

Proposta di variante urbanistica semplificata e progettazione urbanistica

PH1-010-IT

Area di Servizio per camion Alessandria

Documento tecnico di verifica di assoggettabilità a V.A.S.

ING. RITA DI COSMO VIA P.O. VIGLIANI 25 15033 CASALE MONFERRATO ITALIA			
ARCH. PAOLO BELLORA VIA FIRENZE 22 15121 ALESSANDRIA ITALIA	ARCH. ANDREA BELLORA ZOLLIKERSTRASSE 214 8008 ZURIGO SVIZZERA	ARCH. STEFANO PONZANO CSO. FELICE CAVALLOTTI 15 15121 ALESSANDRIA ITALIA	DATA 29.07.2024

1. PREMESSA	1
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	2
3. CONTENUTI ED AZIONI DELLA VARIANTE	9
3.1 OBIETTIVI ED AZIONI DELLA VARIANTE	9
3.2 LE ALTERNATIVE ALLA SCELTA DI PIANO	13
3.3 ITER VARIANTE SEMPLIFICATA	20
3.4 I CONTENUTI URBANISTICI DELLA VARIANTE	21
3.5 LE SCELTE PROGETTUALI	22
4. QUADRO PROGRAMMATICO	24
4.1 PIANIFICAZIONE VERTICALE SOVRAORDINATA	24
4.1.1 Piano Territoriale regionale – PTR	24
4.1.2 Piano Paesaggistico Regionale – PPR	29
4.1.3 Piano territoriale di coordinamento provinciale – PTP-AL	42
4.2 PIANIFICAZIONE ORIZZONTALE DI LIVELLO COMUNALE	48
4.2.1 Piano Regolatore Generale Comunale – P.R.G.C.	48
4.2.2 Piano di Classificazione Acustica	50
4.2.3 Programmazione urbanistica per l’esercizio del commercio	52
4.2.4 Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico – P.A.I.	53
4.2.5 Sismicità – Microzonazione sismica	55
5. QUADRO AMBIENTALE	56
5.1 AMBIENTE ATMOSFERICO	57
5.1.1 Piani e programmi di riferimento locale e sovraordinato	57
5.1.2 Stato e tendenza della componente ambientale	59
5.1.3 Giudizio sintetico della componente “ambiente atmosferico”	66
5.2 AMBIENTE IDRICO	67
5.2.1 Piani e programmi di riferimento locale e sovraordinato	67
5.2.2 Stato e tendenza della componente ambientale	68
5.2.3 Giudizio sintetico della componente “ambiente idrico”	75
5.3 SUOLO E SOTTOSUOLO	75
5.3.1 Piani e programmi di riferimento locale e sovraordinato	75
5.3.2 Stato e tendenza della componente ambientale	76
5.3.3 Giudizio sintetico della componente “Suolo e sottosuolo”	85
5.4 ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITÀ ECOLOGICA	86
5.4.1 Piani e programmi di riferimento locale e sovraordinato	86
5.4.2 Stato e tendenza della componente ambientale	87
5.4.3 Giudizio sintetico della componente ambientale “aspetti naturali e connettività ecologica”	92
5.5 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETTONICO	92

5.5.1	Piani e programmi di riferimento locale e sovraordinato	92
5.5.2	Stato e tendenza della componente ambientale	93
5.5.3	Giudizio sintetico della componente "paesaggio e patrimonio storico/culturale"	98
5.6	FATTORI SOCIOECONOMICI	98
5.6.1	Piani e programmi di riferimento locale e sovraordinato	98
5.6.2	Stato e tendenza della componente ambientale	99
5.6.3	Giudizio sintetico della componente "fattori socioeconomici"	102
5.7	SALUTE PUBBLICA	102
5.7.1	Piani e programmi di riferimento locale e sovraordinato	102
5.7.2	Stato e tendenza della componente ambientale	103
5.7.3	Giudizio sintetico della componente "salute pubblica"	105
6.	GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ	106
6.1.1	Analisi di coerenza esterna	106
6.1.2	Analisi di coerenza con il PTR-AIT n. 19 "Alessandria"	106
6.1.3	Analisi di coerenza con il PPR-Ambito n. 70 "Piana alessandrina"	108
6.1.4	Analisi di coerenza con il PTP-AL – Ambito n.5 "Alessandria, città dei grandi servizi"	111
6.1.5	Analisi di coerenza interna	113
6.1.6	Il giudizio di sostenibilità delle scelte di piano – stato ambientale	113
6.1.7	Misure di mitigazione in fase esecutiva e post operam	114
7.	CONCLUSIONI	117

1. PREMESSA

La presente relazione rappresenta il Documento di Screening per la Verifica preventiva di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante semplificata (art.17bis c.4 L.R. 56/77) inerente alla realizzazione una area attrezzata di servizio per stazionamento mezzi pesanti in località Castelceriolo in Comune di Alessandria.

Il comma 9 dell'art. 3 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. stabilisce che: *"nel caso dei PRG e delle loro varianti, l'assoggettabilità al processo valutativo e il parere di compatibilità sono formulati sulla base delle indicazioni espresse dai soggetti con competenze ambientali nell'ambito della conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'articolo 15 bis".* Inoltre, ai sensi dell'art. 17bis della L.U.R., comma 8, le Varianti Semplificate *"sono soggette alla verifica preventiva di assoggettabilità al processo di VAS"* e come precisato al comma 10 *"L'amministrazione responsabile dei procedimenti di cui al presente articolo svolge il ruolo di autorità competente per la VAS, purché dotata della struttura di cui all'articolo 3 bis, comma 7; i provvedimenti in merito alla VAS sono formulati sulla base dei contributi espressi dai soggetti con competenza ambientale in sede di conferenza; tali contributi, in caso di assoggettabilità, forniscono elementi di specificazione per il rapporto ambientale".*

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, pertanto, il soggetto proponente predispose una relazione tecnica contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione delle previsioni della "Variante di Piano".

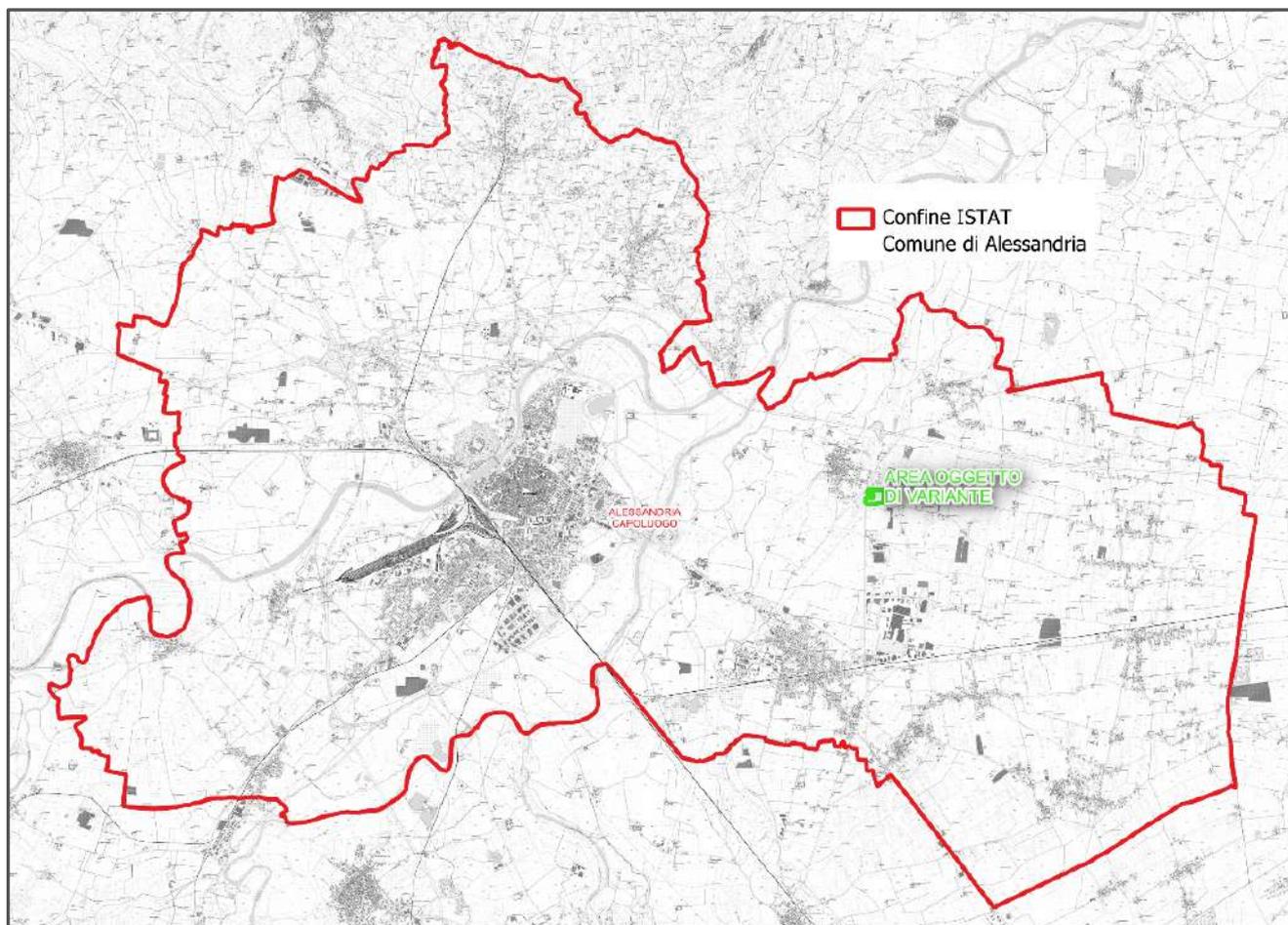
Facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. viene quindi predisposto il presente documento contenente le informazioni ed i dati necessari a stabilire l'eventuale necessità di sottoporre la Variante Semplificata alla Procedure di VAS.

1

La presente relazione è presentata contestualmente alla documentazione necessaria a corredo delle Varianti Semplificate art.17bis c.4 L.R. 56/77 così come dettagliato nell'Allegato A alla Circolare del Presidente della Giunta regionale 21 febbraio 2019, n. 2/AMB. L'iter procedurale della Variante è quello di cui al paragrafo 3.1. seguente.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di interesse ricade nel Comune di Alessandria (codice ISTAT 006003), in località Castelceriolo, circa 7km ad Est del centro della città capoluogo.



2

Figura 2-1 Individuazione area nel territorio comunale

L'area è individuabile alle seguenti coordinate geografiche in sistema UTM WGS84:
476286.23 Est, 4973326.84 Nord.

La morfologia è di tipo pianeggiante con quota media di circa 93 m s.l.m. come ricavabile dalla Cartografia Regionale BDTRE, di cui a seguire si riporta un estratto sovrapposto a rilievo DTM 5m (fonte Geoportale - ricostruzione in ambiente GIS).



Figura 2-2 Estratto Cartografia BDTR – sovrapposizione a DTMS





Figura 2-3 Viste aeree

Il sito di interesse è ubicato a Sud Est dell'abitato di Castelceriolo, separato dallo stesso dal tracciato della SP82, e a Sud Ovest dell'abitato di S. Giuliano Nuovo; dista circa 800 m dal casello autostradale AL Est, risulta in fregio alla SP82 ed ubicato poco più 1 Km a Nord dell'area industriale D5 nonché della nuova area industriale (logistica) D8 in fase di completamento.

L'area attualmente ha destinazione agricola e confina lungo il lato ovest con la SP82 e lungo i restanti lati con aree attualmente condotte ad uso agricolo.

Nella *Figura 2.4* seguente è riportata la copertura attuale del suolo così come ricavata dalla cartografia BDTRE Aggregata, ricostruita in ambiente GIS con evidenziazione dei luoghi più significativi in relazione alla destinazione d'uso dell'area oggetto di Variante.

Non si rilevano né nell'area né nell'immediato intorno della stessa, situazioni geomorfologiche di particolare rilevanza e/o corsi d'acqua riconducibili al reticolo idrografico principale e/o secondario con cui si possano creare interferenze significative.

Come visibile nella *Figura 2.5* seguente le linee drenaggio principali scorrono a distanze rilevanti dall'area oggetto di variante: i principali corsi d'acqua che caratterizzano il territorio alessandrino ovvero i fiumi Tanaro e Bormida scorrono ad Ovest del sito ad oltre 3 km di distanza. Del reticolo secondario si rilevano invece, nell'intorno, la Roggia Sambuy (oltre 1 km ad Ovest), il Rio Lavassina o Lovassina o Ressia (oltre 2 km ad Ovest) ed il Cavo S. Giorgio (oltre 1 km a Nord).

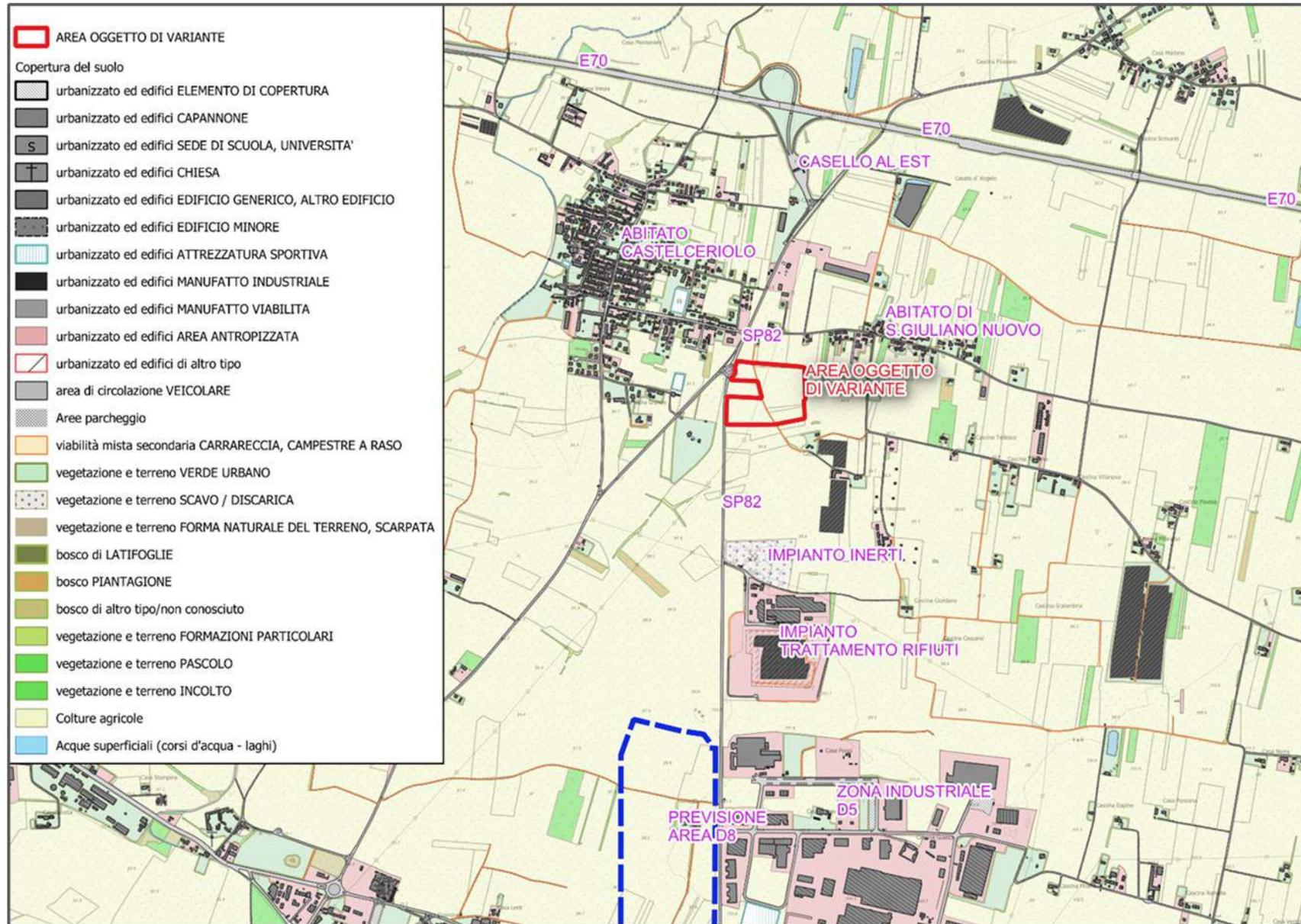


Figura 2-4 Copertura del suolo

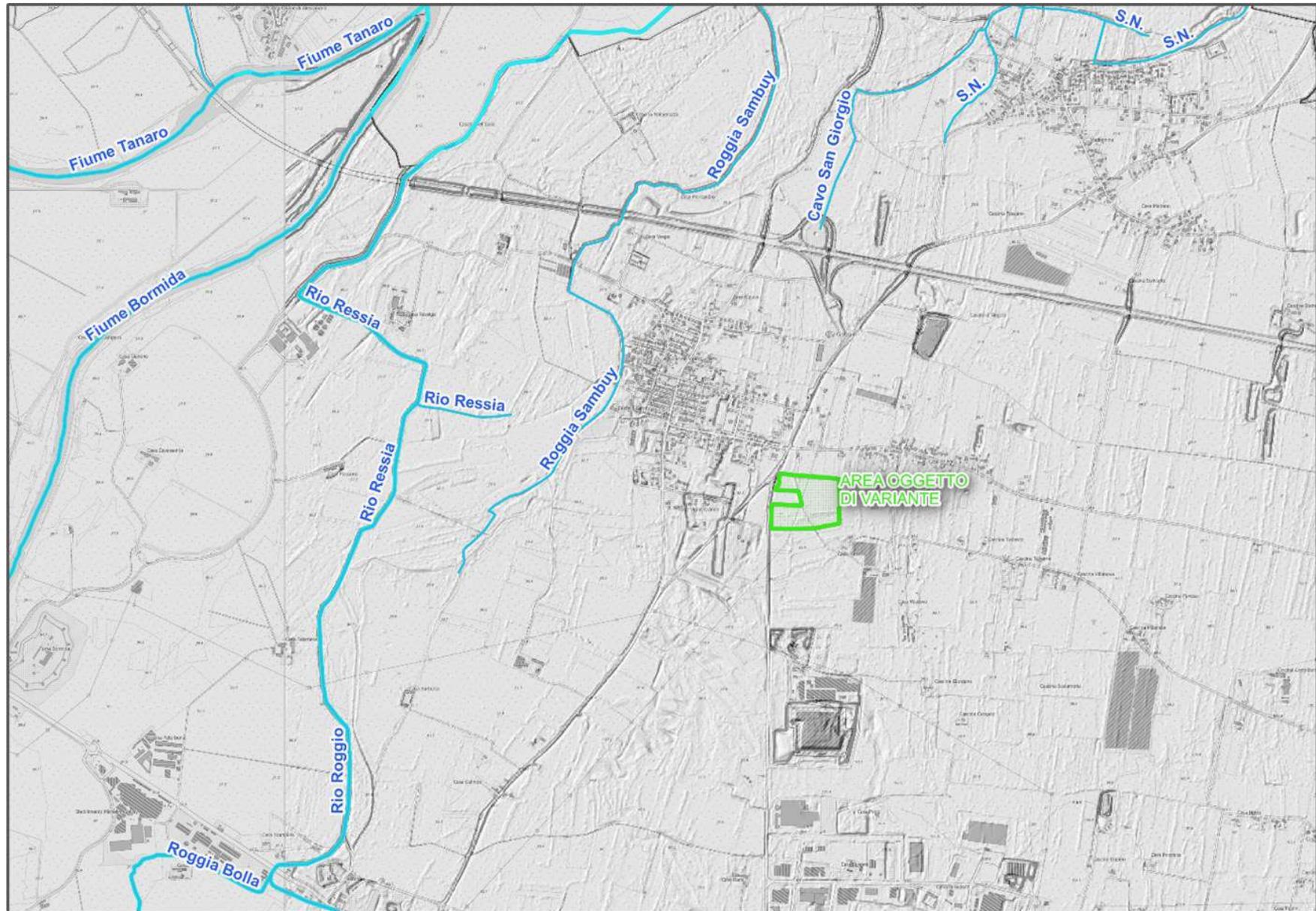


Figura 2-5 Reticolo Idrografico

3. CONTENUTI ED AZIONI DELLA VARIANTE

3.1 OBIETTIVI ED AZIONI DELLA VARIANTE

La Variante di Piano in esame è scaturita dalla necessità del proponente di individuare sul territorio comunale di Alessandria, un sito da destinare ad area di servizio per stazionamento di mezzi pesanti con un'estensione di circa 75.000 mq. Nell'area si prevede la realizzazione di un parcheggio attrezzato, custodito e videosorvegliato per mezzi pesanti su gomma (350 stalli circa) dotato di un mix funzionale ed integrato di servizi di supporto agli autisti e ai loro mezzi articolato in:

- un centro servizi dislocato su un solo livello (piano terra) di superficie coperta inferiore ai 1.800 mq che prevederà un locale somministrazione di alimenti (ristorante), uno spazio per il commercio al dettaglio (shop market), ai servizi alla persona (servizi igienici, lavanderia, infermeria, etc), agli uffici e ad altre funzioni di supporto
- fabbricati e impianti destinati a fornire servizi di supporto tecnico ai mezzi di trasporto (autolavaggio, officina, magazzino).

Il Comune di Alessandria risulta nodo strategico per i trasporti su gomma sia a livello nazionale sia a livello transfrontaliero e sul territorio sono presenti ben 3 caselli autostradali (AL Sud, AL Ovest e AL Est); la realizzazione di una specifica area di sosta per mezzi pesanti vuole limitare le soste fortuite in prossimità di centri abitati limitrofi ai caselli autostradali, prima citati, sia in concomitanza con le limitazioni stagionali periodiche del traffico autostradale di mezzi pesanti sia per garantire ai conducenti le pause obbligatorie su lunghe percorrenze. La realizzazione di un'area di sosta attrezzata, così come previsto dal Codice della Strada, dotata almeno di servizi igienici, illuminazione e videosorveglianza, permette ai conducenti di poter godere delle pause, previste da legge, in un contesto decoroso e sicuro.

La previsione, nella stessa area attrezzata, di una zona con alcuni stalli specifici per mezzi destinati al trasporto di merci refrigerate nonché di merci pericolose, inoltre, consente di minimizzare il rischio legato ad eventuali stazionamenti fortuiti presso aree abitate, evitando potenziali situazioni di rischio. La zona da destinarsi a questi "mezzi particolari" sarà dotata di sistemi appositi di raccolta e trattamento acque bianche per evitare possibili inquinamenti da sversamento di sostanze pericolose e inoltre verrà previsto un sistema antincendio per rischi specifici.

9

A seguito di una approfondita indagine sul territorio comunale (vedasi successivo §3.2 "Le alternative alla scelta di piano") è stato individuato il sito in esame in località Castelceriolo come "ottimale" in quanto in grado di soddisfare pienamente a tutte le esigenze della specifica destinazione d'uso prevista.

La nuova area di Variante al fine di risultare "efficace" rispetto alla sua destinazione ed utilizzo deve presentare alcuni requisiti fondamentali:

- minima distanza da caselli autostradali (entro un raggio di 2 km)
- superficie disponibile di circa 75000 mq
- ubicazione in prossimità di ulteriore viabilità ordinaria e secondaria
- facilità di realizzazione/collegamento delle opere di urbanizzazione
- inserimento in contesto territoriale in cui anche in un intorno significativo dello stesso non risultino destinazioni urbanistiche potenzialmente "compromettibili" dalla realizzazione delle nuove opere al fine di contenere le misure di mitigazione conseguenti

L'area individuata è attualmente classificata tra le Aree destinate alle attività agricole di cui all'art. 45 NTA PRG vigente del Comune di Alessandria; l'art. 45, in particolare, prevede al punto d) del primo capoverso che nelle aree agricole sono ammessi: "d) *edifici o impianti di interesse comunale ed intercomunale, impianti a carattere sportivo e ricreativo*" senza ulteriori specificazioni di sorta".

Il PRG vigente, inoltre, all'art.32 septies (Aree per impianti e servizi di carattere comprensoriale e urbano) prevede la realizzazione di "..... *impianti e servizi di carattere comprensoriale e urbano (che) sono destinate*

ad ospitare infrastrutture tecnologiche, impianti aeroportuali, attività religiose di interesse comune, attrezzature ed impianti di interesse comprensoriale quali:..... deposito mezzi di trasporto (T)...

Preso atto pertanto che l'area di servizio attrezzata per mezzi pesanti, di cui necessita la Committenza, con le specifiche sopra descritte, non risulta riconducibile nella fattispecie a semplice deposito di mezzi di trasporto e non ritrovandosi quindi nelle NTA del PRGC vigente definizione alcuna che possa ricomprendere la "specificità" della destinazione d'uso dell'area in previsione (mix funzionale ed integrato di servizi di supporto al trasporto su gomma che variano, dal turistico-ricettivo, alla somministrazione di alimenti e bevande, al commercio al dettaglio, ai servizi alla persona (lavanderia, etc.) e ai mezzi di trasporto (autolavaggio, officina, magazzino)) con riferimento alla Circolare della Regione Piemonte 21 febbraio 2019, n. 2/AMB, si ritiene applicabile la relativa procedura derogatoria riconducendo quindi la realizzazione dell'area attrezzata a progettazione di Variante Semplificata articolo 17 bis c.4 L.R. 56/77.

Il punto "Aspetti generali e procedibilità" della circolare prima citata, prevede laddove lo strumento urbanistico sia caratterizzato dalla mancanza di aree da destinare all'insediamento di impianti produttivi ai sensi del D.P.R. 160/2010, che possa essere riconosciuta con classificazione di zona idonea al tipo di richiesta presentata. Si tenga altresì presente che la circolare riporta anche: "Vi è inoltre insufficienza di aree anche nelle ipotesi in cui le aree a destinazione produttiva siano inidonee da un punto di vista qualitativo, come ad esempio, nel caso di attività produttive che richiedano particolari infrastrutture, ovvero la vicinanza di strutture ferroviarie o portuali." e a tale proposito si rimanda al successivo paragrafo delle alternative di scelta.

In sintesi, la Variante semplificata, ed il progetto ad essa collegato, è maturata attraverso un iter concertativo, già avviato con l'Amministrazione comunale, e volto a soddisfare le esigenze della Committenza nel rispetto della normativa orizzontale e verticale descritta ampiamente a seguire nel § capitolo 4.

I "requisiti" dell'area sopra elencati in stretto collegamento agli "indirizzi ed obiettivi della pianificazione" sovraordinata, regionale e provinciale nonché a quella comunale del PRG vigente, hanno portato alla definizione del progetto in esame sia nei suoi aspetti urbanistici sia nei suoi aspetti e dettagli della progettazione volta all'ottenimento del permesso autorizzativo per la realizzazione delle opere.

10

Il layout di progetto di cui alla figura seguente evidenzia una zona interna e privata, allestita con area parcheggio oltre che con un edificio avente diverse funzioni, ed una zona esterna, allestita con aree private ad uso pubblico. La zona di stazionamento mezzi pesanti sarà opportunamente recintata, accessibile tramite barra di accesso e videosorvegliata e prevederà una zona (estremità Sud-Est del sito) per la sosta dei camion frigoriferi munita di collegamenti/prese alla rete elettrica.

Tra gli edifici di nuova realizzazione si distingue quello principale costituito da centro servizi dislocato su un solo livello (piano terra) di superficie coperta inferiore ai 1.800 mq che prevederà un locale somministrazione di alimenti (ristorante), uno spazio per il commercio al dettaglio (supermarket), ai servizi alla persona (servizi igienici, lavanderia, infermeria, etc), agli uffici e ad altre funzioni di supporto. Verranno inoltre realizzati fabbricati ed impianti destinati a fornire servizi di supporto tecnico ai mezzi di trasporto (autolavaggio e servizi igienici-docce dislocati lungo il parcheggio recintato) oltre che strutture accessorie ed impiantistiche quali nuova cabina elettrica, stazione antincendio, punti di raccolta rifiuti.

Si rimanda alle relazioni tecniche illustrative e alle tavole di progetto il dettaglio delle singole opere di nuova realizzazione.

Per l'inserimento ottimale del nuovo sito nel contesto territoriale esistente nel rispetto delle indicazioni preliminari a seguito di confronto con gli enti comunali e provinciali, verrà realizzata nuova viabilità di collegamento ed innesto sulla rotatoria esistente sulla SP82 (ved. relazione viabilità – elaborato specialistico).

A completamento dell'area infine lungo il perimetro, in alcune zone interne e in prossimità dell'innesto sulla nuova rotatoria, saranno realizzate nuove aree a verde nel rispetto delle prescrizioni di cui al Regolamento del verde comunale del Comune di Alessandria (D.C.C. n° 64 del 26 aprile 2017 modificato con Det. n° 824 del 30 marzo 2018).

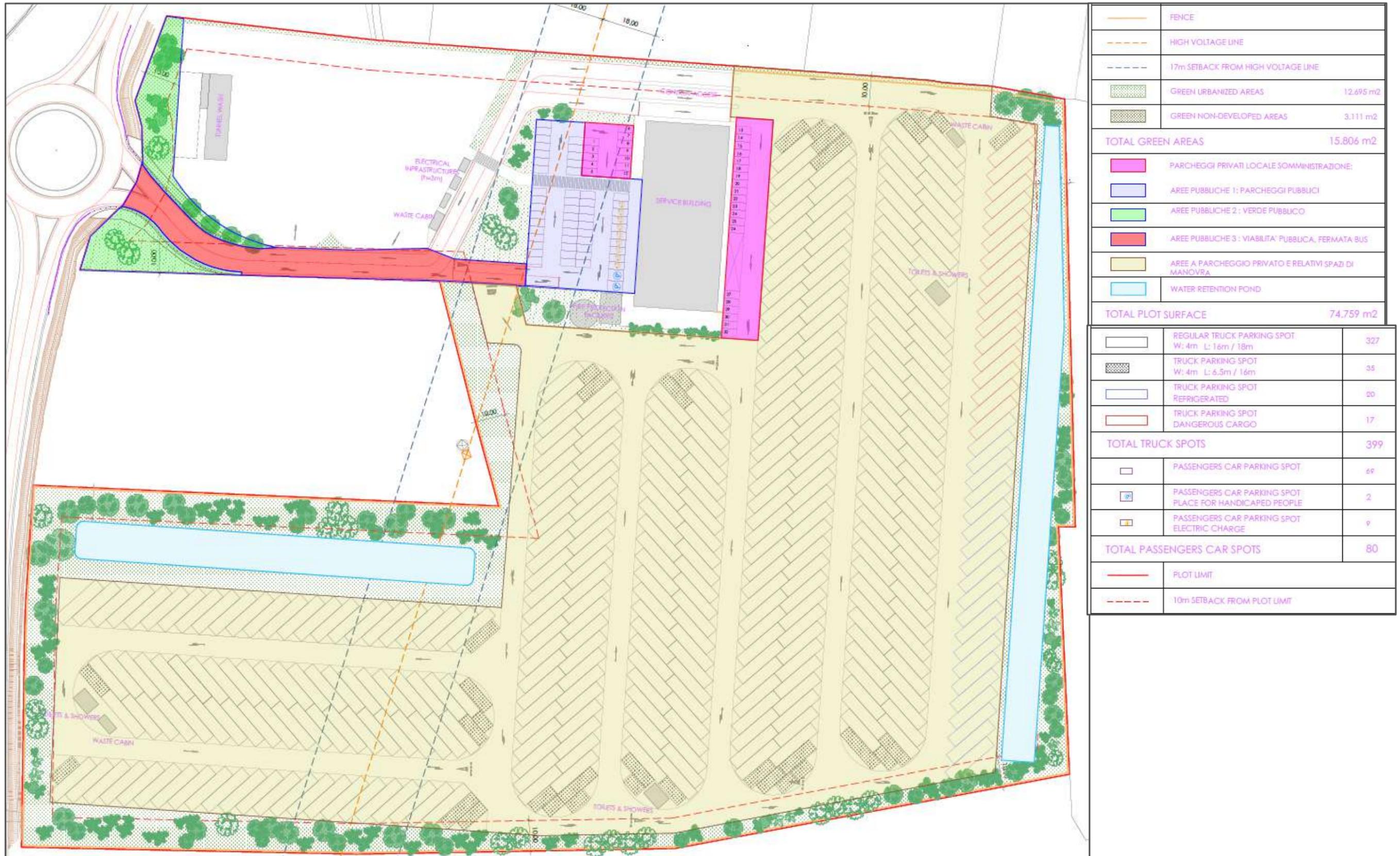


Figura 3-1 Planimetria generale area di progetto

3.2 LE ALTERNATIVE ALLA SCELTA DI PIANO

Il Comune di Alessandria risulta in posizione strategica rispetto al collegamento dei trasporti terrestri e di eventuali connesse attività logistiche. La sua posizione geografica rende il territorio nodo principale di collegamento tra Piemonte, Liguria (in particolare ved. porto di Genova), Lombardia meridionale e conseguentemente rete viaria emiliana.

Il Comune di Alessandria risulta facilmente raggiungibile attraverso l'utilizzo della seguente rete autostradale:

- in arrivo da Milano autostrada A7 dir. Genova, raccordo sulla A21 in località Tortona, dir. Torino, uscite "Alessandria Est" e "Alessandria Ovest"
- in arrivo da Genova dir. Alessandria, tramite autostrada A26 con uscita "AL Sud"
- in arrivo da Genova autostrada A7 dir. Milano, raccordo A21 dir. Torino, con uscite "AL Est" e "AL Ovest", oppure uscita a Tortona e poi S.S. 10 dir. Alessandria
- in arrivo da Aosta dir. Santhià, percorrendo l'autostrada A26 dir. Alessandria, con uscite "AL Sud" e "AL Ovest"
- in arrivo da Torino autostrada A21 dir. Piacenza, con uscita "AL Ovest"
- in arrivo da Piacenza autostrada A21 di Torino, uscite "Alessandria Est" e "Alessandria Ovest".

I tre principali caselli autostradali sono

- AL Sud
- AL Ovest
- AL Est

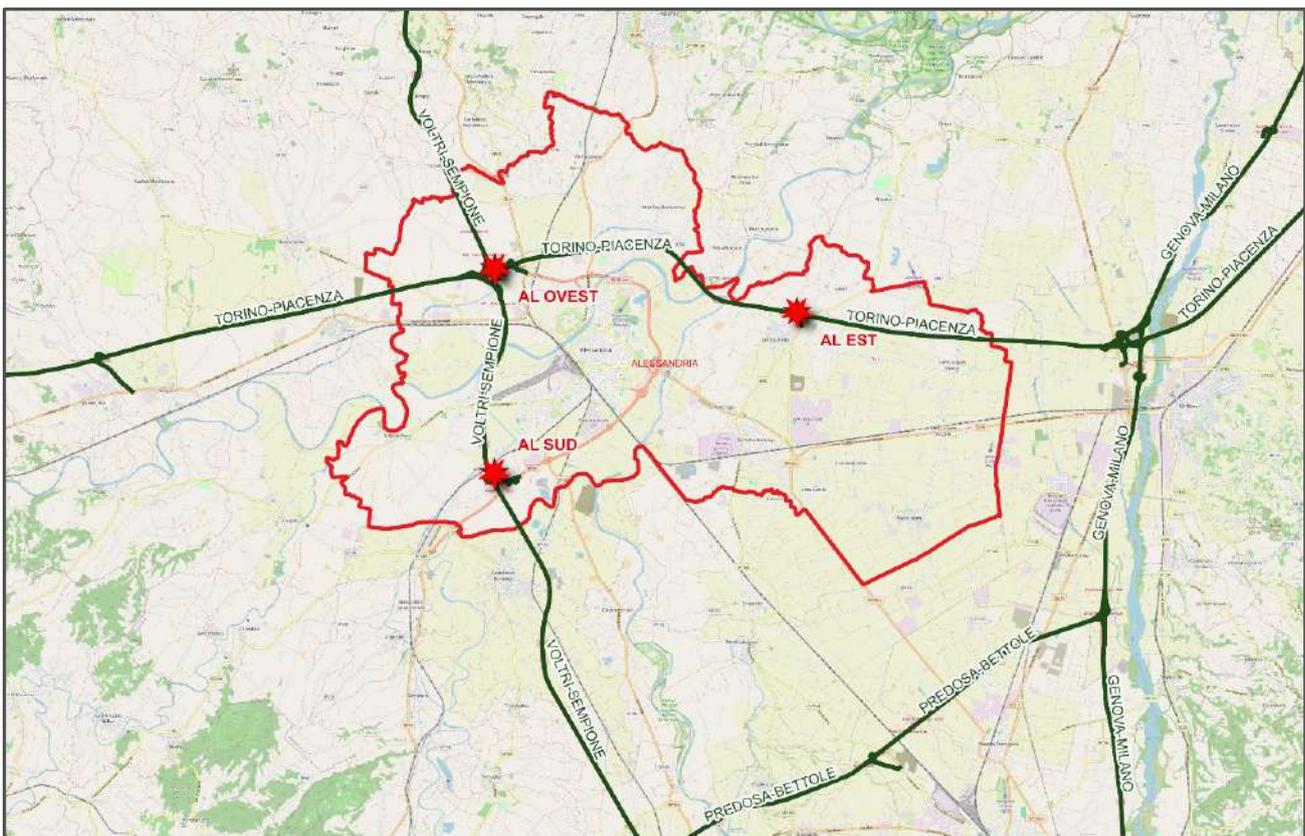


Figura 3-2 Rete autostradale

- In fase preliminare di scelta del sito, "ottimale" ed "efficace" rispetto alle esigenze della Committenza, si sono quindi indagati sul territorio alessandrino i "siti potenzialmente idonei" considerando in primis un'area prossima ai tre caselli autostradali di cui sopra. L'intorno di ricerca, rispetto ad ogni singolo casello si è limitato ad una distanza di m 2000 ritenendo, sulla base delle risultanze di altre progettazioni nello stesso ambito, già portate avanti dalla Committenza (Latisana, Calais , Llers, Astigarraga), che entro tale raggio si possa ritenere sufficientemente "contenuto" l'impatto dei mezzi pesanti sia sulla viabilità ordinaria sia sulle matrici ambientali di interesse.

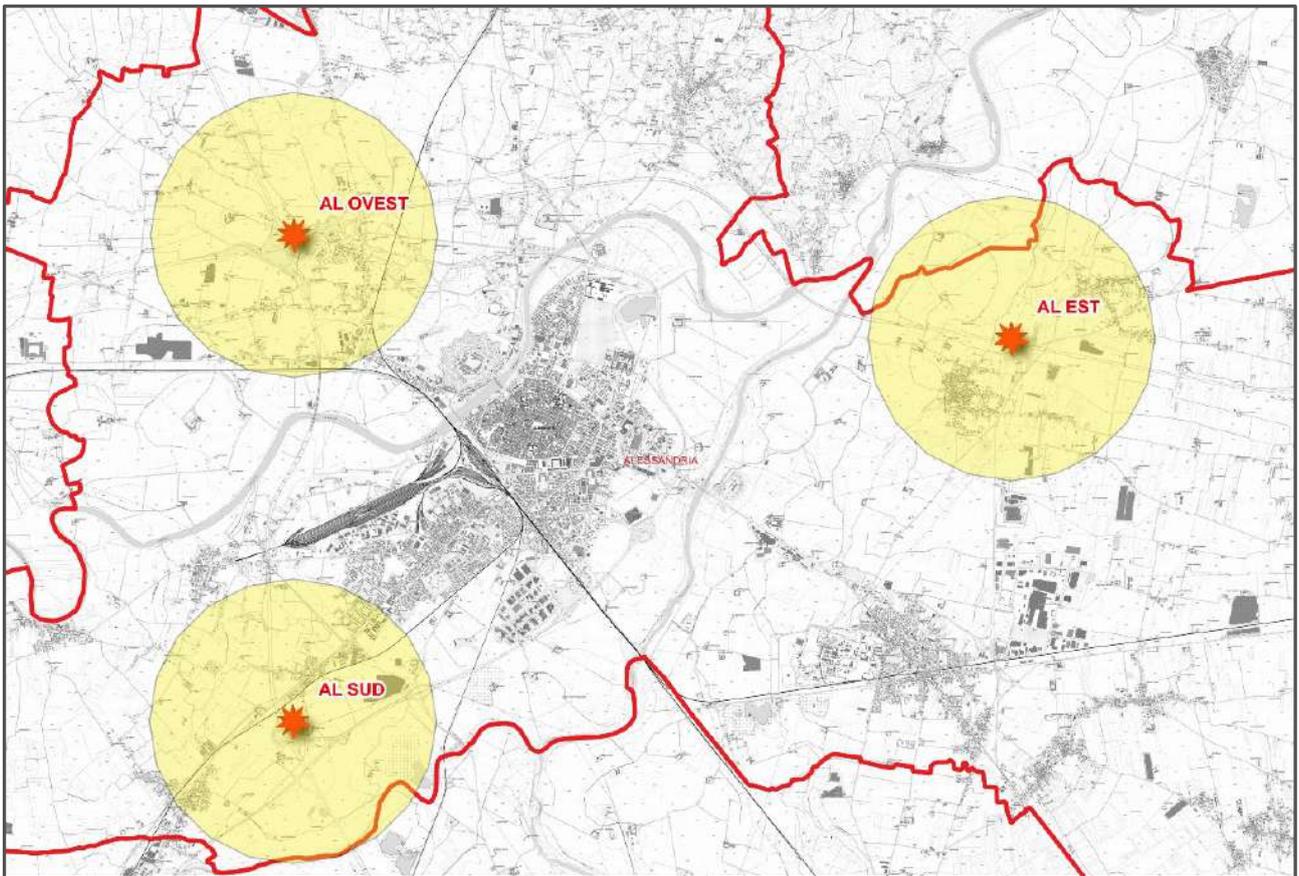


Figura 3-3 Areali indagine preliminare – intorno di 2km nell'intorno dei caselli autostradali

Successivamente sono state escluse dagli areali sopra indicati le aree non utilizzabili in quanto inserite in rischio di esondabilità ai sensi del PGRA vigente.

14

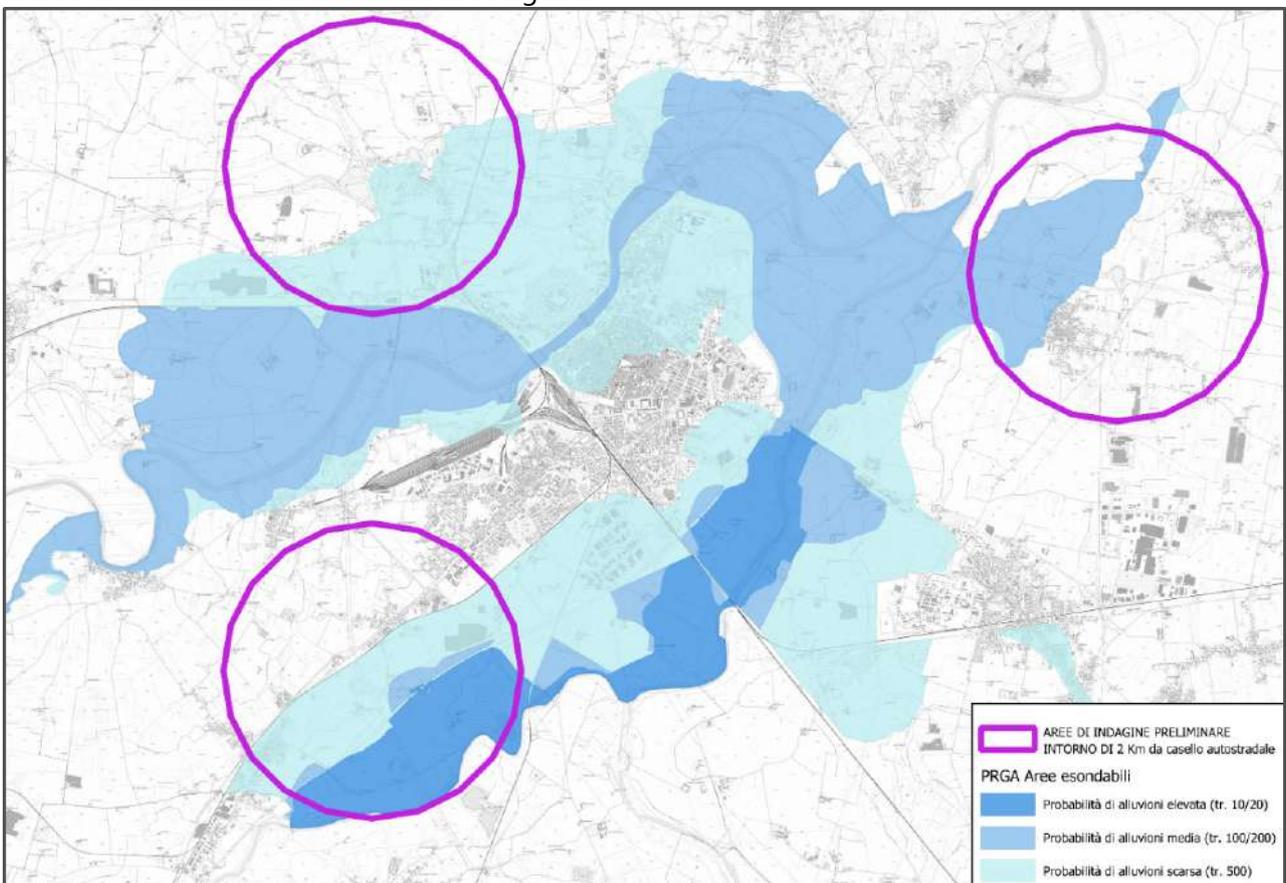


Figura 3-4 Areali indagine preliminare – intorno di 2km nell'intorno dei caselli autostradali

A seguire sono state inoltre valutate le aree ricomprese nelle zone di indagine, ricadenti su terreni ad uso agricolo di Capacità d'uso di Classe 1 o 2 come da figura seguente.

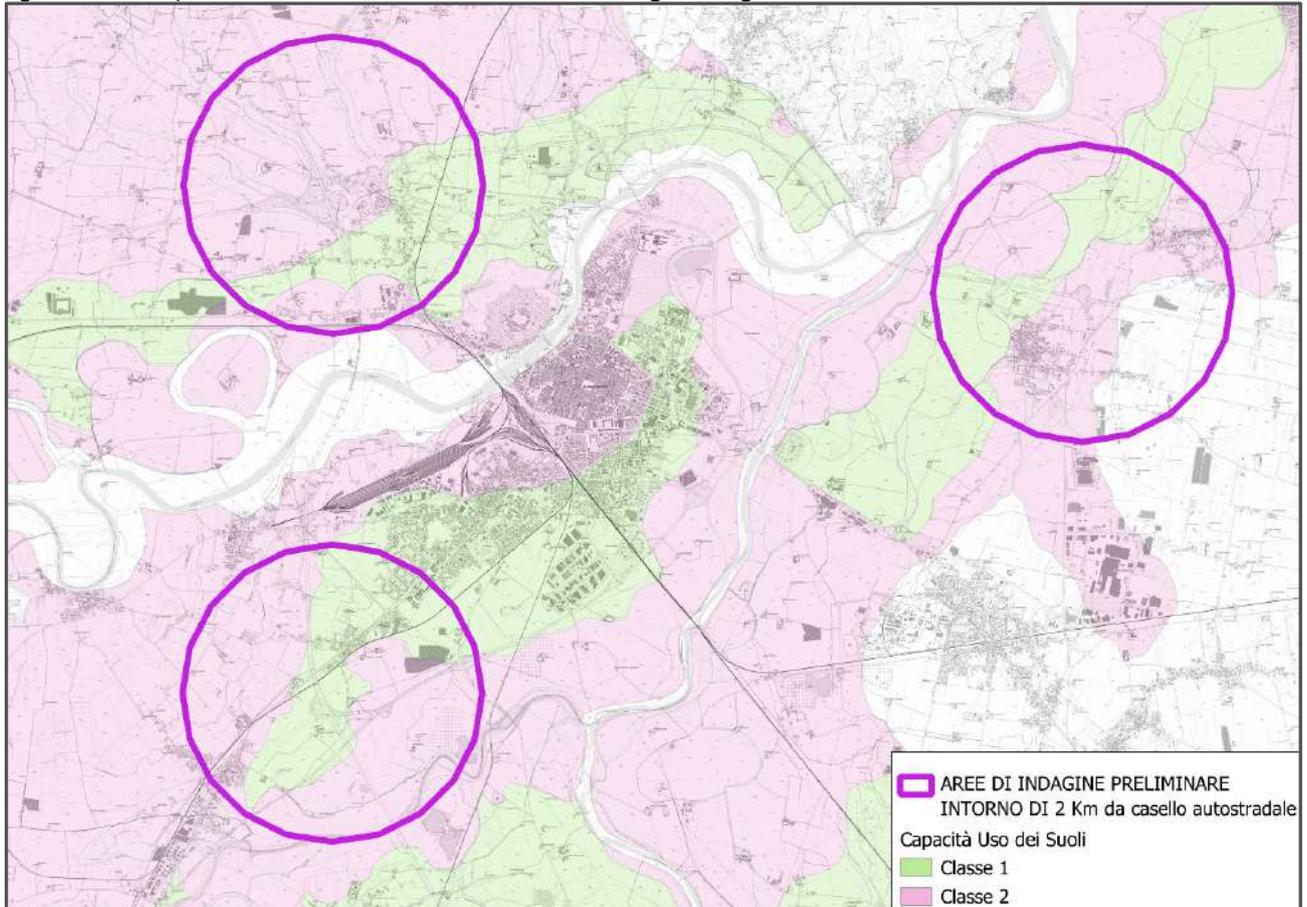


Figura 3-5 Areali indagine preliminare – verifica di terreni ricadenti in Classi di capacità d'Uso 1 e 2

Volendo escludere sia l'assenza di condizioni di pericolosità geomorfologica sia la appartenenza a Classe di capacità d'uso 1 e 2, si è verificata la sola possibilità limitata all'areale sottostante (area in giallo)

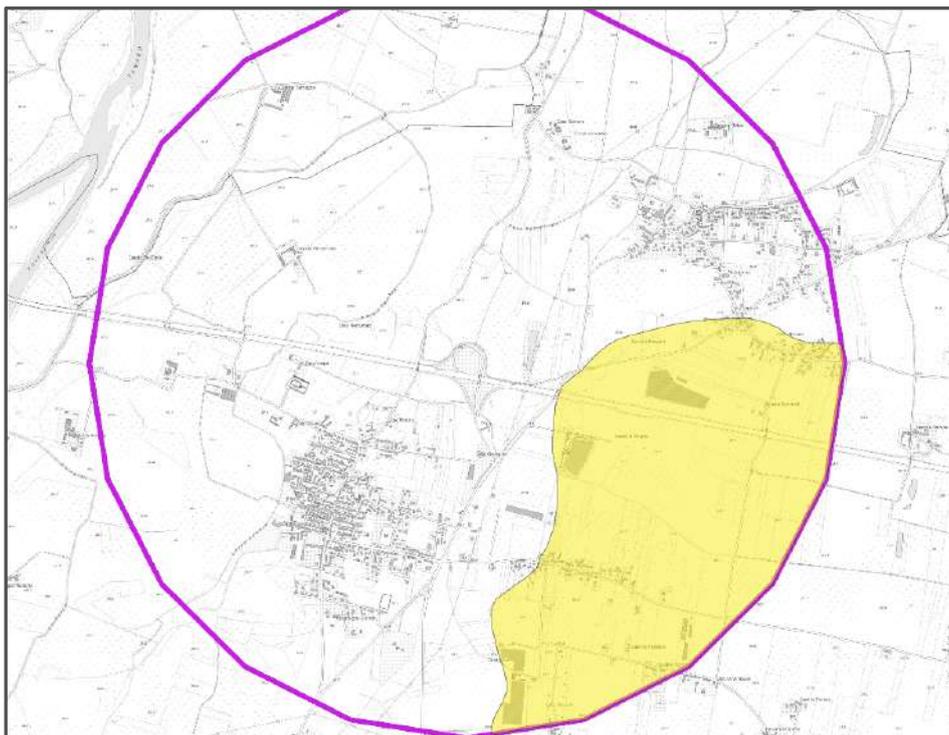


Figura 3-6 Areali indagine preliminare–area esterna ad aree esondabili e zone con terreni di Classe di Capacità d'Uso 1 e 2

Tra i terreni di cui all'areale sopra indicato non si sono riscontrati siti idonei alla destinazione d'uso prevista; le aree libere ricomprese nello stesso, infatti, risultano o troppo vicine ad (S. Giuliano Nuovo e/o cascine sparse), interferenti con coltivazioni agricole estese o "di pregio" (serre, pratiche biologiche) o non sufficientemente estese per lo scopo o non dotate di urbanizzazioni e conseguentemente comportanti elevati costi per la realizzazione delle stesse o non facilmente raggiungibili attraverso viabilità strutturata anche per il traffico di mezzi pesanti.

In conclusione, non essendosi riscontrate in prossimità dei caselli AL Ovest e AL Sud aree sufficientemente estese (circa 75000 mq) e/o aree in disuso già compromesse e recuperabili ("contenitori vuoti", aree dismesse da precedenti attività) idonee all'uso previsto dalla Variante e che fossero prive di rischio geomorfologico ed esterne a terreni ad alta capacità d'Uso, si è limitata la scelta al casello di AL Est. Rispetto a quest'ultimo si è poi visto che l'areale potenzialmente "idoneo" (esterno ad aree allagabili e a zone con terreni ad alta Capacità d'Uso), in esso ricompreso, non poteva contenere alcun sito "efficace e ottimale" rispetto agli obiettivi di progetto.

La scelta è quindi ricaduta sul sito di cui alla figura sottostante per le seguenti motivazioni:

- completamente esterno a condizioni di rischio idrogeologico e quindi potenzialmente adatto ad utilizzazione urbanistica a seguito del processo di variante con mutamento della destinazione d'uso attuale (agricola)
- non interessante centri/nuclei abitati: ubicato a Sud Est dell'abitato di Castelceriolo da cui risulta separato dal tracciato stradale della SP82 e a Sud Ovest dell'abitato di San Giuliano
- strategico dal punto di vista della viabilità: dall'uscita del casello può infatti essere raggiunto, dopo un breve tratto (circa 800 m), percorrendo la SP82 senza interessare nuclei abitati
- ricadente su terreni a Capacità d'Uso di classe II laddove gli stessi sfumano verso terreni di Classe III, interessati da coltivazioni non di pregio (ved. relazione agronomica specialistica allegata alla Variante) e in una zona già compromessa dalla presenza di: impianto inerti e impianto smaltimento rifiuti (500 m verso Sud), all'area industriale D5/D6/D7 (1.2 km circa verso Sud) nonché alla nuova area industriale D8 (1.3 km circa verso Sud-Ovest), presenza di linea elettrica che taglia in diagonale l'area.

16

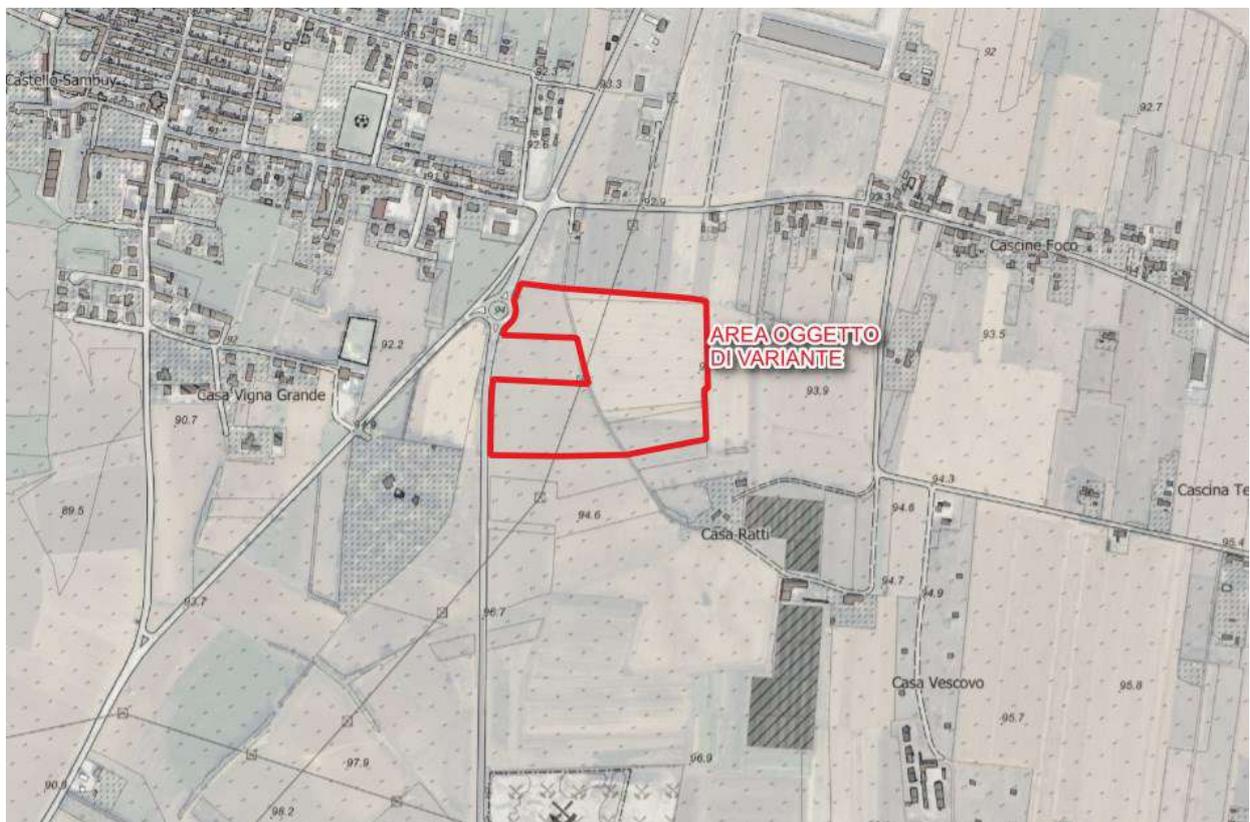
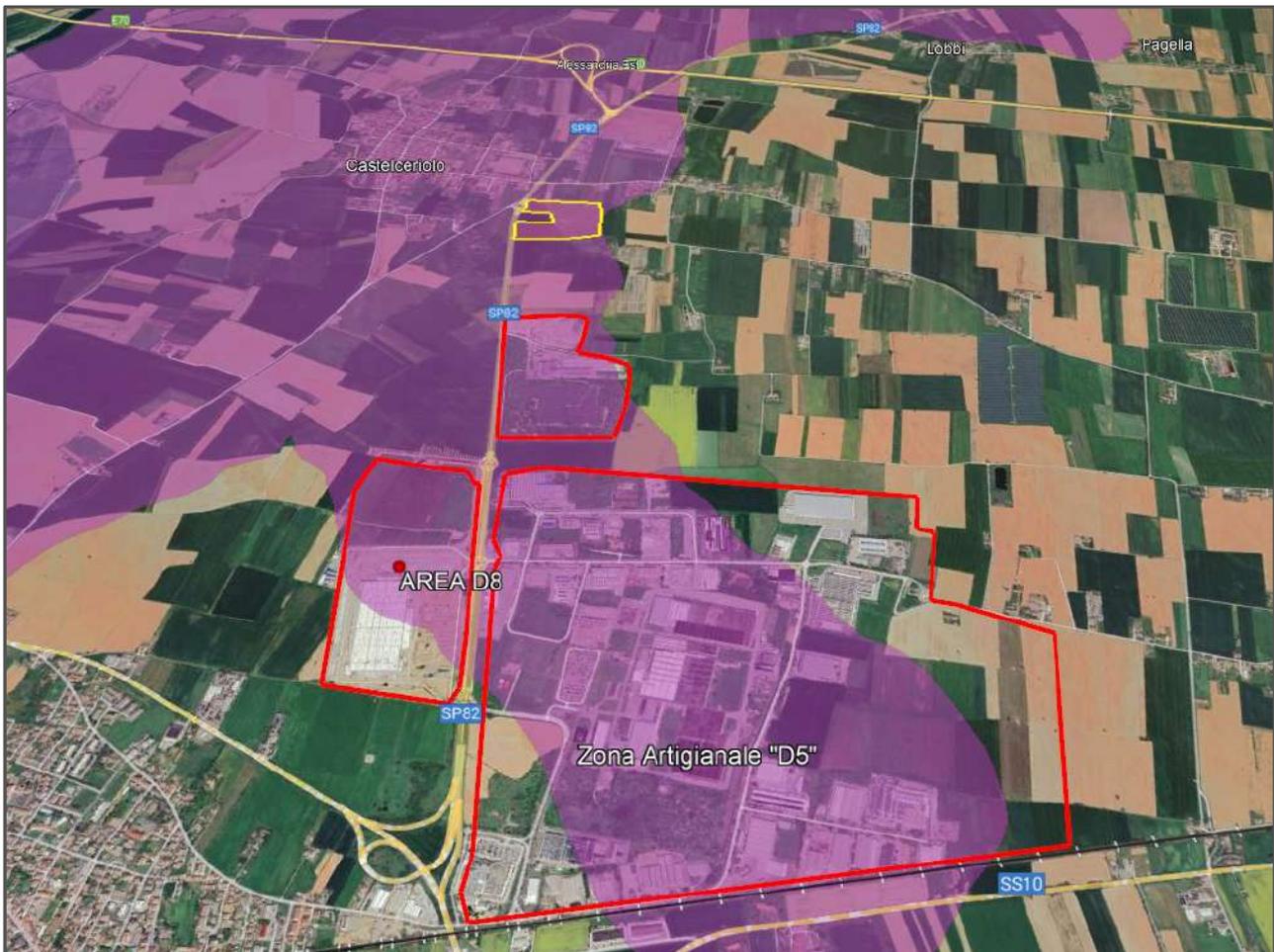


Figura 3-7 Sito ritenuto idoneo per la proposta di Variante

Nella Figura sottostante sono evidenziati i principali insediamenti per usi diversi da quello residenziale (areali perimetrati in rosso) in prossimità dell'areale prescelto (di colore giallo) con evidenza dei terreni ricadenti in Classi di Capacità d'Uso 1 e 2 (area con campitura di colore magenta).

Si osservi come nella zona in esame (a S-E di Castelceriolo lungo la SP82 verso Spinetta), conseguentemente alle scelte costruttive del passato, nell'ottica e nella necessità di realizzare "nuove opere" in continuità con il tessuto edilizio già presente, al fine di mantenere un disegno urbanistico che consenta il completamento di quello già esistente, sfruttando le infrastrutture e urbanizzazioni già presenti, nuove eventuali scelte progettuali portino inevitabilmente ad interessare terreni di Capacità d'Uso 1 e 2.



17

Figura 3-8 Vista aerea con evidenza (area con campitura magenta) dell'edificato esistente e dei terreni ricadenti in Classi di capacità d'Uso 1 e 2

A seguire alcune viste aeree del sito realizzate con drone a supporto della progettazione di Variante che meglio delineano lo stato attuale dell'area e del suo intorno.

Vista da N-NO



Vista da E



Vista da N-NE



Vista da O-NO



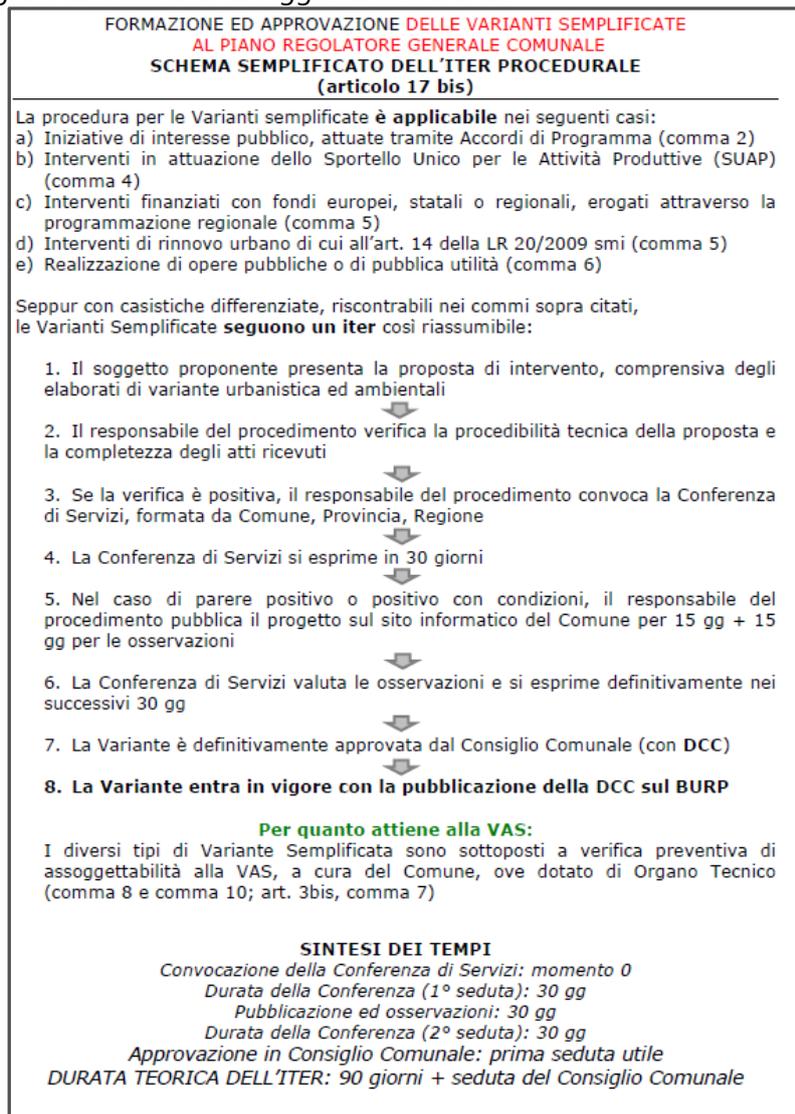
3.3 ITER VARIANTE SEMPLIFICATA

La procedura di Variante semplificata è disciplinata dall'art.17bis della L.R. 56/77; In particolare per quanto riguarda la tipologia di Variante in esame, la stessa è descritta al comma 4 del succitato articolo e prevede quanto segue:

“Nei casi previsti dall' articolo 8, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 recante il regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, l'interessato chiede al responsabile dello sportello unico per le attività produttive (SUAP) la convocazione della conferenza di servizi, presentando contestualmente il progetto delle attività da insediarsi, completo della proposta di variante urbanistica, comprendente, ove necessario, gli elaborati di natura ambientale, secondo il seguente procedimento:

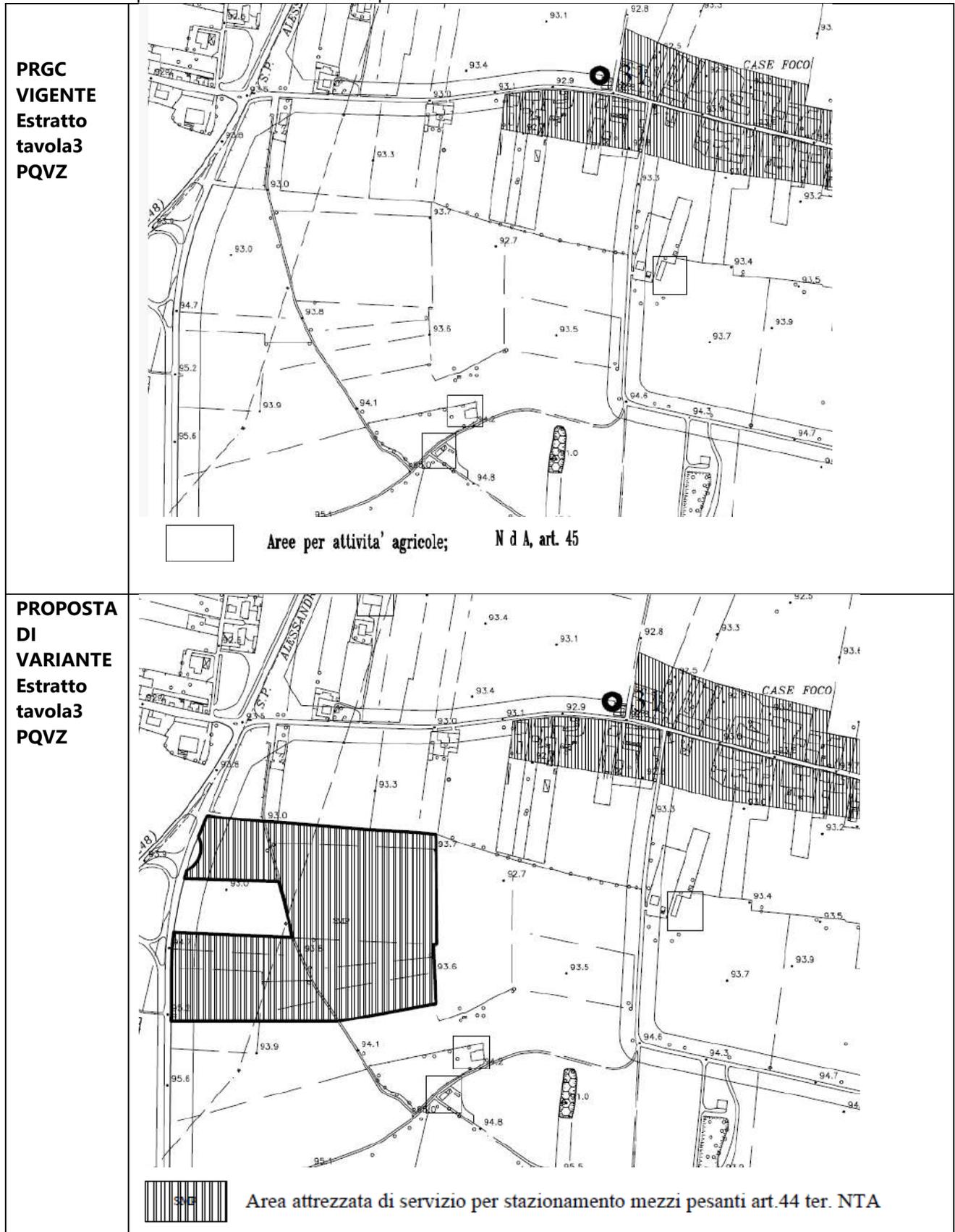
- a)** il responsabile del SUAP, verificata la completezza degli atti ricevuti e la procedibilità tecnica della proposta, convoca la conferenza di servizi, in seduta pubblica, di cui agli articoli da 14 a 14 quinquies della legge 241/1990 e delle altre normative di settore;
- b)** la conferenza di servizi si esprime in via ordinaria entro trenta giorni dalla prima seduta; alla conferenza partecipano il comune o i comuni interessati, la provincia, la città metropolitana e la Regione, la quale si esprime tramite il proprio rappresentante unico; partecipano altresì gli altri enti e soggetti previsti dalla l. 241/1990 e dalle altre normative di settore;
- c)** nel caso di espressione negativa, il responsabile del SUAP restituisce gli atti al proponente e comunica le risultanze in forma scritta, fissando un termine per la risposta alle osservazioni ostative e la ripresentazione degli elaborati;
- d)** nel caso di espressione positiva o positiva con condizioni, il responsabile del SUAP cura la pubblicazione della variante urbanistica, comprensiva delle eventuali condizioni poste dalla conferenza, sul sito informatico degli enti interessati per quindici giorni consecutivi, nel rispetto della normativa in materia di segreto industriale e aziendale; entro i successivi quindici giorni è possibile presentare osservazioni;
- e)** la conferenza valuta le osservazioni eventualmente pervenute e, previa acquisizione dell'assenso della Regione, si esprime definitivamente entro i successivi trenta giorni;
- f)** il responsabile del SUAP trasmette le conclusioni della conferenza, unitamente agli atti tecnici, al consiglio comunale, che si esprime sulla variante nella prima seduta utile, pena la decadenza; la variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione.”

A seguire nella tabella sottostante l'iter procedurale della Variante Semplificata per il quale è previsto il procedimento integrato di verifica di assoggettabilità a VAS.



3.4 I CONTENUTI URBANISTICI DELLA VARIANTE

Come già illustrato nei precedenti paragrafi i terreni oggetto della proposta di variante sono attualmente a destinazione agricola; la variante semplificata intende proporre per l’inserimento della nuova area di servizio di stazionamento per mezzi pesanti (SMP) una revisione del PRG vigente sia per l’aspetto relativo alle tavole grafiche interessate sia per l’aspetto normativo (NTA) mediante inserimento di nuovo articolo dedicato con specifica scheda descrittiva/prescrittiva.



Conseguentemente all'inserimento dell'area in variante viene introdotto, ex-novo all'interno del Capo IV bis "AREE PER ATTIVITA' TERZIARIE", l'articolo 44ter nelle N.T.A. che detta precise prescrizioni e norma l'area in modo puntuale e specifico.

3.5 LE SCELTE PROGETTUALI

Il progetto della nuova attrezzata per mezzi stazionamento mezzi pesanti risulta parte integrante della proposta di Variante semplificata.

Il progetto così come descritto al paragrafo 3.1. è il risultato di una serie di studi specialistici preliminari e di indagini specifiche in sito le cui risultanze, unitamente alla valutazione delle principali matrici ambientali coinvolte nel procedimento e dei possibili effetti sulle stesse (ante operam, durante la realizzazione delle opere di progetto e post operam) hanno permesso di effettuare le scelte ottimali tra le possibili alternative progettuali.

Le indagini preliminari sono consistite in:

- indagini geognostiche e sismiche e prove di laboratorio sui terreni – ved. elaborato "Relazione Geologica"
- trivellazioni pedologiche e analisi di laboratorio – ved. elaborato "Relazione agronomica"
- analisi chimiche dei terreni – ved. elaborato "Analisi chimiche dei terreni".

A corredo del progetto sono state prodotte ulteriori relazioni specialistiche tra cui:

- valutazione di impatto acustico – ved. elaborato specialistico
- valutazioni sul flusso di traffico – ved. elaborato specialistico

Risultanza delle indagini geognostiche

Rimandando alla specifica relazione geologica per una trattazione approfondita, a seguire si riportano, in sintesi, le risultanze delle indagini eseguite.

Le indagini in sito sono consistite in: n.3 sondaggi a carotaggio continuo, prove di permeabilità tipo Lefranc, n.8 prove penetrometriche dinamiche, 1 indagine sismica HVSR. In laboratorio sono state poi eseguite analisi granulometriche, prove edometriche e prove di taglio diretto.

Dalle prove in sito è emerso che i depositi alluvionali, presenti nell'area, sono costituiti da una copertura limo-argillosa alterata e con modeste caratteristiche di resistenza sino a circa 1.50-1.80 m di profondità, passante in un orizzonte a ghiaie e sabbie addensate, con ottimi parametri caratteristici e quindi livelli limo sabbioso sciolti, che presentano alla base una alternanza di sabbie e ghiaie, sino alla massima profondità di indagine (-15 m da p.c.).

Attraverso un sondaggio attrezzato con piezometro si è inoltre valutata una profondità media della falda di circa -6 m da p.c.

Risultanze delle trivellazioni pedologiche e contenuti della relativa relazione agronomica

I risultati delle trivellazioni pedologiche permettono di classificare i suoli in sito come di "media qualità"; essi hanno infatti discrete caratteristiche fisiche, sono profondi e privi di scheletro, anche se hanno una disponibilità di ossigeno moderata a causa della presenza di orizzonti compatti in profondità che rallentano la percolazione delle acque (di conseguenza in alcuni periodi possono essere inibiti gli scambi gassosi). La lavorabilità è da considerarsi buona anche se presentano un rischio di incrostamento superficiale forte, ossia si possono formare croste superficiali in grado di inibire l'emergenza delle piantine.

La capacità protettiva nei confronti delle acque profonde è moderatamente alta, ma con basso potenziale di adsorbimento, con morfologie pianeggianti che permettono di rallentare il ruscellamento degli inquinanti. Il potenziale di adsorbimento è basso a causa del ridotto contenuto in sostanza organica.

Risultanze delle analisi chimiche

Le verifiche di carattere ambientale sono consistite in analisi chimiche di laboratorio svolte su n.19 punti campione opportunamente dislocati nell'area di progetto, con lo scopo sia di verificare la eventuale presenza di contaminazioni sia di fornire le informazioni necessarie per la gestione dei terreni che verranno movimentati nell'ambito degli scavi necessari alla realizzazione delle opere di progetto.

Le concentrazioni inquinanti misurate, così come indicato nell'Allegato 2 alla Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/06 e dall'Allegato 4 del DPR 120/2017, hanno mostrato in tutti i campioni analizzati e per tutti i parametri sottoposti a verifica, concentrazioni inferiori a quelle fissate dai limiti di Colonna A Tabella 1 Allegato 5 Parte IV D.Lgs. 152/06.

4. QUADRO PROGRAMMATICO

4.1 PIANIFICAZIONE VERTICALE SOVRAORDINATA

Nel presente capitolo si sintetizzano le indicazioni degli strumenti di pianificazione sovraordinata (PTR, PPR, PTP-AL) con riferimento al territorio comunale di Alessandria, al fine di identificare gli elementi prescrittivi e di indirizzo strategico in relazione ai quali elaborare la fase di verifica della coerenza della Variante Semplificata.

4.1.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE – PTR

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/piano-territoriale-regionale-ptr>) - approvato con DCR n.122-29783 del 21/07/2011 - interpreta e analizza il territorio secondo un quadro di riferimento strutturale (QRS) basato su una logica scalare.

La sua natura di indirizzo, inquadramento e promozione delle politiche di carattere socio-economico e territoriale richiede da un lato un periodico aggiornamento del quadro della conoscenza del territorio piemontese e dall'altro la verifica dell'attuazione delle politiche e delle strategie definite al momento dell'approvazione. Per questo è stato avviato il processo di aggiornamento del PTR vigente, che ha portato, nel giugno 2024 all'adozione da parte della Giunta regionale (D.G.R. n.4-8689 del 3/06/2024) dei nuovi elaborati, ad oggi, comunque, non soggetti a misure di salvaguardia <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/aggiornamento-piano-territoriale-regionale>.

Lo strumento urbanistico vigente interpreta la struttura del territorio riconoscendone gli elementi caratterizzanti (fisici, ecologici, paesaggistici, culturali, insediativi, infrastrutturali e urbanistici), e stabilisce le regole per la conservazione, riqualificazione e trasformazione dell'intera Regione Piemonte.

L'interpretazione territoriale si configura nella prassi di strategie e obiettivi a livello regionale che, attraverso momenti di verifica e confronto, vengono affidati e attuati dagli enti operanti a scala provinciale e locale. Contemporaneamente, il Piano stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del PTR stesso.

Le finalità possono essere raggiunte tramite l'articolazione delle tre componenti su cui si basa il Piano.

- **Quadro di riferimento** (componente conoscitivo-strutturale): descrive gli aspetti insediativi, socioeconomici, morfologici, paesaggistici-ambientali ed ecologici, la trama delle reti e dei sistemi locali riferiti al territorio regionale;
- **Parte Strategica** (componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diversi livelli istituzionali, spaziali e settoriali): individua gli aspetti da tutelare e i grandi assi strategici di sviluppo;
- **Parte Statutaria** (componente regolamentare del Piano): definisce i ruoli e le funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio sulla base dei principi di autonomia locale e sussidiarietà.

L'interazione dinamica delle componenti crea un complesso di sinergie che agisce sulla matrice del territorio dividendolo in **33 Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT)**. Per ognuno di essi sono state raccolte, a partire da dati di livello comunale, informazioni relative a 112 variabili che descrivono e misurano le componenti strutturali (naturali, storico-culturali, demografiche, insediative, infrastrutturali e socioeconomiche) di ogni ambito e ne indicano potenzialità e criticità. A loro volta queste valutazioni sono state sintetizzate per aggregati territoriali più vasti, cioè in quattro Quadranti: Nord-Est, Sud-est, metropolitano e Sud-ovest.

Il territorio di Alessandria ricade nel Quadrante S-O del territorio regionale all'interno dell'ambito denominato "AIT N.19 ALESSANDRIA" insieme ai comuni di Valenza, Bassignana, Bergamasco, Borgoratto Alessandrino, Bosco Marengo, Carentino, Casal Cermelli, Castellazzo Bormida, Castelletto Monferrato, Castelspina, Cuccaro Monferrato, Felizzano, Frascaro, Frugarolo, Fubine, Gamalero, Lu, Masio, Montecastello, Oviglio, Pecetto di Valenza, Pietra Marazzi, Piovera, Quargnento, Quattordio, Rivarone, San Salvatore Monferrato, Sezzadio e Solero.

La "Tavola di progetto" del PTR, oltre a visualizzare tramite il diagramma la rilevanza degli obiettivi fissati per l'ambito (così come puntualizzati dallo "Schema degli obiettivi strategici"), evidenzia alcuni elementi che concorrono a definire un quadro generale di riferimento:

- **Strategia 1 – Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio** Finalizzata a promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse, la riqualificazione delle aree urbane in un'ottica di qualità della vita e inclusione sociale, sviluppo economico e rigenerazione delle aree degradate.
- **Strategia 2 – Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica** L'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse.
- **Strategia 3 – Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e Logistica** Finalizzata a rafforzare la coesione territoriale e lo sviluppo locale del nord-ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione Europea.
- **Strategia 4 – Ricerca, innovazione e transizione produttiva** Individua le localizzazioni e le condizioni di contesto territoriale più adatte a rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, ad assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale ed allo sviluppo della società dell'informazione.
- **Strategia 5 – Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali** Individua le localizzazioni e le condizioni di contesto territoriale più adatte a rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, ad assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale ed allo sviluppo della società dell'informazione.

Per l'indagine di "specificità e riconoscibilità" del territorio comunale di Alessandria, si riportano nel seguito gli specifici stralci descrittivi degli ambiti regionali del PTR, con una puntuale "lettura" (vedasi parti testuali riportate in *caratteri inclinati di colore blu*) dell'inquadramento territoriale, come riportato in sede di strumentazione di governo del territorio "sovraordinata", che verificherà le strategie operanti nel contesto della Variante Semplificata al PRGC

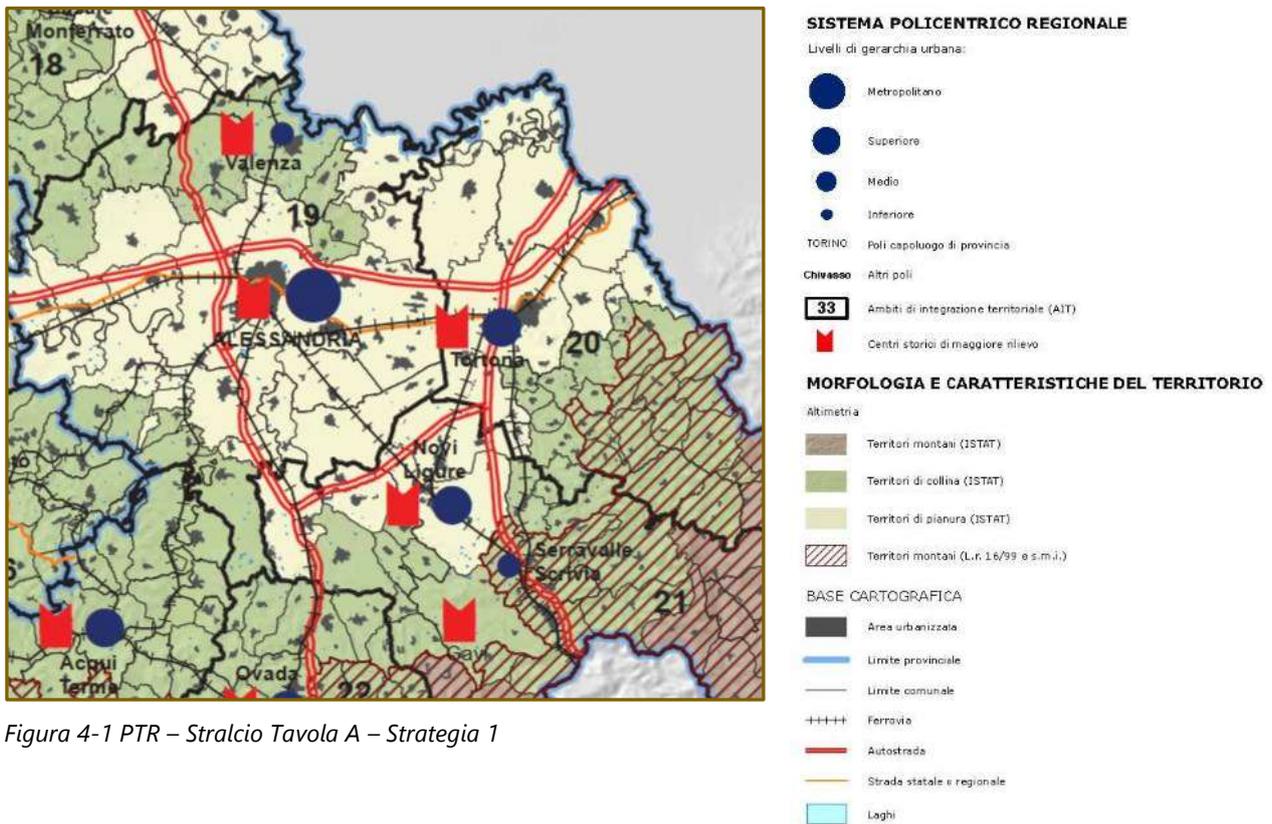


Figura 4-1 PTR – Stralcio Tavola A – Strategia 1

Nel seguito si riportano le sintesi della “*Scheda descrittiva*” dell’AIT (paragrafo 4.4.4 della Relazione illustrativa di PTR) e dello “*Schema degli obiettivi strategici*” (allegato C delle NdA del PTR).

AIT 19: Scheda descrittiva
Componenti strutturali
<p>L’AIT 19 comprende buona parte dell’ampio golfo di pianura che si apre in corrispondenza della confluenza della Bormida nel Tanaro e di questo fiume nel Po. Comprende inoltre le ultime propaggini delle colline del Monferrato che orlano la pianura sul lato settentrionale e occidentale. <i>Conta intorno ai 150.000 abitanti, che gravitano prevalentemente su Alessandria.</i></p> <p><i>Le principali risorse primarie sono quelle idriche del Tanaro, della Bormida (compromesse però da un tasso di inquinamento elevato) e del Po, che raggiunge qui la sua massima portata regionale; quelle pedologiche (elevata fertilità della pianura) e morfologiche (ampia disponibilità di spazi pianeggianti per insediamenti industriali e logistici). Le fasce fluviali - in particolare il Parco del Po - rappresentano da un lato criticità per la struttura idrogeologica degli argini e, dall’altro, le principali dotazioni naturalistiche a cui si aggiungono quelle urbanistiche, paesaggistiche e quelle architettoniche del capoluogo. Le componenti più decisive dello sviluppo locale derivano dalla posizione geografica nodale e dalle dotazioni infrastrutturali. Alessandria è infatti il principale nodo ferroviario della Regione e viene subito dopo Torino come nodo autostradale, trovandosi all’incrocio delle due principali direttrici regionali: quella longitudinale (A21, estensione meridionale del Corridoio 5) e quella longitudinale (A26), sull’asse principale del Corridoio 24. Di conseguenza l’Alessandrino si trova al crocevia di flussi di traffici verso il nord derivati dallo sviluppo dei porti liguri e dall’asse di sviluppo europeo che dal sud della Francia si dirige verso l’est europeo, generando la formazione di due dorsali di sviluppo: la dorsale sud-nord, che collega l’arco portuale ligure con il Sempione (e il centro Europa) e la dorsale ovest-est, a carattere più locale che collega Cuneo ed Asti con Casale e si riconnette con la Voltri – Sempione e con l’asse della via Emilia.</i></p> <p><i>L’elevata nodalità ha favorito anche la concentrazione ad Alessandria di funzioni urbane terziarie, che, assieme all’elevato numero di residenti con una formazione superiore, sono un’altra dotazione rilevante dell’Ambito. Tra queste emergono le fiere (tra cui quella orafa internazionale di Valenza), i servizi per le imprese, quelli ospedalieri, scolastici e universitari. La città è una delle tre sedi principali dell’Università del Piemonte Orientale e ospita anche una sede del Politecnico di Torino. Le attività industriali, presenti da tempo, non hanno mai fatto sistema né ad Alessandria [...]</i></p>
Sistema insediativo
<p><i>Alessandria costituisce uno dei principali nodi ferroviari piemontesi e la sua espansione si è essenzialmente concentrata tra la tangenziale interna (asse C.so 4 Novembre- Via Spalto Marengo) e quella esterna caratterizzata da addensamenti misti residenziali-produttivi ed alcune aree rurali. Sull’altro lato della linea To-Ge la città si è sviluppata tra la linea ferroviaria Al-Nizza Monferrato e quella per Ovada; mentre tra questa e la To-Ge si colloca un’area industriale di notevoli</i></p>

dimensioni[...] Le aree industriali attualmente impegnano superfici piuttosto rilevanti del tessuto urbanizzato e sono organizzate come agglomerati compatti all'esterno dei nuclei consolidati. *Le maggiori espansioni riguardano il Comune di Alessandria e sono collocate lungo le principali direttrici infrastrutturali*

Ruolo regionale e sovraregionale

Per la posizione geografica, l'Ait gioca un ruolo di prim'ordine a livello nazionale ed europeo, nel sistema dei trasporti terrestri e delle connesse attività logistiche. Alla scala del Nord Ovest l'Ait riveste una funzione di cerniera tra il Piemonte, la Liguria (il porto di Genova in particolare), la Lombardia meridionale e, attraverso ad essa, l'asse emiliano. La sua centralità rispetto al Nord Ovest è sottolineata anche dall'appartenenza alla fondazione delle Province del Nord Ovest con il ruolo di sede amministrativa. *Inoltre l'Ait ha un ruolo strategico dal punto di vista della logistica e del traffico merci nella macroregione, come retroporto naturale di Genova;* nodo del Dry Channel (che relaziona l'Ait con il novarese e il torinese); sede di nodi di interscambio logistico di importanza macro-regionale (Rivalta Scrivia e Arquata Scrivia); soggetto attivo della Società Logistica dell'Arco Ligure e Alessandrino (SLALA), in rete con le Province di Genova e di Savona e gli AIT "Casale Monferrato", "Novi Ligure" e "Tortona".
Alla scala della macroarea padana, l'Ait partecipa al Tavolo interregionale dell'Adria Po Valley e alla Consulta delle Province Rivasche del fiume Po, per il coordinamento delle politiche territoriali dei territori rivieraschi (della macroregione padana) [...]

Dinamiche evolutive, progetti, scenari

L'evoluzione del sistema appare sempre più condizionata dalla sua posizione di potenziale retroterra immediato del porto di Genova oltre Appennino, capace di offrire ad esso gli spazi pianeggianti necessari per lo sviluppo delle sue funzioni. *I principali progetti territoriali riguardano perciò le infrastrutture, la logistica e le trasformazioni urbane connesse. In particolare, l'Ambito di Alessandria, insieme a quelli di Novi Ligure e Tortona, rappresenta un crocevia logistico di rilevanza nazionale e presenta una radicata presenza di centri merci di dimensioni notevoli e spesso dotati di elevata specializzazione merceologica.* L'aumento dei traffici merci nel Mediterraneo offre ora all'area l'opportunità di accogliere qualificate attività di logistica e servizi.
La fitta infrastrutturazione, la densa urbanizzazione, con attività produttive posizionate lungo i principali assi stradali di antica industrializzazione, la radicata presenza di centri merci, la prospettiva di sviluppo di importanti progetti nel campo della logistica, quali il parco logistico di Alessandria (Cantalupo, Casalbagliano, Villa del Foro), il progetto Logistic Terminal Europe (Castellazzo Bormida), rendono attuale l'attivazione non solo di una funzione retroportuale in continuità territoriale, ma anche *la fungibilità di infrastrutture globali per servizi di logistica distrettuale e iniziative di city logistics.* Queste possibilità di sviluppo del polo alessandrino vanno comunque considerate e valutate in sinergia, oltre che con il grande nodo novarese, anche e soprattutto con le prospettive di consolidamento degli altri due poli importanti del basso Alessandrino (Novi e Tortona), in grado di fare sistema lungo il segmento meridionale dell'asse Genova-Sempione. *Altre tendenze in atto consistono nel rafforzamento e nella sempre maggior qualificazione dei servizi presenti nella città, anche in relazione alle specializzazioni industriali, logistiche, fieristiche turistiche ecc. dell'intera provincia[...]*

27

Progettazione integrata

Il processo di progettazione integrata ha preso recentemente corpo sia con l'accordo per la preparazione del piano strategico "Alessandria 2008" siglato a marzo 2008, che con la redazione di PTI riferiti ad un ambito territoriale allargato che comprende anche gli Ait di Tortona, Novi Ligure e Casale Monferrato. [...]. La progettazione contenuta all'interno del recente PTI individua alcune prospettive di sviluppo relative: *al distretto orafa di Valenza, allo sviluppo di un polo della plastica e plasturgia ad Alessandria, alla connotazione della città di Alessandria come città di servizi (terziario avanzato), al consolidamento del polo industriale e ad un più generale ruolo di polo logistico integrato (con sinergie con l'Ait di Casale per quanto riguarda la filiera del freddo), allo sviluppo di attività agricole specializzate e non, nella piana alessandrina, e riqualificazione urbanistica degli insediamenti produttivi, alla creazione di una cittadella delle scienze e delle tecnologie a cui si affianca la logistica, alla realizzazione di un centro di sviluppo di nuove tecnologie per l'energia e la chimica da fonti rinnovabili (produzione di biocarburanti) in relazione alla filiera agroalimentare.*

Interazioni tra le componenti

Le principali integrazioni positive riguardano, come già s'è detto, il rapporto tra la qualificazione delle produzioni, lo sviluppo di attività specializzate (trasporti, logistica, fiere, turismo), l'offerta locale di servizi e di attività di ricerca (Università, Politecnico), l'integrazione del distretto orafa con il suo territorio, come previsto dal PISL Valenza. Ciò richiede a sua volta programmi integrati di ristrutturazione e riorganizzazione dello spazio urbano e periurbano, con particolare attenzione alle trasformazioni d'uso dei suoli agrari. In particolare occorre un forte controllo sulla dispersione insediativa e su operazioni fondiario-immobiliari puramente speculative, che vanno al di là delle esigenze funzionali dell'industria e della logistica. Sotto questo aspetto è assolutamente necessaria una visione sovralocale dei nuovi insediamenti, coordinata con gli Ait di Casale M., Novara, Vercelli, Tortona e Novi Ligure, e inserita in una governance multilivello (governo centrale, Piemonte, Liguria, Province, Comuni).

<https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/relazione.pdf>

Rispetto al sistema policentrico individuato dal PTR attraverso l'individuazione degli AIT, in funzione degli indirizzi per le politiche di sviluppo di ciascun ambito, in aggiunta al sistema delle cinque strategie e obiettivi generali e specifici, sono state definite cinque tematiche settoriali di rilevanza territoriale. Tali tematiche derivano da un'articolazione funzionale delle strategie in rapporto alla dimensione territoriale delle indicazioni del PTR.

1. Valorizzazione del territorio;
2. Risorse e produzioni primarie;
3. Ricerca, tecnologia, produzioni industriali;
4. Trasporti e logistica;
5. Turismo.

Pertanto, nella scheda che segue, sono evidenziate le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per la definizione delle politiche per lo sviluppo locale: esse costituiscono indirizzi e riferimenti di livello strategico, a scala regionale, da approfondire e integrare in sede di costruzione degli strumenti di programmazione e pianificazione a scala locale.

Tabella 4-1 Schema degli obiettivi strategici dell'AIT 19 "ALESSANDRIA"

AIT 19: Schema degli obiettivi strategici
1 Valorizzazione del territorio
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riqualificazione del contesto urbano di Alessandria, attraverso il risanamento e recupero di aree dismesse, interventi di ristrutturazione urbanistica legati a quelli del nodo ferroviario e degli impianti logistici. ➤ Riqualificazione e messa in sicurezza idraulica delle fasce fluviali del Tanaro, del Bormida e del Po. ➤ Rafforzamento della connettività del nodo urbano: completamenti della rete stradale e del sistema di trasporto pubblico quale polo di interconnessione della rete dei Movicentro nella provincia (Alessandria, Acqui, Novi, Tortona). ➤ Potenziamento di Alessandria come polo regionale di servizi scolastici, universitari e ospedalieri. ➤ Controllo della dispersione urbana e realizzazione di APEA ad Alessandria e a Valenza.
2 Risorse e produzioni primarie
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Salvaguardia dei suoli agricoli e delle risorse idriche (stato ambientale e consumi); produzioni di biomasse da arboricoltura e biocarburanti da cereali, integrate nel piano energetico regionale assieme a quelle della pianura casalese e tortonese.
3 Ricerca, tecnologia, produzioni industriali
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Distretto industriale orafa di Valenza: sostegno regionale al rafforzamento del sistema delle imprese e allo sviluppo di funzioni di innovazione tecnologica, progettazione, design, marketing e formazione, per un miglior inserimento del sistema locale nella filiera nazionale e internazionale, potenziamento della fiera. ➤ Collegamenti con la logistica e i servizi per le imprese di Alessandria. ➤ Sistema industriale e polo di servizi di Alessandria: sostegno allo sviluppo di servizi per le imprese, ricerca, trasferimento tecnologico e formazione, in connessione con la presenza di corsi e dipartimenti dell'Università del Piemonte Orientale e del Politecnico di Torino e di istituti tecnici specializzati. ➤ Sostegno allo sviluppo della plasturgia, dei biocarburanti e delle produzioni legate alla logistica, in rete con gli AIT di Tortona (Parco Scientifico Tecnologico Valle Scrivia) e Novi Ligure Attrazione di imprese hi-tech.
4 Trasporti e logistica
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziamento e ristrutturazione del nodo ferroviario d'interscambio di Alessandria; creazione del distretto logistico integrato nel quadro del sistema retroporto di Genova (insieme agli AIT di Tortona e Novi Ligure) e del Corridoio 24 Genova-Sempione. ➤ Potenziamento dell'accessibilità autostradale (nuova tratta Strevi-Predosa della A26).
5 Turismo
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Alessandria come polo organizzativo di supporto dell'offerta turistica del quadrante sud-est, in connessione con Acqui, Casale Monferrato e Asti.
<p>https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/attuazione.pdf</p>

Dalla sintesi delle informazioni redatte e dal richiamo delle azioni della Variante (§3.1) verranno delineati nel seguito i livelli di coerenza esterna (§6.1.1) rispetto agli obiettivi e alle strategie del Piano Territoriale Regionale del Piemonte.

4.1.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – PPR

Il Piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con **D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017**, è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr>)

La formazione del PPR si è sviluppata in maniera congiunta alle specifiche dettate dal PTR. Il coordinamento dei due strumenti deriva dalla definizione di un sistema di strategie (**si richiamano le strategie descritte nel PTR**) e obiettivi generali comuni (**26 obiettivi**).

La fase di specificazione e differenziazione tra i due Piani avviene nell'articolazione degli obiettivi comuni in obiettivi specifici a favore del riconoscimento della qualità paesaggistica da individuare in ogni ambito di paesaggio classificato (**quadro degli obiettivi specifici – Richiamo alle NTA del PPR**).

La fase applicativa si sviluppa tramite l'accompagnamento delle azioni strategiche più opportune per le caratteristiche e le dinamiche di ciascuna parte di territorio.

La redazione e aggiornamento dello strumento consente una lettura dinamica e tecnica, basata su immagini cartografiche digitali e cartografia dinamica consultabile in rete.

L'utilizzo delle tavole elaborate per il piano (allegati al PPR) è propedeutico per inquadrare i valori paesaggistici a scala vasta, ricostruendo l'insieme di obiettivi e strategie in cui è coinvolto il comune di Alessandria e in particolare l'ambito territoriale oggetto della Variante Semplificata.

Il livello di dettaglio comunale sarà la riproposizione cartografica estratta dalla consultazione del "WebGIS" (portale cartografico collegato al sito della Regione Piemonte).



Figura 4-2: Stralcio da Tavola P1 – Quadro strutturale

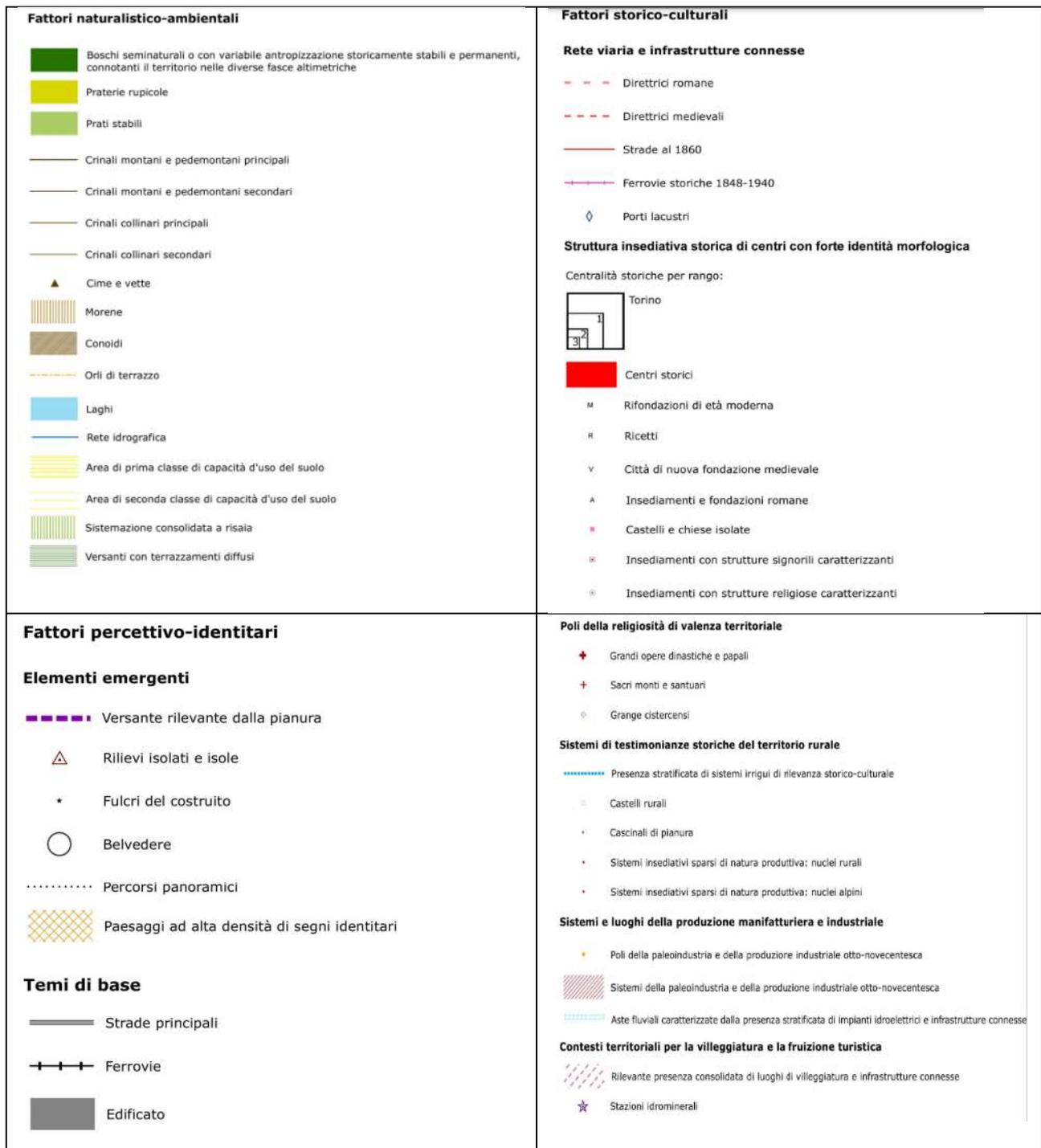


Figura 4-3 PPR Stralcio da Tavola P1 – Legenda fattori

La struttura del Piano si sostanzia nel riconoscimento di 76 ambiti di paesaggio in cui è suddiviso il territorio regionale, nella definizione di obiettivi per la qualità paesaggistica e, a livello normativo, nella definizione di indirizzi, direttive e prescrizioni rivolte agli altri strumenti di pianificazione. Il Comune di Alessandria ricade nell'ambito di paesaggio 70 "Piana alessandrina" ed è caratterizzato da morfologia prevalentemente pianeggiante, solcata da due corsi d'acqua principali ovvero il Tanaro e la Bormida nei loro tratti terminali, fino alla confluenza finale nel F. Po. I principali centri abitati oltre ad Alessandria sono Valenza e Novi Ligure.

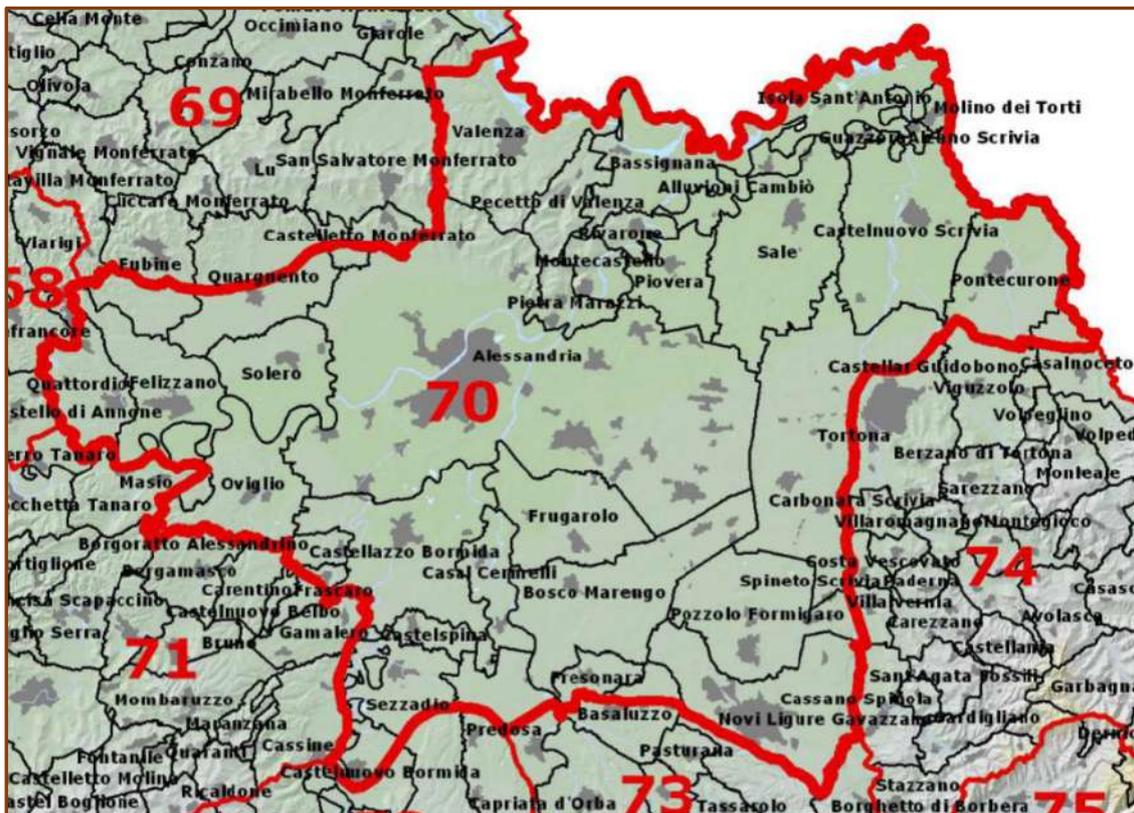


Figura 4-4 Scheda ambito 70 – stralcio da “Schede ambiti di paesaggio”

A seguire quanto estratto dalla scheda d’ambito 70 ritenuto maggiormente pertinente alla Proposta di Piano in esame.

CARATTERISTICHE NATURALI (ASPETTI FISICI ED ECOSISTEMICI)

L’ambito 70 molto vasto è descrivibile per parti, prevalentemente planiziali, molto differenti fra loro; l’areale, oggetto della Variante Semplificata in oggetto, unitamente al centro urbano di Alessandria, ricade nella

“Rete fluviale con piana alluvionale del Po e piana del Tanaro con confluenze Orba-Bormida”.

“Nella piana del Tanaro si distinguono due paesaggi confluenti, uno di tipo fluviale (con alveo, greti, boschi golenali a saliceti e robinieti) e agrario e uno urbano legato al polo residenziale, viario e industriale della città di Alessandria, che sorge proprio entro la confluenza di Tanaro e Bormida. L’area agricola si estende per un ampio tratto lungo la piana alluvionale del Tanaro e presenta una certa uniformità paesaggistica, in quanto costituita in gran parte da cerealicoltura intensiva mais- grano con ottime rese produttive grazie a suoli fertili, profondi e con buona dotazione idrica. La zona urbana di Alessandria, con i relativi nodi viari stradali e ferroviari, esercita una notevole pressione sul territorio circostante, in particolare nella direzione est-suddest, dove non vi sono ostacoli morfologici all’espansione: a Spinetta Marengo si concentra il massimo dell’attività industriale, e in questa zona è da segnalare la bassa protezione dei suoli nei confronti delle falde. Anche l’espansione della città verso sud, lungo il percorso autostradale per Genova, più residenziale che industriale, risulta di forte impatto paesaggistico per il caotico succedersi di infrastrutture che evidenzia carenze di pianificazione urbanistica.”[...]

CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI

[...] La città di Alessandria, villanova fondata nel basso Medioevo, presenta una struttura insediativa a maglie ortogonali incardinata al centro di Rovereto, antica curtis regia. Il territorio a essa circostante era storicamente connotato a oriente da una vasta area paludosa con fitta vegetazione (Fraschetta), riconvertita in periodo moderno a usi agricoli e caratterizzata da un abitato di piccoli nuclei dispersi, puntuali o aggregati. La città fin dalle origini costituisce un centro di confluenza di diversi percorsi radiali verso Novi Ligure, Asti, la Lomellina e il Monferrato, questi ultimi tre connessi al ponte sul fiume Tanaro. Tale ruolo centrale è stato mantenuto anche in periodo moderno come luogo di transito militare, nonché in epoca

contemporanea con la costituzione della rete ferroviaria e di un importante scalo commerciale. [...] La realizzazione della SS10, lungo la quale dopo il 1950 hanno trovato sede importanti stabilimenti industriali (Spinetta Marengo) con la realizzazione delle aree industriali D5 e D6, ha modificato la rete dei percorsi antichi verso l'area ligure, ancora in parte leggibili nel settore sud tra il corso dell'Orba e il sistema collinare del novese.

La consolidata tradizione agricola (cereali e foraggi) lascia consistenti segni in una fitta rete di canalizzazioni, tra cui il canale Carlo Alberto con bocche di presa a Cassine, percorso a sinistra della Bormida e terminazione in Tanaro a nord della città. [...] In periodo moderno l'area ha assunto una spiccata valenza militare in quanto parte della difesa di confine del Ducato di Milano (Alessandria, Valenza, Tortona), poi dello Stato Sabauda e quindi del Regno d'Italia, sistema di cui rimangono consistenti testimonianze.

FATTORI CARATTERIZZANTI

- Sistema fortificato della piana e della fascia pedecollinare: fortificazioni di Alessandria con la cittadella sabauda (di interesse a scala regionale, parte della struttura difensiva dello Stato Sabauda)[...]
- sistema dei nuclei sparsi della Frascetta legati allo sviluppo delle coltivazioni cerealicole e all'allevamento: Mandrogne, Cascinagrossa, San Giuliano Vecchio, San Giuliano Nuovo, Spinetta Marengo, Litta Parodi [...]

FATTORI QUALIFICANTI

- Complessi di architettura del Novecento ad Alessandria (sanatorio Borsalino, casa Littoria, casa della Madre e del Bambino, dispensario antitubercolare, palazzo delle Poste e Telegrafi, della Camera di Commercio, casa per impiegati Borsalino, laboratorio di Igiene e Profilassi, palazzina della Taglieria del pelo della fabbrica Borsalino, Casa del Mutilato)
- tessuto settecentesco di Alessandria, caratterizzato dai palazzi nobiliari, dalle chiese e segnato dall'arco in muratura in piazza Matteotti (già piazza Genova); zone urbane di via Schiavina e di via Casale con il rispettivo tessuto risalente al XVIII secolo
- piazza Garibaldi con i portici di impostazione ottocentesca ad Alessandria
- Galleria Guerci
- Villa Guerci
- Cimitero monumentale [...]

Oltre alla puntuale individuazione e perimetrazione degli elementi dei sistemi di beni sopra elencati e delle relative pertinenze storiche e percettive, si segnalano, per la stratificazione storica e il valore paesaggistico:

- il platano detto "di Napoleone", situato sul percorso in uscita est dalla città di Alessandria [...]

DINAMICHE IN ATTO

È prevalente l'alta tendenza alla trasformazione nelle aree di Alessandria, Valenza, Rivalta Bormida e Novi Ligure e zone limitrofe per la infrastrutturazione e diffusione di impianti produttivi e commerciali. Inoltre, è da segnalare la tendenza, da qualche decennio a questa parte, alla ricerca di residenze fuori dall'ambito urbano, che ha innescato un processo di espansione indiscriminata dei nuclei situati nel territorio limitrofo alla città su tipologie abitative estranee ai luoghi e standardizzate (case a schiera, lottizzazioni di ville a media densità), fenomeno che rischia di snaturare completamente i caratteri originari degli insediamenti sparsi, in pianura e in fascia pedecollinare, già pesantemente compromessi da inadeguati interventi sull'esistente (vedi Casalbagliano, Spinetta Marengo, Valmadonna, Valle San Bartolomeo, Pietra Marazzi).

Queste dinamiche comportano effetti che si ripercuotono sulle aree rurali coinvolte, di cui i principali sono:

- fenomeni di abbandono colturale agropastorale, con degrado ed erosione in zona collinare;
- isolamento delle fasce fluviali dal resto del contesto pianiziale;
- progressiva perdita del tipico tessuto rurale dell'area della Frascetta.

Si segnalano peraltro iniziative di valorizzazione:

- riqualificazione sistematica di spazi pubblici nei centri storici maggiori;
- interventi di carattere infrastrutturale, finalizzati alla deviazione del traffico pesante fuori dai centri storici, con il completamento della tangenziale (tratto nord) e la conseguente costruzione del quarto ponte sul Tanaro ad Alessandria.

CONDIZIONI

Caratteri di unicità e pregio del paesaggio sono riscontrabili in alcuni tratti fluviali del Po e del Tanaro, in ampie zone collinari, nelle vecchie sistemazioni poderali della Frascchetta. A tali contesti fa riscontro una situazione diffusa di agroecosistemi in squilibrio e rete ecologica frammentata in pianura e lungo i corsi d'acqua.

[...]

Per quanto riguarda l'assetto insediativo va considerato lo sviluppo di infrastrutture viarie, produttive e di servizi, che interferiscono, cancellano e frammentano il paesaggio agrario e la sua qualità percettiva in maniera irreversibile, oltre a costituire un forte limite per la coerenza con la rete ecologica. In alcuni casi, come nel contesto di Alessandria, l'estesa espansione delle zone residenziali e delle aree artigianali-commerciali ha trasformato l'assetto tradizionale di alcuni grandi complessi agricoli.

È evidente la fragilità del patrimonio storico-architettonico (e delle aree archeologiche come Villa del Foro), del cui valore non esiste ancora piena consapevolezza, e che rischia perciò di scomparire, innescando un processo di perdita di identità dei luoghi. Si ricordano a questo proposito il castello-villa di Casabaglio, i forti Acqui e Bormida ad Alessandria, parte del tessuto storico della città di Alessandria. In ogni caso contribuisce alla fragilità complessiva del paesaggio storico la modesta attenzione al contesto dei manufatti storici più interessanti e alle loro connessioni territoriali.

STRUMENTI DI SALVAGUARDIA PAESAGGISTICO – AMBIENTALE

[..]

- *Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Collina di Alessandria ricadente nei comuni di Alessandria, Pietra Marazzi e Montecastello (D.M. 01/08/1985)*
- *Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'albero monumentale denominato Platano di Napoleone (D.G.R. n. 37-8157 del 30/12/2002)*
- [...]

INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI

Per gli aspetti storico-culturali occorrono:

- *riqualificazione urbana e ambientale dei centri maggiori;*

[...]

- *valorizzazione culturale delle attività caratterizzanti la piana;*
- *restauro e valorizzazione della cittadella di Alessandria e delle altre fortificazioni presenti nell'ambito;*
- *valorizzazione e riqualificazione del positivo rapporto tra fruizione e fasce fluviali [...]*

Per gli aspetti naturalistici occorre:

[...]

- *per la realizzazione di infrastrutture e il corretto inserimento di quelle esistenti, prevedere l'analisi delle esigenze di habitat e di mobilità delle specie faunistiche, in particolare quelle d'interesse europeo o rare a livello locale. Su tale base valutare la corretta dislocazione dell'infrastruttura e prevedere accorgimenti per mitigarne e compensarne l'impatto, in particolare impiantando nuovi boschi planiziali e formazioni lineari.*

Per gli aspetti insediativi è importante:

[...]

- *evitare la crescita lineare dell'insediato sulle direttrici in uscita a nord e a ovest della città di Alessandria attraverso il controllo delle espansioni urbane e soprattutto dell'edificazione di nuovi contenitori a uso commerciale/artigianale/produttivo, privilegiando interventi di recupero e riqualificazione delle aree esistenti e/o dismesse;*

[...]

- *favorire, nella piana agricola circostante i nuclei di San Giuliano Nuovo e Vecchio e Castelceriolo, l'addensamento delle strade interpoderali in direzione est-ovest e arrestare la*
- *crescita su quelle nord-sud*

[...]

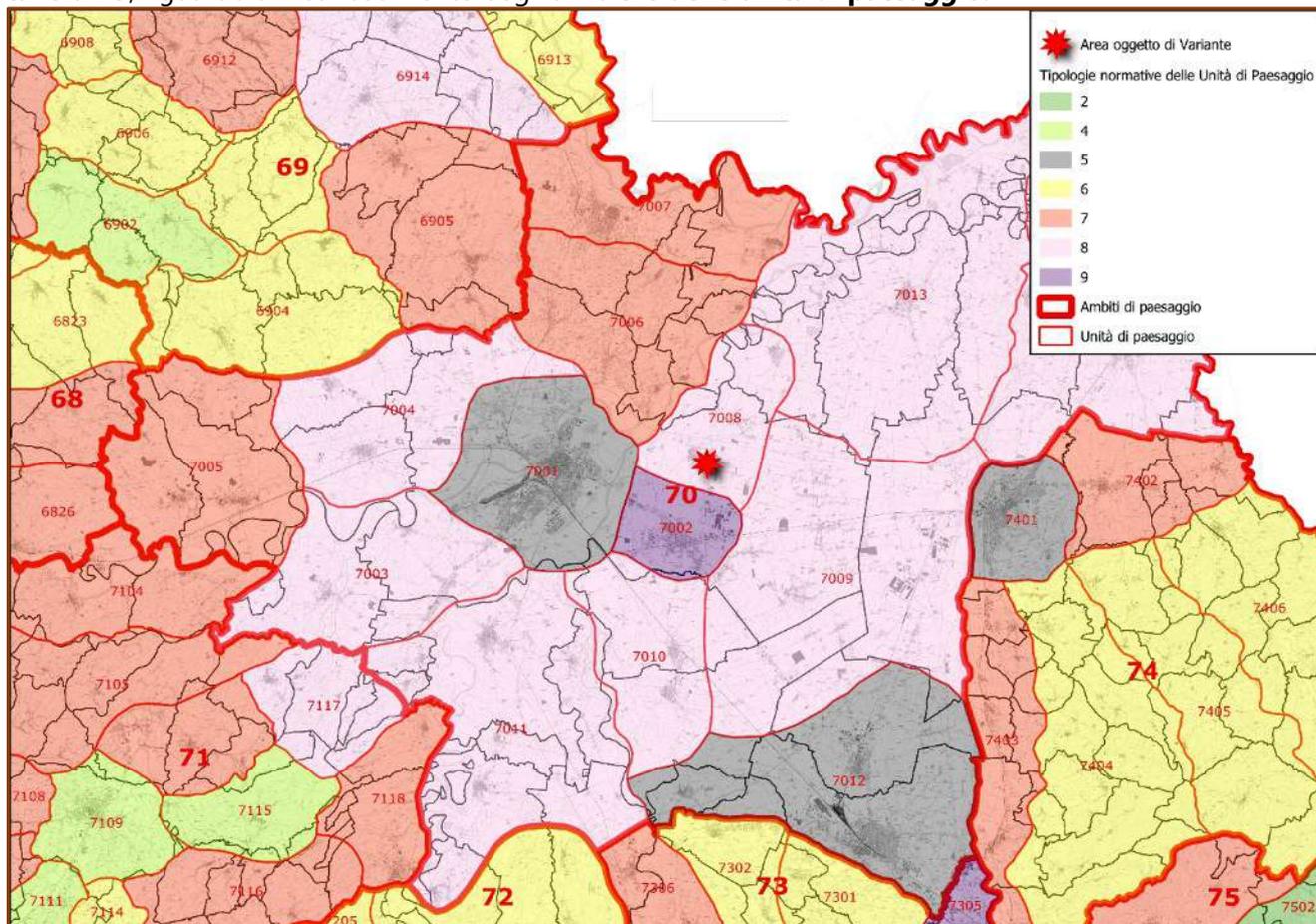
La **tavola P2** del PPR indaga sui beni paesaggistici di maggior rilevanza.

Tramite scarico dal geoportale delle tavole in formato GIS, di seguito viene riportato estratto della Tavola P2 su base cartografica BDTRE aggiornata 2024 con evidenziata la perimetrazione dell'area interessata dalla Variante di Piano. Si precisa che, per quanto riguarda le aree boscate, si è fatto riferimento allo shapefile della Carta Forestale 2016.

Sintesi TAVOLA P2 Area oggetto di Variante:

L'area oggetto di variante non risulta interessata da nessun Bene Paesaggistico

La sintesi generale paesaggistica descritta dalle tavole P1 e P2 trova il suo sviluppo di dettaglio nella **tavola P3**, riguardo al riconoscimento degli **ambiti e delle unità di paesaggio**.



36

Figura 4-5 Stralcio della Tavola P3 – Ambiti e unità di paesaggio

L'ambito di paesaggio nel quale ricade il Comune di Alessandria come già sopra detto è l'**Ambito n. 70 "Piana alessandrina"** ai sensi dell'art.10 delle NdA. Inoltre, nello specifico l'area oggetto di Variante ricade nella Unità di Paesaggio **7008 "Fascia sul Tanaro di Piovera e Castelceriolo"** di tipologia normativa VIII "rurale insediato non rilevante" che denota la compresenza tra sistemi rurali e sistemi insediativi urbani o suburbani, in parte alterati e privi di significativa rilevanza.

Nella **tavola P4** sono elencate e zonizzate le **componenti paesaggistiche**.

Sintesi TAVOLA P4 Area oggetto di Variante:

L'area oggetto di variante risulta interessata da:

Componenti naturalistico-ambientali

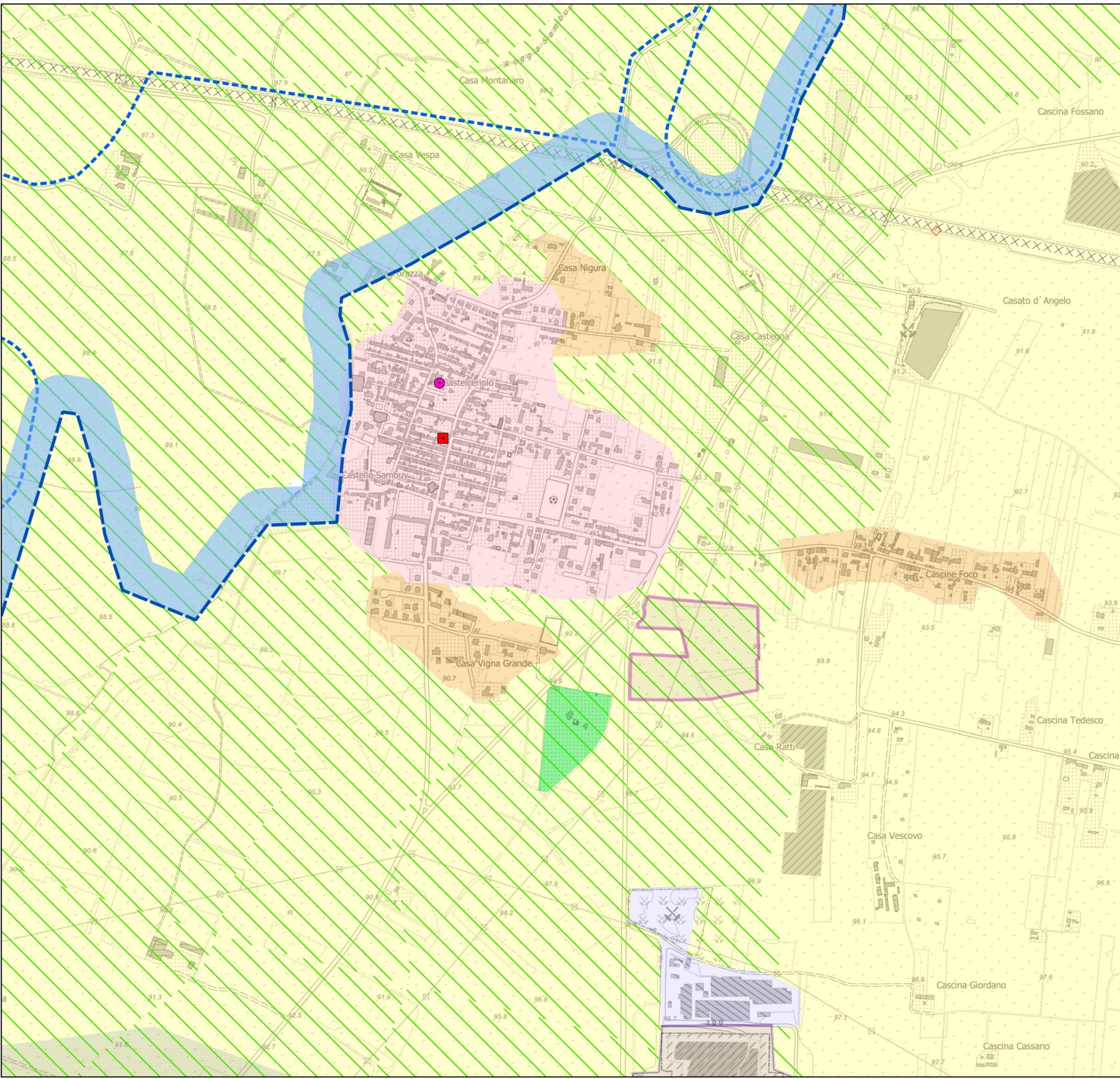
L'area oggetto di Variante è interessata da Terreni ad Alta Capacità d'Uso del Suolo (art.20)

Componenti morfologico-insediative

L'area ricade nella morfologia insediativa m.i.10 "aree rurali di pianura o di collina (art.40).

ESTRATTO TAVOLA P4 PPR
Ricostruzione in ambiente GIS
Scala 1.10.000

-  Area oggetto di Variante
- Componenti naturalistico-ambientali**
 -  Zona fluviale allargata (art.14)
 -  fascia_allargata_buffer
 -  Zona fluviale interna (art.14)
 -  Territori_prevalente_copertura_boscata
 -  Aree di elevato interesse agronomico (art.20)
- Componenti storico-culturali**
 -  Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art.24. art.33 per le Residenze Sabaude)
 -  Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art.25)
- Componenti percettivo-identitarie**
 -  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art.30)
- Relazioni visive tra insediamento e contesto (art.31)**
 -  Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
- Componenti morfologico-insediative**
Morfologie insediative di tipo 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14 (artt.35-36-37-38-39-40)
 -  Tessuti discontinui suburbani (art.36) m.i.4
 -  Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art.38) m.i.6
 -  Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art.38) m.i.7
 -  "Insule" specializzate (art.39, c.1, lett.a, punti I-II-III-IV-V) m.i.8
 -  Aree rurali di pianura o collina (art.40) m.i.10
- Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive**
 -  Elementi di criticità lineari (art.41)



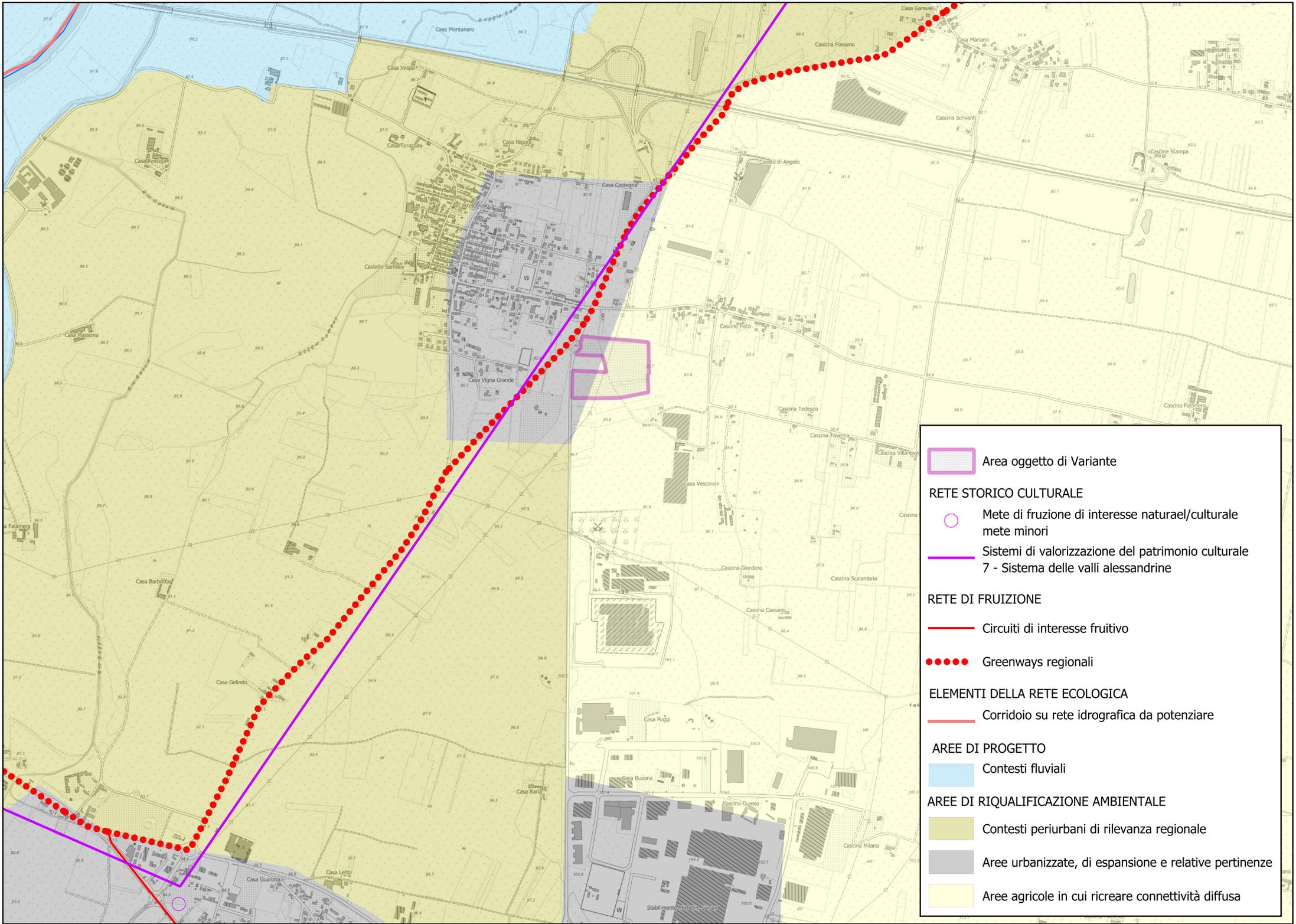
Il PPR riconosce nella **Tavola P5** (ved. estratto a seguire), gli elementi che concorrono alla formazione della **Rete di connessione paesaggistica regionale** (art. 42). Relativamente all'area in esame, gli elementi che concorrono alla definizione della rete ecologica regionale sono le **aree di riqualificazione ambientale** comprendenti le **aree agricole in cui ricreare connettività diffusa** e le **aree urbanizzate** (abitato di Castelceriolo).

Rispetto alla **Rete di fruizione**, l'area in esame è posta in prossimità della previsione delle Greenways regionali nello specifico tracciata lungo il sistema di valorizzazione del territorio delle valli alessandrine; nello specifico le previsioni di cui al PPR non hanno ancora trovato attuazione per cui non si rilevano tracciati piste ciclabili o sentieristica specifica di cui alla rete regionale dei percorsi escursionistici (RPE-Piemonte) da valorizzare ai sensi della L.R. n. 12 del 18 febbraio 2010 *"Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte"* o sentieristica provinciale.

Si evidenzia tuttavia che il Comune di Alessandria ha aderito al progetto **"Bacino di Coesione del Fiume Tanaro"**, derivante dalla collaborazione tra AIPO, Regione Piemonte, Città di Alessandria e alcuni comuni limitrofi. Il progetto di coesione si realizza attraverso quattro pilastri strategici: AMBIENTE – TURISMO – AGRICOLTURA – BENESSERE LOCALE, declinati in azioni e strategie finalizzate a realizzare servizi di infrastrutture per la mobilità sostenibile quali percorsi ciclopeditoni di interconnessione tra i territori fluviali rivieraschi.

Sintesi TAVOLA P5 Area oggetto di Variante:

L'area oggetto di variante è interessata da aree di riqualificazione ambientale (parte urbanizzate e parte agricole). Non si riscontrano né nell'area né in un intorno significativo della stesse elementi della rete di connessione ecologica quali corridoi ecologici e/o nodi e capisaldi della rete ecologica. Per quanto riguarda invece la Rete di fruizione si trova in posizione marginale rispetto alla previsione di greenways regionali; non sono presenti ad oggi tracciati limitrofi riconducibili alla rete sentieristica provinciale e/o regionale.



 Area oggetto di Variante

RETE STORICO CULTURALE

-  Mete di fruizione di interesse naturael/culturale mete minori
-  Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale
7 - Sistema delle valli alessandrine

RETE DI FRUIZIONE

-  Circuiti di interesse fruitivo
-  Greenways regionali

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

-  Corridoio su rete idrografica da potenziare

AREE DI PROGETTO

-  Contesti fluviali

AREE DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

-  Contesti periurbani di rilevanza regionale
-  Aree urbanizzate, di espansione e relative pertinenze
-  Aree agricole in cui ricreare connettività diffusa

La **Tavola P6** è una carta di sintesi delle strategie e politiche per il Paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale. Il Comune di Alessandria e l'areale di cui alla Variante di piano in esame sono afferenti come già sopra descritto all'Ambito di Paesaggio n. 70 "Piana alessandrina" ed in particolare nel macroambito del "paesaggio della pianura del seminativo".

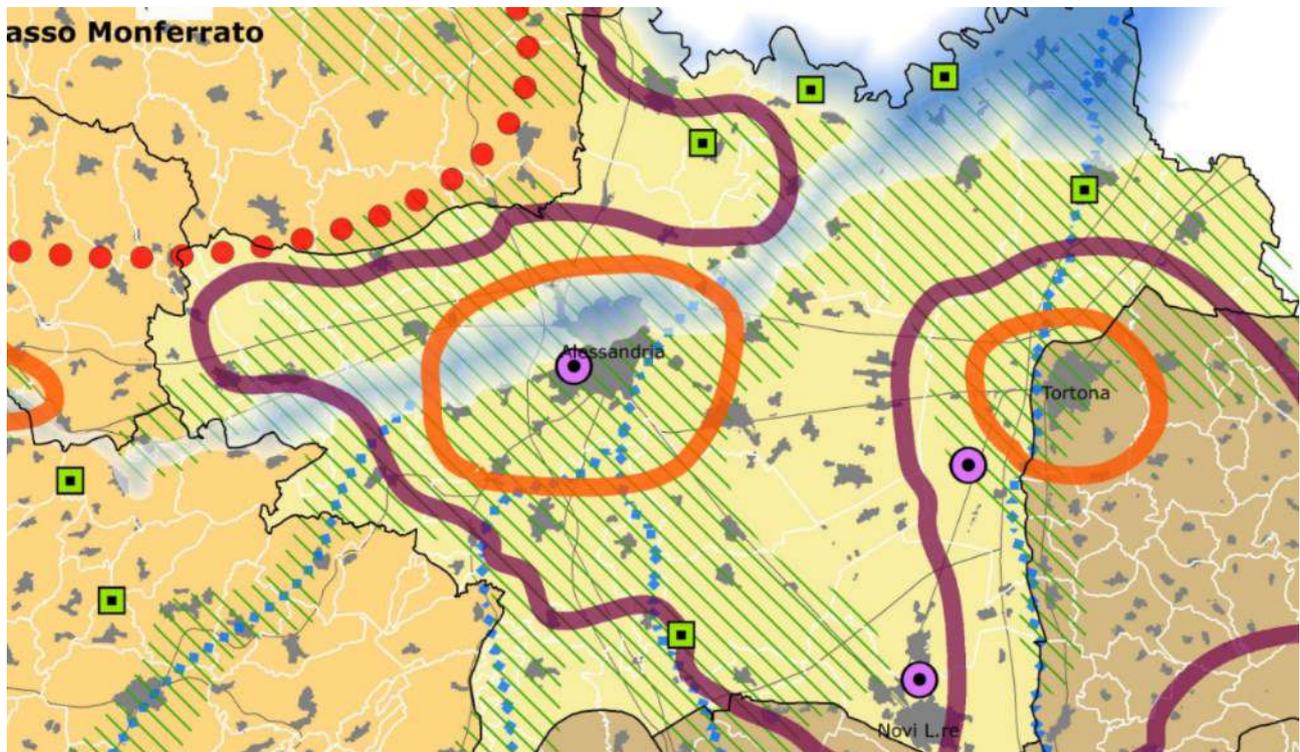


Figura 4-6 Stralcio della Tavola P6 "Strategie e politiche per il paesaggio"

STRATEGIA 1	RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	OBIETTIVO 1.2	Salvaguardia delle aree protette, miglioramento delle connessioni paesaggistico-ecologiche e contenimento della frammentazione
OBIETTIVO 1.1	Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio (aggregazioni degli Ambiti di paesaggio - Ap)	Tem	<ul style="list-style-type: none">  Aree protette  Principali contesti fluviali, lacustri e di connessione ecologica  Riserve della Biosfera - Programma MAB UNESCO: Valle del Ticino, Monviso, Area Collina Po
Tem	<ul style="list-style-type: none">  Paesaggio d'alta quota (territori eccedenti 1.600 m s.l.m.)  Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola (Ap 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 13)  Paesaggio alpino walsler (Ap 8, 23)  Paesaggio alpino franco-provenzale (Ap 26, 31, 32, 33, 34, 35, 38)  Paesaggio alpino occitano (Ap 39, 40, 41, 42, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57)  Paesaggio appenninico (Ap 61, 62, 63, 72, 73, 74, 75, 76)  Paesaggio collinare (Ap 60, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71)  Paesaggio della pianura del seminativo (Ap 43, 44, 45, 46, 47, 48, 58, 59, 70)  Paesaggio della pianura risicola (Ap 16, 17, 18, 23, 24, 29)  Paesaggio pedemontano (Ap 12, 14, 15, 19, 21, 22, 25, 27, 28, 30, 37)  Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Iorino (Ap 35)  Paesaggio fluviale e lacustre  Ambiti di paesaggio (Ap) 	Azioni	Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44)
Azioni	Articolazione del territorio in paesaggi diversificati e rafforzamento dei fattori identitari (Tavola P3, articolo 10)	OBIETTIVI 1.3 - 1.4	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, dei paesaggi di valore o eccellenza e degli aspetti di panoramicità
		Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
		OBIETTIVI 1.5 - 1.6	Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali e nei contesti periurbani
		Tem	<ul style="list-style-type: none">  Contesti periurbani di rilevanza regionale (Tavola P5, articoli 42 e 44)  Progetto Strategico Corona Verde
		Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Qualificazione dei sistemi urbani e periurbani (articolo 44)

<p>OBIETTIVO 1.7 Salvaguardia delle fasce fluviali e lacuali e potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale</p> <p>Tem Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica Contratti di fiume e di lago</p> <p>Azioni Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44) Attuazione dei contratti di fiume e di lago (articolo 44)</p> <p>OBIETTIVI 1.8 - 1.9 Rivitalizzazione della montagna e della collina e recupero delle aree degradate</p> <p>Azioni Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Ricualificazione delle aree critiche, dismesse o compromesse (Tavola P4, articoli 41 e 44)</p>	<p>STRATEGIA 2 SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA</p> <p>OBIETTIVI 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie</p> <p>Tem Utilizzata Classi di alta capacità d'uso del suolo</p> <p>Azioni Contenimento del consumo di suolo (Tavole P4 e P5, articoli dal 12 al 42) Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso e dei paesaggi agrari (Tavole P4 e P5, articoli 19, 20, 32, 40 e 42) Salvaguardie e valorizzazione del patrimonio forestale (Tavole P2 e P4, articolo 16)</p> <p>OBIETTIVI 2.6 - 2.7 Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali</p> <p>Azioni Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)</p>
<p>STRATEGIA 3 INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA</p> <p>OBIETTIVI 3.1 - 3.2 - 3.3 Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture autostradali, ferroviarie, telematiche e delle piattaforme logistiche</p> <p>Tem Principali reti di trasporto regionale Principali poli logistici</p> <p>Azioni Attuazione della normativa per i complessi infrastrutturali (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)</p>	<p>STRATEGIA 4 RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA</p> <p>OBIETTIVI 4.1 - 4.3 - 4.4 Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti delle attività terziarie, produttive e di ricerca</p> <p>Azioni Attuazione della normativa per i complessi specialistici (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)</p> <p>OBIETTIVI 4.2 - 4.5 Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso</p> <p>Tem Territori del vino Principali luoghi del turismo (collina, comprensori sciistici, zona dei laghi, Torino)</p> <p>Azioni Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)</p>
<p>STRATEGIA 5 VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITA' ISTITUZIONALI</p> <p>OBIETTIVI 5.1 - 5.2 Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e potenziamento delle identità locali</p> <p>Tem Contratti di fiume e di lago Progetto Strategico Corona Verde Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano Patrimonio Mondiale UNESCO: I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato Siti candidati per l'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: Ivrea, città industriale del XX secolo Spazio transfrontaliero Marittimo/Mercantour - Le Alpi del Mare Tangenziale Verde</p> <p>Azioni Attuazione delle reti di governance e di programmi e progetti per la qualificazione e valorizzazione del paesaggio, compresi i Progetti Europei (articoli 43 e 44)</p>	<p>N.B. la definizione che accompagna gli obiettivi generali è una sintesi degli obiettivi specifici in cui ciascuno di essi è articolato (vds. Allegato B delle NdA).</p>

Figura 4-7 Tavola P6 "Strategie e politiche per il paesaggio" – Legenda

In sintesi, il PPR delinea le seguenti **strategie**:

1. **Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio**
2. **Sostenibilità ambientale, efficienza energetica**
3. **Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica**
4. Ricerca, innovazione e transizione economico – produttiva
5. Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali

Le strategie sono a loro volta declinate nei seguenti **obiettivi generali**:

- 1 **Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio**
 - 1.1 Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socioeconomiche dei sistemi locali
 - 1.2 Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico-ambientale
 - 1.3 Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori
 - 1.4 Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio
 - 1.5 Riqualificazione del contesto urbano e periurbano
 - 1.6 Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali
 - 1.7 Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali
 - 1.8 Rivitalizzazione della montagna e della collina
 - 1.9 Recupero e risanamento delle aree degradate, abbandonate e dismesse
- 2 **Sostenibilità ambientale, efficienza energetica**
 - 2.1 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: acqua;
 - 2.2 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: aria;
 - 2.3 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo
 - 2.4 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale

- 2.5 Promozione di un sistema energetico efficiente
- 2.6 Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali
- 2.7 Contenimento della produzione e ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti

3 Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica

3.1 Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti, della mobilità e delle relative infrastrutture

3.2 Riorganizzazione e sviluppo dei nodi della logistica

3.3 Sviluppo equilibrato della rete telematica

4 Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva

- 4.1 Promozione selettiva delle attività di ricerca, trasferimento tecnologico, servizi per le imprese e formazione specialistica
- 4.2 Promozione dei sistemi produttivi locali agricoli e agro-industriali
- 4.3 Promozione dei sistemi produttivi locali industriali e artigianali
- 4.4 Riqualificazione e sviluppo selettivo delle attività terziarie
- 4.5 Promozione delle reti e dei circuiti turistici

5 Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali

- 5.1 Promozione di un processo di governance territoriale e promozione della progettualità integrata sovracomunale
- 5.2 Organizzazione ottimale dei servizi collettivi sul territorio.

A sua volta ogni obiettivo generale si suddivide in **obiettivi specifici di qualità paesaggistica**, declinati per ogni ambito territoriale con specifiche linee di azione.

In sintesi, il Comune di Alessandria è compreso nell’**Ambito paesaggistico n. 70 “Piana Alessandrina”**. Nello specifico l’area oggetto di Variante ricade nella Unità di Paesaggio **7008 “Fascia sul Tanaro di Piovera e Castelceriolo”** di tipologia normativa VIII “rurale insediato non rilevante” che denota la compresenza tra sistemi rurali e sistemi insediativi urbani o suburbani, in parte alterati e privi di significativa rilevanza.

42

Come indicato dall’Allegato B alle Norme di Attuazione del PPR, seguono gli **obiettivi specifici di qualità** con le rispettive **linee di azione** per l’ambito paesaggistico oggetto della presente analisi - § **Tabella 6.6**.

Dalla sintesi delle informazioni redatte e dal richiamo delle azioni della Variante (§3.1) verranno delineati nel seguito i livelli di coerenza esterna (§6.1.2) rispetto agli obiettivi e alle strategie del Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte.

4.1.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – PTP-AL

La Provincia di Alessandria è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 29/27845 del 3/05/1999, approvato con Deliberazione n. 223-5714 dal Consiglio Regionale in data 19/02/2002. In un secondo tempo la Provincia di Alessandria ha predisposto una variante al P.T.P. di adeguamento a normative sovraordinate, adottandola definitivamente con D.C.P. n.59/155096 del 20/12/2004. Tale variante è stata approvata dal Consiglio Regionale con delibera n. 112-7663 in data 20/02/2007. Successivamente il Consiglio Provinciale ha preso atto della suddetta approvazione con deliberazione n. 24 in data 4/06/2007.

Ai sensi dell’art. 4 comma 4° della L.R. 56/77, il PTP costituisce “quadro di riferimento e di indirizzo per la formazione degli strumenti urbanistici e per la redazione dei piani settoriali, i quali devono dimostrare la congruenza con gli stessi”. L’adeguamento degli strumenti di pianificazione comunale, intercomunale e di settore, costituisce attuazione del PTP, ai sensi dell’art. 8 bis comma 1° della L.R. 56/77 e s.m.i.

Il PTP-AL si pone come strumento atto a collocare la Provincia di Alessandria, sotto il profilo sociale ed economico, nel contesto regionale e interregionale, in modo tale da avere un quadro conoscitivo generale in relazione a enti sovraordinati. Contemporaneamente, il sistema di sviluppo provinciale si articola e si

predispone per il coordinamento delle specificità locali, creando dinamiche territoriali di controllo rispetto i comuni di appartenenza.

Il documento invita ad ampliare ed intensificare i rapporti e la cooperazione fra i diversi livelli istituzionali (Regione, Autorità di Bacino, altre provincie confinanti, tutti gli enti locali). Attraverso esplicite annotazioni, vengono richiamati: gli scenari emergenti socioeconomici, la rilevanza della componente paesistica; l'esigenza della tutela e gestione del patrimonio storico-culturale, ambientale l'esigenza della salvaguardia del territorio e la definizione di alcuni ambiti di approfondimento.

Tutte le prescrizioni, con esclusione di quelle che discendono da leggi vigenti e da piani sovraordinati già approvati, devono essere verificate in sede di pianificazione locale; ad essa spetta il compito, nel pieno rispetto delle proprie autonomie, di tradurre ed interpretare a scala comunale i "vincoli" e le "opportunità" del piano territoriale provinciale.

Vengono, quindi, delineati 21 Ambiti territoriali a vocazione omogenea. Per ciascuno di essi vengono individuati alcuni obiettivi di sviluppo prevalente. Questi obiettivi rappresentano chiave di impostazione per le scelte di programmazione, per le definizioni delle priorità, e delle scelte urbanistiche locali. All'interno di tali ambiti a vocazione omogenea, il PTP disciplina il governo del territorio riconoscendo il sistema dei suoli agricoli, e il sistema insediativo, il sistema funzionale e il sistema infrastrutturale.

La descrizione di dettaglio che segue inquadra l'area oggetto della variante di Piano, rispetto alla composizione del territorio e delle strategie/obiettivi di intervento prioritari per la Provincia che sono riconosciuti nell'elaborazione cartografica di sintesi e nelle Tavole di Piano.

Il Comune di **Alessandria** ed in particolare l'area oggetto di variante, ricade all'interno dell'**Ambito a Vocazione Omogenea n. 5) "Alessandria – la città dei grandi servizi"**.

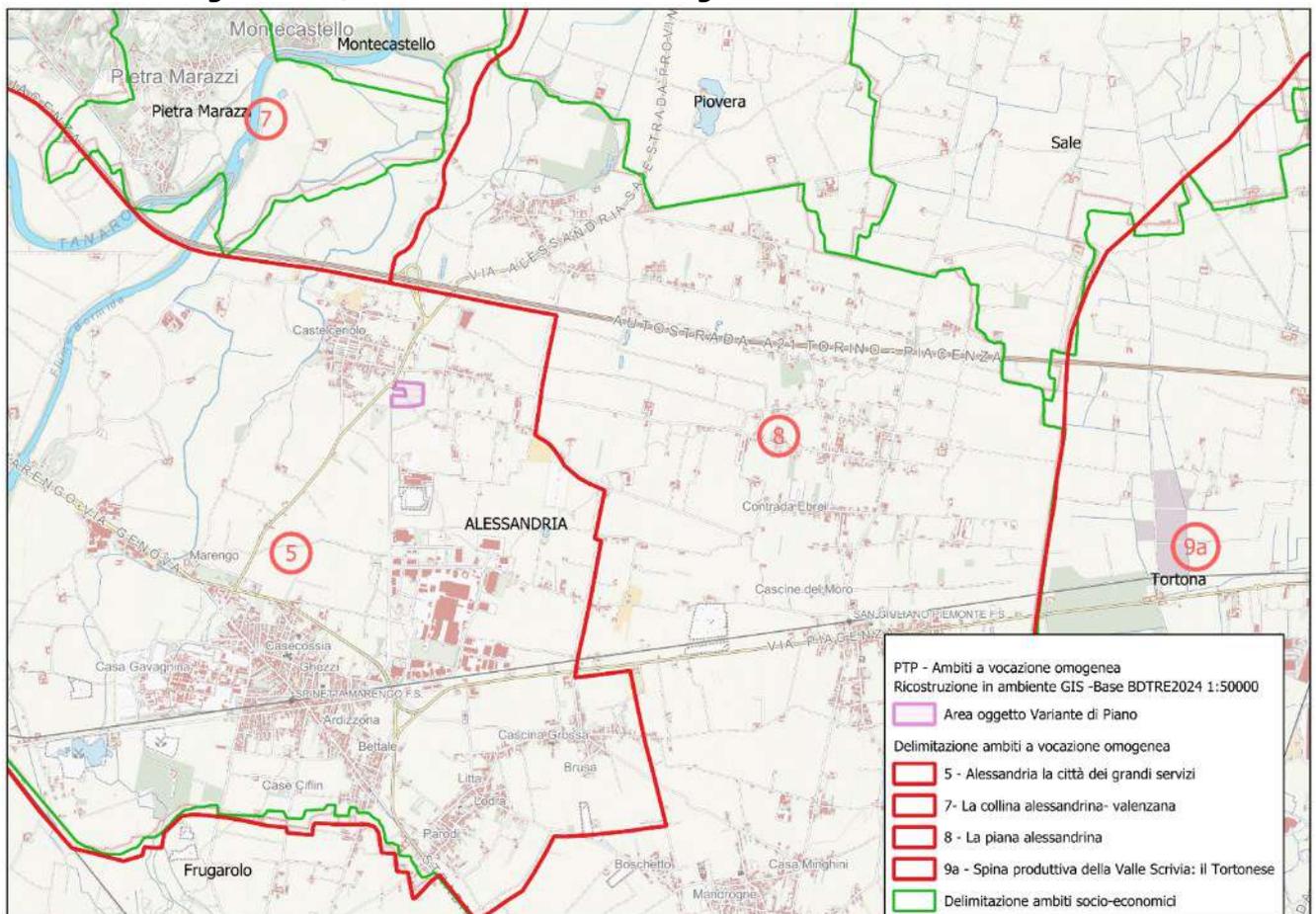


Figura 4-8 PTP-AL –Ambiti a vocazione omogenea e bacini socioeconomici

In base alle disposizioni generali e finalità il PTP individua per l’Ambito a vocazione omogenea n.5 i seguenti obiettivi di sviluppo prevalente, ai sensi dell’Art. 8 delle NdA:

- salvaguardia idrogeologica
- sviluppo funzione terziaria e terziaria avanzata (università)
- riutilizzo delle aree dismesse e dei “grandi contenitori”
- potenziamento del nodo ferroviario
- sviluppo del ruolo di polo logistico integrato
- potenziamento dello scalo merci
- sviluppo e consolidamento del polo industriale nel rispetto delle compatibilità ambientali

La **Tavola C** del PTP-AL inquadra il territorio della Provincia rispetto al sistema infrastrutturale, costituito dalla rete infrastrutturale, di interesse nazionale, regionale e provinciale. Il sistema infrastrutturale è articolato nei seguenti sottosistemi:

- sottosistema delle infrastrutture ferroviarie;
- sottosistema delle infrastrutture stradali;
- sottosistema delle infrastrutture aeroportuali.

Gli obiettivi perseguiti dal PTP-AL rispetto al sistema delle infrastrutture è potenziare ed integrare i diversi sottosistemi, al fine di sviluppare una generale nuova attrattività del territorio provinciale.

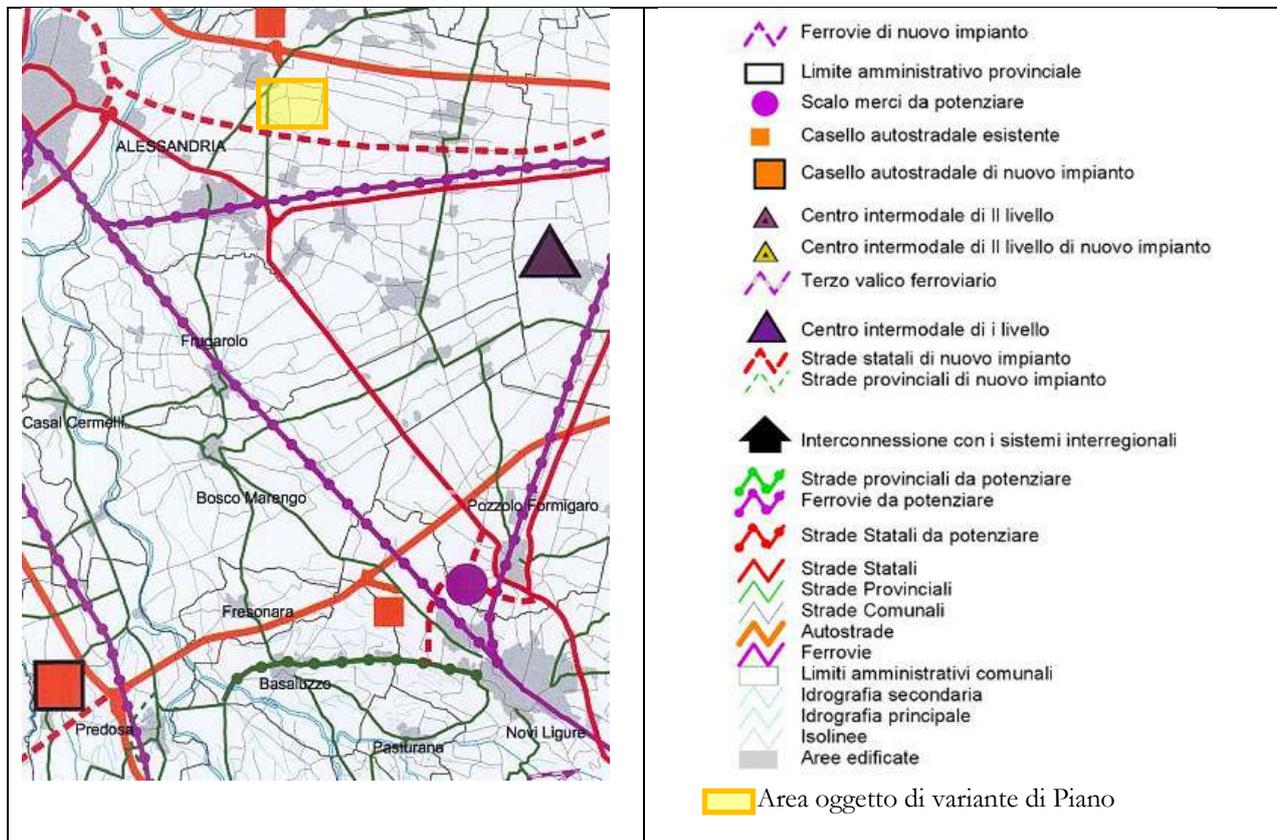
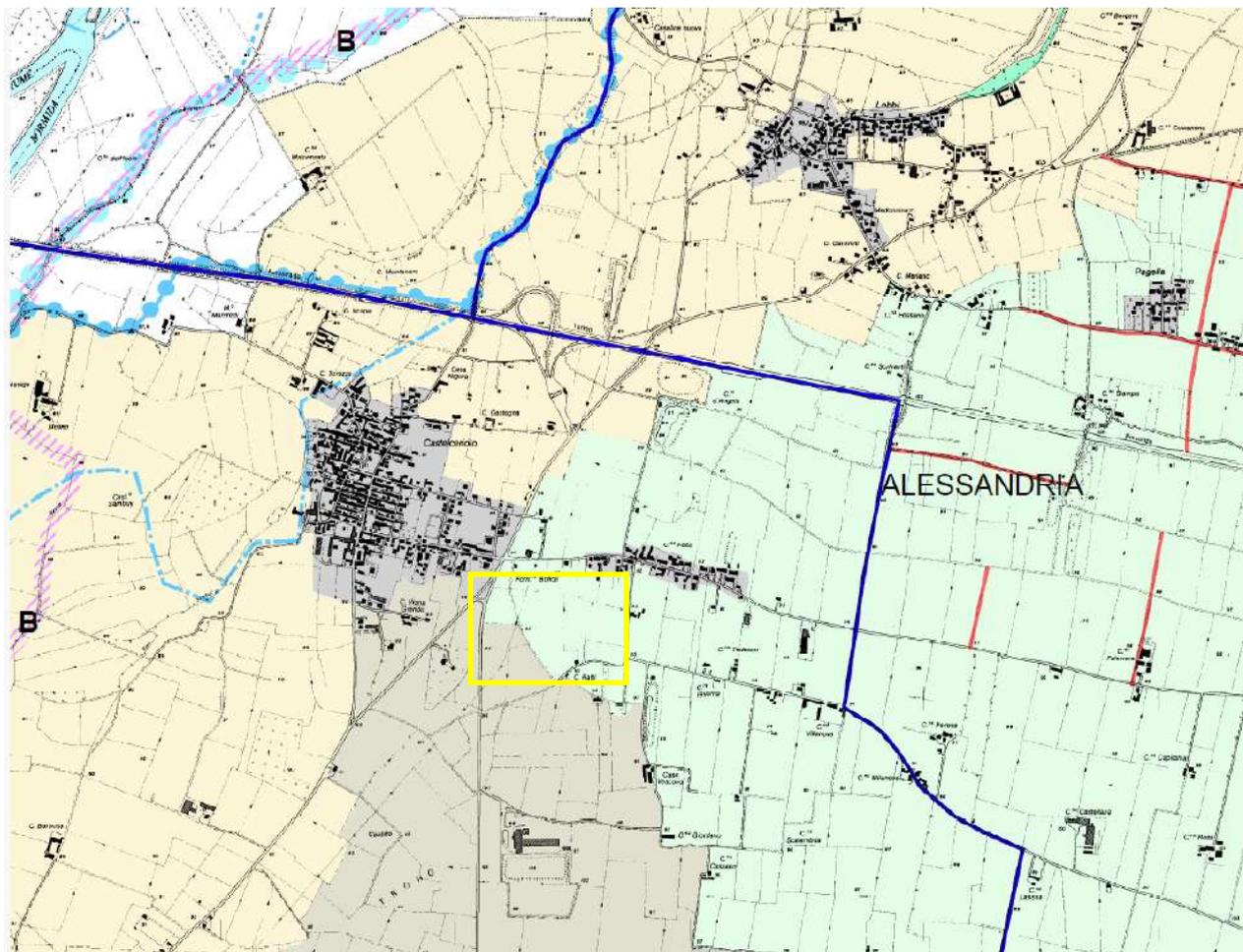


Figura 4-9 PTP-AL – Tavola C Ambiti a vocazione omogenea e bacini socioeconomici

L’area oggetto di variante è prossima ad infrastrutture stradali di rilevanza locale (comunali) e provinciale (SP82), risulta inoltre prossima al casello autostradale di Alessandria Est.

Il PTP individua poi cartograficamente sulla **Tavola n. 1 “Governo del territorio: Vincoli e tutele”**:

1. le aree per le quali risulta necessario un approfondimento di tipo paesistico;
2. le aree protette;
3. le aree a scarsa compatibilità ambientale;
4. le acque.



DESCRIZIONE	RIFERIMENTO ALLE N d.A.	SIMBOLO
<i>Titolo I - Disposizioni generali e finalità</i>		
Ambiti a vocazione omogenea	Art. 8	N
<i>Titolo II - I vincoli, le tutele e i caratteri di identificazione del paesaggio</i>		
<i>Parte I - I vincoli storico-artistici, paesistici e ambientali</i>		
Aree vincolate ex lege 1497/39	Art. 10	[Pattern]
Aree vincolate ex lege 431/85	Art. 11	[Pattern]
- Zone appenniniche sopra i 1200 mt s.l.m.		[Pattern]
Zone di interesse archeologico	Art. 11.1	[Pattern]
- aree vincolate ex lege 1089/39		[Pattern]
- aree a rischio archeologico		[Pattern]
- aree di interesse archeologico		[Pattern]
Strumenti urbanistici sovraordinati	Art. 12	
Piano stralcio delle fasce fluviali		[Pattern]
- Limite tra la fascia A e la fascia B		[Pattern]
- Limite tra la fascia B e la fascia C		[Pattern]
- Limite esterno della fascia C		[Pattern]
- Limite di progetto tra fascia B e fascia C		[Pattern]
Progetto Territoriale Operativo del Po		[Pattern]

DESCRIZIONE	RIFERIMENTO ALLE R d.A.	SIMBOLO
<i>Parte II - L'ambiente</i>		
Aree di approfondimento paesistico di competenza regionale	Art. 14.1	[Symbol]
Aree di approfondimento paesistico di competenza provinciale	Art. 14.2	[Symbol]
Aree protette esistenti	Art. 15.1	[Symbol]
Biotopi	Art. 15.2	[Symbol]
Aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette	Art. 15.3	[Symbol]
Aree ambientalmente critiche di competenza regionale	Art. 16.1	[Symbol]
Aree a scarsa compatibilità ambientale di competenza provinciale	Art. 16.2	(A)/B
Rete dei corsi d'acqua	Art. 17.1	[Symbol]
Invasi artificiali	Art. 17.2	[Symbol]
<i>Titolo III - I sistemi Territoriali</i>		
<i>Parte I - Il sistema dei suoli agricoli</i>		
Aree boscate	Art. 21.1	[Symbol]
Aree colturali di forte dominanza paesistica	Art. 21.2	[Symbol]
Suoli ad eccellente produttività	Art. 21.3	[Symbol]
Suoli a buona produttività	Art. 21.4	[Symbol]
Aree interstiziali a)	Art. 21.5	[Symbol]
Aree interstiziali b)	Art. 21.5	[Symbol]
<i>Parte II - Sistema insediativo</i>		
Territorio urbanizzato	Art. 22	[Symbol]

Area oggetto di Variante

Figura 4-10 PTP-AL – Stralcio della Tavola n.1 “Governare del territorio: Vincoli e tutele” – Tavoleta 177 NO

Da quanto si evince dall'analisi della Tavola n.1 del PTP-AL, l'area oggetto di variante ricade all'interno delle seguenti zonizzazioni:

TITOLO III “i sistemi territoriali”

Parte I “il sistema dei suoli agricoli”

- Suoli a buona produttività (Art. 21.4);

Parte II “il sistema insediativo”

- Aree interstiziali b) (Art. 21.5).

Parte III “la compatibilità geo-ambientale”

La “**Carta della compatibilità geo-ambientale**”, che costituisce la **Tavola n. 2** del Piano Territoriale Provinciale, è stata realizzata al fine di individuare le aree che dal punto di vista geo-ambientale presentano un analogo grado di vulnerabilità. Le aree sono state delimitate mediante la sovrapposizione ed il confronto tra le carte della vulnerabilità idrologica, geomorfologica e idrogeologica.

Nella porzione di territorio ricadente all'interno del Piano Fasce, è stato attribuito valore prevalente alla presenza di un ambito invariante condizionato di natura idrologica (Fascia B e Fascia C), che, rispetto all'ambito di invariante di natura idrogeologica, prevede una normativa più restrittiva.

La cartografia che è stata prodotta è coerente con la metodologia e la scala di analisi adottata, è inoltre congruente con le necessità derivanti dalla progettazione a scala dell'intero territorio provinciale.

Nell'ambito della progettazione alla scala degli interventi comunali deve invece essere considerata un “elemento guida”, suscettibile di modifiche ed integrazioni.

Per tutto ciò, la scala della cartografia prodotta non è comparabile con quella prevista per la progettazione a livello dell'area oggetto della presente Variante, e non è pertanto in grado di considerare tutti gli elementi meritevoli di attenzione nella stessa.

Inoltre, le delimitazioni contenute nella tav. 2 del PTP non sono aggiornate rispetto alla pianificazione di bacino.

Quindi, per quanto detto sopra, **la presente progettazione urbanistica relativa alla Variante Semplificata è stata predisposta, su scala adeguata, con cartografia redatta sulla base delle disposizioni contenute nella normativa regionale e statale vigente (vedasi relazione geologico-tecnica e approfondimenti in merito alla pericolosità geomorfologica del sito e alla sua idoneità alla utilizzazione urbanistica).**

46

Parte IV “i caratteri e gli elementi identificatori del paesaggio”

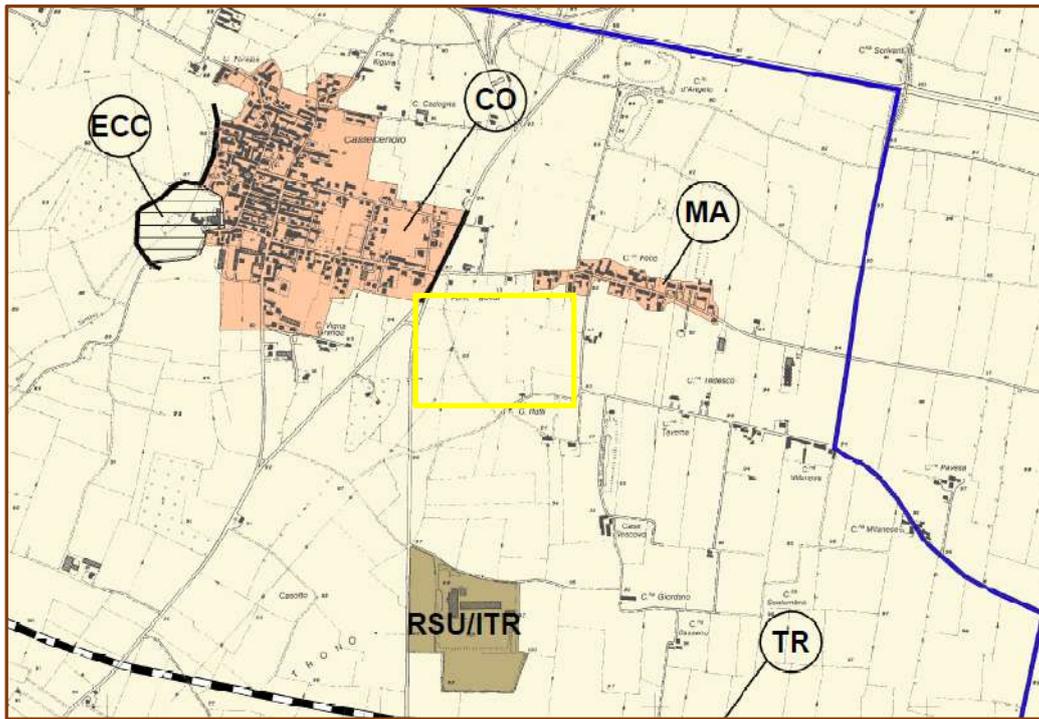
Il PTP individua nella **Tavola n. 3” Governo del territorio: Indirizzi di sviluppo”** i paesaggi naturali - appenninico, collinare, di pianura e fondovalle ed i relativi elementi di identificazione, delineando prescrizioni, direttive ed indirizzi.

Segue stralcio della Tavola n. 3 con in evidenza le prescrizioni normative per l'area oggetto della presente Variante.

Da quanto si evince dall'analisi della Tavola n.3 del PTP-AL, l'area oggetto di variante ricade all'interno e/o è situata in prossimità degli areali interessati dalle seguenti indicazioni:

Titolo II “i vincoli, le tutele e i caratteri di identificazione del paesaggio”

- Paesaggi naturali: “**di natura e fondovalle**” (art.19.1): area di variante totalmente ricompresa in tale paesaggio naturale
- **Margine della configurazione urbana (art.20.1):** margine della configurazione urbana individuato al fine di salvaguardare e non compromettere la funzionalità della SP n.248, ubicato a Nord del perimetro dell'area oggetto di Variante.



DESCRIZIONE	REFERIMENTO ALLE N.d.A.	SIMBOLO
Tavola I - Disposizioni generali e finalità del piano		
Ambiti a vocazione omogenea	Art. 6	N
Ambiti assoggettati a progettazione ambientale di dettaglio:	Art. 7 comma 7 e schede normative allegate A alla N.d.A.	AD
- relativo al sottosistema della residenza		AD
- relativo al sottosistema della attività		AD
- relativo a più sottosistemi		AD
* Area soggetta a specifiche di scheda normativa	Vedi schede normative allegate A alla N.d.A.	*
Tavola II - Visioni, le forme e i caratteri di identificazione del paesaggio		
Parte IV - I caratteri e gli elementi di identificazione del paesaggio		
Paesaggi naturali:		
- appartenitivo	Art. 19.1	
- collinare		
- di pianura e fondovalle		
Elementi naturali caratterizzanti il paesaggio	Art. 19.2	ANC
Architetture e Manufatti oggetto di tutela storica	Art. 19.3	
Elementi del costruito caratterizzanti il paesaggio	Art. 19.4	SPR
Pericoli panoramici	Art. 19.5	
Margini della configurazione urbana	Art. 20.1	N
Ingressi urbani	Art. 20.2	I.B.
Tavola III - Il sistema territoriale		
Parte II - Il sistema a irradiazione		
Sottosistema della residenza		
Area normativa:	Art. 23	
- aree di conservazione	Art. 23 comma 5	CE
- aree di mantenimento	Art. 23 comma 11	MA
- aree di riqualificazione	Art. 23 comma 14	RQ
- aree di completamento	Art. 23 comma 18	CO
- aree di ricomposizione	Art. 23 comma 21	RC
- aree di trasformazione	Art. 23 comma 25	TR
- aree di riqualificazione	Art. 23 comma 28	RL
Sottosistema delle attività		
Area normativa:	Art. 24	
- aree di mantenimento (di tipo a)	Art. 24 comma 4	MA/a
- aree di mantenimento (di tipo b)	Art. 24 comma 4	MA/b
- aree di riqualificazione	Art. 24 comma 8	RQ
- aree di completamento	Art. 24 comma 12	CO
- aree di riqualificazione ambientale	Art. 24 comma 15	RA
- aree di trasformazione	Art. 24 comma 20	TR
- aree di riqualificazione	Art. 24 comma 23	RL

Area oggetto di variante

DESCRIZIONE	REFERIMENTO ALLE N.d.A.	SIMBOLO
Parte III - Sistema funzionale		
Sottosistema dei servizi di area vasta		
Area normativa:	Art. 25	
- aree per attrezzature sanitarie zootropicologiche di rilievo	Art. 26	H
- aree per attrezzature sportive di rilievo superiore		I
- aree per attrezzature sportive di rilevanza territoriale		S
- parchi di rilevanza territoriale		P
- impianti tecnologici		IT
- centri congressi e fiere		CF
Sottosistema dei servizi ambientali:		
- discariche controllate per rifiuti solidi urbani	Art. 27	RSU
- discariche controllate per rifiuti speciali		RS
- impianti e piattaforme di trattamento rifiuti		ITR
- impianti di trattamento delle acque reflue		D
Sottosistema dei servizi per la protezione civile:		
- aree di ammassamento	Art. 28	
Sottosistema della grande distribuzione		
Art. 29		
Sottosistema dei lotti:		
- lotti di pubblico spettacolo localizzati al di fuori dei centri abitati	Art. 30	S
- aree per piscine e parchi giochi		G
- impianti di golf		OLF
- impianti per sport motoristici		SM
- avio superficiali		AVS
Parte IV - Il sistema infrastrutturale		
Sottosistema delle infrastrutture ferroviarie		
Art. 31		
Rete ferroviaria		
- tronchi esistenti da potenziare	Art. 32	
Art. 32.1 e schede normative allegate A della N.d.A.		
Scalo merci		
Art. 32.2		
Centri intermodali:		
- centro intermodale di II livello	Art. 32.3	
- centro intermodale di I livello		
- centro intermodale di nuovo impianto		
Area attrezzate con possibilità di interscambio ferroviario-urbano	Art. 32.4	
Area di salvaguardia per nuove infrastrutture ferroviarie	Art. 32.5	
Terzo valico ferroviario	Art. 32.6	
Sottosistema delle infrastrutture stradali		
Art. 33		
Area di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza provinciale	Art. 33.1	
Area di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza locale	Art. 33.2	
Infrastrutture stradali da potenziare	Art. 33.3	
Caselli autostradali		
Art. 33.4		
- nuovi caselli autostradali		
- caselli autostradali esistenti da riqualificare		
Sottosistema delle infrastrutture aeroportuali		
Art. 34		
Tavola IV - La valorizzazione turistica del territorio		
Ambiti di valorizzazione turistica	Art. 35	AVT
Luoghi con status speciale	Art. 36	L.S.

Figura 4-11 PTP-AL – Stralcio della Tavola n. 3 “Governo del Territorio – Indirizzi di sviluppo”

Il PTP-AL inserisce l'area di oggetto di Variante nella **Tavola n. 4 "Indirizzi di valorizzazione del territorio"** nell'itinerario dei castelli dell'alessandrino (castello di Castelceriolo) con l'obiettivo di valorizzare il territorio provinciale attraverso la creazione di itinerari tematici, quale occasione di sviluppo delle attività turistico ricettive. (Art. 40).



Figura 4-12 PTP-AL Stralcio della Tavola n.4 "Indirizzi di valorizzazione del territorio"

L'Allegato A alle Norme di Attuazione del Piano Territoriale della Provincia di Alessandria delinea per ogni ambito normativo a vocazione omogenea specifiche schede normative. L'area oggetto di Variante ricade all'interno dell'Ambito a vocazione omogenea n.5 "Alessandria – la città dei grandi servizi".

Come indicato dall'Allegato A alle Norme di Attuazione del PTP-AL, seguono gli **obiettivi** con le rispettive **linee di azione** per l'ambito paesaggistico oggetto della presente analisi - § Tabella 6.8.

Dalla sintesi delle informazioni redatte e dal richiamo delle azioni della Variante (§ 3.1) verranno delineati nel seguito i livelli di coerenza esterna (§ 6.1.3) rispetto agli obiettivi e alle strategie del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Alessandria.

4.2 PIANIFICAZIONE ORIZZONTALE DI LIVELLO COMUNALE

4.2.1 PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE – P.R.G.C.

Il Piano Regolatore Generale vigente della Città di Alessandria, detto PRG90, è stato approvato con D.G.R. n. 36 del 07/02/2000 (rettificata con Deliberazione della Giunta Regionale n.13 del 13/04/2000). Nel corso della sua vigenza sono state apportate diverse variazioni entro i limiti fissati al comma 5 dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. (in ultimo con la Variante Parziale approvata in via definitiva con D.C.C. n. 38 del 21/04/2022), non incidenti sui principi fondatori del Piano e sul suo impianto portante, a esclusione delle

Varianti Strutturali, di cui al comma 4 del richiamato art. 17, approvate con D.G.R. n. 22–8758 del 12.05.08 e con D.C.C. n. 3 del 25/01/2011.

A questo sono seguenti diverse modifiche,); a seguire elenco delle Delibere di approvazione di tutte le modiche apportate allo strumento urbanistico PRG90:

- D.C.C. n° 182 del 18.12.00 (modifiche ex c.8 art. 17 L.R. 56/77 - errori materiali)
- D.C.C. n° 185 del 27.12.00 (modifiche ex c.8 art. 17 L.R. 56/77 -zona D3)
- D.C.C. n° 120 del 25.6.01 (modifiche ex c.8 art. 17 L.R. 56/77 - Area Fiera)
- D.C.C. n° 162 del 15.10.01 (adeguamento NdA in materia di insediamenti commerciali)
- D.C.C. n° 34 del 25.3.02 (modifiche ex c.8 art. 17 LR 56/77 - parametri SUE in sobborgo Valle S. Bartolomeo)
- D.C.C. n°54 del 10.4.02 (modifiche ex 8° comma art. 17 L.R. 56/77 – ulteriori modificazioni)
- D.C.C. n° 159 del 28.10.02 (variante parziale ex c.7 e modifiche ex c.8 art. 17 L.R. 56/77)
- D.C.C. n° 87 del 12.6.03 (modifiche ex c.8 art. 17 L.R. 56/77 - Elisoccorso ASO (annullata)
- D.C.C. n° 63 del 28.6.04 (variante Parziale Piani esecutivi)
- D.C.C. n°144 del 29.11.04 (modifiche ex c.8 art. 17 L.R. 56/77-area a servizi in via Pochettini)
- Deliberazione Coordinamento Conferenze dei Servizi Torino 2006 n° 112 del 4.3.05
- D.C.C. n° 18 del 07.02.05 (adozione I Variante Strutturale)
- D.C.C. n° 27 del 23.3.05 (modifiche ex 8° comma art. 17 L.R. 56/77)
- D.C.C. n° 84 del 26.07.05
- D.C.C. n° 87 del 29.09.05
- D.C.C. n° 22 del 06.02.06 deliberazione APA. In adozione, (Del. CC n° 79 del 22.07.05): soppressione emendamento in Del. 159 del 28.10.02 "parz. Interr. alle quote".
- D.C.C. n° 34 del 13.03.06 (Ampliamento Cimitero Spinetta)
- D.C.C. 56 del 28.04.06 (Variante Semplificata "via Casalbagliano")
- D.C.C. n° 103 del 31.07.06 (Variante Parziale –RES- ex 7° comma art. 17 L.R. 56/77)
- D.C.C. n° 109 del 07.09.06 (Adozione II Variante Strutturale)
- D.C.C. n° 149 del 07.11.06
- D.C.C. n° 102/299/630 del 14.08.2006 (Approvazione indirizzi e criteri comunali di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, in attuazione del D.Lgs. 114/98 e della L.R. 28/99 e dell'art.29 comma 3 lettera A degli indirizzi approvati con D.C.R.24/03/2006 N. 59-10831)
- D.C.C. n° 180/435/934 del 23.11.2006 (Integrazione e rettifica degli indirizzi e dei criteri comunali di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa) 49
- D.C.C. n° 61 del 02.04.07
- D.G.R. n° 22-8758 del 12.05.08 (approvazione della I Variante Strutturale)
- D.C.C. n° 29 del 18.03.09 (approvazione definitiva Variante Parziale c.7 art.17 delle NdA del P.R.G.)
- D.C.C. n° 142 del 07/2008
- D.C.C. n° 29 del 18/03/2009
- D.C.C. n° 3 del 25/01/2011 (approvazione della III Variante Strutturale)
- D.C.C. n° 141 del 22/12/11 Modifiche al PRGC
- D.C.C. n° 13 del 31/01/12 Variante Parziale
- D.C.C. n° 34 del 13/03/12 Variante Parziale
- D.C.C. n° 68 del 09/08/12 Variante Parziale
- D.C.C. n°71 del 21/05/2014 Variante Parziale
- D.C.C. n. 167 del 18/12/2015 Modifiche al PRGC
- D.C.C. n. 15 del 11/03/2016 Modifiche al PRGC
- D.C.C. n. 62 del 28/06/2016 Modifiche al PRGC
- D.C.C. n. 231 del 24/08/2016 Modifiche al PRGC
- D.C.C. n. 116 del 21/12/2016 Modifiche al PRGC
- D.C.C. n. 46 del 13/04/2017 Modifiche al PRGC
- D.C.C. n. 22 del 07/03/2018 Modifiche al PRGC
- D.C.C. n. 132/209/326/18110 del 30/10/2019 (Modifiche al PRGC c.12 art.17 L.R. 56/77)
- D.C.C. n. 90 del 29/10/2020 (Modifiche al PRGC c.12 art.17 L.R. 56/77)
- D.C.C. n.132 del 21/12/2021 (Variante PRGC c.5 art.15 L.R. 56/77)
- D.C.C. n. 38 del 21/04/2022 (Variante PRGC c.5 art.17 L.R. 56/77- Nuovo Polo Logistico)
- D.C.C. n.113 del 21/12/2022 (Modifiche al PRGC c.12 art.17 L.R. 56/77)
- D.C.C. n. 31 del 26/04/2023 (Modifiche al PRGC ex art. 19, comma 3, del DPR n. 327/2001)
- D.C.C. n.16 del 14/03/2024 (Decreto segretario generale Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po n.121 del 26.10.2022 e D.G.R. n. 276373 del 28.12.2022. Variante strutturale al PRGC, c.4 art.17 L.R. 56/77, di adeguamento al PAI - disposizioni transitorie atto di indirizzo - deliberazione proposta di giunta n. 324 del 15/12/2023)

Lo strumento urbanistico vigente risulta inoltre dotato di:

- Piano di Classificazione Acustica
- Indirizzi e criteri di programmazione urbanistica per l'esercizio del commercio di cui all'Allegato A della DCR N.563-13414 del 29 ottobre 1999 e così come modificati dalla DCR n.59-10831 del 24 marzo 2006

Per quanto riguarda l'adeguamento al PAI, si precisa che il Comune di Alessandria ha avuto esonero all'adeguamento PAI (Deliberazione n.17 del 31/07/2003 del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po); a seguito della DGR 27-6373 del 28/12/2022, l'esonero prima citato è stato revocato e in ottemperanza ai disposti di cui all'art.9bis L.R. 56/77 devono applicarsi le misure di salvaguardia di cui al Decreto ADBPO n.121 del 26/10/2022 e DGR n.27-6373 del 28/10/2022 fino alla approvazione definitiva della variante Strutturale al PRGC ai sensi c.4 art.17 L.R.56/77 di adeguamento al PAI.

Con D.C.C. n° 25 in data 27/11/2018 è stato poi approvato il Regolamento Edilizio Comunale conforme al Regolamento Edilizio Tipo Regionale approvato con D.C.R. n. 247-45856 del 28 novembre 2017.

Nel PRG vigente l'area presenta attualmente destinazione AGRICOLA.

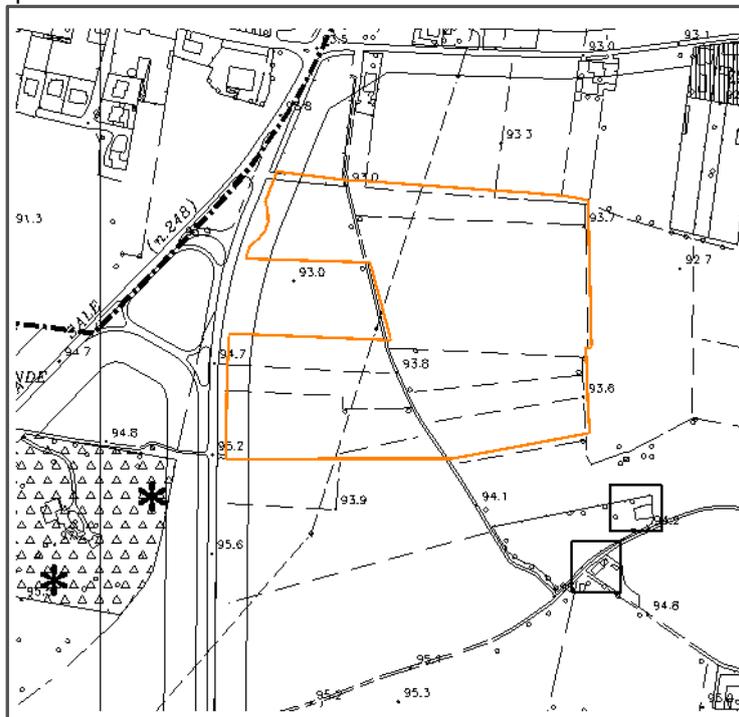


Figura 4-13 PTP-AL Stralcio PRGC vigente con delimitazione area oggetto di variante

Nel capitolo Obiettivi ed Azioni della Variante (§ Capitolo 3) sono state dettagliatamente descritte le motivazioni che hanno portato alla proposta di variante di piano in esame e gli obiettivi che la stessa Variante intende raggiungere e soddisfare.

4.2.2 PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Alessandria è stato elaborato nel 1999 ed approvato con D.C.C. n° 158 del 28/10/2002.

Il PCA prevede la suddivisione del territorio nelle seguenti classi definite a partire dal PRGC e dal Piano Urbano del traffico:

- I aree particolarmente protette
- II aree ad uso prevalentemente residenziale
- III aree di tipo misto arancione
- IV aree di intensa attività umana

- V aree prevalentemente industriali viola
- VI aree esclusivamente industriali

A seguire la specificazione di ciascuna Classe.

CLASSE I: Aree particolarmente protette, rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, aree scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali e di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II: Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, si tratta di aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione e limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali;

CLASSE III: Aree di tipo misto rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e di uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che con impiegano macchine operatrici;

CLASSE IV: Aree di intensa attività umana rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie;

CLASSE V: Aree prevalentemente industriali rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni;

CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da insediamenti industriali e prive d'insediamenti abitativi.

Ciascuna classe acustica è caratterizzata da specifici valori limite di rumorosità. La classificazione acustica consente pertanto a chi opera nel territorio di conoscere i valori massimi di rumorosità a cui attenersi, sia per le attività esistenti che per quelle che si insedieranno.

L'area oggetto di variante allo stato attuale ricade in Classe III "Aree di tipo misto".

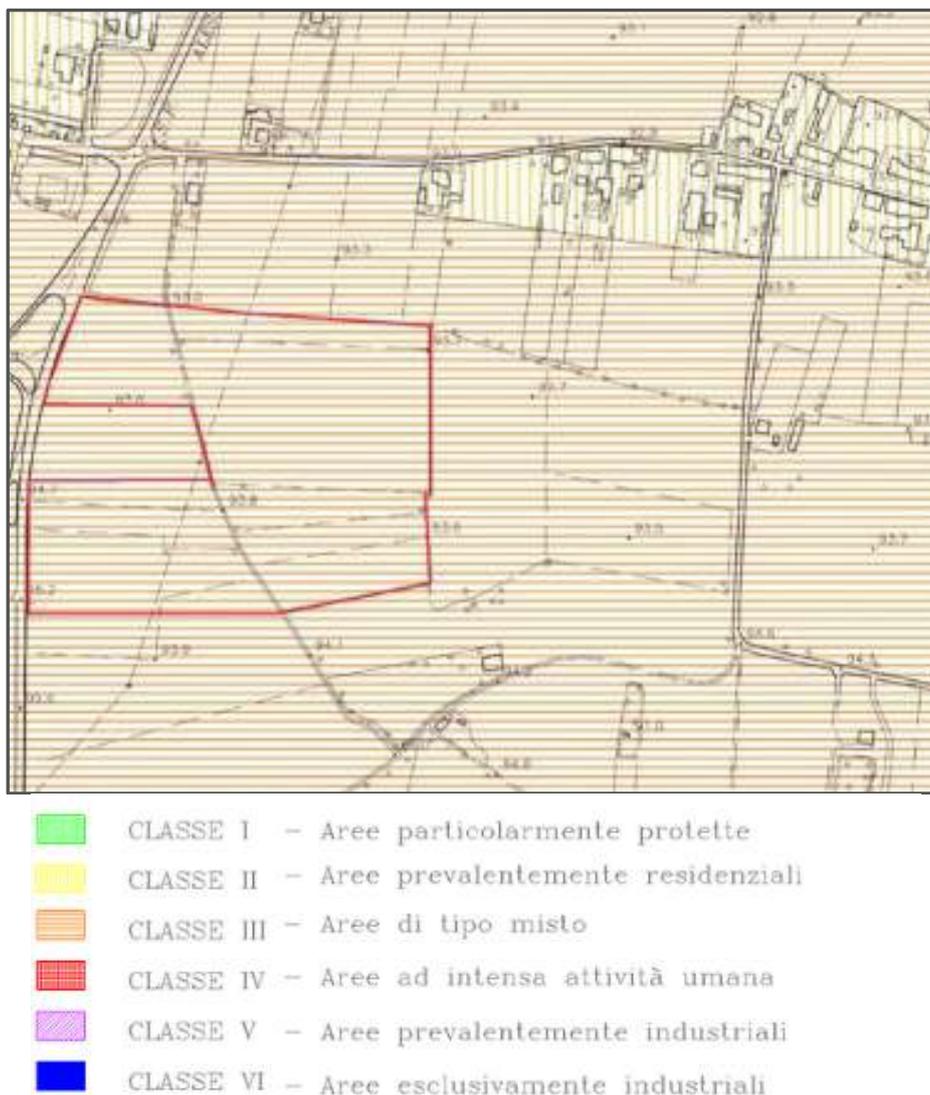


Figura 4-14 Estratto tavola di zonizzazione acustica PRGC vigente

Esaminate puntualmente la proposta urbanistica di Variante ed il PCA vigente, preso atto della nuova destinazione prevista "SMP - AREA ATTREZZATA DI SERVIZIO DI STAZIONAMENTO PER MEZZI PESANTI" rispetto all'attuale destinazione agricola nonché della classificazione acustica vigente del sito, Classe III "aree di tipo misto", come da elaborati specialistici allegati alla Variante Semplificata, **si prende atto della non congruità tra la nuova destinazione urbanistica ed il vigente PCA e della necessità di provvedere alla revisione del PCA stesso, una volta approvata la Variante in oggetto.**

4.2.3 PROGRAMMAZIONE URBANISTICA PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO

L'Amministrazione Comunale di Alessandria ha approvato con D.C.C. n° 102/299/630 del 14.08.2006 gli indirizzi e criteri comunali di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, in attuazione del D.Lgs. 114/98 e della L.R. 28/99 e dell'art.29,3 comma lettera A degli indirizzi approvati con D.C.R.24/03/2006 N. 59-10831; successivamente con D.C.C. n° 180/435/934 del 23.11.2006 è stata prodotta integrazione e rettifica degli indirizzi e dei criteri a cui è seguita la D.C.C. n. 80 del 28.06.13

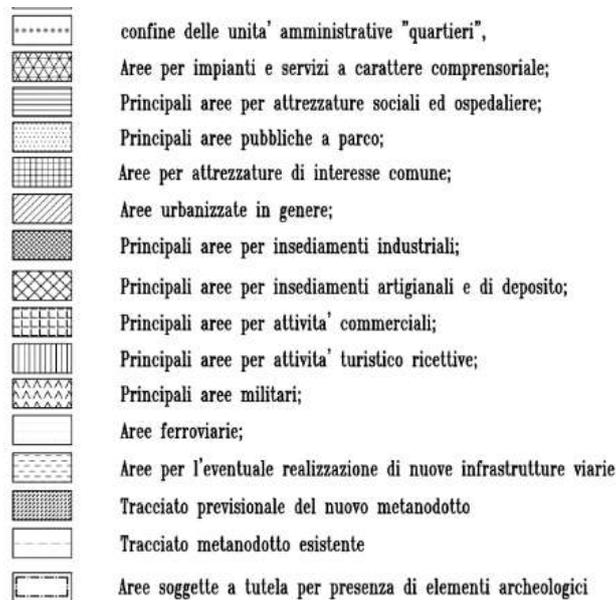
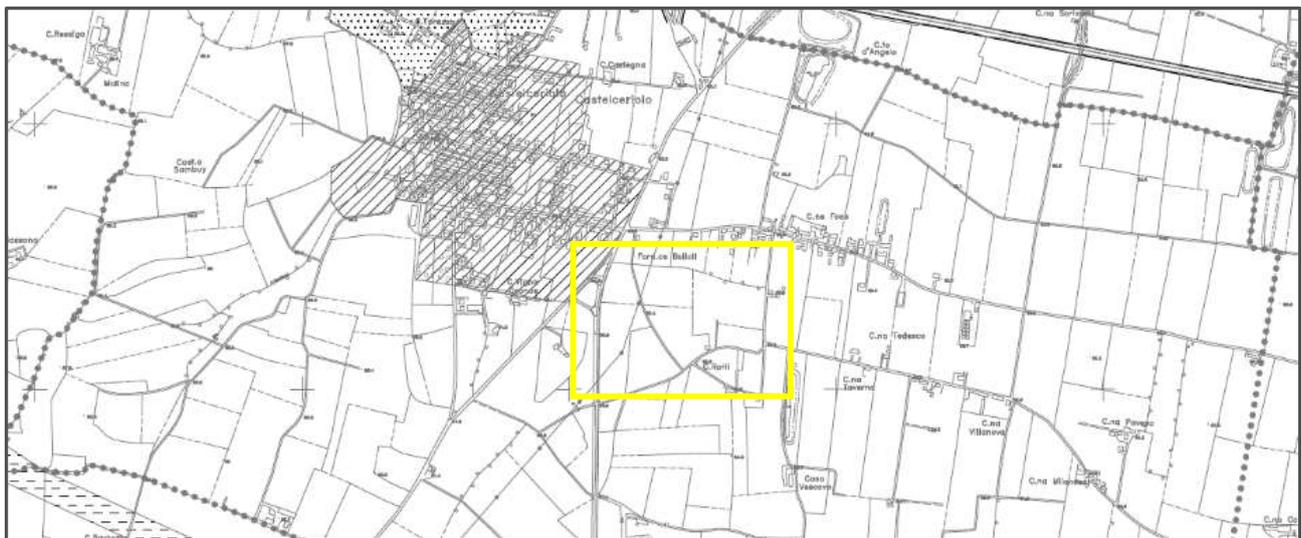


Figura 4-15 Individuazione degli addensamenti e localizzazioni commerciali

Dal punto di vista commerciale Alessandria si configura come Comune Polo, appartenente alla rete primaria regionale. Sul territorio comunale si distinguono le seguenti polarità commerciali: Centro storico, Polarità di quartiere, Polarità a sviluppo lineare, Micropolarità.

Le zone di insediamento commerciale, in funzione del livello di aggregazione spaziale degli esercizi commerciali e del rapporto con il sistema delle residenze, si distinguono in: addensamenti commerciali, localizzazioni commerciali urbane non addensate ed urbano-periferiche non addensate.

Il riconoscimento degli addensamenti e delle localizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 14, comma 2 e comma 4, lettera b) e dall'articolo 30 della D.C.R. 191/43016 del 06.12.2012, costituisce parte integrante e sostanziale dello strumento urbanistico, che nelle NTA vigente disciplina il commercio su tutto il territorio comunale.

L'area oggetto di variante non ricade in addensamenti e/o localizzazioni commerciali.

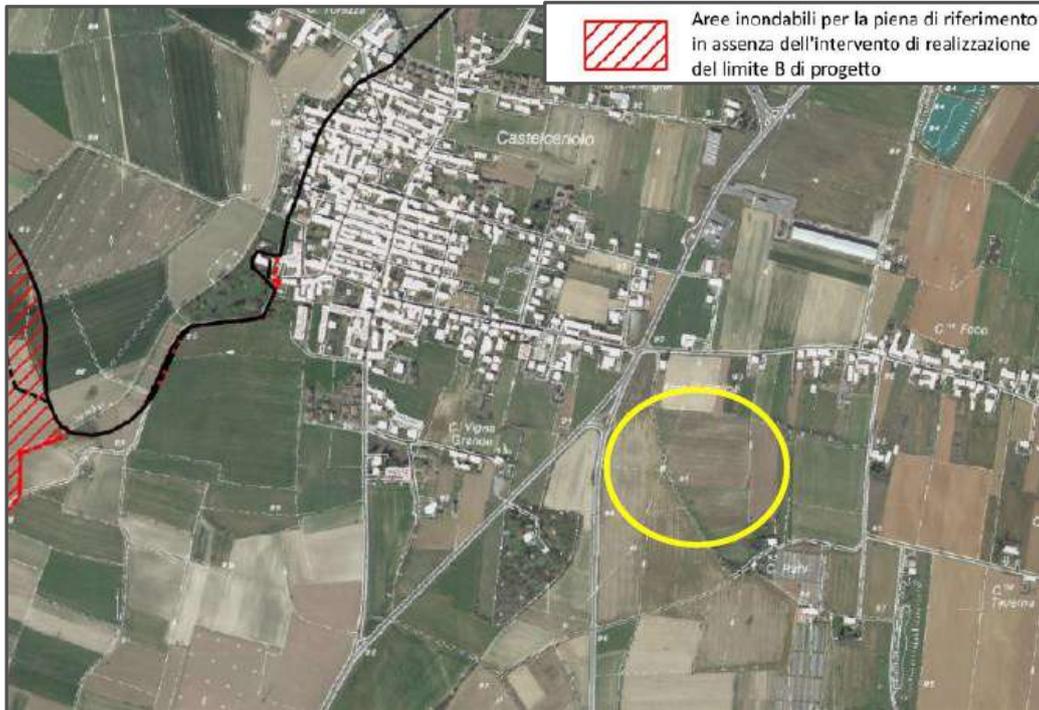
Considerata la destinazione d'uso prevista per la nuova area non si rilevano criticità con il Piano del Commercio vigente.

4.2.4 ADEGUAMENTO AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO – P.A.I.

Il Comune di Alessandria ha avuto esonero all'adeguamento PAI (Deliberazione n.17 del 31/07/2003 del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po); a seguito della DGR 27-6373 del 28/12/2022, l'esonero prima citato è stato revocato e in ottemperanza ai disposti di cui all'art.9bis L.R. 56/77 devono applicarsi le misure di salvaguardia di cui al Decreto ADBPO n.121 del 26/10/2022 e DGR n.27-6373 del

28/10/2022 fino alla approvazione definitiva della variante Strutturale al PRGC ai sensi c.4 art.17 L.R.56/77 di adeguamento al PAI.

Allo stato attuale applicando le misure di salvaguardia di cui sopra ed in particolare la revisione delle fasce Fluviali Variante F. Bormida nel tratto Acqui Terme- confluenza Tanaro e Variante F. Tanaro nel tratto da Ceva alla confluenza nel F. Po, fino alla approvazione definitiva della Variante allo strumento urbanistico di adeguamento al PAI, si è innanzitutto verificato se l'area oggetto di Variante ricada o meno all'interno delle fasce fluviali dei due principali corsi d'acqua, F. Bormida e Tanaro. Come da estratto seguente si vede che l'area risulta esterna alle fasce fluviali.



Delimitazione del PAI		Modifiche e integrazioni del Progetto di variante
-----	limite (*) tra la Fascia A e la Fascia B	-----
—————	limite (*) tra la Fascia B e la Fascia C	—————
- - - - -	limite (*) esterno della Fascia C	- - - - -
●●●●●●●●	limite (*) di progetto tra la Fascia B e la Fascia C	●●●●●●●●

Rispetto al PGRA, inoltre, si verifica inoltre che l'area di variante risulta esterna a qualsiasi scenario di pericolosità dei due corsi d'acqua sopra citati (ved. figura seguente).

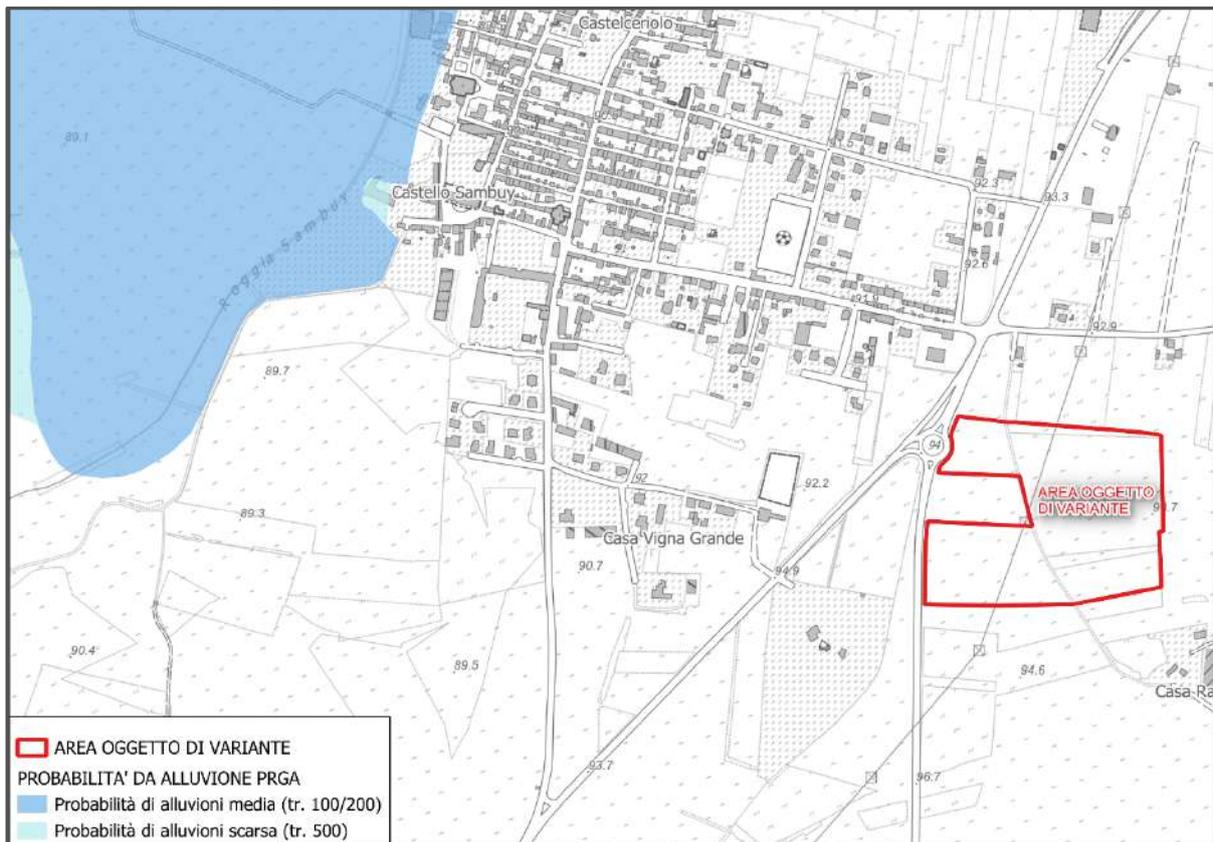


Figura 4-16 Aree allagabili PGRA – ricostruzione in ambiente GIS

La Verifica della Compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art 18 comma 2 delle Norme di Attuazione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) nonché alla "circolare del Presidente della Giunta regionale n. 7/LAP", attua una zonizzazione del territorio con classificazione delle aree secondo criteri omogenei, per quanto concerne le caratteristiche fisico-ambientali ed il loro grado di edificabilità.

55

Nel caso specifico considerata l'assenza di qualsiasi condizione di rischio derivante dalla variante alle fasce fluviali dei ff. Tanaro e Bormida nonché dall'applicazione della Direttiva Alluvioni e degli scenari di rischio di cui al PGRA, con rimando alla "Carta di sintesi" del PRGC, in qualità di elaborato che sintetizza il quadro dello stato del territorio sotto il profilo della pericolosità ed è finalizzata alla individuazione dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica delle varie aree secondo classi di edificabilità, si verifica che l'area in esame risulta ricadere in Classe I. A tale proposito si rimanda alle prescrizioni geologiche di cui alle NTA di PRGC vigenti opportunamente implementate dalle prescrizioni di dettaglio conseguenti alle specifiche indagini geognostiche condotte nell'area di Variante e contenute in apposita scheda "normativa" implementata nelle NTA.

4.2.5 SISMICITÀ – MICROZONAZIONE SISMICA

Nell'allegato alla D.G.R. n.11-23058 del 19/01/2010 e s.m.i., il Comune di Alessandria è classificato in ZONA 3; ad oggi il Comune non ha ancora effettuato gli studi di Microzonazione Sismica e pertanto come previsto dall'Allegato A della Circolare del Presidente della Giunta regionale 21 febbraio 2019, n. 2/AMB, in allegato alla Variante Semplicata, vengono predisposti gli studi di microzonazione sismica limitati all'area oggetto di intervento e a un suo intorno significativo.

5. QUADRO AMBIENTALE

Delineare gli aspetti relativi allo stato attuale ambientale del territorio e della sua possibile evoluzione, rappresenta un quadro importante per la valutazione dei potenziali impatti sulla qualità ambientale.

Per tutto ciò, al fine di orientare gli interventi che saranno trattati nella Variante Semplificata in oggetto, è stata condotta un'indagine tecnica attraverso l'analisi degli strumenti urbanistici locali vigenti e dei piani territoriali sovraordinati e vincolistici.

Attraverso l'indagine analitica condotta, si è delineato lo stato delle componenti ambientali, individuando opportuni indicatori in grado di stimare i presunti impatti e le ricadute che la proposta di Variante avrà sul territorio ed evidenziando i fattori, a seconda del livello di importanza e consistenza, che diverranno oggetto di possibili azioni di mitigazione per minimizzare o compensare i possibili effetti sul territorio stesso.

L'analisi è supportata e integrata dalle indicazioni della Variante Semplificata (art. 17bis c.4 della L.R. 56/77), in coerenza con gli obiettivi e le azioni, individuati per l'area oggetto di intervento.

A seguire il quadro ambientale e le sue componenti, oggetto della verifica preliminare di assoggettabilità della Variante a VAS.

COMPONENTE	RILEVANZA PER LA VARIANTE					VALORE E VULNERABILITA' DELLE COMPONENTI-INDICATORI
	ALTA	MEDIO ALTA	MEDIA	MEDIO BASSA	BASSA	
ATMOSFERA		X				Qualità dell'aria - Monitoraggio Inquinanti Emissioni inquinanti: Atmosferici e da suolo
AMBIENTE IDRICO		X				Ambiente idrico superficiale e sotterraneo Stato Chimico e Ecologico Stato Generale: quantitativo e qualitativo
SUOLO E SOTTOSUOLO	X					Uso e Consumo di Suolo Stato Generale: quantitativo e qualitativo
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA				X		Rete Ecologica Provinciale Indicatori Carta Natura Biodisponibilità e Connettività ecologica
PAESAGGIO			X			Beni paesaggistici Repertorio dei Beni storico- culturali Riconoscibilità del patrimonio e del paesaggio
FATTORI SOCIO-ECONOMICI			X			Indagine Demografica e Sistema Economico Indice di densità di abitanti su suolo consumato (DA) Indice di densità dei nuclei familiari su suolo consumato (DF)
SISTEMA DEL TRAFFICO E DEI TRASPORTI		X				
SALUTE PUBBLICA			X			Benessere sociale Dotazione di servizi essenziali Attività a rischio di incidente rilevante Rumore Gestione dei rifiuti % Raccolta differenziata

Per ogni componente sarà presa in considerazione una lettura strategica degli strumenti sovraordinati che regolano e coordinano a livello regionale e provinciale le azioni a livello locale, con indicazione dei possibili indicatori territoriali in grado di mettere in evidenza dati statistici e ambientali per il Comune di Alessandria e nello specifico per la località Castelceriolo, al fine di offrire spunti di valutazione per le scelte e obiettivi da operare nel processo di Variante.

5.1 AMBIENTE ATMOSFERICO

5.1.1 PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO LOCALE E SOVRAORDINATO

Aspetti e indicatori ambientali valuteranno le emissioni più impattanti sull'ambiente atmosferico a diverse soglie temporali e indicheranno una previsione di scenari futuri.

Tabella 5-1 Ambiente atmosferico – Piani e programmi di riferimento locale e sovraordinato

AMBIENTE ATMOSFERICO – Piani e programmi	
PIANI	PROGRAMMI
<p>STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO Piano Territoriale Regionale (PTR) (DCR n. 122-29783 del 21/07/2011)</p>	<p>La Regione esercita la sua funzione di governo e controllo della qualità dell'aria in maniera complessiva e integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute.</p> <p>Sistema di conoscenze a servizio delle Amministrazioni e dei cittadini:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistema Regionale di Qualità dell'Aria; • Inventario regionale delle emissioni; <p>Le informazioni raccolte consentono di suddividere le Zone di Rischio nel territorio regionale, così da redigere piani e programmi di gestione.</p>
<p>PIANO REGIONALE DI GESTIONE Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) (LR n. 43/2000 - DCR n. 364 – 6854 del 25/03/ 2019 – D.lgs. 4/08/1999)</p>	<p>Il PRQA è lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.</p> <p>In particolare, la documentazione relativa al PRQA illustra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo stato di qualità dell'aria e l'individuazione degli ambiti che hanno maggior peso sulla qualità dell'aria; • le misure afferenti a ciascun ambito e relativa quantificazione in termini di riduzione emissiva; • i risultati delle simulazioni modellistiche relative all'attuazione delle misure di qualità dell'aria, che indicano il 2030 quale anno di rientro nei limiti di qualità dell'aria, definiti nella direttiva 2008/50/CE.
<p>Stralcio di Piano per la mobilità (D.G.R. n. 66-3859 del 18/09/2006)</p>	<p>Lo Stralcio individua le azioni che consentono di raggiungere sul territorio piemontese una significativa riduzione delle emissioni di PM10 e di NOx.</p>
<p>Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento (D.G.R. n. 98-1247 dell'11/01/2007)</p>	<p>Lo Stralcio di Piano individua gli indirizzi e le prescrizioni e gli strumenti volti a: promuovere la diffusione di tecnologie innovative a basse emissioni e ad elevata efficienza energetica al fine di migliorare le prestazioni emissive e l'efficienza energetica complessiva del sistema edificio-impianto. – favorire l'adozione da parte del cittadino/consumatore di comportamenti atti a ridurre i consumi energetici e le emissioni derivanti dai sistemi di riscaldamento e di condizionamento.</p>

Conseguentemente a due procedure di infrazione, avviate dalla Commissione Europea nei confronti dell'Italia, per la non conformità alla Direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria relativamente a PM10 e NO2 (infrazione n. 2014/2147 e infrazione n. 2015/2043), la Regione Piemonte ha adottato con DGR n. 9-2916 del 26 febbraio 2021 specifiche disposizioni straordinarie per la qualità dell'aria, ad integrazione e potenziamento delle misure di limitazione delle emissioni strutturali, previste dal Piano Regionale di Qualità dell'Aria, e temporanee, di cui alla DGR n. 14-1996 del 25 settembre 2020.

Le disposizioni straordinarie consistono essenzialmente in limitazioni relative al traffico veicolare, divieti di abbruciamento di materiale vegetale e di qualsiasi combustione all'aperto, contenimento della

distribuzione di fertilizzanti e dello spandimento di letami e materiali assimilati, nonché restrizioni riguardanti i combustibili e i generatori di calore per il riscaldamento domestico.

Pertanto, gli obiettivi e le azioni della Variante concorreranno al raggiungimento dei limiti di qualità dell'aria previsti dalla normativa, senza incrementare gli attuali livelli di emissione in atmosfera.

Aspetti e indicatori ambientali valuteranno le emissioni più impattanti sull'ambiente atmosferico a diverse soglie temporali e indicheranno una previsione di scenari futuri.

Per completezza di informazione si precisa che il 26 ottobre 2023 è stata pubblicata la proposta elaborata dalla Commissione europea per una nuova direttiva sulla qualità dell'aria, che andrà a sostituire ed unificerà le direttive attualmente in vigore: 2008/50/CE e 2004/107/CE. La nuova direttiva contribuirà a ridurre significativamente i livelli di inquinanti atmosferici per il raggiungimento dell'obiettivo "inquinamento zero", che l'Unione europea ha fissato per il 2050. La proposta contiene nuovi standard di qualità dell'aria, maggiormente allineati alle Raccomandazioni fornite dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per i principali inquinanti nelle sue Linee guida pubblicate a settembre 2021.

Nella tabella seguente sono riportati i valori guida correnti e nuovi relativi alla Direttiva CE oltre a quelli OMS.

PM10, PM2,5 e biossido di azoto - Confronto tra limiti Direttiva 2008/50/CE, valori guida OMS e limiti Nuova Direttiva da raggiungere entro 1/1/2030

		Direttiva 2008/50/CE	Linee guida OMS	Nuova Direttiva
PM10	media annua	40	15	20
	media giornaliera	50	45	45
	massimo n. superamenti media giornaliera in un anno	35	3	18
PM2,5	media annua	25	5	10
	media giornaliera	-	15	25
	massimo n. superamenti media giornaliera in un anno	-	3	18
biossido di azoto	media annua	40	10	20
	media giornaliera	-	25	50
	massimo n. superamenti media giornaliera in un anno	-	3	18

Tabella 5-2 Riferimenti bibliografici e fonti dei dati

AMBIENTE ATMOSFERICO – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E FONTI	
AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E FONTI
REGIONE PIEMONTE	Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) - In fase di aggiornamento (con DGR n. 1-8776 del 10 giugno 2024, è stato approvato il rapporto preliminare di VAS per l'aggiornamento del PRQA). https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/aria/piano-regionale-qualita-dellaria-prqa
ARPA – AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE IN PIEMONTE	Rapporto Stato dell'Ambiente in Piemonte 2024 (ARIA) https://relazione.ambiente.piemonte.it/2024/aria Indicatori e dati ambientali on-line (ARIA) https://www.arpa.piemonte.it/dati
REGIONE PIEMONTE Sistema Piemonte – IREA	IREA (Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera) https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/cruscotto-delle-conoscenze-ambientali

5.1.2 STATO E TENDENZA DELLA COMPONENTE AMBIENTALE

La Legge Regionale n. 43 del 7 aprile 2000, in ottemperanza del D.lgs. 04/08/1999, definisce il quadro di riferimento per il controllo di qualità dell'aria a livello regionale.

La zonizzazione regionale pone come obiettivi il raggiungimento e il rispetto dei limiti di emissione per ciascun parametro esaminato, con particolare attenzione alle emissioni derivanti dalle Polveri Sottili (PM10 e PM2.5), Biossido di Azoto e Ammoniaca (NOx/2 e NH3).

Le disposizioni a livello regionale regolano il monitoraggio di questi fattori al fine di rispettare le soglie limite comunitarie prestabilite. Pertanto, gli Enti preposti al monitoraggio dei dati sono l'ARPA Piemonte e il Servizio IREA.

Per il Comune di Alessandria sono disponibili due stazioni di monitoraggio ovvero le stazioni di AL Volta (Via Scassi) e AL D'Annunzio (Piazza D'Annunzio).

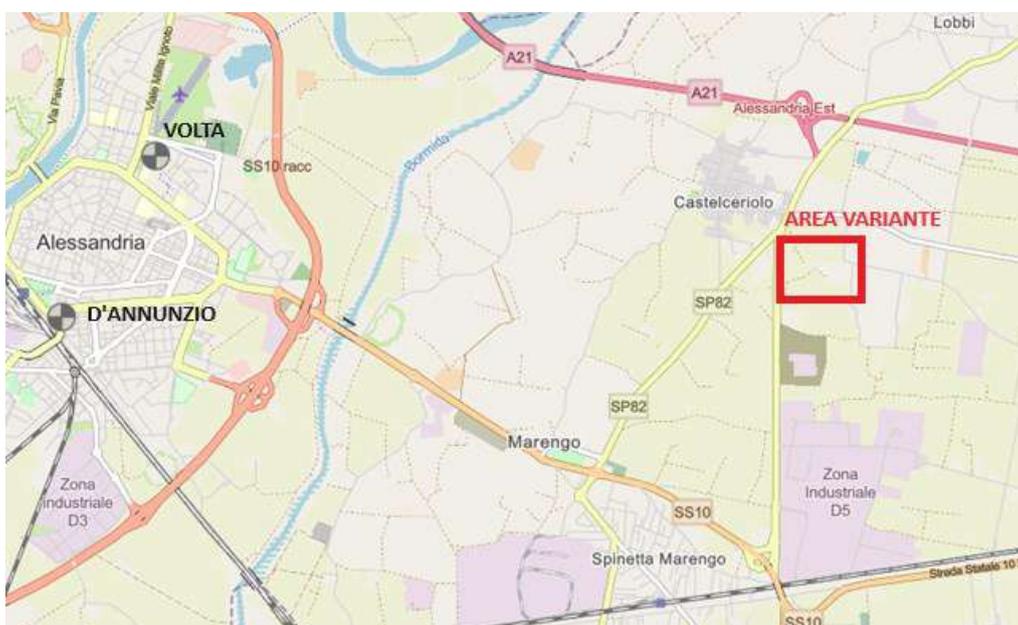


Figura 5-1: Ubicazione stazioni monitoraggio rispetto ad area di variante

Nell'ultimo report pubblicato sul cruscotto delle conoscenze ambientali relativo all'anno 2023, per le stazioni suddette sono disponibili i dati relativi alle polveri sottili di cui alla tabella sottostante.

Stazione Alessandria D'Annunzio

Inquinante	Rilevamento	Limite	Dato rilevato
Biossido di azoto (NO2)	Media annuale	non superiore a 40 ug/m3	28
Biossido di azoto (NO2)	Numero di superamenti (numero di ore per anno) per la media oraria del valore limite orario di 200 ug/m3	non più di 18 ore all'anno	0
Ossidi totali di azoto (NOx)	Media annuale	livello critico: 30 ug/m3	56
Benzo(a)pirene nel PM10	Media annuale	non superiore a 1 nanogrammi/m3	0.4
PM10 - Basso Volume	Media annuale	non superiore a 40 ug/m3	30
PM10 - Basso Volume	Numero di superamenti (numero di giorni per anno) per la media giornaliera del valore limite giornaliero di 50 ug/m3	non più di 35gg	37

Stazione Alessandria Volta

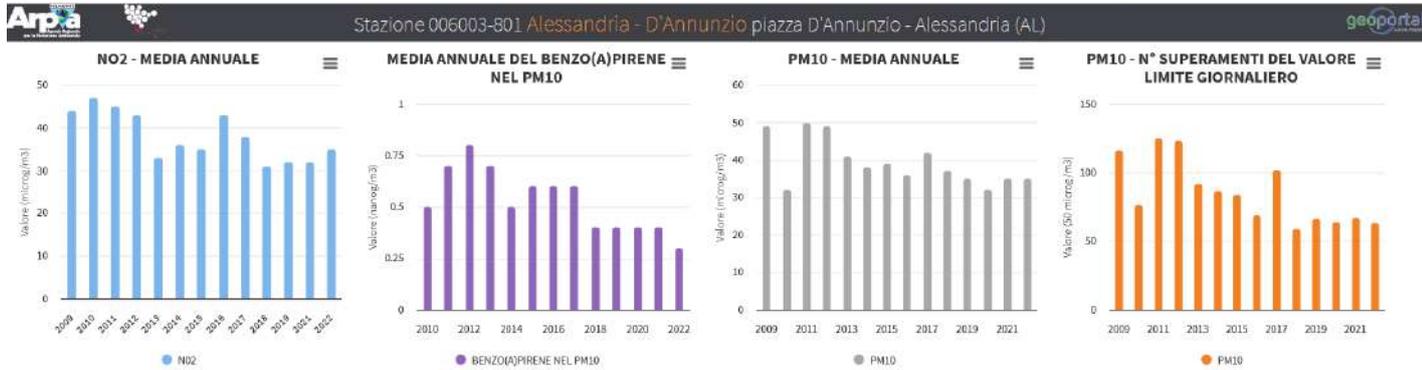
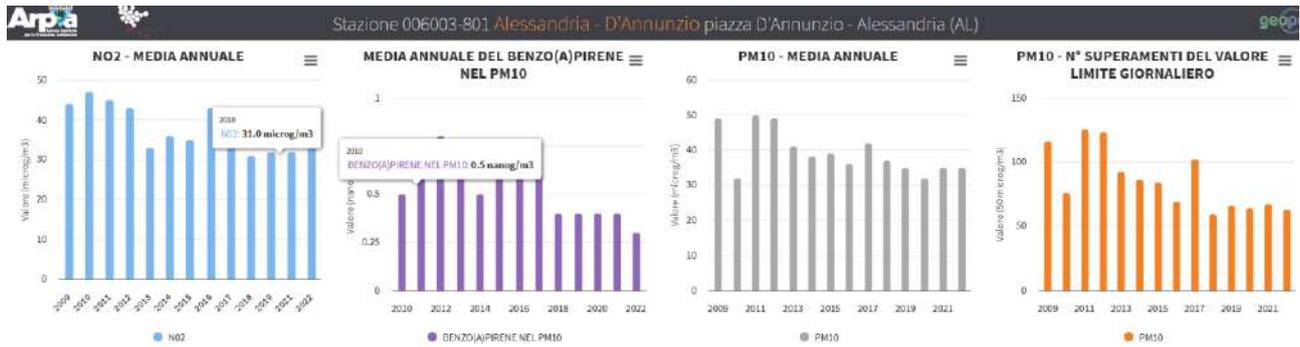
Inquinante	Rilevamento	Limite	Dato rilevato
Biossido di azoto (NO ₂)	Media annuale	non superiore a 40 ug/m ³	18
Biossido di azoto (NO ₂)	Numero di superamenti (numero di ore per anno) per la media oraria del valore limite orario di 200 ug/m ³	non più di 18 ore all'anno	0
Ozono (O ₃)	Numero di superamenti (numero di giorni per anno) della valore massimo giornaliero della media mobile su otto ore del limite di 120 ug/m ³	non superiore a 25gg come media sui tre anni	37
Ozono (O ₃)	Soglia di informazione, numero di superamenti per la media oraria (ore per anno) del valore limite di 180 ug/m ³	-	3
Ozono (O ₃)	Soglia di allarme, numero di superamenti per la media oraria (intesa come superamento per tre ore consecutive) del limite di 360 ug/m ³	-	0
Ozono (O ₃)	ACT40 per la vegetazione (maggio-luglio)	18000 ug/m ³ *h	17430
Ossidi totali di azoto (NO _x)	Media annuale	livello critico: 30 ug/m ³	33
Benzo(a)pirene nel PM10	Media annuale	non superiore a 1 nanogrammi/m ³	0.3
PM10 - Basso Volume	Media annuale	non superiore a 40 ug/m ³	27
PM10 - Basso Volume	Numero di superamenti (numero di giorni per anno) per la media giornaliera del valore limite giornaliero di 50 ug/m ³	non più di 35gg	22

	Media annua PM10 (µg/m ³)			N. superamenti valore limite giornaliero			Percentuale giorni validi		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Alessandria - Volta*	30	30	27	54	43	19	98%	99%	93%
	Media annua PM2,5 (µg/m ³)			Percentuale giorni validi					
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Alessandria - Volta*		19	20	18	95%	97%	88%		

Come si può vedere dai dati sopra riportati relativamente al PM10 il valore limite di concentrazione media annuale (40 µg/m³) nel 2023 non è stato superato in nessuna delle due stazioni come peraltro in nessuna delle stazioni della rete regionale; si tratta del sesto anno consecutivo in cui tale limite è rispettato su tutto il territorio. In ogni caso si sottolinea come la zona dell'alessandrino risulta essere tra quelle con le concentrazioni relativamente più elevate. Nel 2023, infatti, in diverse stazioni della rete regionale, sono stati registrati superamenti del valore limite di 50 µg/m³ per la media giornaliera del particolato PM10 in numero maggiore a quanto consentito dalla normativa, ovvero 35 per anno solare; tali superamenti sono distribuiti principalmente nelle stazioni di traffico urbano delle città di Torino, Asti e Alessandria.

Il Dipartimento ARPA di Alessandria ha realizzato una serie di campagne di monitoraggio nel corso degli anni con l'obiettivo di comprendere e implementare i dati di diffusione delle sostanze in atmosfera in relazione anche delle fonti di pressione antropica potenziali (traffico, industrie, edifici riscaldati ecc.) identificabili nell'area di indagine.

Il Decreto Legislativo 155 del 13/08/2010 recepisce la Direttiva Europea 2008/50/CE, abroga la normativa precedente riguardo i principali inquinanti atmosferici (D.P.C.M. 28/03/83 – D.P.R. 203/88 – D.M. 25/11/94 – D.M. 60/02 - D.lgs. 183/04) istituendo un quadro normativo unitario in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria. Al fine di salvaguardare la salute umana e l'ambiente, stabilisce limiti di concentrazione, a lungo e a breve termine, a cui attenersi. I grafici sottostanti riassumono i risultati relativi al monitoraggio dal 2009 ad oggi, estrapolati in forma grafica, per le stazioni di riferimento e reperibili sul Geoportale di ARPA Piemonte.



A seguire tabella riassuntiva dei risultati (anni 2017-2019) stazione di monitoraggio ARPA AL Volta.

Tabella 5-3 Tabella riassuntiva dei risultati (anni 2017-2018-2019)

Stazione di monitoraggio: Alessandria VOLTA	2017	2018	2019
NO₂ (µg/m³)			
Media dei massimi giornalieri	62	44	44
Media dei valori orari (limite =40 µg/m ³)	35	24	25
Percentuale ore valide	92%	97%	94%
N° di superamenti livello orario protezione della salute (200)	0	0	0
PM₁₀ (µg/m³)			
Massima media giornaliera	151	104	107
Media delle medie giornaliere (limite =40 µg/m ³)	37	32	29
Percentuale giorni validi	99%	97%	99%
N° di superamenti livello giornaliero protezione della salute (max 35 superamenti)	90	40	50
Data del 35° superamento livello giornaliero protezione della salute (50)	29-set	15-dic	23-mar
PM_{2.5} (µg/m³)			
Massima media giornaliera	117	88	78
Media delle medie giornaliere (limite =25 µg/m ³)	26	22	20
Percentuale giorni validi	99%	100%	99%
Ozono (µg/m³)			
Media delle medie 8 ore	45	50	50
Massimo medie 8 ore	179	175	216
Percentuale ore valide	92%	93%	94%
N° superamenti livello protezione della salute su medie 8h (120)	337	469	347
N° di superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (max media 8h > 120)	57	77	57
N° di superamenti livello informazione (180)	14	5	6
N° di superamenti livello allarme (240 per 3 ore consecutive)	0	0	0
Benzo(a)pirene nel PM10 (ng/m³)			
Massima Media mensile	1.7	1.4	0.4
Media annua (limite =1 ng/m ³)	0.5	0.3	0.2
Percentuale giorni validi	99%	100%	99%
Arsenico nel PM10 (ng/m³)			
Massima Media mensile	0.8	0.8	0.8
Media annua (limite =6 ng/m ³)	0.7	0.7	0.7
Percentuale giorni validi	99%	100%	99%
Cadmio nel PM10 (ng/m³)			
Massima Media mensile	0.35	0.21	0.24
Media annua (limite =5 ng/m ³)	0.14	0.1	0.1
Percentuale giorni validi	99%	100%	99%
Nichel nel PM10 (ng/m³)			
Massima Media mensile	5.8	2.8	5.9
Media annua (limite =20 ng/m ³)	2.8	2.0	3.1
Percentuale giorni validi	99%	100%	99%
Piombo nel PM10 (ng/m³)			
Massima Media mensile	12	11	12
Media annua (limite =500 ng/m ³)	6	5.0	5

Tabella 5-4 Valori di range – fonte: ARPA Piemonte – Provincia di Alessandria – Relazione sulla qualità dell'aria – anno 2019

VALORI DI RANGE							
Parametro	Tipo di media	Unità di misura	Molto buona	Buona	Moderatamente Buona	Moderatamente Insalubre	Insalubre
Biossido di Zolfo (SO2)	oraria	microgrammi / metro cubo	<140	140-210	210-350	350-500	>500
Biossido di Zolfo (SO2)	giornaliera	microgrammi / metro cubo	<50	50-75	75-125	125-150	>150
Monossido di Carbonio (CO)	8 ore	milligrammi / metro cubo	<5	5-7	7-10	10-16	>16
Biossido di Azoto (NO2)	oraria	microgrammi / metro cubo	<100	100-140	140-200	200-300	>300
Biossido di Azoto (NO2)	annuale oraria	microgrammi / metro cubo	<36	26-32	32-40	40-60	>60
Benzene	annuale oraria	microgrammi / metro cubo	<2.0	2.0-3.5	3.5-5.0	5.0-10.0	>10.0
PM10 - Basso Volume	giornaliera	microgrammi / metro cubo	<20	20-30	30-50	50-75	>75
PM10 - Basso Volume	annuale giornaliera	microgrammi / metro cubo	<10	10-20	20-40	40-48	>48
Ozono (O3)	oraria	microgrammi / metro cubo	<90	90-180	180-210	210-240	>240
Ozono (O3)	8 ore	microgrammi / metro cubo	<60	60-120	120-180	180-240	>240
PM10 - Beta	giornaliera	microgrammi / metro cubo	<20	20-30	30-50	50-75	>75
PM10 - Beta	annuale giornaliera	microgrammi / metro cubo	<10	10-20	20-40	40-48	>48

Una applicazione del Geoportale di ARPA Piemonte permette la consultazione dei dati della "Valutazione modellistica annuale dello stato di qualità dell'aria"; il dataset rappresenta la distribuzione spaziale, con aggregazione comunale, degli indicatori dei principali inquinanti atmosferici sul territorio regionale. I dati sono il risultato dell'applicazione di un sistema modellistico di trasformazione chimica, trasporto e dispersione degli inquinanti, messo a punto da ARPA Piemonte a supporto dei compiti istituzionali della direzione Ambiente della Regione Piemonte in materia di valutazioni annuali della qualità dell'aria.

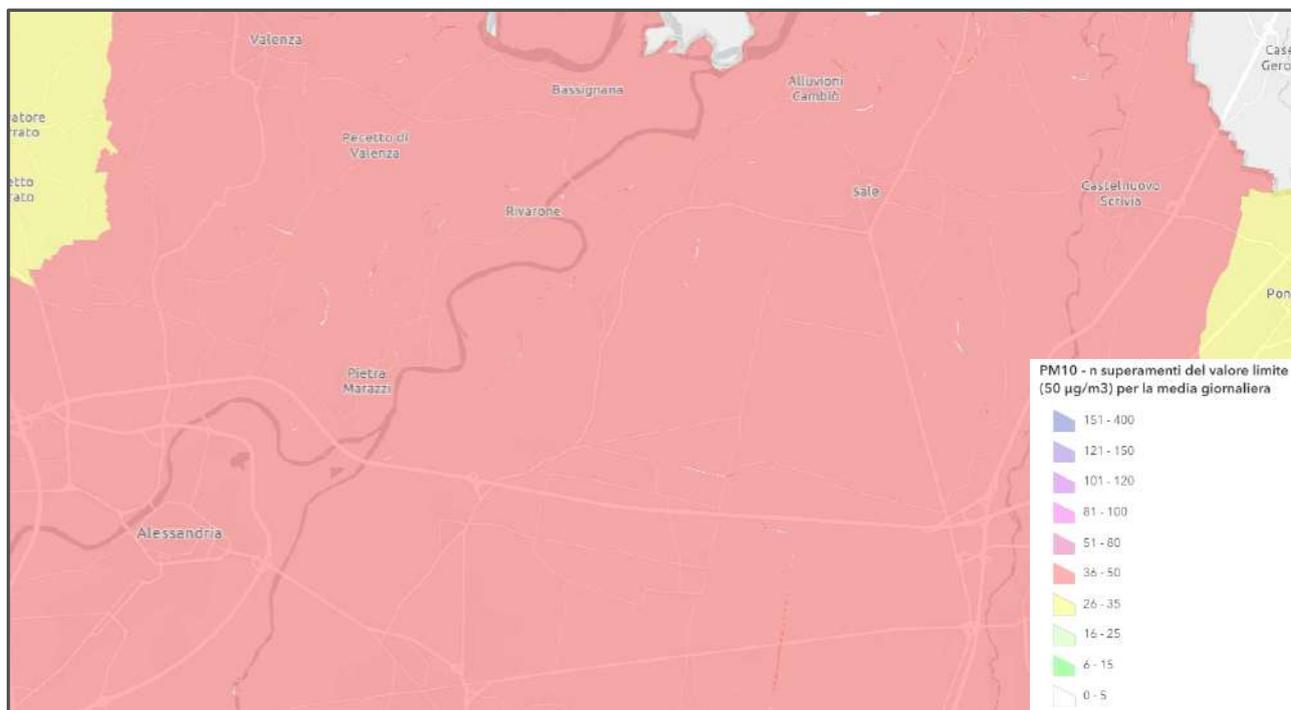


Figura 5-2 Qualità dell'aria – Valutazione modellistica annuale (Geoportale ARPA Piemonte) – es. PM10 – anno 2022

Nel dettaglio sono calcolati e resi disponibili i seguenti indicatori:

- la media annua del particolato PM10 (espressa in microg/m3)
- il numero di giorni di superamento del valore limite (50 microg/m3) e delle soglie di valutazione superiore (35 microg/m3) ed inferiore (25 microg/m3) per la media giornaliera del PM10;

- il percentile 90.41 della distribuzione giornaliera di PM10, corrispondente al 36esimo valore più elevato;
- la media annua del particolato PM2.5 (espressa in microg/m3);
- la media annua degli ossidi totali di azoto (espressa in microg/m3);
- la media annua del biossido di azoto (espressa in microg/m3);
- il percentile 93.1 della distribuzione del massimo giornaliero della media mobile su otto ore dell'ozono, corrispondente al 26esimo valore più elevato;
- numero di superamenti del valore a lungo termine di 120 microg/m3 per il massimo giornaliero della media mobile su otto ore dell'ozono;
- il percentile 99.79 della distribuzione oraria di biossido di azoto, corrispondente al 19esimo valore più elevato.

Sul Cruscotto delle Conoscenze Ambientali è inoltre possibile visionare e scaricare le sostanze inquinanti relative alle diverse attività emissive, identificate dal loro codice univoco SNAP (*Selected Nomenclature for sources of Air Pollution*) per ciascuna delle sorgenti (singoli impianti industriali, strade e autostrade e fonti di emissioni diffuse sul territorio).

La tabella che segue riporta i dati (2019 – emissioni in atmosfera IREA) riferiti al territorio del Comune di Alessandria.

Tabella 5-5 Emissioni in atmosfera divisi per inquinante con dato totale e dati parziali per settore (t/anno (IREA, 2019))

CO (t/anno)	
☐ ALESSANDRIA	2.565,307888
☐ 07 - TRASPORTO SU STRADA	1.328,283960
☐ 02 - COMBUSTIONE NON	598,126239
☐ 03 - COMBUSTIONE NELL'INDUSTRIA	586,059621
☐ 08 - ALTRE SORGENTI MOBILI E MACCHINARI	45,739611
☐ 11 - ALTRE SORGENTI E ASSORBIMENTI	4,023018
☐ 09 - TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	2,078416
☐ 10 - AGRICOLTURA	0,997023
NH3 (t/anno)	
☐ ALESSANDRIA	379,390581
☐ 10 - AGRICOLTURA	350,797447
☐ 07 - TRASPORTO SU STRADA	11,584708
☐ 02 - COMBUSTIONE NON	9,956650
☐ 09 - TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	6,720000
☐ 11 - ALTRE SORGENTI E ASSORBIMENTI	0,303004
☐ 08 - ALTRE SORGENTI MOBILI E MACCHINARI	0,028772
NOX (t/anno)	
☐ ALESSANDRIA	1.280,059503
☐ 07 - TRASPORTO SU STRADA	886,183457
☐ 03 - COMBUSTIONE NELL'INDUSTRIA	153,467012
☐ 08 - ALTRE SORGENTI MOBILI E MACCHINARI	126,190599
☐ 02 - COMBUSTIONE NON	106,727300
☐ 10 - AGRICOLTURA	5,582933
☐ 09 - TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	1,776779
☐ 11 - ALTRE SORGENTI E ASSORBIMENTI	0,131423
PM10 (t/anno)	
☐ ALESSANDRIA	260,649251
☐ 07 - TRASPORTO SU STRADA	127,266188
☐ 02 - COMBUSTIONE NON	64,113530
☐ 04 - PROCESSI PRODUTTIVI	50,566440
☐ 08 - ALTRE SORGENTI MOBILI E MACCHINARI	6,862740
☐ 11 - ALTRE SORGENTI E ASSORBIMENTI	4,950320
☐ 06 - USO DI SOLVENTI	3,262880
☐ 10 - AGRICOLTURA	2,325911
☐ 03 - COMBUSTIONE NELL'INDUSTRIA	1,299250
☐ 09 - TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	0,002000

PM2.5 (t/anno)	
<input type="checkbox"/> ALESSANDRIA	167,286595
<input type="checkbox"/> 02 - COMBUSTIONE NON	61,744630
<input type="checkbox"/> 04 - PROCESSI PRODUTTIVI	50,337110
<input type="checkbox"/> 07 - TRASPORTO SU STRADA	39,510990
<input type="checkbox"/> 08 - ALTRE SORGENTI MOBILI E MACCHINARI	6,855240
<input type="checkbox"/> 11 - ALTRE SORGENTI E ASSORBIMENTI	3,518180
<input type="checkbox"/> 06 - USO DI SOLVENTI	3,123710
<input type="checkbox"/> 03 - COMBUSTIONE NELL'INDUSTRIA	1,299250
<input type="checkbox"/> 10 - AGRICOLTURA	0,895485
<input type="checkbox"/> 09 - TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	0,002000

PTS (t/anno)	
<input type="checkbox"/> ALESSANDRIA	337,517365
<input type="checkbox"/> 07 - TRASPORTO SU STRADA	146,823240
<input type="checkbox"/> 04 - PROCESSI PRODUTTIVI	101,410730
<input type="checkbox"/> 02 - COMBUSTIONE NON	66,257870
<input type="checkbox"/> 08 - ALTRE SORGENTI MOBILI E MACCHINARI	6,870880
<input type="checkbox"/> 11 - ALTRE SORGENTI E ASSORBIMENTI	5,248540
<input type="checkbox"/> 10 - AGRICOLTURA	5,076255
<input type="checkbox"/> 06 - USO DI SOLVENTI	4,528600
<input type="checkbox"/> 03 - COMBUSTIONE NELL'INDUSTRIA	1,299250
<input type="checkbox"/> 09 - TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	0,002000

SO2 (t/anno)	
<input type="checkbox"/> ALESSANDRIA	9,644430
<input type="checkbox"/> 02 - COMBUSTIONE NON	5,813734
<input type="checkbox"/> 03 - COMBUSTIONE NELL'INDUSTRIA	1,863493
<input type="checkbox"/> 07 - TRASPORTO SU STRADA	1,474053
<input type="checkbox"/> 08 - ALTRE SORGENTI MOBILI E MACCHINARI	0,408684
<input type="checkbox"/> 11 - ALTRE SORGENTI E ASSORBIMENTI	0,036434
<input type="checkbox"/> 09 - TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	0,028923

Da quanto si evince dai dati riportati, le emissioni in atmosfera derivano principalmente dal trasporto su strada seguito da emissioni da combustione industriale in cui sono ricomprese emissioni da impianti di riscaldamento residenziali e impianti commerciali ed il settore produttivo.

Nel caso specifico, considerato il tipo di intervento legato alla Variante Semplificata si riporta il dettaglio delle emissioni legate al traffico su strada

Tabella 5-6 Emissioni in atmosfera da traffico pesante (t/anno) (IREA, 2019)

Graduatoria dei Comuni per Emissioni di CO (t/a) - Anno 2019	
Comune	Emissioni Totali
<input type="checkbox"/> ALESSANDRIA	1.328,283960
<input type="checkbox"/> 07 - TRASPORTO SU STRADA	1.328,283960
<input type="checkbox"/> 0705 - MOTOCICLI (> 50 CM3)	762,160378
<input type="checkbox"/> 0701 - AUTOMOBILI	347,964199
<input type="checkbox"/> 0703 - VEICOLI PESANTI > 3.5 T E AUTOBUS (MERC)	111,983972
<input type="checkbox"/> 0704 - CICLOMOTORI (< 50 CM3)	76,623536
<input type="checkbox"/> 0702 - VEICOLI LEGGERI < 3.5 T (MERC)	29,551875

Graduatoria dei Comuni per Emissioni di NH3 (t/a) - Anno 2019	
Comune	Emissioni Totali
<input type="checkbox"/> ALESSANDRIA	11,584708
<input type="checkbox"/> 07 - TRASPORTO SU STRADA	11,584708
<input type="checkbox"/> 0701 - AUTOMOBILI	10,108956
<input type="checkbox"/> 0703 - VEICOLI PESANTI > 3.5 T E AUTOBUS (MERC)	0,762270
<input type="checkbox"/> 0702 - VEICOLI LEGGERI < 3.5 T (MERC)	0,450583
<input type="checkbox"/> 0705 - MOTOCICLI (> 50 CM3)	0,247995
<input type="checkbox"/> 0704 - CICLOMOTORI (< 50 CM3)	0,014904

Graduatoria dei Comuni per Emissioni di NOX (t/a) - Anno 2019

Comune	Emissioni Totali
ALESSANDRIA	886,183457
07 - TRASPORTO SU STRADA	886,183457
0703 - VEICOLI PESANTI > 3.5 T E AUTOBUS (MERC)	431,163117
0701 - AUTOMOBILI	315,951504
0702 - VEICOLI LEGGERI < 3.5 T (MERC)	118,037342
0705 - MOTOCICLI (> 50 CM3)	18,849933
0704 - CICLOMOTORI (< 50 CM3)	2,181561

Graduatoria dei Comuni per Emissioni di PM10 (t/a) - Anno 2019

Comune	Emissioni Totali
ALESSANDRIA	127,266180
07 - TRASPORTO SU STRADA	127,266180
0709 - RISOSPENSIONE (PER TIPO STRADA)	72,783340
0701 - AUTOMOBILI	24,114310
0703 - VEICOLI PESANTI > 3.5 T E AUTOBUS (MERC)	19,380310
0702 - VEICOLI LEGGERI < 3.5 T (MERC)	6,266790
0705 - MOTOCICLI (> 50 CM3)	3,676140
0704 - CICLOMOTORI (< 50 CM3)	1,045290

Graduatoria dei Comuni per Emissioni di PM2.5 (t/a) - Anno 2019

Comune	Emissioni Totali
ALESSANDRIA	39,510990
07 - TRASPORTO SU STRADA	39,510990
0701 - AUTOMOBILI	15,942890
0703 - VEICOLI PESANTI > 3.5 T E AUTOBUS (MERC)	14,716090
0702 - VEICOLI LEGGERI < 3.5 T (MERC)	4,753820
0705 - MOTOCICLI (> 50 CM3)	3,144140
0704 - CICLOMOTORI (< 50 CM3)	0,954050

Graduatoria dei Comuni per Emissioni di PTS (t/a) - Anno 2019

Comune	Emissioni Totali
ALESSANDRIA	146,823240
07 - TRASPORTO SU STRADA	146,823240
0709 - RISOSPENSIONE (PER TIPO STRADA)	72,783340
0701 - AUTOMOBILI	34,522780
0703 - VEICOLI PESANTI > 3.5 T E AUTOBUS (MERC)	26,123110
0702 - VEICOLI LEGGERI < 3.5 T (MERC)	7,949410
0705 - MOTOCICLI (> 50 CM3)	4,314880
0704 - CICLOMOTORI (< 50 CM3)	1,129720

Graduatoria dei Comuni per Emissioni di SO2 (t/a) - Anno 2019

Comune	Emissioni Totali
ALESSANDRIA	1,474053
07 - TRASPORTO SU STRADA	1,474053
0701 - AUTOMOBILI	0,788184
0703 - VEICOLI PESANTI > 3.5 T E AUTOBUS (MERC)	0,430988
0702 - VEICOLI LEGGERI < 3.5 T (MERC)	0,157463
0705 - MOTOCICLI (> 50 CM3)	0,091130
0704 - CICLOMOTORI (< 50 CM3)	0,006288

Indicazioni/soluzioni progettuali afferenti alla componente ambientale

Attraverso la consultazione del Traffico Giornaliero Medio (TGM) su grafo stradale BDTRE2023, nel tratto ricompreso tra il casello AL Est e la nuova area di progetto transitano mediamente 10753 veicoli di cui i veicoli pesanti con massa superiore a 3,5 t sono circa 1460 – aumento flussi n.400 unità giorno compatibili con la situazione attuale del traffico. Si veda a tale proposito la relazione “Valutazione della capacità del tratto stradale SP82 fra la rotonda di progetto e il casello autostradale A21 di Alessandria Est” a cura dell’ing. Marinoni dalla quale emerge la scarsa incidenza della nuova infrastruttura sul sistema viabilistico provinciale interessato.

Il progetto in esame prevede un traffico medio giornaliero di 200 camion al giorno in uscita e 200 in entrata.

Tenuto conto in media, per mezzi pesanti (>3.5 t) emissioni di circa 1 kg di CO₂ prodotta per ogni km di percorrenza, di una distanza media percorsa dal casello autostradale all’area di servizio di circa 1.8 km in andata e ritorno, si avrebbe un aumento giornaliero di emissioni prodotte lungo la tratta di circa 720 kg CO₂.

5.1.3 GIUDIZIO SINTETICO DELLA COMPONENTE “AMBIENTE ATMOSFERICO”

Dalla lettura dell’ultimo rapporto di Arpa, anno 2023, si evince anche per il Comune di Alessandria un miglioramento della qualità dell’aria, come peraltro su tutto il territorio regionale, tuttavia, le concentrazioni di polveri sottili e di biossido di azoto, risultano ancora critiche e ben lontane dai nuovi parametri stabiliti dalla nuova Direttiva UE (da raggiungere quanto prima e non oltre il 2030) e lontanissime dalle più stringenti ma sicure raccomandazioni OMS.

Il territorio alessandrino, nonostante alcuni miglioramenti nelle concentrazioni medie annuali e nei giorni di sfioramento, emerge ancora al primo posto a livello regionale e tra le prime 10 città in Italia per concentrazioni di PM₁₀.

Con una concentrazione media annua pari a 34 µg/mc per questo inquinante, come confermato dal report Arpa Piemonte 2023, la città risulta entro i limiti di legge attualmente in vigore; tuttavia, rispetto alla nuova soglia massima di 20 µg/mc stabilita dalla nuova Direttiva Ue 2030, Alessandria si colloca tra le più distanti, con una riduzione necessaria pari al 40%. Un obiettivo che appare particolarmente difficile da raggiungere entro i tempi stabiliti se si considera che per questo inquinante il tasso di variazione medio annuo è pari a -2%.

Per quanto riguarda invece il PM₅ la concentrazione media annua è pari a 22 µg/mc e quindi conforme ai 25 µg/mc attualmente consentiti (in esubero rispetto alla nuova soglia UE fissata a 10 µg/mc e la più bassa soglia OMS che suggerisce di non superare il limite di 5 µg/mc di media annua).

Per quanto riguarda invece il biossido di azoto (NO₂) si ha una media annua pari a 27 µg/mc e un tasso di riduzione medio pari al -3%.

Il progetto di variante comporta un aumento di circa 400 pesanti giornalieri che influiranno localmente (tratto viario da casello Al Est ad area di servizio di lunghezza circa 800 m) sulle condizioni del traffico ed incideranno in termini di emissioni di CO₂.

Tabella 5-7 Stato complessivo della componente e priorità per la Variante

STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE	DISCRETO
PRIORITÀ DI INTERESSE PER LA VARIANTE	MEDIO ALTA

5.2 AMBIENTE IDRICO

5.2.1 PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO LOCALE E SOVRAORDINATO

Tabella 5-8 Ambiente idrico – Piani e programmi di riferimento locale e sovraordinato

AMBIENTE IDRICO – Piani e programmi	
PIANI	PROGRAMMI
STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO Piano Territoriale Regionale (PTR) (DCR n. 122-29783 del 21/07/2011)	Il Piano Territoriale Regionale della Regione Piemonte e il Piano Territoriale delle Acque persegue la protezione e la valorizzazione del sistema idrico piemontese nell'ambito del bacino di rilievo nazionale del fiume Po nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità. Gestione delle acque a livello regionale e sub-regionale: Sono promosse modalità di gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguono la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico.
PIANO REGIONALE DI GESTIONE Piano di Tutela delle Acque (PTA) (D.C.R.n.117-10731 del 13/03/2007) (D.C.R. n. 179-18293 del 02/11/2021)	Il 13 marzo 2007 il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il Piano di Tutela delle acque (PTA), strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo piemontese. Il 2 novembre 2021 il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il nuovo Piano di Tutela delle Acque 2018. Il nuovo PTA si inserisce nel quadro normativo europeo e nazionale in materia di tutela delle acque e di gestione delle risorse idriche, considerando il PTA, quale piano di settore attuativo della pianificazione distrettuale. Le valutazioni e gli indicatori dei corpi idrici saranno descritti sulla base delle informazioni estrapolate dalle specifiche di contenuto della zona idrografica in cui ricade il comune oggetto della valutazione in oggetto: Sottobacino idrografico del Tanaro (AI20 Basso Tanaro).
ADBPO – Autorità di Bacino del Fiume Po Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po 2021 (PDG PO) (Delibera n. 2 del 29/12/2020)	Nel mese di dicembre 2020 è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po il Progetto del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po 2021 (PDG Po 2021), a seguito dell'aggiornamento del precedente piano, come previsto dalla Direttiva Quadro Acque (DQA). La pianificazione distrettuale è strettamente correlata alla pianificazione regionale sulle acque e quindi al Piano di Tutela delle Acque.
ADBPO – Autorità di Bacino del Fiume Po Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (DPCM del 24/05/2001)	Obiettivo del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico è la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo, in modo da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni. Le valutazioni e le stime inerenti all'assetto e prevenzione dei dissesti idrogeologici saranno effettuate sulla base delle informazioni estrapolate dalle specifiche di contenuto della zona in cui ricade il comune oggetto della valutazione e dal PAI.

67

Tabella 5-9 Ambiente idrico – Riferimenti bibliografici e fonti dei dati

AMBIENTE IDRICO – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E FONTI	
AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E FONTI
REGIONE PIEMONTE	Piano di Tutela delle Acque (PTA) 2018 https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/piano-tutela-delle-acque-revisione-2018
AUTORITA' DI BACINO DEL PO	Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po 2021 PDG PO – Sottobacino Tanaro https://pianoacque.adbpo.it/piano-di-gestione-2021/
AUTORITA' DI BACINO DEL PO	Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico – Sottobacino Tanaro https://www.adbpo.it/PAI/Varianti_post2001/TANARO/
ARPA – AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE IN PIEMONTE	Indicatori e dati ambientali on-line "ACQUA" ARPA PIEMONTE http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php/tematiche/acqua

5.2.2 STATO E TENDENZA DELLA COMPONENTE AMBIENTALE

L'inquadramento dei corpi idrici presenti nel comune di Alessandria parte dal sistema di zonizzazione amministrativo/organizzativo della normativa vigente in materia di tutela delle acque (PTA 2007, aggiornato al 2021); la revisione è stata effettuata con l'esigenza di adeguare formalmente e temporalmente l'impianto della strategia regionale di salvaguardia e gestione delle acque piemontesi alle corpose e significative evoluzioni normative - in primis comunitarie - intervenute negli anni e allineare i contenuti e la struttura della piano di livello regionale con le indicazioni normative introdotte dalla direttiva quadro acque per l'elaborazione del piano di gestione distrettuale delle acque. Il PTA 2021, infatti, ha acquisito anche il ruolo di integrare e specificare a scala regionale gli indirizzi ed i contenuti del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, che affronta i problemi di gestione delle acque a livello sovra regionale, cioè con riferimento all'intero bacino padano. Nell'area oggetto di studio il principale corpo idrico superficiale è quello legato alla pianura alessandrina in sponda destra del Fiume Tanaro (GWB-S9) mentre quello profondo è il GWB-P4 relativo sempre alla pianura alessandrina e all'astigiano est.

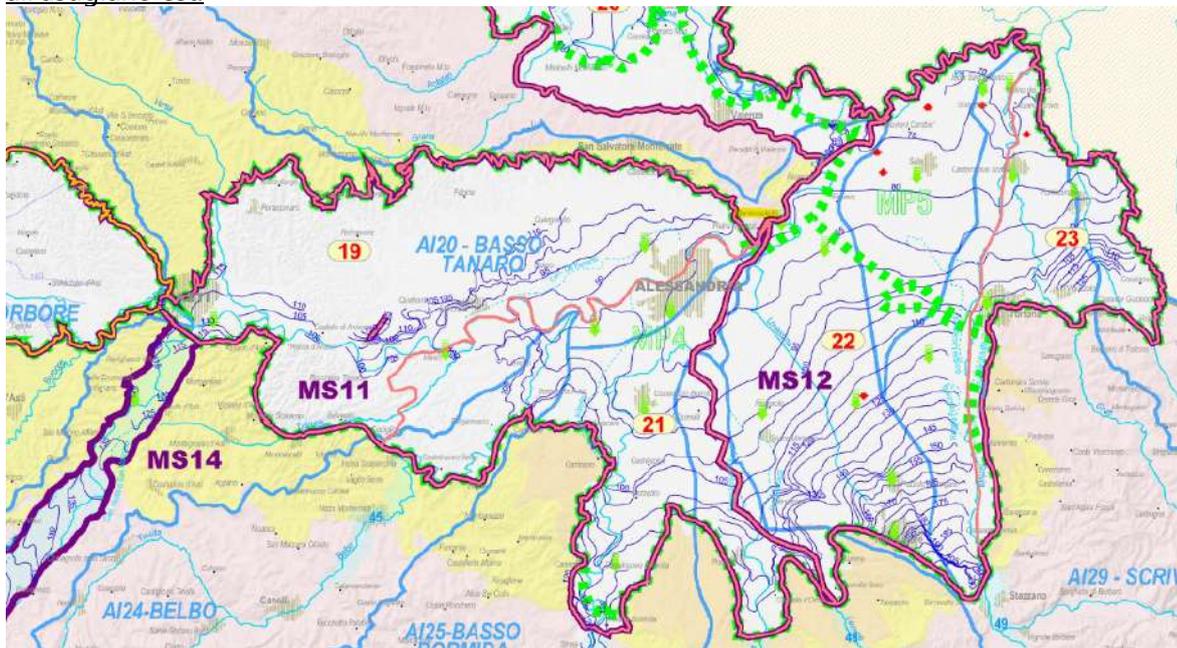


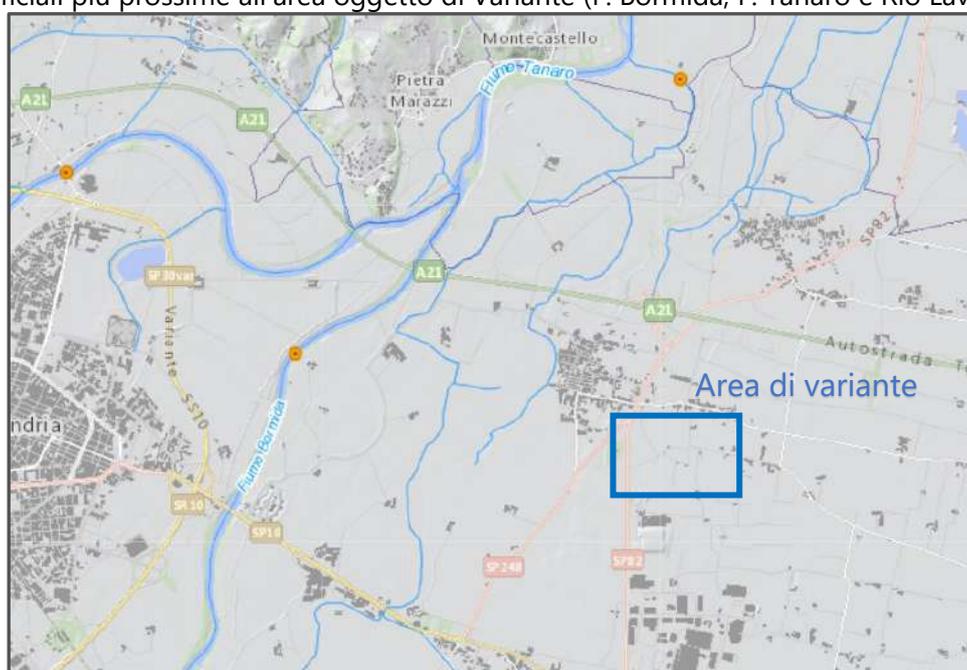
Figura 5-3 Macroarea idrologica di riferimento – Acquifero superficiale – Tavola 1 Inquadramento territoriale (Estratto da relazione PTA 2007)

COMPLESSO IDROGEOLOGICO	SUB-COMPLESSO	TIPOLOGIA DI ACQUIFERO (ASSETTO IDRAULICO)	ACQUIFERO (UNITÀ DI BILANCIO)	CORPO IDRICO CODICE	CORPO IDRICO DENOMINAZIONE
Depositi delle depressioni quaternarie - DQ	Differenziato di pianura. Costituito da depositi alluvionali olocenici, depositi fluviali e fluvioglaciali del Wurm, del Riss e talora del Mindel (acquifero superficiale AS) e da depositi fluvioglaciali del Mindel e depositi Villafranchiani (acquiferi profondi AP) - DQ2	Acquifero multifalda confinata con orizzonti impermeabili di estesa continuità spaziale, in superficie può essere presente un acquifero freatico connesso con la rete idrografica	AS6 Pianura cuneese in sinistra Stura di Demonte	GWB-S6	Pianura cuneese in sinistra Stura di Demonte
			AS7 Pianura cuneese in destra Stura di Demonte	GWB-S7	Pianura cuneese in destra Stura di Demonte
			AS8 Pianura alessandrina in sinistra Tanaro	GWB-S8	Pianura alessandrina in sinistra Tanaro
			AS9 Pianura alessandrina in destra Tanaro	GWB-S9	Pianura alessandrina in destra Tanaro
			AS10 Pianura Casalese	GWB-S10	Pianura casalese (Area Valenza Po)
			AP1 Pianura novarese, biellese e vercellese	GWB-P1	Pianura novarese, biellese e vercellese
			AP2 Pianura torinese settentrionale	GWB-P2	Pianura torinese settentrionale
			AP3 Pianura cuneese, torinese meridionale ed Astigiano occidentale	GWB-P3	Pianura cuneese, torinese Sud ed Astigiano Ovest
			AP4 Pianura alessandrina e Astigiano orientale	GWB-P4	Pianura alessandrina ed Astigiano Est

Nello specifico, l'area oggetto di Variante si identifica nel sistema idrogeologico della Pianura alessandrina AL04. Il settore è racchiuso tra gli antichi raccordati ai depositi del bacino terziario ligure-piemontese, degradante verso le regioni fluviali del fiume Po e del fiume Tanaro. La tipologia di acquifero superficiale presenta uno spessore minimo lungo il fiume Tanaro, massimo oltre 50 metri nelle zone indifferenziabili. Gli acquiferi profondi presentano spessore massimo di 300 m nella depressione strutturale alessandrina e nei depositi villafranchiani e pliocenici, assenti nella zona prossima al Fiume Tanaro, e alla dorsale sepolta tra Tortona e Montecastello. La modalità di alimentazione dell'acquifero superficiale è rappresentata dalla ricarica meteorica, dalla irrigazione e dal deflusso dai rilievi collinari adiacenti. Relativamente al grado di sfruttamento dei corpi idrici sotterranei, il tasso di prelievo è generalmente basso con forte incremento nella pianura alessandrina. Presenza diffusa di prelievi idropotabili per uso locale, con elevati volumi di estrazione a servizio dell'hinterland alessandrino.

Il sottobacino del Tanaro e il sistema di monitoraggio dello stato delle acque

Per quanto riguarda il monitoraggio, al fine di comprendere lo stato qualitativo delle acque, si sono localizzati i punti di campionatura relativi alle stazioni di monitoraggio gestite da ARPA relativamente alle acque superficiali più prossime all'area oggetto di Variante (F. Bormida, F. Tanaro e Rio Lavassina).



Si riporta nel seguito una sintesi dei dati raccolti riferiti ai corpi idrici più prossimi all'area di intervento ricadenti all'interno del bacino idrografico "AI20 Basso Tanaro" che mostra lo stato chimico, ecologico e complessivo medio nel sessennio di monitoraggio 2014-2019.

Stazione Monitoraggio	Stato Ecologico	Stato chimico	Sato complessivo
Alessandria- Bormida	Sufficiente	Non Buono	Non Buono
Alessandria –Tanaro	Sufficiente	Buono	Non Buono
Alessandria -Montecastello - Rio Lavassina	Sufficiente	Non Buono	Non Buono

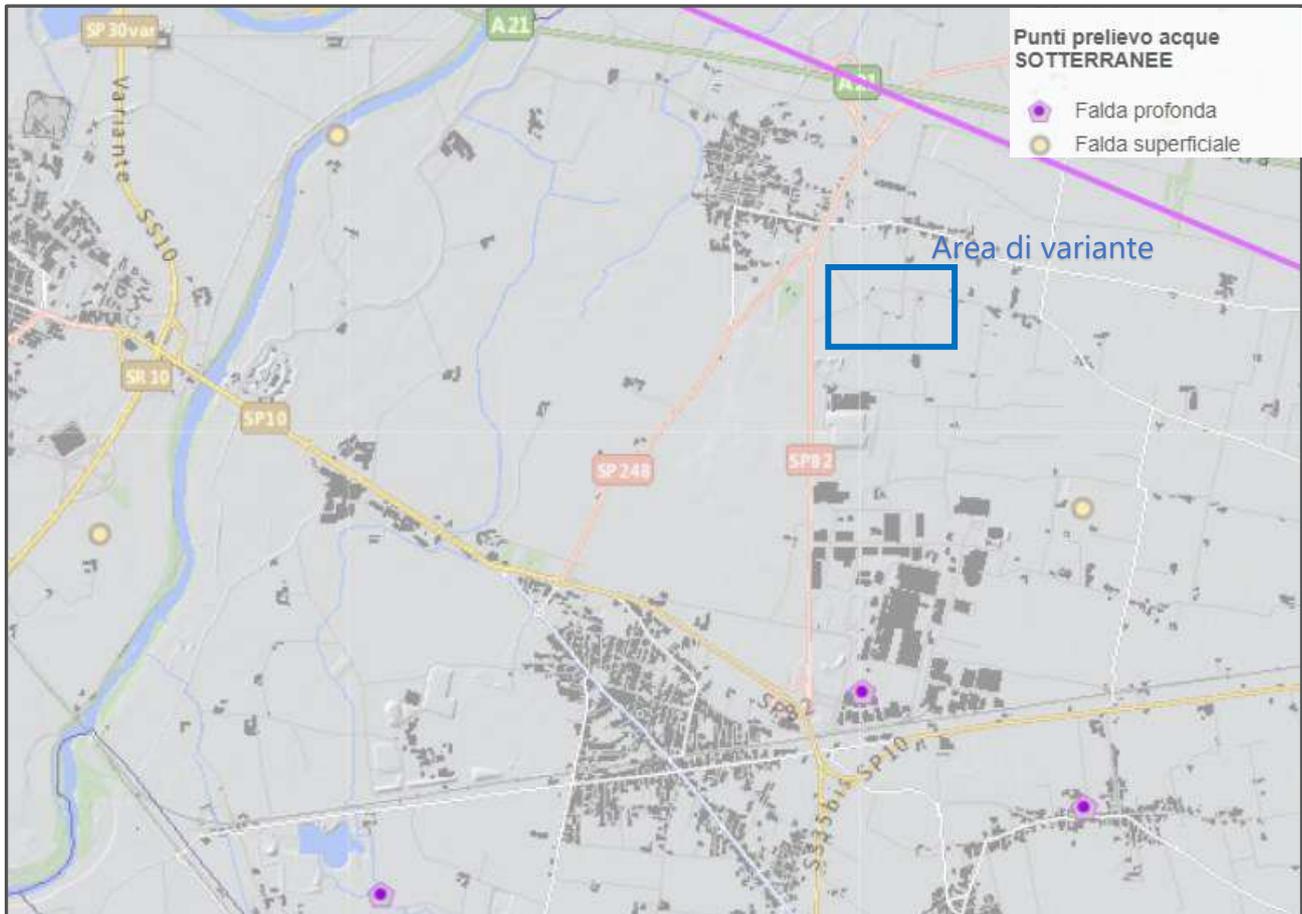
Analisi puntuale qualitativa e quantitativa dello stato chimico/ambientale dei corpi idrici sotterranei

Lo Stato Chimico è un indice che valuta la qualità chimica delle acque sotterranee a livello di singolo punto di monitoraggio (sulla base di Standard di Qualità Ambientale per Nitrati e Pesticidi definiti dalla

Direttiva 2006/118/CEE – recepiti dal D.lgs. 30/09 e dei valori soglia nazionali per altre categorie di contaminanti).

ARPA Piemonte gestisce la *Rete di Monitoraggio delle Acque Sotterranee* (RMRAS); essa è costituita da 605 punti: 397 sono inerenti al sistema acquifero superficiale e i rimanenti 208 a quello profondo.

In riferimento all'area oggetto di variante si possono ritenere significativi i punti di prelievo di cui alle seguente figura relativi sia all'acquifero superficiale sia a quello profondo.



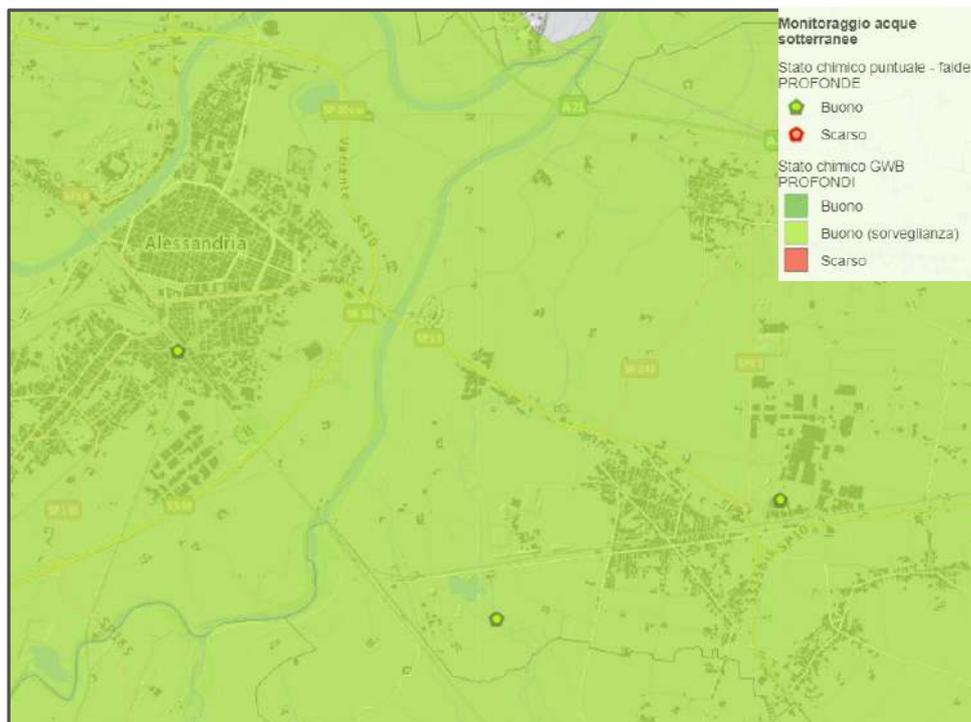
70

La stazione monitora lo Stato Chimico puntuale che è un indice che valuta la qualità chimica delle acque sotterranee per singola stazione di monitoraggio ed è determinato sulla base di Standard di Qualità Ambientale (SQA) per Nitrati e Pesticidi, definiti a livello comunitario, e di Valori Soglia nazionali per altre categorie di contaminanti. Queste soglie sono indicate dalla Direttiva 2006/118/CE e recepite dal D. Lgs. 30/2009, a sua volta modificato dal D.M. 6/07/2016, che ha anche modificato alcuni VS dei VOC.

Lo Stato Chimico è qualificato in due classi, BUONO o SCARSO, e definito in base al superamento o meno degli SQA o dei VS da parte della media annuale dei parametri riscontrati in ogni singolo punto di monitoraggio.

Relativamente al 2021:

- lo stato chimico puntuale della falda superficiale è classificato "Scarso" per superamento di alcuni parametri mentre lo stato chimico a livello di complesso idrogeologico GWB-S9 è considerato "Buono"
- lo stato chimico puntuale della falda profonda è invece classificato "Buono" mentre e lo stato chimico a livello di complesso idrogeologico GWB-P4 è "buono con sorveglianza"



Nel seguito si riportano le Misure del PTA, elaborate a partire dalle Misure Individuali, inserite nel Programma delle Misure della Regione Piemonte, parte integrante del Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PDG Po 2015- rev.2021) relativamente ai tratti fluviali ricadenti nel territorio comunale.

Tabella 5-10 PTA – Rio Lavassina – Dettaglio misure individuali

RIO LAVASSINA (06SS2T607PI)	
Dettaglio misure individuali	
KTM01 - Costruzione o ammodernamento di impianti di trattamento delle acque reflue	X
KTM02 - Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola	X
KTM03 - Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura	X
KTM04 - Bonifica di siti contaminati	-
KTM05 - Miglioramento della continuità longitudinale	-
KTM06 - Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale	X
KTM07 - Miglioramento del regime di deflusso e o definizione della portata ecologica	-
KTM08 - Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico	-
KTM14 - Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze al fine di ridurre l'incertezza	-
KTM23 - Misure per la ritenzione naturale delle acque	-
KTM26 - Governance	-

Tabella 5-11 PTA – F. Bormida – Dettaglio misure individuali

BORMIDA (06SS4T068PI)	
Dettaglio misure individuali	
KTM01 - Costruzione o ammodernamento di impianti di trattamento delle acque reflue	X
KTM02 - Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola	X
KTM03 - Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura	X
KTM04 - Bonifica di siti contaminati	-
KTM05 - Miglioramento della continuità longitudinale	-
KTM06 - Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale	X
KTM07 - Miglioramento del regime di deflusso e o definizione della portata ecologica	-
KTM08 - Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico	-
KTM14 - Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze al fine di ridurre l'incertezza	-
KTM23 - Misure per la ritenzione naturale delle acque	-
KTM26 - Governance	X

PTA - Aree di ricarica degli acquiferi profondi e RISE Molinetto

La prima individuazione delle aree di ricarica degli acquiferi profondi era riportata nella Tavola n. 8 e nell'Allegato n. 9 del PTA 2007; nell'art.24 delle Norme del PTA 2007, il comma 4, stabiliva che "...la Regione procede sulla base di specifici studi ad ulteriori delimitazioni a scala di maggior dettaglio: a) delle zone di protezione di cui al comma 2, lettere a) (le aree di ricarica degli acquiferi utilizzati per il consumo umano) ...omissis..., sentite le province e le autorità d'ambito" mentre il II comma 6 del medesimo articolo prevedeva che la Regione procedesse "all'individuazione dei vincoli e delle misure relative alla destinazione del territorio delle zone di protezione di cui al comma 4, nonché delle limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agroforestali e zootecnici da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali, provinciali, regionali, sia generali sia di settore".

L'attuazione del c.4 art.24 Norme PTA 2007 si è quindi concretizzata con al Det. n. 268 del 21 luglio 2016 con la quale è stata approvata la metodologia utilizzata per la delimitazione delle aree di ricarica degli acquiferi profondi, la relativa cartografia ed i criteri che permettono l'aggiornamento della stessa mentre l'attuazione del comma 6 è avvenuta con la D.G.R. n. 12-6441 del 2 febbraio 2018, è stata approvata la documentazione tecnica che disciplina i vincoli e le misure relative alla destinazione del territorio perimetrato, relative a specifiche attività che potenzialmente possono avere un impatto negativo sulla qualità delle falde profonde, con particolare riguardo:

- alle attività agricole (fitosanitari);
- alle attività estrattive e ai recuperi ambientali;
- alle discariche per rifiuti;

- alle attività considerate significative perché detengono o impiegano sostanze a ricaduta ambientale;
- alle limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti produttivi;
- alle prescrizioni realizzative per i serbatoi interrati.

Il provvedimento prevede inoltre che, nelle more del recepimento negli strumenti di pianificazione, determinate misure valgano quale indirizzo in sede di procedimento autorizzativo, ai fini della corretta valutazione dei progetti, in modo tale che la loro realizzazione assicuri, in ogni caso, la salvaguardia delle acque sotterranee.

L'articolo 19 (Zone di protezione delle acque destinate al consumo umano) delle Norme del PTA 2021 riprende sostanzialmente l'articolo 24 del PTA2007; viene, in proposito, inserito l'Allegato 3 alle Norme di Piano, parte 2 "Zone di riserva caratterizzate dalla presenza di risorse idriche superficiali e sotterranee non ancora destinate al consumo umano ma potenzialmente destinabili a tale uso" dove si specifica, tra l'altro, che la delimitazione a scala di maggior dettaglio delle Zone di riserva deve essere proposta dagli Enti di Governo d'Ambito sulla base di specifici studi, nei quali occorre dettagliare: la perimetrazione della Zona di riserva sulla base cartografica informatizzata della BDTRE regionale con l'indicazione, ai fini dell'apposizione del vincolo di utilizzo, dei mappali catastali interessati e la stima delle portate complessive che si prevede di utilizzare correlate con il potenziale bacino di utenza. Lo studio contenente la proposta da parte dell'EGATO6, con l'individuazione di dettaglio delle zone di riserva area alessandrina denominato "Molinetto" e "Predosa" è stato presentato alla Regione che lo ha approvato con D.D. n.408 del 10 agosto 2020, istituendo gli appositi vincoli sulle aree interessate. Nel caso in esame risulta direttamente attinente all'area di riserva del pozzo Molinetto, in località Spinetta Marengo, sinteticamente denominata RISE Molinetto.

Come illustrato nella figura seguente l'area della variante semplificata non risulta interessata né da aree di ricarica degli acquiferi profondi né da aree di riserva degli acquiferi profondi RISE.

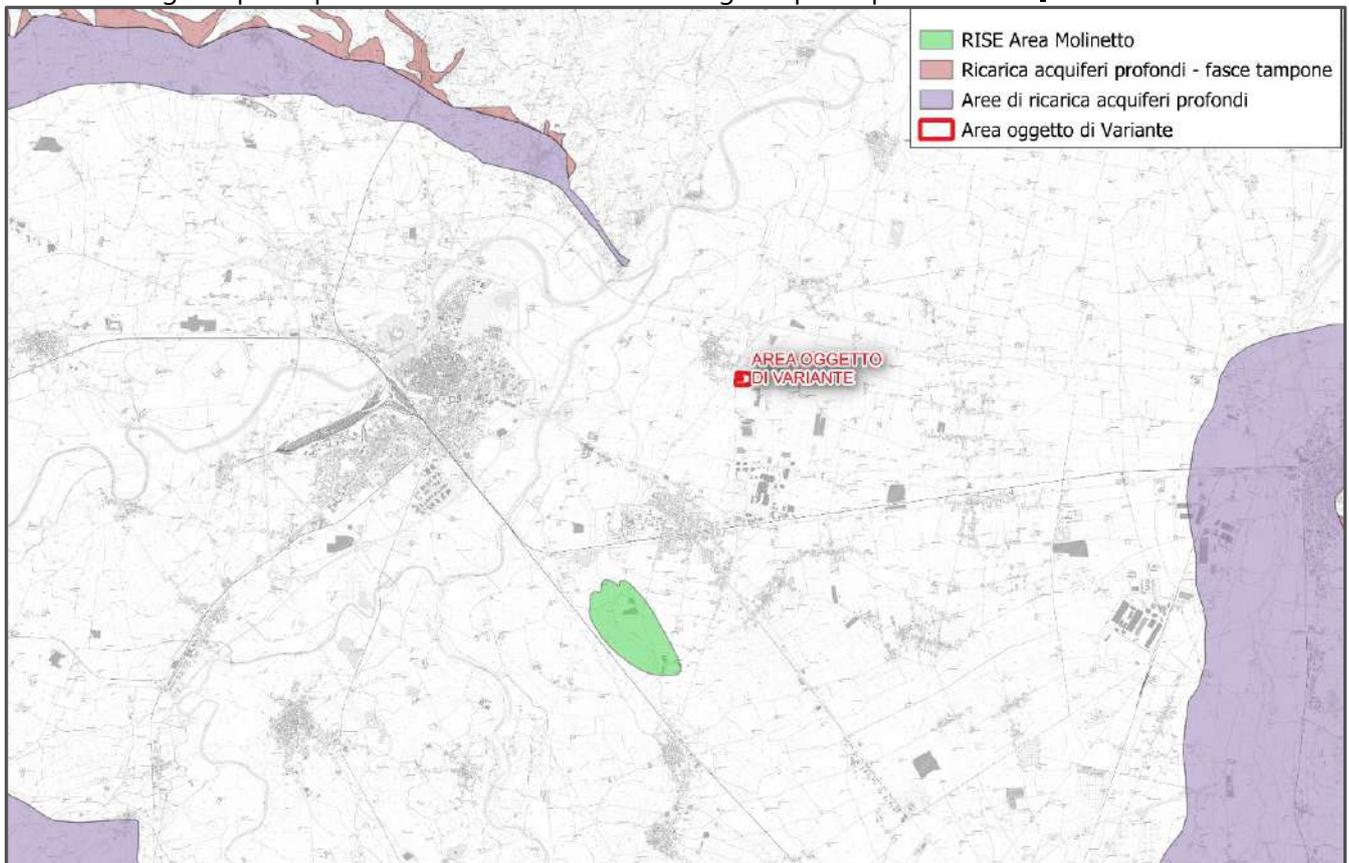


Figura 5-4 Aree di ricarica acquifero profondo e RISE - PTA

Base acquifero superficiale

La definizione di una base dell'acquifero superficiale della pianura piemontese è nata dalla necessità della Regione Piemonte di adempiere in modo adeguato alle funzioni relative alla protezione delle risorse idriche nel rispetto della normativa vigente ed in modo particolare della legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, così come modificata dalla legge regionale 7 aprile 2003, n. 6, che riserva, salvo casi particolari, la ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione delle acque sotterranee da falde profonde all'uso potabile.

Con riferimento al D.D. 3 dicembre 2012, n. 900 relativo all'"Aggiornamento della cartografia della base dell'acquifero superficiale nelle aree di pianura alla scala 1:50.000 e revisione dei parametri numerici relativi ai criteri tecnici orientativi - Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7." per l'area oggetto di Variante si ricava una quota media dell'acquifero superficiale pari a circa 38 m s.l.m. ovvero – 55 m da p.c. per tenuto conto di una quota del p.c. pari a 93 m s.l.m.

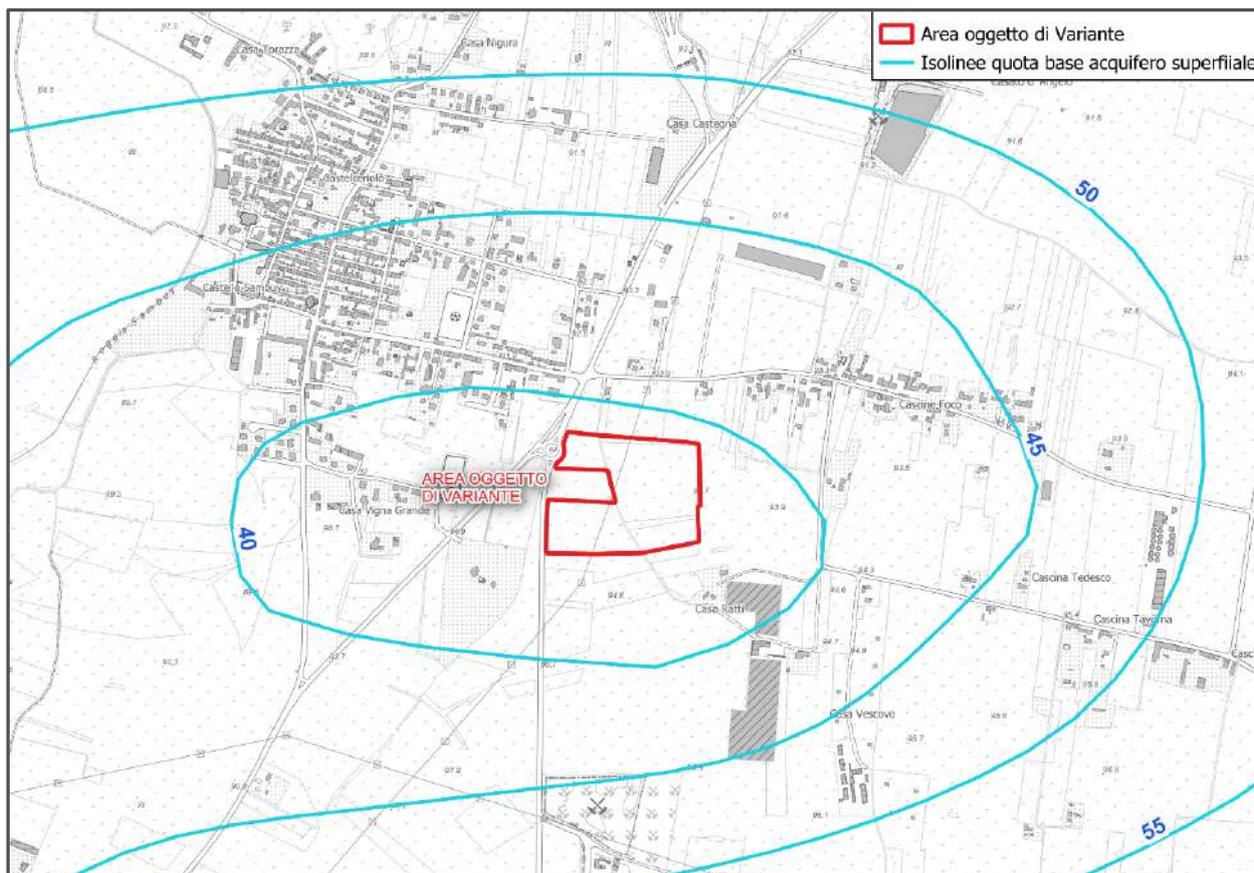


Figura 5-5 Base acquifero superficiale

Indicazioni/soluzioni progettuali afferenti alla componente ambientale

Nella nuova area di progetto è prevista la raccolta separata delle acque di scarico bianche e di quelle nere; le acque nere provenienti dai servizi igienici, cucine (area ristoro) nonché quelle dell'autolavaggio verranno inviate al sistema fognario per il quale è previsto allacciamento alla rete esistente all'incrocio tra la SP82 e la Via San Giuliano.

Per quanto riguarda, invece, le acque meteoriche si provvederà alla raccolta separata delle acque di copertura e di quelle provenienti dai piazzali; le acque di copertura "pulite" saranno inviate ad una vasca di accumulo munita di troppo pieno e potranno essere utilizzate per irrigazione del verde mentre quelle dei piazzali saranno inviate ad una vasca intermedia munita disoleatore e in uscita inviate a due bacini di laminazione a loro volta collegati con un sistema di troppo pieno ad una batteria di pozzi perdenti in linea per lo smaltimento nel sottosuolo.

Le profondità massime del fondo dei bacini di laminazione e dei pozzi perdenti sono di circa 3 m ovvero tali da garantire, sempre, un margine ampiamente cautelativo rispetto alla minima soggiacenza della falda da piano campagna (rilevamento primavera 2024 -6 m da p.c. a seguito intense precipitazioni meteoriche).

5.2.3 GIUDIZIO SINTETICO DELLA COMPONENTE “AMBIENTE IDRICO”

La sintesi dei dati raccolti produce considerazioni rilevanti per il monitoraggio della qualità delle acque nel comune di Alessandria.

L’ambiente idrico (superficiale e sotterraneo) rappresenta una componente di alto interesse ambientale per il territorio. Si evincono pericolosità derivanti dal dissesto idrogeologico relativo alle vaste zone a rischio esondazione nella piana alluvionale dei fiumi Tanaro e Bormida.

Complessivamente il giudizio sulla componente idrica è sufficiente ma parzialmente stabile, a conseguenza delle pressioni antropiche esercitate, in modo particolare, derivante dall’utilizzo di nutrienti e pesticidi nelle attività agricole, possibili inquinamenti da scarichi legati ad attività produttive, nonché dal forte prelievo dai corpi idrici superficiali e profondi per usi agricoli, civili e produttivi.

Nell’ambito della Variante le soluzioni progettuali sono mirate a controllare possibili problemi locali di interferenza con le acque sotterranee attraverso opportuni sistemi di raccolta e smaltimento delle acque bianche e nere. Non si rileva invece interferenza con corsi d’acqua superficiali, tutti posti significativi a distanze rilevanti rispetto al sito di progetto.

STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE	SUFFICIENTE
PRIORITÀ DI INTERESSE PER LA VARIANTE	MEDIO-ALTA

5.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

5.3.1 PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO LOCALE E SOVRAORDINATO

Tabella 5-12 Piani e programmi di riferimento locale e sovraordinato

SUOLO E SOTTOSUOLO – Piani e Programmi di riferimento locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
<p>STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO Piano Territoriale Regionale (PTR) (DCR n. 122-29783 del 21/07/2011)</p>	<p>Il tema del consumo di suolo è uno degli elementi essenziali per verificare lo stato di attuazione delle politiche per il governo del territorio. La geologia e la morfologia del suolo offrono spunti importanti sull’uso e capacità dei suoli; l’analisi ricade nella comprensione di come ci sia ormai una proporzionale riduzione dello “spazio” necessario per consentire lo sviluppo della presenza antropica sul territorio, a discapito della domanda insediativa.</p> <p>Fattori del consumo di suolo</p> <p>I processi di globalizzazione hanno portato un crescente livello di competitività sul territorio, condizionando l’utilizzo del suolo con evidenti espansioni del settore industriale e delle infrastrutture di trasporto. La propensione di sviluppo pianificatorio degli insediamenti urbani ha accentuato la costruzione di unità abitative lungo la corona urbana dei grandi complessi urbani, così da aumentare il livello di relazione umane con lo spazio a disposizione.</p> <p>Il Monitoraggio</p> <p>Il sistema di rilevazione dell’andamento del consumo di suolo rappresenta un indicatore essenziale per comprendere la dimensione dei fenomeni sopra descritti, per verificare le politiche, per correggere gli errori, per indirizzare le azioni verso ipotesi e previsioni in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, che sono posti alla base di tutte le</p>

	strategie territoriali che si esplicano ai differenti livelli di governo del territorio
<p>PIANO REGIONALE DI GESTIONE Monitoraggio del consumo di suolo (DGR n. 34-1915 del 27/07/2015) Dati sul consumo di suolo aggiornati 2013 (DGR n. 2-6683 del 4 aprile 2023) aggiornamento dati sul consumo di suolo 2022 così come rilevati nel 2021.</p>	<p><i>“Rappresenta lo strumento conoscitivo di riferimento per le politiche regionali inerenti alla tutela dei suoli e per l’attuazione della normativa urbanistica regionale, degli obiettivi e delle strategie del PTR e del PPR in materia di contenimento del consumo di suolo”</i></p> <p>La normativa vigente pone la questione del consumo di suolo fra i principi generali della pianificazione e sostenibilità territoriale, imponendo la redazione di politiche e strumenti atti al recupero e rigenerazione territoriale per il contenimento del consumo di suolo.</p> <p>Definizione degli standard urbanistici per gli indici di controllo</p> <p>Il monitoraggio del consumo di suolo si avvale dei seguenti indici e indicatori, di riferimento per tutte le amministrazioni pubbliche, finalizzati al monitoraggio del fenomeno, costituendo un modello di analisi e monitoraggio univoco per l’intero territorio regionale e di riferimento per il governo del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU); • Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturale (CSI); <p>Misurano il livello di espansione delle principali strutture antropiche espresse in percentuale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indice di consumo di suolo reversibile (CSR); • Indice di consumo di suolo complessivo (CSC) <p>Indicatori generali sulle superfici recuperabili e complessive nell’uso del territorio.</p>

Tabella 5-13 Suolo e sottosuolo – Riferimenti bibliografici e fonti dei dati

SUOLO E SOTTOSUOLO – Piani e Programmi di riferimento locale e sovralocale	
AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E FONTI DEI DATI
REGIONE PIEMONTE	Piano Territoriale Regionale 2011- Monitoraggio del consumo di suolo https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/monitoraggio-consumo-suolo Geoportale cartografico regionale del Piemonte – DATI GIS (SHP File) https://www.geoportale.piemonte.it/cms/ Capacità dell’uso del suolo – Uso del Suolo (sviluppo da dati IPLA)
ARPA – Agenzia Regionale per la protezione dell’ambiente in Piemonte	Indicatori e dati ambientali online “SUOLO” https://webgis.arpa.piemonte.it/secure_apps/consumo_suolo_agportal/index.html
Comune di Alessandria PRGC VIGENTE	Elaborati geologici a corredo PRG

5.3.2 STATO E TENDENZA DELLA COMPONENTE AMBIENTALE

Sintesi generale della componente

Il presente paragrafo descrive una **sintesi generale** della componente attraverso un inquadramento di massima della situazione geologica del territorio del Comune di Alessandria. Per una descrizione dettagliata si rimanda alla relazione geologica di progetto a firma dell’ing. geol. G. Massone.

L’area in esame, da un punto di vista geologico, appartiene alla piana fluviale alessandrina, formata da seguito di ripetuti fenomeni di sovralluvionamento ed erosione, succedutisi nel corso del Quaternario.

La sequenza litostratigrafica dell'area alessandrina è caratterizzata dalla presenza in superficie della Serie dei Depositi Fluviali si interdigitano lungo il bordo del Monferrato con i materiali più fini del F. Tanaro. I depositi più recenti si distinguono nettamente da quelli sottostanti più antichi lungo i corsi d'acqua principali, mentre altrove il passaggio è più sfumato; questi depositi, di natura ghiaiosa, sabbiosa e argillosa con modesto grado di alterazione superficiale, costituiscono la maggior parte della pianura tra Serravalle Scrivia, Tortona, Castelnuovo Scrivia, Sale e Alessandria.

La piana estesa da Novi Ligure a Pozzolo Formigaro – Fresonara è formata da depositi fluviali di età pleistocenica media. La parte orientale del bacino, invece, comprendente l'area tra Novi-Alessandria-Sale, è essenzialmente il prodotto dell'alluvionamento dello Scrivia, come testimoniato dalla presenza di ciottoli calcarei provenienti dal bacino imbrifero dello Scrivia. Solo ad Ovest di Spinetta Marengo e di Castelceriolo compaiono oltre ai ciottoli calcarei anche ciottoli di serpentiniti e di gneiss provenienti dall'erosione del Gruppo di Voltri da parte di Bormida e Orba.

Dall'esame della Carta Geologica d'Italia si deduce che l'area oggetto di Variante appartiene, a depositi recenti, (Pleistocene – Olocene), caratterizzati da argille limose e limi con inclusioni di lenti ghiaiose, in parte attribuibili alle alluvioni postglaciali ed in parte al fluviale recente.

Una porzione dell'area ricade all'interno delle "Alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose, con modesta alterazione superficiale" (Fluviale Recente), mentre la porzione Sud-Ovest ricade all'interno delle Alluvioni prevalentemente sabbiose-si l tose-argillose, con prodotti di alterazione di colore giallastro (Fluviale Medio).

Alcune prove penetrometriche effettuate nella formazione del Fluviale Recente e nelle vicinanze del sito in esame, hanno mostrato, al di sotto di una coltre limo argillosa di debole spessore, la presenza di ghiaie grossolane in matrice sabbiosa, molto addensate e con ottime caratteristiche di resistenza sino a circa 6.0 m di profondità. Da tale quota si passa in una alternanza di sabbie sciolte e sabbie ghiaiose sino alla massima profondità di indagine (10.20 m).

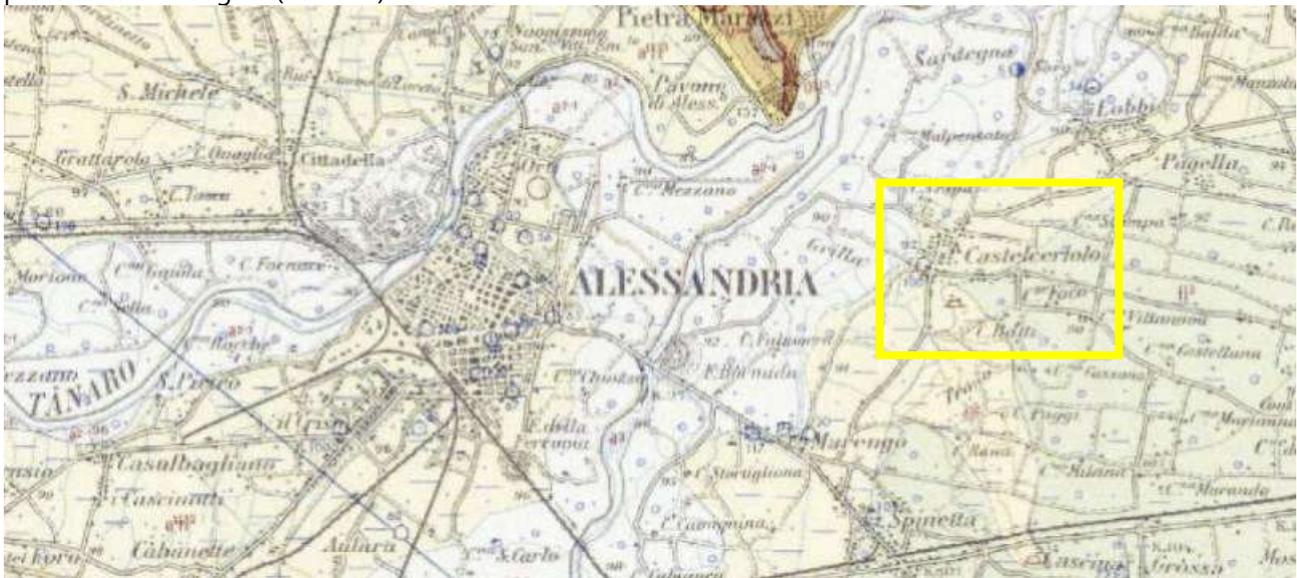


Figura 5-6 Stralcio del Foglio n. 70 della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 (ISPRA)

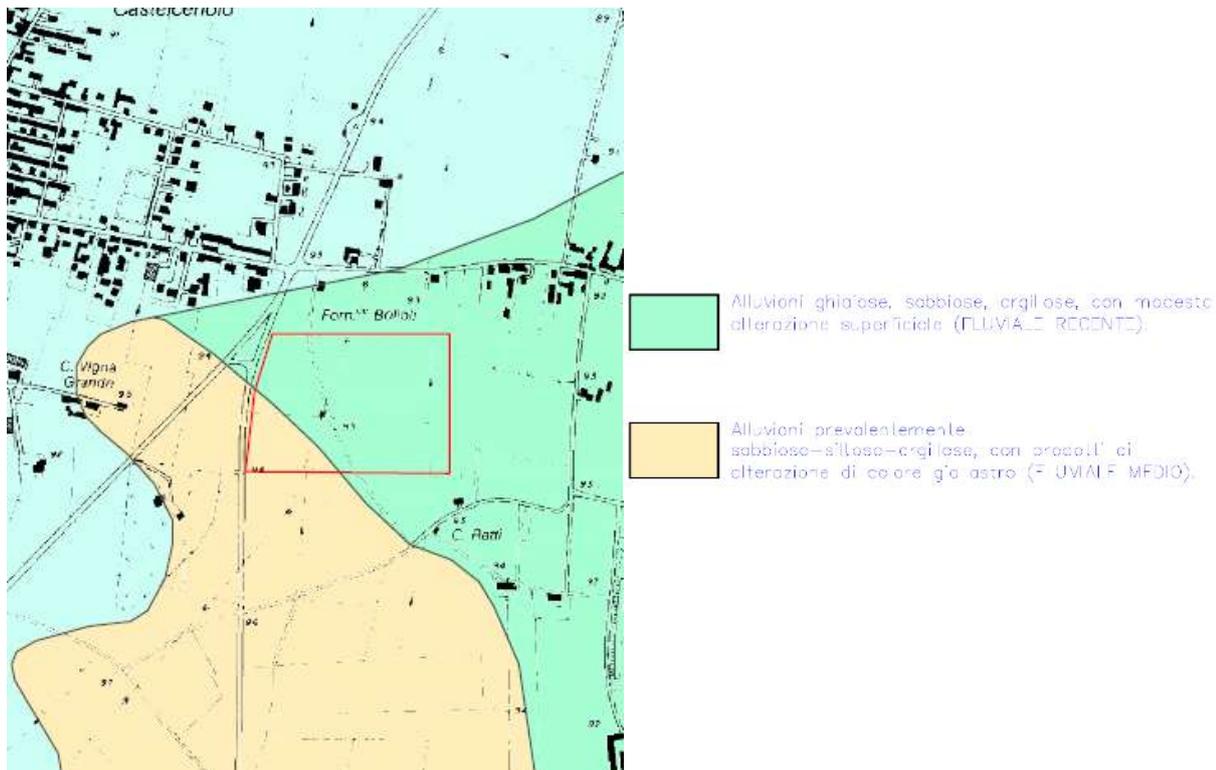


Figura 5-7 Inquadramento geologico su scala locale – area di variante e suo intorno

Inquadramento e classificazione della pericolosità geomorfologica

Come già indicato nel paragrafo 4.2.4 il Comune di Alessandria aveva avuto esonero all’adeguamento PAI (Deliberazione n.17 del 31/07/2003 del Comitato istituzionale dell’Autorità di Bacino del Fiume Po); a seguito della DGR 27-6373 del 28/12/2022, l’esonero prima citato è stato revocato e in ottemperanza ai disposti di cui all’art.9bis L.R. 56/77 devono applicarsi le misure di salvaguardia di cui al Decreto ADBPO n.121 del 26/10/2022 e DGR n.27-6373 del 28/10/2022 fino alla approvazione definitiva della variante Strutturale al PRGC ai sensi c.4 art.17 L.R.56/77 di adeguamento al PAI.

78

Si è già indicato precedentemente che l’area oggetto di variante, caratterizzata da morfologia pianeggiante, risulta esterna alle fasce fluviali dei Fiumi Bormida e Tanaro e non risulta interessata dalle aree esondabili PGRA.

La Carta di sintesi di cui al PRG vigente dal punto di vista della pericolosità geomorfologica e della idoneità alla utilizzazione urbanistica classifica l’area in Classe I ovvero "Aree nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni al e scelte urbanistiche gli interventi sia pubblici sia privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11 marzo 1988" (ora NTC 2018).

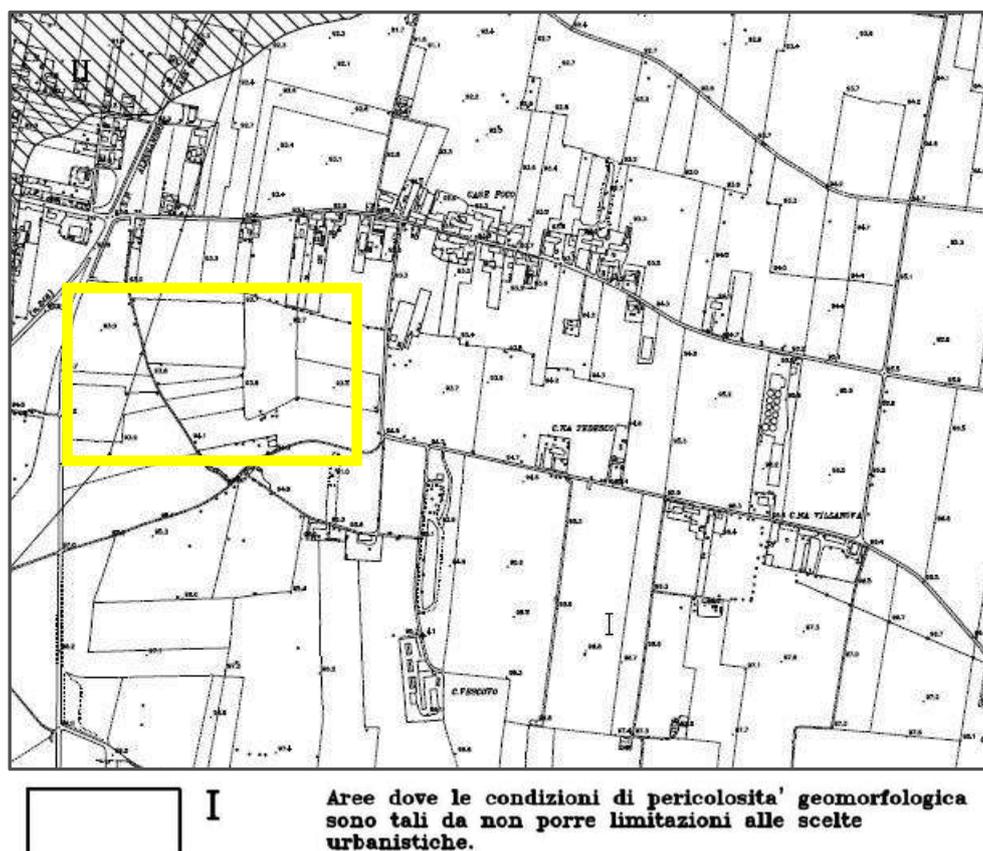


Figura 5-8 Stralcio della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

La capacità e gli usi del suolo del Comune di Alessandria

Una seconda suddivisione del territorio riguarda l'uso e la capacità del suolo, distinto a seconda delle prevalenze d'uso e dalle classi di destinazione funzionale.

Se l'analisi geomorfologica dedica attenzione alle idoneità urbanistiche, l'analisi pedologica è finalizzata al riconoscimento delle classi e le limitazioni della capacità di uso del suolo (edita dalla Regione Piemonte) del territorio.

Per capacità di uso del suolo (CUS) si intende si intende il potenziale delle aree per le utilizzazioni agricole, forestali e naturalistiche secondo specifiche modalità e pratiche di gestione.

Il potenziale del suolo viene valutato in funzione di tre fattori fondamentali:

- la capacità di produrre biomassa vegetale;
- la possibilità di riferirsi a un largo spettro culturale;
- la sicurezza che non intervenga la degradazione del suolo.

Con questo approccio si classificano come migliori i suoli che possiedono la più ampia gamma di usi possibili. La classificazione dipende dalle caratteristiche e le proprietà del suolo: fertilità, pendenza, profondità per le radici, disponibilità di ossigeno per le radici, pietrosità superficiale, erosione e franosità, interferenza con le lavorazioni, inondabilità e rischio di deficit idrico. L'attribuzione di suolo a una certa classe di capacità d'uso è determinata dal fattore che, tra quelli elencati, risulta più limitante.

La seguente cartografia elaborata in ambiente GIS - § Figura 5-9 illustra le classi di capacità di uso del suolo in riferimento al territorio comunale di Alessandria. Si rileva la presenza di terreni ad alta capacità d'uso di classe I e II, su una percentuale rilevante del territorio comunale (circa 59% della superficie territoriale) e relativi alle aree di pianura centrali ed orientali, esclusi i depositi alluvionali recenti dei F. Bormida e Tanaro. La zona ad Ovest del capoluogo comprensiva di Spinetta ed immediatamente ad Est di Castelceriolo ricade invece su terreni di classe 3. Ricadono nelle Classi 3 e 4 anche i suoli afferenti alle zone collinari di Valmadonna e Valle San Bartolomeo visto che trattasi di suoli con molte limitazioni

derivanti dal rischio di erosione che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche.

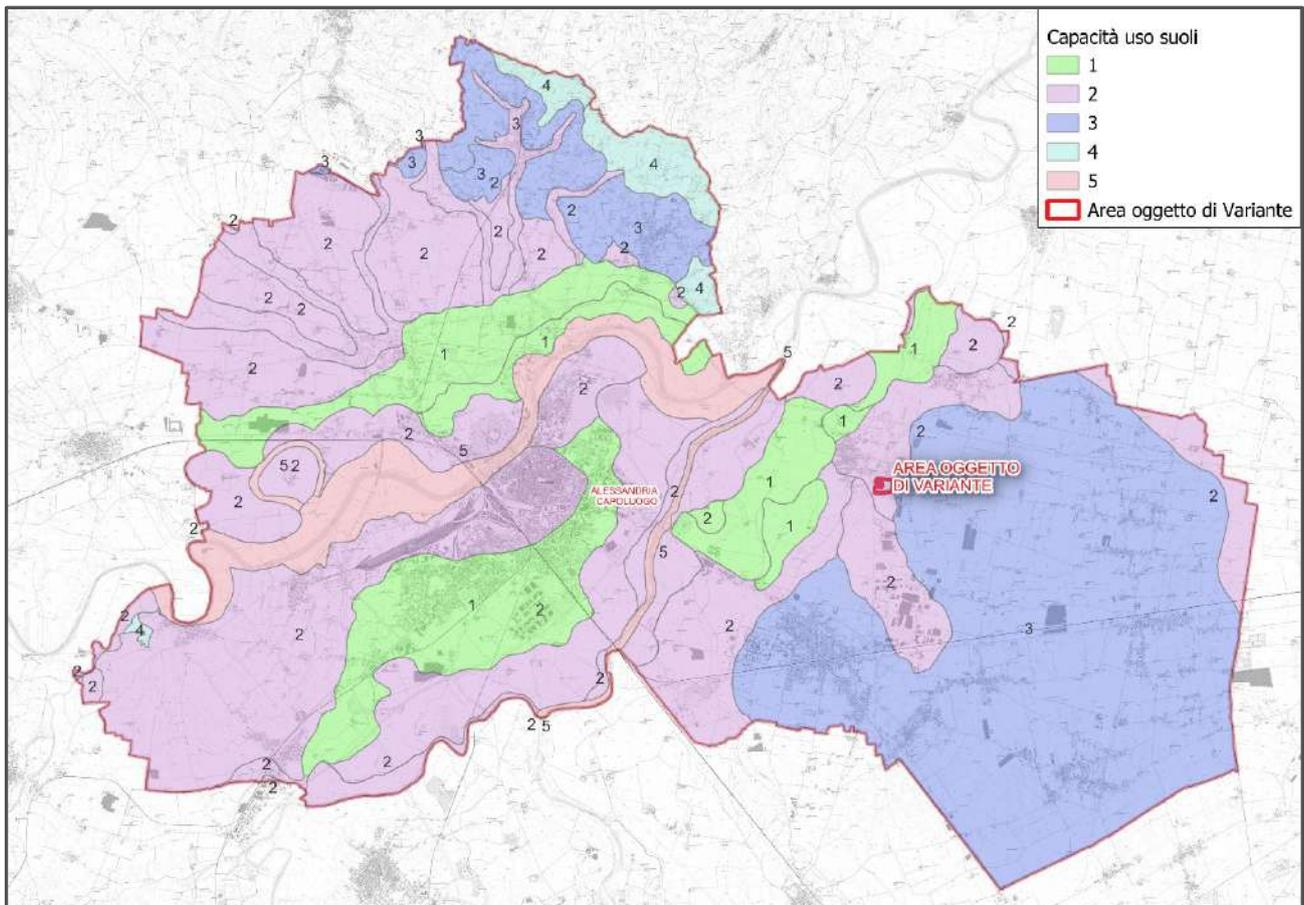


Figura 5-9 Carta della Capacità di uso dei suoli in riferimento al Comune di Alessandria – Restituzione cartografica GIS (dati in formato SHP file: <https://www.geoportale.piemonte.it>)

Nel proseguo dell'analisi pedologica, l'indagine sull'uso del suolo risulta propedeutica sia per la valutazione di aspetti specifici, sia per la verifica di possibili effetti negativi sull'ambiente circostante dettati dalle scelte di piano. La partizione degli usi è spesso in grado di individuare un complesso sistema di destinazioni d'uso che renderebbe difficile la lettura ambientale. Si mostra, quindi, a seguire, una lettura semplificata.

Con l'utilizzo dei dati di ARPA e Regione Piemonte (Progetto Corine Land Cover) è stato possibile restringere il campo d'indagine, riconducendo la suddivisione dell'uso del suolo (Corine Land Cover) ad un indicatore generico per la scala vasta (nazionale, regionale e provinciale). Le categorie proposte dall'indicatore sono propedeutiche per i processi di calcolo e definizione del consumo di suolo. Tale procedimento consente di utilizzare la stessa campitura a scala locale, individuando così la seguente zonizzazione:

- territori modellati artificialmente;
- superfici agricole utilizzate;
- territori boscati e ambienti seminaturali
- corpi idrici

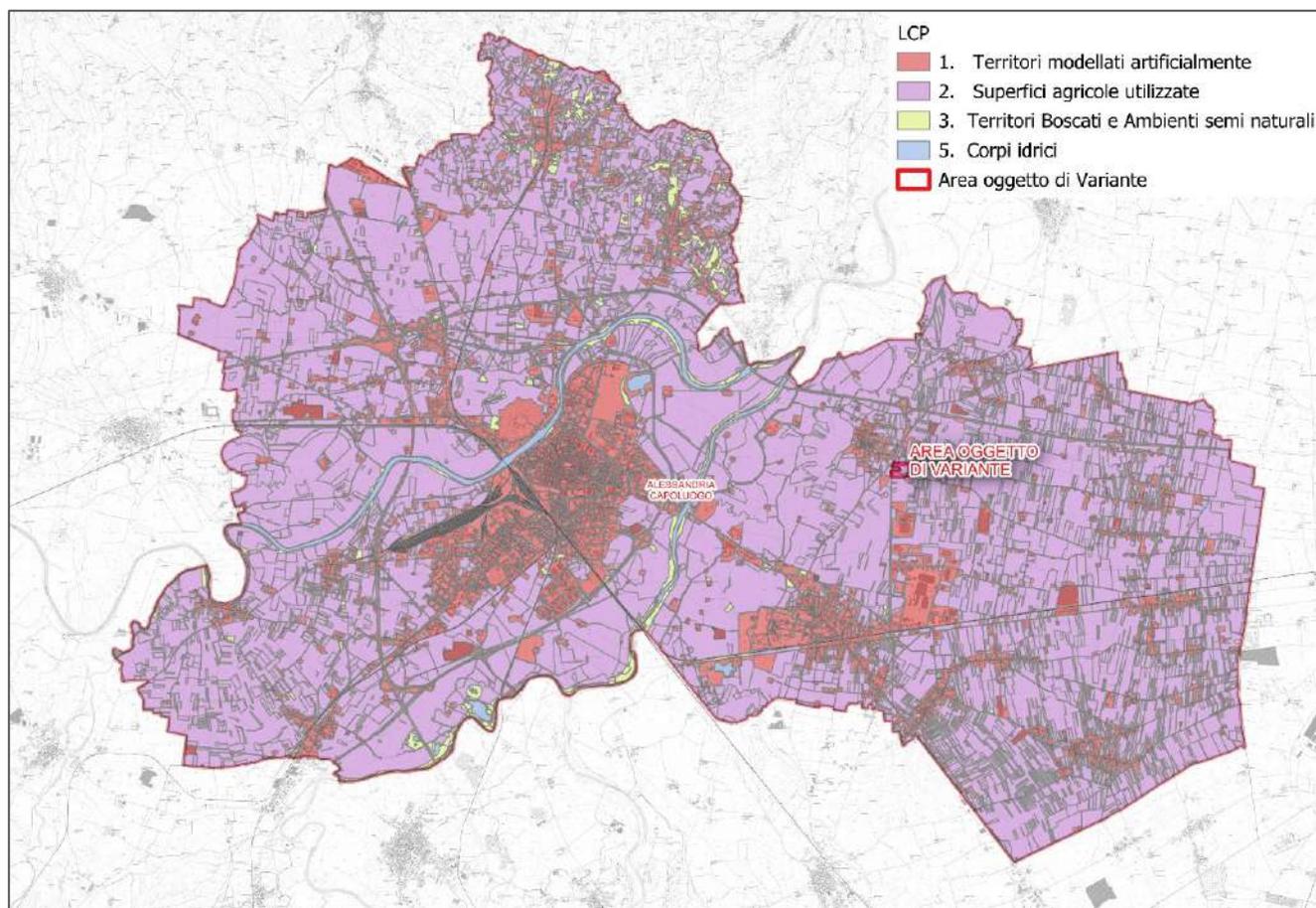


Figura 5-10 Carta dell'uso dei suoli in riferimento all'indice "Corine Land Cover" nel Comune di Alessandria Restituzione cartografica GIS (dati in formato SHP file: <https://www.geoportale.piemonte.it>)

81

La prevalenza delle superfici agricole utilizzate nel territorio di Alessandria è in linea con la tendenza della distribuzione nella provincia di Alessandria; i territori boscati e gli ambienti seminaturali sono per lo più dislocati lungo i corsi d'acqua e nelle zone collinari di Valmadonna e Valle San Bartolomeo.

Analisi e monitoraggio del consumo di suolo nel Comune di Alessandria

Il presente paragrafo indica le soglie temporali di sviluppo dell'urbanizzato del comune e il monitoraggio del consumo di suolo per la definizione di indici propedeutici per ridurre mitigare, compensare o ridurre il fenomeno. La normativa vigente sul contenimento del consumo di suolo rappresenta una delle principali politiche territoriali perseguite sia a scala vasta (regionale/provinciale) sia a scala locale. Per il comune di Alessandria, l'indagine che segue deriva dal monitoraggio del consumo di suolo della Regione Piemonte.

Nel rapporto "Monitoraggio del consumo di suolo", l'analisi a livello regionale evidenzia i principali fattori costituenti l'uso del suolo (individuato con l'indicatore Corine Land Cover): **consumo di suolo, dispersione dell'urbanizzato e frammentazione ambientale e paesaggistica.**

Il consumo di suolo deve essere considerato come un processo dinamico che altera la natura di un territorio, passando da condizioni naturali a condizioni artificiali (l'impermeabilizzazione ne rappresenta l'ultimo stadio).

La sua declinazione, in mancanza di una definizione univoca, si riflette nelle tipologie di trasformazione di uso del suolo (a discapito di usi agricoli o naturali):

- **Consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU):** indice del suolo trasformato per la realizzazione di superfici urbanizzate;
- **Consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI):** indice del suolo trasformato per la realizzazione di superfici infrastrutturate;

- **Altri tipi di Consumo di Suolo:** indice del suolo trasformato per lo svolgimento di attività che ne modificano le caratteristiche senza, tuttavia, esercitare un’azione di impermeabilizzazione (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici/fotovoltaici, ecc.).

L’aggregazione delle tipologie descritte è propedeutica per la valutazione complessiva del fenomeno, a seconda della sua funzione di trasformazione sul territorio:

- **Consumo di Suolo reversibile (CSR):** somma di “Altri tipi di consumo di suolo”.
- **Consumo di Suolo irreversibile (CSCI):** somma di CSU e CSI.
- **Consumo di Suolo complessivo (CSC):** somma delle tre tipologie di “Consumo di Suolo”.

A livello locale, la proposta di analisi proposta coinvolge le informazioni estrapolate dalla relazione di monitoraggio. Tramite l’individuazione di specifici indicatori di stato/pressione, le informazioni sul monitoraggio del suolo a soglie temporali distinte consentono di approfondire l’evoluzione di Alessandria, riconoscendo quanta superficie di territorio è stata trasformata nel corso del tempo, prima della valutazione finale e il giudizio sul consumo di suolo delle relazioni di monitoraggio.

L’indice restituisce la **superficie urbanizzata o consumata in modo reversibile (CS = CSU+CSR)**.

A seguire i dati ricavati dalle ultime due pubblicazioni regionali, 2015 e 2023.

Pubblicazione 2023

Comune	Sup [ha]	CSU		CSI		CSR		CSC	
		ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
ALESSANDRIA	20.357	2.532	12,44	606	2,97	180	0,88	3.317	16,29

Confronto con le altre Province

Provincia	Superficie (ha)	CSCI (CSI+CSU) Consumo di suolo irreversibile	CSC (CSCI+CSR) Consumo di suolo complessivo
Alessandria	355.888	25.013	26.381
Asti	151.018	12.790	13.040
Biella	91.326	8.978	9.373
Cuneo	689.555	37.433	39.187
Novara	134.025	16.578	17.419
Torino	682.669	63.588	65.088
VCO	226.027	8.960	9.421
Vercelli	208.161	10.471	10.985

82

Pubblicazione 2015

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Acqui Terme	3.330	521	15,64	82	2,47	17	0,52	620	18,63
Albera Ligure	2.123	31	1,47	43	2,04	0	0,00	74	3,51
ALESSANDRIA *	20.358	2.498	12,27	529	2,60	142	0,70	3.170	15,57

Dati provinciali

Tipologie di consumo al 2013 per province (percentuali)			
provincia	CSU	CSR	CSI
Alessandria	72,08	4,73	23,19
Asti	78,02	2,06	19,92
Biella	87,00	5,68	7,32
Cuneo	75,70	3,84	20,46
Novara	82,06	4,91	13,03
Torino	85,83	1,48	12,69
Verbano-Cusio-Ossola	84,16	4,53	11,31
Vercelli	77,16	4,11	18,73

A seguire figure che evidenziano sinteticamente l'evoluzione del consumo di suolo anni 2008-2021 nel comune alessandrino e in dettaglio sull'area di Castelceriolo e della Variante in esame in base ai dati scaricabili dal Geoportale Regione Piemonte.

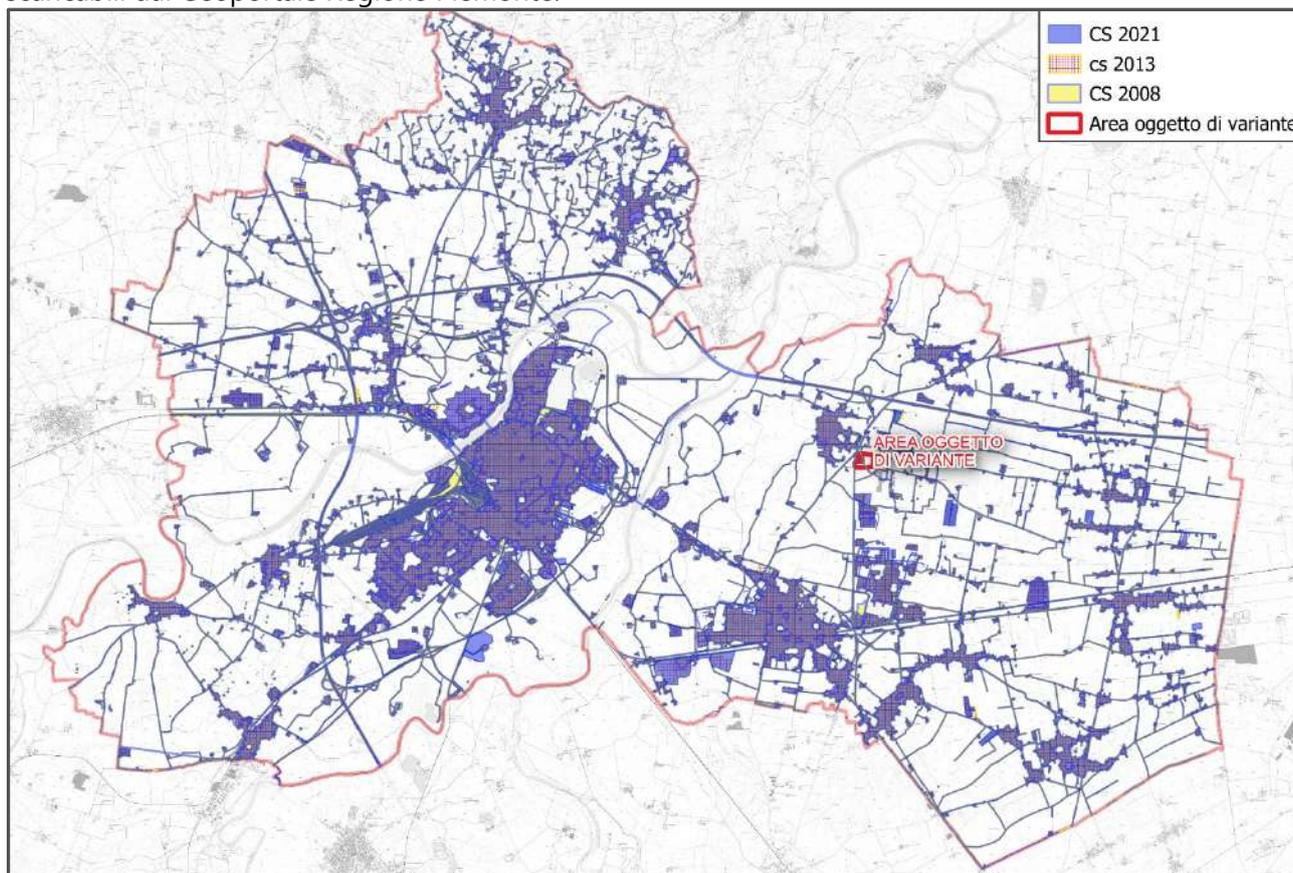


Figura 5-11 Evoluzione consumo di suolo anni 2008-2021 (dati geoportale Piemonte)

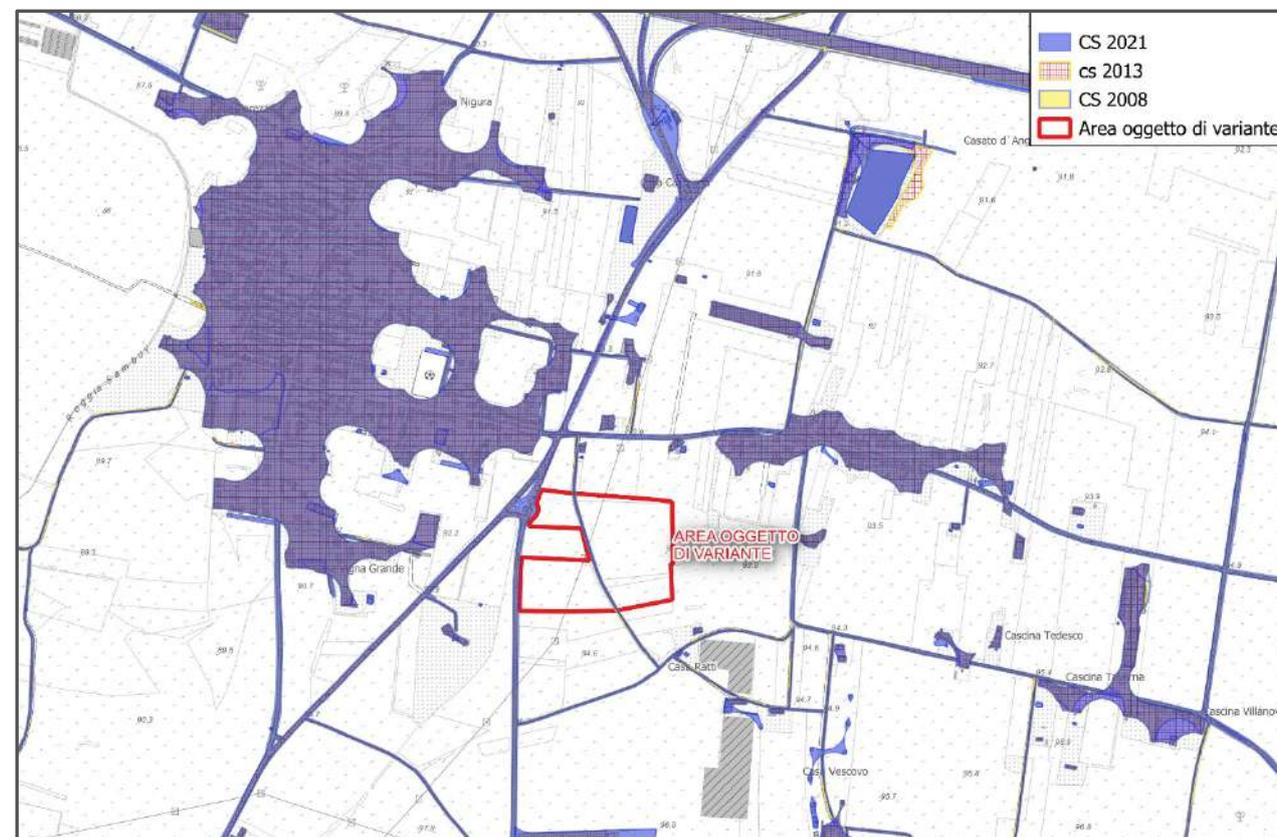


Figura 5-12 Evoluzione consumo di suolo anni 2008-2021 – dettaglio area oggetto di Variante

Si considerano inoltre i dati pubblicati nel 2023 nel Rapporto “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici” a cura del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (SNPA).

Province	Suolo consumato 2022 [ha]	Suolo consumato 2022 [%]	Suolo consumato pro capite 2022 [m ² /ab]	Consumo di suolo 2021-2022 [ha]	Consumo di suolo pro capite 2021-2022 [m ² /ab/anno]	Densità consumo di suolo 2021-2022 [m ² /ha]
Alessandria	25.241	7,09	619,78	71	1,75	2,01
Asti	10.963	7,25	526,33	27	1,30	1,80
Biella	7.241	7,92	425,85	17	0,97	1,81
Cuneo	36.659	5,31	631,88	179	3,08	2,59
Novara	14.946	11,14	412,96	99	2,74	7,39
Torino	58.483	8,56	264,83	168	0,76	2,46
Verbano-Cusio-Ossola	6.313	2,79	409,29	18	1,14	0,78
Vercelli	10.354	4,97	623,39	38	2,31	1,84
Regione	170.199	6,70	399,87	617	1,45	2,43
ITALIA	2.151.437	7,14	364,00	7.076	1,20	2,35

Capoluoghi di Provincia	Suolo consumato 2022 [ha]	Suolo consumato 2022 [%]	Suolo consumato pro capite 2022 [m ² /ab]	Consumo di suolo 2021-2022 [ha]	Consumo di suolo pro capite 2021-2022 [m ² /ab/anno]	Densità consumo di suolo 2021-2022 [m ² /ha]
Alessandria	3.202	15,71	352,50	8	0,90	4,03
Asti	2.071	13,68	280,90	7	0,98	4,77
Biella	965	20,65	225,45	1	0,24	2,20
Cuneo	1.882	15,72	338,84	8	1,36	6,30
Novara	2.164	20,98	213,45	28	2,74	26,89
Torino	8.472	65,11	99,82	11	0,13	8,21
Verbania	686	18,29	229,87	1	0,34	2,72
Vercelli	1.311	16,43	290,28	13	2,79	15,78

84

Comuni	Suolo consumato 2022 [ha]	Comuni	Suolo consumato 2022 [%]	Comuni	Suolo consumato pro capite 2022 [m ² /ab]
Torino	8.472	Torino	65,11	Balocco	9.322,12
Alessandria	3.202	Beinasco	58,38	Roaschia	6.463,16
Novara	2.164	Grugliasco	56,78	Briga Alta	6.265,00
Asti	2.071	Bruino	44,99	Carrega Ligure	6.163,64
Cuneo	1.882	Collegno	43,65	Castelmagno	5.367,92
Tortona	1.714	Settimo Torinese	41,80	Ribordone	5.134,69
Fossano	1.421	Gaglianico	38,10	Malvicino	4.763,29
Moncalieri	1.375	Brandizzo	38,06	Macra	4.548,84
Settimo Torinese	1.315	Orbassano	34,90	Argentera	4.437,18
Vercelli	1.311	Vigliano Biellese	34,58	Acceglio	3.971,34

Comuni	Consumo di suolo 2021-2022 [ha]	Comuni	Consumo di suolo pro capite 2021-2022 [m ² /ab/anno]	Comuni	Densità consumo di suolo 2021-2022 [m ² /ha]
Roddi	33	Rimella	233,08	Roddi	350,55
Novara	28	Roddi	208,65	Grugliasco	136,17
Tortona	19	Roaschia	161,05	Orbassano	83,89
Cherasco	19	San Pietro Mosezzo	75,70	Pavone Canavese	71,36
Orbassano	19	Toceno	73,87	San Didero	71,09
Grugliasco	18	Isola Sant'Antonio	70,81	Beinasco	49,27
San Pietro Mosezzo	15	Carisio	60,10	San Pietro Mosezzo	42,72
Alba	14	Formazza	58,14	Settimo Torinese	36,70
Vercelli	13	San Didero	45,54	Toceno	34,03
Settimo Torinese	12	Faule	44,61	Monticello d'Alba	33,48

Dall'esame di tutti i dati sopra riportati si evince come a livello provinciale, la provincia di Torino si conferma come l'ambito che incide in modo prevalente sul consumo complessivo di suolo regionale (34,00%), seguono, nell'ordine, Cuneo (20,50%), Alessandria (13,76%), Novara (9,22%), Asti (6,83%), Vercelli (5,67%), Biella (5,05%) e Verbania (4,97%).

L'analisi dell'assetto insediativo della provincia alessandrina evidenzia processi di diffusione dell'urbanizzato estesi in maniera pervasiva e generalizzata a larga parte del territorio, che nel complesso definiscono un sistema abbastanza disperso e frammentato. Le maggiori concentrazioni di consumo di suolo coincidono con le aree urbanizzate del capoluogo provinciale e dei poli di medio rango (Casale Monferrato, Valenza, Tortona e Novi Ligure) nella piana alessandrina. A livello provinciale l'incremento del consumo di suolo urbanizzato, pari a 7.03 % è abbastanza contenuto, e corrisponde ad una velocità di urbanizzazione pro capite moderata.

A livello comunale il CSU che nel 2021 risultava pari a 2.532 ettari ha subito tra il 2013 ed il 2021 un aumento pari a circa 1.34% con un consumo di suolo nel 2022 pari a 3.202 ettari.

Come specificato nell'Allegato 2 alla DGR 4 aprile 2023, n. 2-6683 si procede quindi al Calcolo del Consumo di Suolo relativamente all'area di Variante (ved. Relaz. Illustrativa urbanistica) prendendo quale riferimento il dato complessivo di CSU relativo alla pubblicazione del Monitoraggio del consumo di suolo anno 2015.

CSU (consumo del suolo da sup. urbanizzata) mq. 24.980.000
(dato desunto dal "Monitoraggio del consumo del suolo in Piemonte anno 2015")

Consumo suolo massimo consentito nel quinquennio (art. 31 P.T.R.):
mq. 24.980.000 x 3% = mq. 749.400

Consumo suolo esistente, a seguito di precedenti varianti approvate: mq. 579.045 pari al 2,32% (dato fornito dal Comune di Alessandria)

Differenza tra consumo suolo massimo ammesso e quello esistente:
mq. 749.400 - mq. 579.045 = mq. 170.355 pari allo 0,68% (ancora consentito)

Consumo del suolo derivante dalla presente variante semplificata: S.T. mq. 75.000
mq. 75.000 < mq. 170.355 Verificato.

Calcolo del consumo del suolo rimanente:
mq. 749.400 - (mq. 579.045 + mq. 75.000) = mq. 654.045
mq. 654.045 : mq. 24.980.000 = 2,62 %

5.3.3 GIUDIZIO SINTETICO DELLA COMPONENTE "SUOLO E SOTTOSUOLO"

GIUDIZIO SINTETICO

La sintesi dei dati raccolti produce considerazioni mediamente rilevanti per il monitoraggio del consumo di suolo nel comune di Alessandria.

La componente presenta informazioni standard sulla composizione della geologia del suolo e sulla capacità di uso del suolo, con molte limitazioni derivanti dalle misure di salvaguardia di cui alla ultima Variante 2022 ADBPO delle fasce fluviali del F. Tanaro e delle aree potenzialmente allagabili in base a fenomeni di piena oltre che rispetto ai suoli ad alta capacità d'uso.

Oltre il 50% del territorio è caratterizzato da suoli ad alta Capacità d'Uso che nel tempo sono stati prevalentemente interessati dai processi di urbanizzazione ed edificazione; nella ricerca di eventuali nuove aree di completamento del tessuto urbanizzato già esistente, appurata l'inesistenza di aree già compromesse e riutilizzabili, inevitabilmente vengono ad essere interessati terreni di Classe 1 e 2 (vedasi

anche ultime Var. parziali comunali nonché la variante relativa alla nuova area D8 (aree non altrimenti localizzabili). Gli effetti conseguenti all’impegno di “nuovo suolo” devono essere attentamente valutati e essere oggetto di misure mitigative e compensative.

In sintesi, quindi nella fattispecie, lo stato della componente si considera solo discreto con alta rilevanza per la Variante in oggetto.

Tabella 5-14 Stato complessivo della componente “Suolo e sottosuolo” e priorità di interesse per la variante

STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE	DISCRETO
PRIORITÀ DI INTERESSE PER LA VARIANTE	ALTA

5.4 ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITÀ ECOLOGICA

5.4.1 PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO LOCALE E SOVRAORDINATO

Tabella 5-15 Aspetti naturali e connettività ecologica – Piani e Programmi di riferimento locale e sovralocale

ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITÀ ECOLOGICA – Piani e Programmi di riferimento locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
<p>STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO Piano Territoriale Regionale (PTR) (DCR n. 122-29783 del 21/07/2011)</p>	<p>Ambito forestale. Negli ultimi decenni si è assistito ad un graduale aumento dei boschi, soprattutto a causa dell’abbandono delle attività agricole in montagna e collina, ed alla successiva invasione di pascoli e coltivi. L’Inventario Forestale Regionale della Regione (<i>Carta forestale del Piemonte – Aggiornamento 2016</i>) individua per il Piemonte una superficie forestale pari a 976.953 ettari, di cui 35.065 degli impianti di arboricoltura da legno. La normativa vigente propone un piano decennale (Piano Forestale Regionale 2017-2027), che ne prevede periodici aggiornamenti anche a scopo di monitoraggio.</p>
<p>Piano Forestale Regionale del Piemonte (Art. 9 L.R. 10 febbraio 2009, n. 4)</p>	<p>Strumento urbanistico per orientare la politica forestale regionale, definendo obiettivi e azioni prioritarie nel quadro dell’attuazione delle norme e orientamenti emanati a livello nazionale, dell’Unione europea e degli accordi internazionali a scala globale.</p>
	<p>Ambito naturalistico. Le nuove politiche ambientali della Regione in materia di tutela del patrimonio naturale, hanno l’obiettivo di garantire la salvaguardia delle aree naturali presenti sul territorio regionale e la tutela della biodiversità nel rispetto delle convenzioni internazionali e delle normative europee che regolano la materia. La Regione si pone l’obiettivo di costruire un efficace Rete Ecologica Regionale (RER), individuata nella Carta natura regionale, in modo da diventare parte integrante degli strumenti di pianificazione territoriale regionale. Relativamente al territorio comunale di Alessandria, gli elementi che concorrono alla definizione della RER sono connessioni ecologiche rappresentate da corridoi su rete idrografica da ricostruire, riferite al contesto fluviale formato dai terreni alluvionali posti lungo l’asta principale del fiume Tanaro e, da aree di riqualificazione ambientale comprendenti le aree agricole in cui ricreare connettività diffusa. Un ulteriore obiettivo risiede nella gestione degli ambiti naturali di rilevanza europea (Siti Natura 2000, Aree naturali protette), gestiti da diversi Enti e piani dislocati sul territorio.</p>
<p>STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte (PPR) (DCR n. 233-35836 del 03/10/2017)</p>	<p>Aspetto Naturale ed Ambientale della pianura del seminativo Il territorio costituisce la struttura portante dei territori pianeggianti della regione, caratterizzate da terre profonde, irrigue, con marcate differenziazioni di uso delle terre nelle diverse aree (cerealicoltura nell’alessandrino). L’alternanza di combinazioni ambientali, terrazzi fluvio-glaciali e incisioni dettate dal modellamento delle acque pluviali, formano elementi unici del paesaggio.</p>
<p>STRUMENTO URBANISTICO INTERMEDIO</p>	<p>Le declinazioni contingenti agli aspetti descritti si ritrovano a scala provinciale nel Piano Territoriale Forestale AF52 (Pianura Alessandrina settentrionale). Il PFT è</p>

<p>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTP-AL) (DCR n. n. 112-7663 del 20/02/2007)</p>	<p>lo strumento di raccordo tra le differiti proprietà morfologiche, boschive e naturalistiche che contraddistingue la zona interessata dal comune di Alessandria. La connessione ecologica si allaccia alla costruzione della Rete Ecologica Provinciale (REP) che segue attivamente i principi e gli obiettivi dettati dalla RER della Regione Piemonte e dalla Rete NATURA 2000 (normativa comunitaria europea). Le declinazioni finali saranno propedeutiche alla lettura complessiva a livello locale.</p>
--	---

Tabella 5-16 Aspetti naturali e connettività ecologica – Riferimenti bibliografici e fonti dei dati

ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITÀ ECOLOGICA – Piani e Programmi di riferimento locale e sovralocale	
AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E FONTI DEI DATI
REGIONE PIEMONTE	<p>Piano Paesaggistico Territoriale 2017, Piano Territoriale Regionale 2011 http://www.regione.piemonte.it/ Piano Forestale Regionale (PFR) – Piano Forestale Territoriale https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/gestione-bosco-taglio/pianificazione-forestale Gestione Rete Natura 2000 – Dati amministrativi e territoriali https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000</p>
PROVINCIA DI ALESSANDRIA	<p>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale http://provincia.alessandria.it/index.php?ctl=news&idbl=55&fl=singola&id=91</p>
SISTEMA PIEMONTE	<p>Sistema Informativo Forestale (SIFOR) Carta Forestale – aggiornamento 2016 https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/sistema-informativo-forestale-regionale-sifor</p>
ARPA PIEMONTE	<p>Geo-portale di ARPA Piemonte https://geoportale.arpa.piemonte.it/app/public/</p>

5.4.2 STATO E TENDENZA DELLA COMPONENTE AMBIENTALE

Caratteri di unicità e pregio del paesaggio sono riscontrabili in alcuni tratti fluviali dei principali corsi d’acqua, nelle zone collinari (Valmadonna e valle San Bartolomeo), nelle vecchie sistemazioni poderali della Fraschetta. A tali contesti fa riscontro una situazione diffusa di agroecosistemi in squilibrio e rete ecologica frammentata in pianura e lungo i corsi d’acqua. (...) Per quanto riguarda l’assetto insediativo va considerato lo sviluppo di infrastrutture viarie, produttive e di servizi, che interferiscono, cancellano e frammentano il paesaggio agrario e la sua qualità percettiva in maniera irreversibile, oltre a costituire un forte limite per la coerenza con la rete ecologica. Per la rete ecologica si evidenzia quindi la necessità di individuare aree particolari a destinazione agricola in cui andare a ricreare connettività diffusa.

A tale proposito risulta rilevante l’adesione del Comune di Alessandria al progetto “Bacino di Coesione del Fiume Tanaro”, derivante dalla collaborazione tra AIPO, Regione Piemonte, Città di Alessandria e alcuni comuni limitrofi. Il progetto di coesione si realizza attraverso quattro pilastri strategici: AMBIENTE – TURISMO – AGRICOLTURA – BENESSERE LOCALE, declinati in azioni e strategie finalizzate a realizzare servizi di infrastrutture per la mobilità sostenibile quali percorsi ciclopedonali di interconnessione tra i territori fluviali rivieraschi, che sono parte integrante della rete ecologica locale.

I principali aspetti ambientali, ecologici ed ecosistemici sono addensati quindi lungo le principali aste fluviali che possono favorire lo sviluppo dei principali aspetti ecosistemici (flora e fauna) e fornire caratteri sufficienti per il livello primario di disegno della Rete Ecologica.

Le caratteristiche e gli aspetti del quadro forestale

Ai sensi dell’art. 10 della legge regionale n. 4/2009, il Piano forestale territoriale (PFT) è finalizzato alla valorizzazione polifunzionale delle foreste e dei pascoli all’interno delle singole aree forestali individuate dal Piano forestale regionale (PTR). Lo strumento determina le destinazioni d’uso delle superfici boscate e le relative **forme di governo** e trattamento, nonché le priorità d’intervento per i boschi e i pascoli (revisionato e aggiornato almeno ogni **quindici anni**).

La vastità e la rilevanza degli aspetti forestali sono definiti attraverso processi di pianificazione sovracomunale dei PFT in funzione di specifiche **Aree Forestali**. Il Piemonte è stato suddiviso in 47 aree forestali: 34 di queste comprendono Comuni montani e i confini si identificano nella maggior parte dei

casi con quelli di una o più Comunità Montane. I Comuni di pianura e di collina sono stati invece raggruppati in 13 Aree Forestali su base sub-provinciale.

Per quanto riguarda il Comune di Alessandria l'area di interesse forestale in cui è inserito fa riferimento all' **AF 52 della Pianura Alessandrina settentrionale**, un'area collinare e pianiziale agricola con particolare estensione della cerealicoltura.

La superficie forestale, così come la risorsa legno, ricopre un ruolo secondario, anche se l'indice di boscosità è superiore alla media della pianura piemontese, principalmente legato alle fasce fluviali del Tanaro e ad importanti aree protette regionali limitrofe - Biotopo SIR IT1180024 - "Garzaia di Pietra Marazzi".

L'utilizzazione dei boschi, tra cui dominano i Robineti, è legata al ceduo per uso energetico. Forte risulta la pressione antropica sugli elementi naturali residui, con conseguente impoverimento floristico degli ambienti forestali (Quercio-carpineti), per la diffusione ed espansione di piante esotiche, tra cui la naturalizzata robinia, e la progressiva riduzione delle formazioni lineari e delle zone umide. Notevoli sono le potenzialità di sviluppo dell'arboricoltura da legno a riconversione di suoli agrari, anche con l'impianto di specie a breve ciclo per la produzione di biomassa. Si auspica la ricostituzione della rete ecologica con importanti funzioni anche produttive, ripiantando le fasce arborate, principalmente lungo la rete irrigua sviluppata per l'irrigazione dei fondi agrari. L'addensamento della superficie forestale si concentra maggiormente lungo le aste fluviali e nelle zone adibite all'arboricoltura.

L'area oggetto di Variante non è interessata da area boscate.

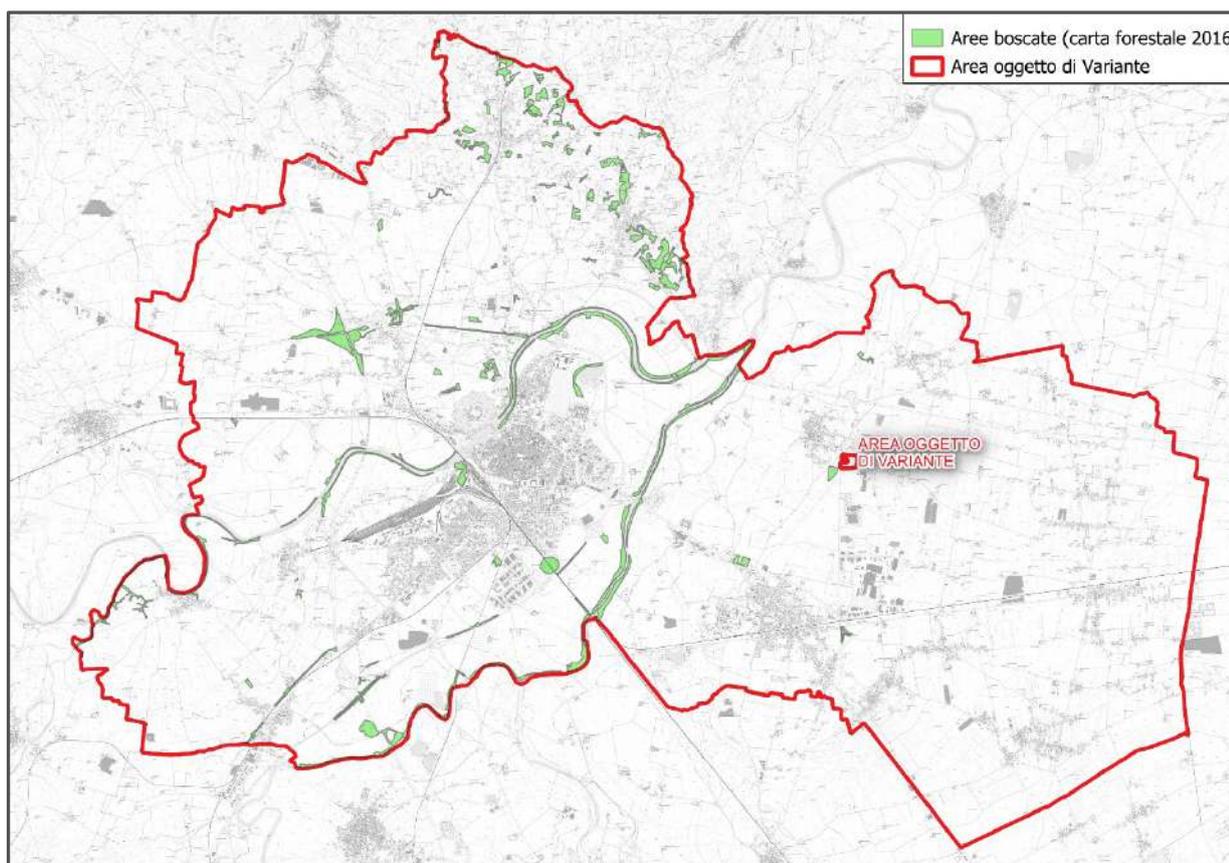


Figura 5-13 Aree boscate territorio comunale (Carta Forestale 2016)

L'assetto ambientale, la connettività ecologica e le caratteristiche ecosistemiche

La sintesi delle informazioni ambientali è racchiusa nell'azonamento proposto dal Piano Paesaggistico Regionale alla Tavola P5 § paragrafo 4.1.2 in relazione agli elementi che concorrono alla formazione della Rete di connessione paesaggistica regionale in cui sono evidenziati i caratteri dominanti nel comune di Alessandria.

Relativamente al territorio oggetto di studio, gli elementi che concorrono alla definizione della rete ecologica regionale sono connessioni ecologiche rappresentate aree di riqualificazione ambientale comprendenti aree agricole in cui ricreare connettività diffusa e aree urbanizzate di espansione e relative perinenze (abitato di Castelceriolo).

Gli indicatori ambientali della Carta Natura

La classificazione forestale e le informazioni derivanti dalle aree naturali conducono l'indagine verso la valutazione dello stato ambientale che, al fine di redigere il giudizio di sintesi, è necessario esaminare tramite l'utilizzo di specifici indicatori ambientali della pianificazione territoriale. Il progetto previsto dalla Legge 394/91 (Legge quadro sulle aree naturali protette) ha predisposto per le Regioni, a supporto delle Amministrazioni centrali e locali, la costruzione della **Carta Natura**. L'obiettivo è la realizzazione di una cartografia all'interno del territorio nazionale a diverse scale di analisi, che permette di identificare lo stato dell'ambiente naturale e stimarne qualità e vulnerabilità. La sintesi delle informazioni è desumibile dal servizio cartografico WMS dell'ARPA che consente la proiezione dei dati in ambiente GIS, così da poter mostrare come gli indicatori interagiscono all'interno del comune e, a supporto dell'analisi, come si suddivide in generale la composizione dei biotipi vegetali dell'intera zona. Gli inquadramenti cartografici seguenti mostrano la sintesi dei dati raccolti per il Comune di Alessandria.

Aree di interesse naturalistico

L'indicatore fornisce una stima del grado di conservazione delle aree naturali attraverso una valutazione dell'estensione delle superfici protette. Il riferimento normativo è la Legge Regionale 6 dicembre 1991, n. 394 " Legge quadro sulle aree protette", LR 22 marzo 1990, n.12 " Nuove norme in materia di aree protette" (parchi naturali, Riserve naturali, Aree attrezzate, Zone pre-parco, Zone di salvaguardia).

Il Comune di Alessandria, e pertanto l'area oggetto di variante, non risulta essere sottoposto a vincoli derivanti dalle Aree protette di interesse naturalistico ai sensi della L.R. n.394/1991.

89

Rete Ecologica Regionale

La Rete Ecologica Regionale (RER), già definita in Piemonte dalla L.R. 19/2009, disegna e sviluppa inoltre la Rete di connessione paesaggistica implementata dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR), quale strumento progettuale per l'attuazione interconnessa della rete ecologica, della rete culturale – costituita dall'insieme dei sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale – e della rete di fruizione sociale – costituita dall'insieme di mete sia storiche che naturali.

I Siti di Importanza Regionale costituiscono siti di interesse naturalistico a livello locale proposti dalla Regione Piemonte nell'ambito del Progetto "Bioitaly" (Ministero dell'Ambiente) – ai sensi della ex L.R. 47/1995 – sono ora costituenti nodi della Rete Ecologica Regionale.

Il Comune di Alessandria, e pertanto l'area oggetto di variante, non è interessato da siti ricadenti nella RER.

Zone umide

L'indicatore fornisce una sintesi della distribuzione regionale delle zone umide suddivise secondo le seguenti categorie:

- *Zone umide naturali*: sorgenti, risorgive e fontanili, acqua correnti, zone perfluviali, laghi, stagni e paludi, torbiere, acquitrini e pozze, boschi umidi;
- *Zone umide artificiali*: risaie, invasi artificiali, laghi di cava.

A livello normativo il provvedimento di riferimento iniziale per la tutela delle zone umide è la "Convenzione per la salvaguardia delle zone umide di interesse internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici", nota come *Convenzione di Ramsar* (1971). I dati dell'indicatore derivano dalla Banca dati delle Zone Umide, allestita in seguito alla DGR n. 64-11892 del 28/07/09 "Censimento della rete di aree umide presenti in Piemonte".

Da quanto si evince nella seguente illustrazione (vedasi Figura 3-22), le zone umide presenti nel territorio di Alessandria sono zone umide naturali costituite dai boschi umidi legati alle dinamiche fluviali e dal reticolo idrografico del corso d'acqua stesso.

L'area oggetto di Variante non risulta interessata da zone umide.

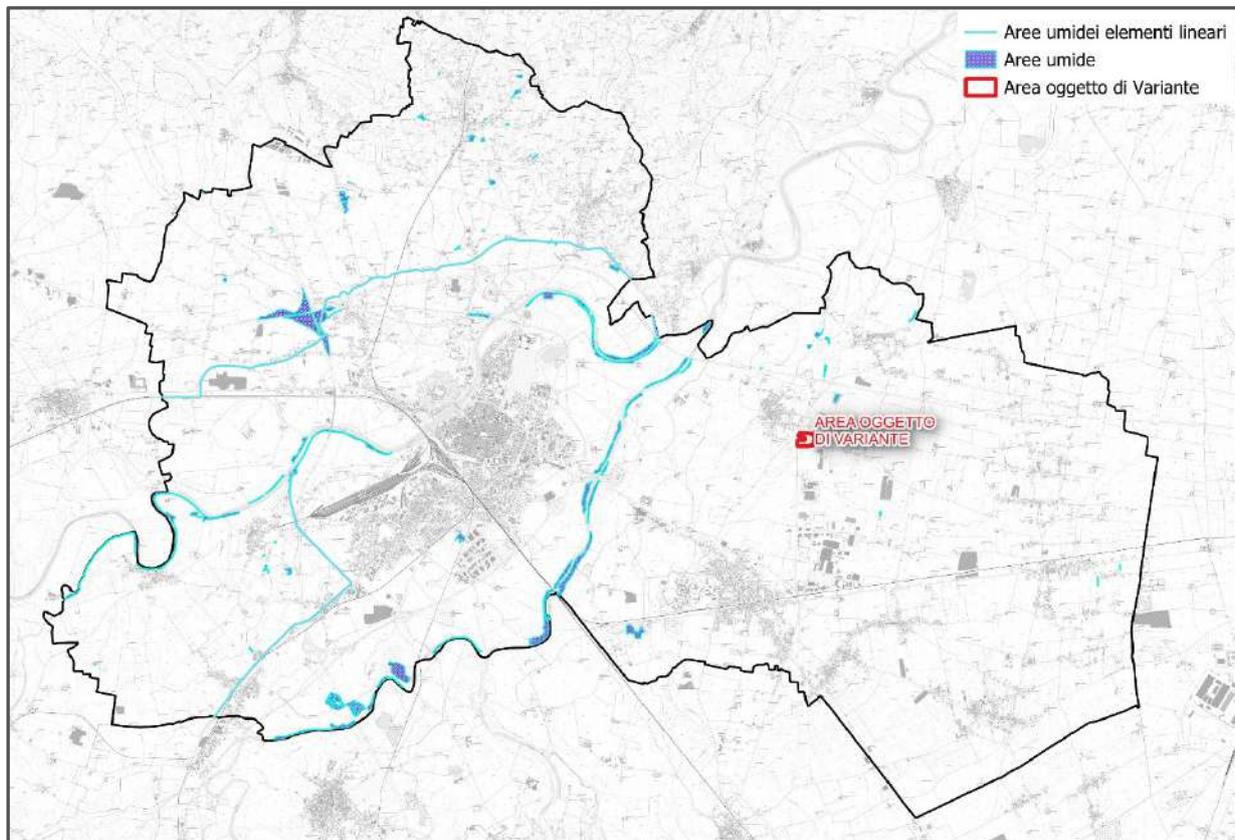


Figura 5-14 Aree umide sul territorio comunale

Grado di connettività ecologica e alla disponibilità potenziale di mammiferi – BIOMOD

L'indicatore illustra il grado di biodiversità potenziale del territorio e individua i principali elementi della rete ecologica, in funzione del numero di specie di mammiferi che il territorio è potenzialmente in grado di ospitare, sulla base di 23 specie considerate, selezionate fra le più rappresentative sul territorio piemontese.

Il modello BIOMOD evidenzia, per le singole specie o per le diverse categorie sistematiche di vertebrati, le aree che meglio esprimono l'attitudine dell'habitat. L'elaborazione si sviluppa in tre stadi differenti: l'identificazione delle aree idonee alla presenza delle specie (modello di affinità specie/habitat per singole specie animali), l'introduzione di fattori limitanti di origine naturale e antropica e lo sviluppo del modello di biodiversità potenziale, per i diversi gruppi sistematici, mediante la sovrapposizione dei modelli delle singole specie. In questo modo, sono state individuate aree a maggior o minor pregio naturalistico, aree non idonee per caratteristiche intrinseche (copertura del suolo, quota o pendenza) ed aree degradate per la presenza di intense attività antropiche.

La varietà dell'habitat naturale si concentra lungo le aste fluviali e nelle aree boscate, rendendo in tali zone il territorio propenso alla conservazione di alcune specie animali. L'ecosistema, con l'alta percentuale di superficie è caratterizzato dalla presenza di specie appartenenti all'avifauna (Cinciarella, Cinciallegra, Merli, Usignoli, Picchi, Upupe, Gallinelle d'acqua e, soprattutto nei periodi invernali, Corvi, Cornacchie e Colombi). All'interno del corso fluviale del Tanaro e dei corsi d'acqua minori, la presenza di ittiofauna è caratterizzata da trote, lucci e cavedani.

L'area oggetto di Variante risulta ricadere in zona caratterizzata da scarsa disponibilità di Mammiferi (ved. Figura seguente).

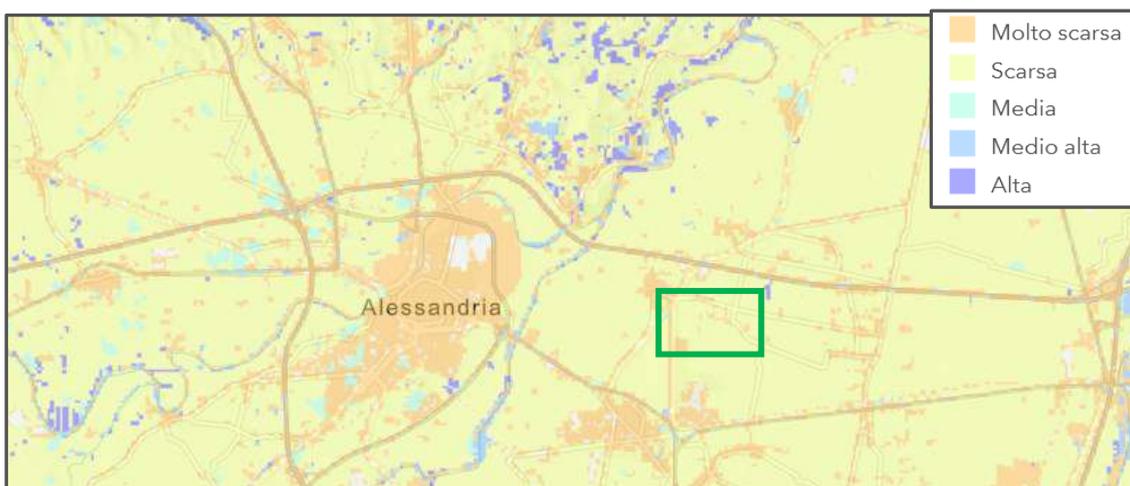


Figura 5-15 Biodisponibilità potenziale dei mammiferi

La disponibilità e la connettività dell'habitat descritto fin ora si identifica negli indicatori ecosistemici che mostrano come nell'ambito naturale di Alessandria vi sia una scarsa potenzialità faunistica (bosco e fiume) e basso valore di di connettività ecologica. La rete ecologica dei mammiferi a scala locale mette in evidenza la presenza di "stepping stones" e "corridoi ecologici", ovvero:

- Stepping stones – Aree residuali o relitte, isole di biodiversità immerse in una matrice monotona o antropizzata, destinate a scomparire se non ricomposte in un tessuto ecologico dinamico.
- Corridoi ecologici - sistemi interconnessi di aree volte a salvaguardare la biodiversità connettendo tra loro zone divise da elementi antropologici.

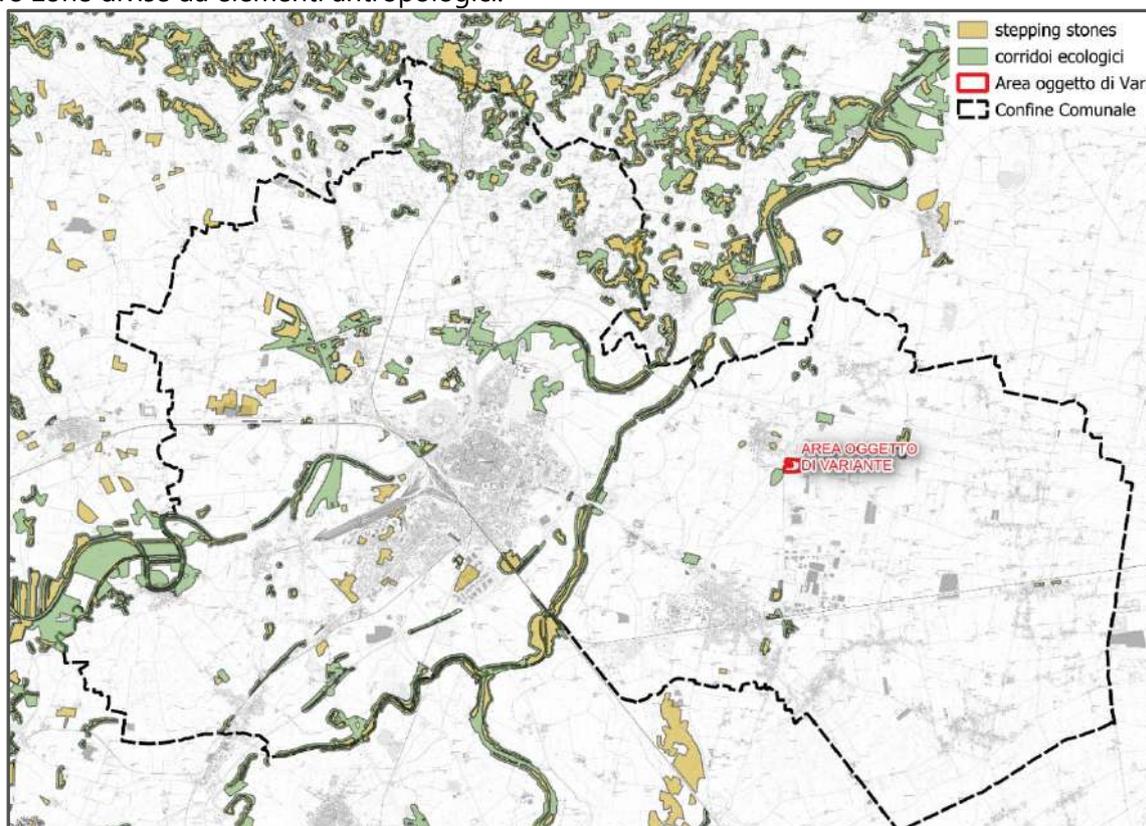


Figura 5-16 Rete Ecologica dei mammiferi in Alessandria – Fonte dei dati: Arpa Piemonte

L'indagine evince la presenza di porzioni di isole di biodiversità necessarie di tutela in adiacenza alle connessioni ecologiche rappresentate in primis dall'area fluviale del Tanaro e dal reticolo idrografico secondario locale.

L'area di Variante non risulta ricompresa in stepping stones o corridoi ecologici.

5.4.3 GIUDIZIO SINTETICO DELLA COMPONENTE AMBIENTALE “ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA’ ECOLOGICA

GIUDIZIO SINTETICO

La sintesi dei dati raccolti produce considerazioni mediamente rilevanti per la componente ambientale. Lo sviluppo naturale ed ecosistemico ad Alessandria è racchiuso nell’ambito del corso fluviale del Tanaro e dei suoi affluenti; tale ambito rappresenta la gran parte della superficie forestale/boscata del comune, in cui spiccano tipologie tipiche delle pianure alluvionali che necessitano azioni di tutela.

Gli indicatori di stato e pressione evincono alto valore e sensibilità ecologica riferite alle aree boscate e all’ambito fluviale del Tanaro in merito all’elevato valore di biodisponibilità e connettività ecologica. Nel complesso il giudizio della componente risulta buono con medio-basso interesse per la Variante Semplificata in esame per l’assenza di correlazioni dirette e/o ricadenza negli ambiti sopra descritti.

Tabella 5-17 Stato complessivo della componente “Aspetti naturali e connettività ecologica” e priorità di interesse per la variante

STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE	BUONO
PRIORITÀ DI INTERESSE PER LA VARIANTE	MEDIO BASSA

5.5 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETTONICO

5.5.1 PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO LOCALE E SOVRAORDINATO

Tabella 5-18 Paesaggio e patrimonio storico e culturale - Piani e Programmi di riferimento locale e sovralocale

PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO/CULTURALE – Piani e Programmi di riferimento locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte (PPR) (DCR n. 233-35836 del 03/10/2017)	Analisi dell’aspetto storico-culturale del paesaggio Strumento di pianificazione territoriale alla scala regionale dei caratteri fondamentali del territorio storico, inteso come focalizzazione di sistemi con valenza morfogenetica per la struttura insediativa storica, quali ad esempio il sistema di incastellamento in quanto da esso emerge con chiarezza il profilo identitario della Regione Piemonte.
STRUMENTO URBANISTICO INTERMEDIO Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTP-AL) (DCR n. n. 112-7663 del 20/02/2007)	Lo studio relativo al territorio storico culturale riporta considerazioni relative alla organizzazione degli insediamenti urbani e rurali e all’evoluzione del paesaggio agrario. Le disposizioni del PTP-AL individua Aree di approfondimento paesistico di competenza provinciale in qualità di ambiti sottoposti ai vincoli di tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 e L. 431/85.
STRUMENTO URBANISTICO LOCALE P.R.G.C. vigente	Il Patrimonio storico e culturale del comune di Alessandria è rappresentato nelle tavole del PRGC – specifiche prescrizioni, vincoli e tutele nelle NTA.

92

Tabella 5-19 Paesaggio e patrimonio storico e culturale - Riferimenti bibliografici e fonti dei dati

PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO/CULTURALE – Riferimenti bibliografici e fonti dei dati	
AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E FONTI DEI DATI
REGIONE PIEMONTE	Piano Paesaggistico Regionale 2017 http://www.regione.piemonte.it/
PROVINCIA DI ALESSANDRIA	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale http://provincia.alessandria.it/index.php?ctl=news&idbl=55&fl=singola&id=91
COMUNE DI ALESSANDRIA	Piano regolatore e NTA https://www.comune.alessandria.it/servizi/lavori-pubblici-e-urbanistica/piano-regolatore-generale-comunale-della-citta-di-alessandria

5.5.2 STATO E TENDENZA DELLA COMPONENTE AMBIENTALE

Assetto paesaggistico e i caratteri distintivi storici di Alessandria

Per corretto inserimento paesaggistico s'intende la modalità con la quale le trasformazioni sono previste, progettate e attuate perché possano stabilire adeguate relazioni percettive con i paesaggi nei quali ricadono, evitando la cancellazione o la riduzione dei loro segni e dei loro caratteri qualificanti.

Il corretto inserimento delle trasformazioni previste e proposte si realizza attraverso metodologie che in generale prevedono:

- a) l'individuazione del contesto di riferimento progettuale (CRP) comprensivo degli eventuali beni paesaggistici presenti;
- b) l'individuazione delle relazioni tra l'intervento e il contesto di riferimento progettuale dal punto di vista fisico-morfologico e percettivo, e la verifica di congruità o interferenza con i segni e i caratteri qualificanti del medesimo contesto;
- c) l'illustrazione e la motivazione delle soluzioni progettuali adottate, eventualmente in riferimento alle opere di mitigazione proposte, sotto il profilo del corretto inserimento della trasformazione e del suo grado di reversibilità.

Nel seguito si riprendono le considerazioni sulla configurazione morfologica, agricola e ambientale delle principali componenti paesistiche dell'area oggetto di studio e dei caratteri di riconoscibilità derivanti dagli aspetti storici e tradizionali già esaminate nel capitolo 2 nel capitolo 4 in particolare paragrafo 4.1.2.

Il Comune di Alessandria è caratterizzato da morfologia prevalentemente pianeggiante, solcata da due corsi d'acqua principali ovvero il Tanaro e la Bormida nei loro tratti terminali, fino alla confluenza finale nel F. Po.

La componente paesaggistica e paesistica comprende tutti gli aspetti di valore culturale, storico e architettonico che contraddistinguono l'edificato della località (beni e manufatti) oltre che l'ambito rurale della piana irrigua alessandrina, gli aspetti paesaggistici e i caratteri distintivi della località in relazione al PPR. Il territorio peraltro è contraddistinto anche da una ridotta percentuale a morfologia collinare, ovvero i primi rilievi in località Valmadonna e Valle San Bartolomeo che si sviluppano poi nel confinante territorio valenzano. Si distinguono essenzialmente due tipologie di paesaggio: uno di tipo fluviale e agrario ed uno urbano legato al polo residenziale, viario e industriale della città di Alessandria.

93

Rimandando al capitolo 4, paragrafo 4.1.2 una descrizione generale degli elementi paesaggistici relativi al territorio alessandrino a seguire si riporta una sintesi specifica relativa all'area di studio oggetto della Variante Semplificata.

I fattori di riconoscibilità del paesaggio e il patrimonio ambientale naturalistico

L'area oggetto di studio non è interessata da beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art.142 D. Lgs. 42/2004.

L'area non risulta interessata da beni immobili tutelati con dichiarazione di interesse culturale ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 42/2004 s.m.i. (art. 10 e 13) né da beni immobili tutelati ex comma 5. Art. 10 D.lgs. 42/2004 s.m.i. ("la cui esecuzione risale ad oltre 70 anni"), per i quali non si è avviata e/o conclusa la Verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del D.lgs.

L'area risulta esterna a beni individuati ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 24 L.R. 56/77.

La modificazione della destinazione d'uso dell'area da agricola ad area attrezzata di servizio per stazionamento mezzi pesanti (SMP) porta ad una variazione della trama agricola in cui si inserisce influenzando quindi sulle caratteristiche dell'attuale paesaggio.

Si rileva, tuttavia, come già descritto nel capitolo 2 e come meglio approfondito nel capitolo 6 seguente, che l'area attualmente sfruttata per le pratiche agricole, risulta ricadere in un contesto fortemente antropizzato e caratterizzato dalla presenza di infrastrutture viarie primarie (autostrada A26, casello autostradale AL Est), centri abitati di Castelceriolo e San Giuliano Nuovo, aree industriali D5,D6, D7 e D8, impianti per trattamento inerti e smaltimento rifiuti, reti aeree impattanti.

Il contesto ampio, visibile ad oggi è caratterizzato verso Nord -Nord Ovest dall'abitato di Castelceriolo con rottura visuale data dal tracciato della SP. Si segnala la presenza nell'area del tracciato della linea elettrica aerea nonché verso Sud l'impatto dell'impianto inerti e rifiuti ed in lontananza l'edificato dell'area industriale; a sud-ovest inoltre la nuova area logistica. Verso Est invece i coltivi si alternano a radi nuclei abitati a macchia, con visuale localmente interrotta da alberate che limitano le visuali lontane.

Trattasi nel complesso di un paesaggio disomogeneo e delimitato da grandi infrastrutture (SP con rotonda immediatamente confinante, verso Nord a circa 900 m di distanza con direzione O-E E-O il tracciato autostradale ed il casello AL Est, area produttiva e ancora più a Sud Spinetta).

Il centro di Castelceriolo a Nord-Ovest, inoltre, risulta parzialmente già compromesso e frammentato dal reticolo viario suburbano mentre verso Est nel paesaggio agricolo si ha la presenza rilevante di serre realizzate in materiale altamente visibile e riflettente.

A seguire alcuni fotoinserti che mostrano le modificazioni che le opere di progetto apporterebbero allo stato attuale dei luoghi.

Fotoinseirmento1: Vista aerea da Nord – Nord Ovest



Fotoinserimento2: visuale a piano strada SP in direzione Spinetta



Fotoinserimento3: visuale a piano strada SP in direzione Casello AL Est



5.5.3 GIUDIZIO SINTETICO DELLA COMPONENTE "PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO/CULTURALE"

GIUDIZIO SINTETICO

La sintesi dei dati raccolti evince un'alta rilevanza della componente paesaggistica del territorio di Alessandria.

Il comune è caratterizzato da una discreta conservazione dei beni immobili di carattere storico culturale/architettonico, il PPR evidenzia la modesta attenzione al contesto dei manufatti storici più interessanti e alle loro connessioni territoriali.

L'area oggetto di Variante risulta in un contesto territoriale non interessato da beni ricadenti nel patrimonio storico culturale e la sua trasformazione può ritenersi ricadente solo sulla trasformazione del paesaggio agricolo in un contesto peraltro già compromesso dalla presenza di aree destinate ad usi diversi da quello residenziale oltre che da infrastrutture viarie rilevanti e da reti aeree.

L'inserimento delle nuove opere nel contesto esistente dovrà prevedere opportune opere di mitigazione volte a diminuire l'impatto e le visuali in un intorno significativo.

Tabella 5-20 Stato complessivo della componente "Paesaggio e patrimonio storico/culturale" e priorità di interesse per la variante

STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE	DISCRETO
PRIORITÀ DI INTERESSE PER LA VARIANTE	MEDIA

5.6 FATTORI SOCIOECONOMICI

5.6.1 PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO LOCALE E SOVRAORDINATO

Tabella 5-21 Fattori socioeconomici - Piani e Programmi di riferimento locale e sovralocale

FATTORI SOCIOECONOMICI – Piani e Programmi di riferimento locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
<p>STRUMENTO URBANISTICO INTERMEDIO Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTP-AL) (DCR n. n. 112-7663 del 20/02/2007)</p>	<p>La struttura e le dinamiche socioeconomiche Il territorio provinciale restituisce un'immagine di una Provincia fittamente infrastrutturata e urbanizzata in cui le attività produttive sono posizionate lungo le principali infrastrutture stradali di antica industrializzazione. Il PTP riconosce la città di Alessandria e il suo ambito come "polo dei grandi servizi", ovvero: formazione e ricerca universitaria, sanità e attività terziarie avanzate.</p>
<p>Dati ISTAT Censimenti Generali e Ricostruzioni intercensuarie (Popolazione e Imprese)</p>	<p>Definizione degli aspetti demografici e socioeconomici La popolazione si concentra per circa il 75% nei quartieri della Città "compatta" e per il restante 25% nei sobborghi che costituiscono il territorio cittadino; i sobborghi si configurano come aree a bassa densità insediativa, fatta eccezione per Spinetta Marengo, che oggi si configura quindi come ambito territoriale di particolare rilevanza nel territorio alessandrino. Negli ultimi anni i fenomeni di decentramento della popolazione sono stati controbilanciati della espansione demografica e una tenuta dell'area più densa e consolidata della Città. Oggi, in tendenza con gli andamenti regionali e nazionali, si registra un decremento della popolazione residente.</p>

Tabella 5-22 Fattori socioeconomici - Riferimenti bibliografici e fonti dei dati

FATTORI SOCIOECONOMICI – Riferimenti bibliografici e fonti dei dati	
AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E FONTI DEI DATI
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTP-AL) (DCR n. n. 112-7663 del 20/02/2007)	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale http://provincia.alessandria.it/index.php?ctl=news&idbl=55&fl=singola&id=91
Dati ISTAT Censimenti Generali e Ricostruzioni intercensuarie (Popolazione e Imprese)	Demo ISTAT (Censimento Generale) https://demo.istat.it/ Fonte dei dati ISTAT https://www.istat.it/ Fonte degli indicatori di densità https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/statistica/popolazione-aree-geografiche-amministrative-piemonte

5.6.2 STATO E TENDENZA DELLA COMPONENTE AMBIENTALE

Le informazioni inerenti agli aspetti demografici ed economici sono finalizzate alla conoscenza del quadro generale di sviluppo e assetto del comune di Alessandria nel corso del tempo. L'analisi verte sulla raccolta ed elaborazione di dati ISTAT riferiti alla località, alle amministrazioni limitrofe e alla provincia di Alessandria, così da poter confrontare le dinamiche in atto.

Andamento demografico sovralocale

L'andamento demografico della popolazione residente del contesto alessandrino riflette accentuati processi di stagnazione e invecchiamento della popolazione. La peculiarità derivante dai dati statistici raccolti evidenzia come il territorio della provincia registra, rispetto all'indagine effettuata nella soglia temporale 2001 – 2022, variazioni percentuali positive nel periodo intercensuario 2001- 2011, mentre, a differenza, nel periodo 2011 – 2022 si registra un decremento quasi costante della popolazione, salvo il lieve incremento demografico del biennio 2012 – 2013.



Figura 5-17 Andamento della popolazione residente in Provincia di Alessandria dal 2001 al 2022

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2022, la popolazione residente nel territorio provinciale risulta essere composta da 406.994 individui. Si è dunque verificata una differenza negativa di 33.620 unità rispetto al censimento della popolazione ISTAT dell'anno 2011.

Il seguente grafico mostra le variazioni annuali della popolazione della provincia di Alessandria espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della Regione Piemonte e al dato nazionale, dal quale si registra un importante decremento per l'ultimo periodo considerato.



Figura 5-18 Variazione percentuale della popolazione della provincia di Alessandria rispetto al Piemonte e al dato nazionale.

Andamento demografico del comune di Alessandria

L'evoluzione e l'assetto demografico del comune di Alessandria deriva dalla raccolta ed elaborazione dei dati ISTAT (Censimenti Generali e Dati Comunali) della popolazione residente.

L'andamento demografico intercensuario 2001-2011 ha presentato nel suo insieme una dinamica positiva quindi rispecchiando i dati provinciali si evidenzia una discesa tra il 2011 e il 2013, una situazione stabile fino al 2017 e quindi decrescita sino al dato 31 dicembre 2022, che porta ad una stima di



Figura 5-19 Andamento della popolazione residente nel Comune di Alessandria dal 2001 al 2022

Sistema economico e dati occupazionali

I dati statistici economici relativi al territorio comunale mostrano che il sistema economico trainante è quello del commercio, seguito con lieve scarto percentuale da quello dell'agricoltura e poi dal settore delle costruzioni e quindi quello manifatturiero (dati Camera di Commercio 2020).

Tale tendenza comunale segue quella provinciale (dati 2024) per i quali si rileva anche che nonostante una progressiva diminuzione delle attività economiche dal 2010 ad oggi, negli ultimi 5 anni si sia avuta una controtendenza nel settore del trasporto e magazzinaggio, attività a servizio della quale è rivolta l'area attrezzata di servizio di cui alla presente Variante Semplificata.

Il sistema della logistica e del trasporto cresce, da diversi anni, a ritmi ben superiori rispetto a quelli del PIL. Il settore dei trasporti in Europa ha subito una contrazione nel 2023, a causa del rallentamento dell'economia mondiale, dei costi operativi e della crisi del Mar Rosso, che hanno influenzato negativamente la domanda e l'offerta di servizi di trasporto e logistica, con ripresa nell'anno in corso dovuta alla maggiore efficienza e digitalizzazione delle operazioni di magazzino e distribuzione.

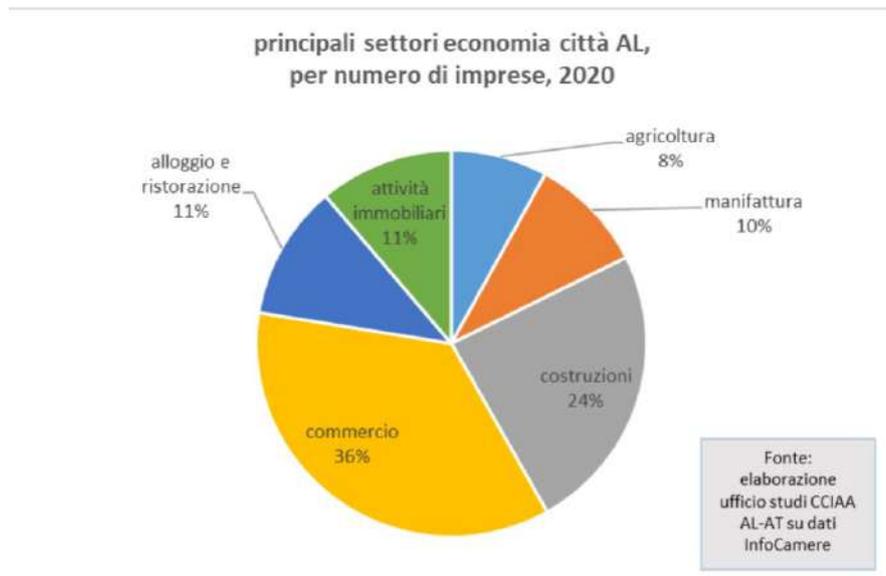


Figura 5-20 Composizione attività economiche nel Comune di Alessandria 2020)

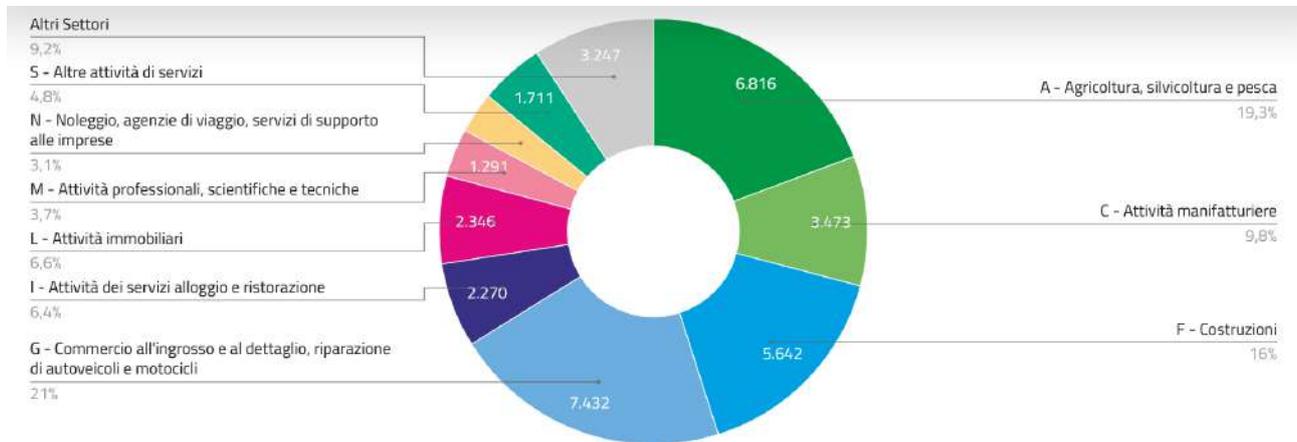


Figura 5-21 Composizione attività economiche Provincia di Alessandria (maggio 2024)



Figura 5-22 Numero attività economiche presenti in provina di Alessandria- andamento temporale 2010-2024

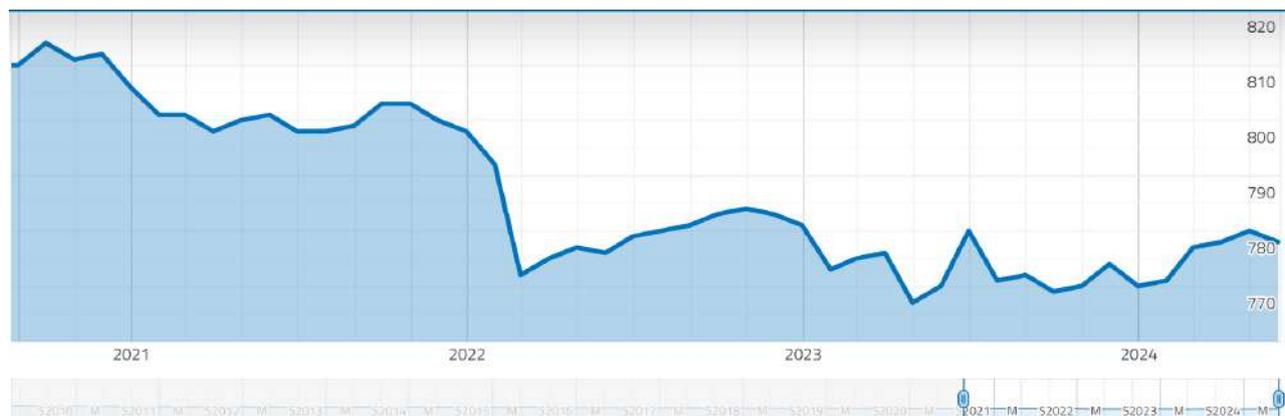


Figura 5-23 Attività di trasporto e magazzinaggio 2021-2024 – Provincia di Alessandria (dati Camera di commercio)

5.6.3 GIUDIZIO SINTETICO DELLA COMPONENTE “FATTORI SOCIOECONOMICI” GIUDIZIO SINTETICO

La sintesi dei dati raccolti evince un grado di buona rilevanza dei valori demografici ed economici rispetto agli obiettivi della Variante Semplificata.

L’analisi demografica a diverse soglie temporali ha evidenziato una importante tendenza di riduzione della popolazione residente in linea con l’andamento provinciale e regionale.

Il numero delle attività economiche sul territorio economico è in decrescita nell’ultimo decennio; in ripresa invece le attività di logistica trasporto magazzinaggio.

La Variante bene si inserisce nel sistema delle attività economiche legate al trasporto, offrendo un’area di servizio usufruibile dai mezzi pesanti di trasporto in transito attraverso il territorio comunale, potendo essere facilmente raggiunta dal vicino casello autostradale.

Lo stato complessivo della componente può ritenersi discreto, con priorità media per la variante in merito soprattutto ai fattori economici.

Tabella 5-23 Stato complessivo della componente “Fattori socioeconomici” e priorità di interesse per la variante

STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE	SCARSO
PRIORITÀ DI INTERESSE PER LA VARIANTE	MEDIA

5.7 SALUTE PUBBLICA

5.7.1 PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO LOCALE E SOVRAORDINATO

Tabella 5-24 Salute pubblica- Piani e Programmi di riferimento locale e sovralocale

SALUTE PUBBLICA – Piani e Programmi di riferimento locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO Piano Territoriale Regionale (PTR) (DCR n. 122-29783 del 21/07/2011)	Rifiuti Le azioni intraprese per la riduzione e la pericolosità dei rifiuti si riferiscono all’incremento della raccolta differenziata e la regolamentazione/recupero della gestione dei rifiuti tramite un sistema integrato di localizzazione di aree adatte allo smaltimento.

<p>STRUMENTO DI GESTIONE <u>Piano dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione</u> (DCR n. 140-14161 del 19/04/2016)</p>	<p>Gestione del rifiuto urbano Il Piano è uno strumento di pianificazione con obiettivi in termini di sostenibilità e promozione di una cultura ambientale improntata alla riduzione dei rifiuti, al riuso di beni a fine vita e al riciclaggio. I principali contenuti del Piano Regionale sono l'autosufficienza regionale nella gestione del rifiuto urbano non destinato alle operazioni di riciclaggio e recupero, la riduzione della produzione dei rifiuti e della raccolta differenziata di qualità finalizzata a produrre sostanze che potranno essere utilizzate in alternativa alle materie prime. Le aree di smaltimento devono evitare la concentrazione delle contaminazioni.</p>
<p>Normativa Seveso Direttiva 2012/18 UE (Seveso ter) recepita in Italia con il d.lgs. 105/2015</p>	<p>Attività a rischio di incidente rilevante Attraverso i provvedimenti di cui alla Normativa Seveso si individuano le attività per le quali è necessario effettuare un'approfondita analisi dei rischi legati a certe sostanze, la cui pericolosità è individuata secondo i criteri di una normativa europea specifica, in continua evoluzione per adeguarsi al progresso tecnico, che tiene conto delle loro proprietà chimiche, fisiche e tossicologiche. È possibile ridurre i rischi individuati migliorando le soluzioni tecniche degli impianti e la loro gestione e predisponendo efficaci piani di emergenza esterni, informando la cittadinanza sulle eventuali azioni autoprotettive da seguire. Fermo restando che un certo margine di rischio è inscindibile da talune attività industriali, l'intervento combinato di aziende, cittadini e autorità pubbliche può consentire di adottare misure per controllarlo e minimizzarlo.</p>
<p>Legge 26 ottobre 1995, n. 447 Legge quadro sull'inquinamento acustico Piano di Classificazione Acustica PRG comunale</p>	<p>Il Rumore- il PCA comunale L'inquinamento acustico è l'introduzione di rumore nell'ambiente esterno o abitativo tale da provocare: fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi. Il Piano di Classificazione Acustica comunale prevede la suddivisione del territorio in classi specifiche definite a partire dal PRGC e dal Piano Urbano del traffico in cui sono specificate le possibile attività ed i livelli/soglie di rumorosità.</p>

Tabella 5-25 Salute pubblica- Riferimenti bibliografici e fonti dei dati

SALUTE PUBBLICA – Riferimenti bibliografici e fonti dei dati	
AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E FONTI DEI DATI
<p><u>REGIONE PIEMONTE</u></p>	<p>Piano Territoriale Regionale (PTR) https://www.regione.piemonte.it/ Piano dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio</p>
<p><u>MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA</u></p>	<p>MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA (MASE) https://www.mase.gov.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0</p>
<p><u>COMUNE ALESSANDRIA</u></p>	<p>COMUNE DI ALESSANDRIA PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA https://www.comune.alessandria.it/piano-comunale-di-classificazione-acustica</p>

5.7.2 STATO E TENDENZA DELLA COMPONENTE AMBIENTALE

Analisi della gestione dei rifiuti

La gestione e smaltimento dei rifiuti risulta essere uno dei temi più attuali legati alla sostenibilità territoriale e al miglioramento delle condizioni igieniche degli ambienti naturali e urbani. Nella disciplina della Comunità Europea, secondo gli indirizzi della direttiva quadro 2008/98/CE, è necessario che ogni stato membro sia fornito di piani dettagliati per una pianificazione gestionale solida e adeguata ad interventi normativi nazionali e regionali. Coinvolta nel processo, la Regione Piemonte è dotata di un *Piano per la gestione dei rifiuti urbani e i fanghi di depurazione*.

L'analisi comprende un articolato processo di riconoscimento degli elementi prodotti e, di conseguenza, da smaltire, recuperare, differenziando lo stato di fatto dei rifiuti è gestito da politiche di sviluppo incentrate sull'attuazione della L.R. 7/2012 da parte di comuni e province. Pertanto, la Regione Piemonte è stata suddivisa in quattro Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione dei rifiuti.

Il comune di Alessandria ricade nell' EGATO6 e nel Consorzio di Bacino Alessandrino per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani, autorità di controllo e monitoraggio dei dati sui rifiuti. Tramite la gestione

puntuale e le autorità di controllo sparse sul territorio, la produzione e gestione dei rifiuti viene costantemente monitorata ogni anno tramite l’elaborazione dei dati raccolti.

Per la sintesi dei dati di Alessandria si fa riferimento alla raccolta di informazioni più recente. Con la DD 662/A1603B/2021 del 15/10/2021 si ha il documento “Approvazione dei dati di produzione dei rifiuti urbani e di raccolta differenziata relativi al 2020”, ai sensi dell’articolo 9, commi 2 e 6 della legge regionale 7/2012 e s.m.i., che contiene i rilievi dei dati relativi alla produzione regionale dei rifiuti, lo smaltimento e recupero dei rifiuti differenziati e indifferenziati articolati a livello comunale, consortile e provinciale.

La sintesi delle informazioni sulla produzione e smaltimento (tramite raccolta differenziata) dei rifiuti è racchiusa nella seguente tabella di dettaglio comunale ricavata dalle elaborazioni ISPRA (<https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it>).

Dati di Sintesi		Dati di Dettaglio						
Anno	Dato relativo a:	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)	
2022	Comune di Alessandria	91.059	22.657,072	50.478,962	44,88	248,82	554,35	
2021	Comune di Alessandria	90.987	25.480,505	54.589,205	46,68	280,05	599,97	
2020	Comune di Alessandria	92.104	23.814,733	52.436,283	45,42	258,56	569,32	
2019	Comune di Alessandria	92.876	25.883,112	53.583,392	48,30	278,68	576,93	
2018	Comune di Alessandria	93.191	25.107,453	52.702,083	47,64	269,42	565,53	
2017	Comune di Alessandria	93.980	24.285,725	51.139,935	47,49	258,41	544,16	

Nell’area di Variante sono previsti punti per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Il servizio di raccolta e smaltimento delle acque reflue è invece curato dal gestore AMAG Reti idriche S.p.A. Il collegamento alle reti fognarie esistenti può essere realizzato senza grosse problematiche (allacciamento alla rete a NO del sito – incrocio SP82/Via San Giuliano Nuovo).

104

L’archiviazione e la raccolta dei dati sulla gestione dei rifiuti risulta molto scrupolosa, non solo per il mantenimento e il miglioramento della sostenibilità ma, soprattutto, per i processi di recupero e smaltimento al fine della salvaguardia ambientale. Nel caso si verificassero processi di cattiva gestione dei rifiuti, si andrebbe incontro a possibili contaminazioni del terreno superficiale o sotterraneo.

Analisi attività a rischio di incidente rilevante

Sul territorio alessandrino sono presenti attività soggette alla normativa Seveso.

L’area oggetto di Variante non ricade nell’ambito di tali aree.

La Variante in oggetto non comporta attività riconducibili alla normativa Seveso.

Rumore

Sull’area in esame è stata condotta una valutazione di Impatto Acustico ante operam considerando i principali recettori presenti in zona.

Si rimanda per analisi di dettaglio allo specifico elaborato specialistico a cura dell’ing. B. Repetto.

In sintesi nello stesso elaborato, una volta identificati i principali recettori delle possibili sorgenti di rumorosità derivanti dall’intervento, sono stati analizzati i possibili impatti.

Quali sorgenti di “rumore” sono stati analizzati, in particolare, l’edificio di servizio, i camion frigo, le sorgenti rumorose nella porzione di area destinata a parcheggio privato camion ed infine il tunnel di lavaggio camion. Per tutte le sorgenti prima elencate si è verificato che i livelli sonori di emissione nella situazione di progetto, ai recettori più disturbati presenti nell’intorno, rispettano i limiti dettati dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Per quanto riguarda, invece, la viabilità è stato valutato che a seguito della realizzazione dell’area di parcheggio si potrebbe avere un aumento massimo di 1 dB rispetto alla situazione attuale sulla viabilità esistente della SP82/Via Casalcermelli/ Via Kennedy e Rotatoria, considerando, inoltre, che il nuovo tratto

stradale realizzato per consentire l'accesso alla nuova area dalla rotatoria, rispetta i limiti previsti dal D.P.R. 30/03/2004.

In conclusione, le analisi condotte hanno portato a concludere che in riferimento alle attività in esame, i limiti previsti dal DPCM 14/11/1997 vengano rispettati per cui non vengono segnalati provvedimenti tecnici ad integrazione di quelli previsti dal progetto stesso. Prescrizioni particolari saranno da adottarsi durante le fasi di cantiere e realizzazione dell'opera.

Per quanto riguarda invece la Classificazione Acustica dell'area si rimanda a quanto già riportato nel paragrafo 4.2.2 ricordando, in sintesi, che vista la variazione di destinazione d'uso dell'area da agricola ad area attrezzata di servizio per stazionamento mezzi pesanti, si rende necessaria una variazione del PCA vigente non risultando la nuova destinazione compatibile con la classificazione esistente. Tale variazione del PCA potrà essere eseguita a seguito della approvazione della Variante Semplificata.

5.7.3 GIUDIZIO SINTETICO DELLA COMPONENTE "SALUTE PUBBLICA"

GIUDIZIO SINTETICO

La sintesi dei dati raccolti evince indagini di media rilevanza per la salute pubblica nel comune di Alessandria.

L'assetto delle infrastrutture, la presenza di impianti produttivi oltre che di industrie a rischio di incidente rilevante a livello locale comporta fonti di pressione antropica forti sul territorio.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani e lo smaltimento di reflui non si registrano particolari ricadute nella cattiva gestione, anzi, la percentuale di raccolta differenziata sulla raccolta totale dei rifiuti registra a livello comunale un dato ampiamente al di sopra del dato di RD a livello di Consorzio di Bacino, ponendo il comune di Alessandria in linea con gli obiettivi di Raccolta Differenziata imposti dalle normative sovraordinate di livello regionale e nazionale.

105

In ogni caso non si rilevano particolari problematiche/ricadute legate alla nuova area di progetto (previsti sistemi di raccolta differenziata, collegamento alla rete fognaria per acque nere e scarichi autolavaggio).

Per quanto riguarda l'aspetto legato al rumore è stata condotta analisi preliminare di Valutazione di impatto acustico che non ha rilevato particolari situazioni conseguenti alla realizzazione delle opere ritenendo che l'attività in progetto rispetti i limiti previsti dalla specifica normativa.

A seguito della approvazione della Variante Semplificata si rende inoltre necessaria una revisione del PCA in funzione del cambio di destinazione d'uso previsto.

Tabella 5-26 Stato complessivo della componente "Salute pubblica" e priorità di interesse per la variante

STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE	BUONO
PRIORITÀ DI INTERESSE PER LA VARIANTE	MEDIO BASSA

6. GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ

La sezione corrente del documento si occupa di verificare la compatibilità tra le relazioni esterne ed interne della Variante Semplificata e, in seguito, delle valutazioni conclusive che si concentrano sul giudizio di sostenibilità delle scelte progettuali.

6.1.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

L'analisi di *coerenza esterna* verifica la compatibilità degli obiettivi di livello locale, con le strategie individuate negli strumenti di pianificazione sovraordinata.

Lo scopo della **coerenza esterna** è la creazione di più matrici che correlano e valutano diversi livelli di compatibilità e coerenza tra gli obiettivi della Variante semplificata (descritti in precedenza) ed il sistema degli obiettivi in cui ricade il territorio in esame alla scala regionale (PTR e PPR) e alla scala provinciale (PTP di Alessandria).

L'analisi e il confronto saranno effettuati tramite una scala di confronto che si distingue in quattro livelli di comparazione descritti nella seguente legenda:

Tabella 6-1 Livelli di comparazione per la valutazione dei diversi livelli di compatibilità e coerenza

	Relazione tra obiettivi non confrontabile – non compatibili per un confronto
	Relazione tra obiettivi non coerente – confronto di compatibilità negativo
	Relazione tra obiettivi parzialmente coerente – confronto di compatibilità positivo per la parte che ne concerne
	Relazione tra obiettivi coerente – confronto di compatibilità positivo

Il confronto con la vasta scala necessita una cernita delle declinazioni specifiche delle tematiche settoriali rilevanti per gli ambiti del PTR, PPR e PTP in cui ricade il territorio oggetto della Variante in esame.

Il richiamo degli ambiti di appartenenza è il passaggio iniziale prima di individuare gli obiettivi di rilevanza e svolgere il processo di coerenza. Pertanto, gli ambiti di appartenenza per il Comune di Alessandria e l'area oggetto di variante sono i seguenti:

- **Piano Territoriale Regionale: Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) n. 19 "Alessandria;**
- **Piano Paesaggistico Regionale: Ambito Paesaggistico n. 70 "Piana alessandrina";**
- **Piano Territoriale Provinciale di Alessandria: Ambito a vocazione omogenea n. 7 "La collina Alessandrino – Valenzana" e relative NTA.**

Per ognuno di essi seguiranno le matrici contenenti gli obiettivi rilevanti per le analisi di coerenza.

6.1.2 ANALISI DI COERENZA CON IL PTR-AIT N. 19 "ALESSANDRIA"

Il presente paragrafo illustra le matrici di coerenza esterna degli obiettivi della Variante Semplificata rispetto agli obiettivi del Piano Territoriale Regionale.

Per definire gli indirizzi dell'ambito in cui ricade l'area in esame, la fase di specificazione corrente necessita di una sintesi delle informazioni riguardanti l'assetto territoriale generale **dell'AIT n. 19 "Alessandria"**.

Il primo confronto di compatibilità tra gli indirizzi della scala sovraordinata e le strategie locali fa riferimento alle indicazioni ricavate dall'indagine dell'AIT n.19 "Alessandria".

Utilizzando le indicazioni estrapolate dagli Allegati delle Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) del PTR, è possibile individuare e definire gli indirizzi specifici che cooperano congiuntamente tra l'assetto regionale e quello locale. Tali indirizzi strategici fanno riferimento a puntuali accorpamenti di comuni che presentano caratteri simili e precisi livelli di gerarchia urbana.

Tabella 6-2 Accorpamento e gerarchia urbana (rif. ALLEGATI A e B delle NTA del Piano Territoriale Regionale)

AMBITO	N. 19 ALESSANDRIA
ACCORPAMENTO	19.1 Alessandria, Montecastello, Oviglio, Pietra Marazzi, Piovera
GERARCHIA URBANA	c) i centri di livello superiore hanno gravitazioni superiori ai 100.000 residenti, senza superare i 600.000

Al fine di collegare le tematiche a quanto è stato riportato all'interno del documento preliminare del progetto di Variante, ciò che segue è la sintesi delle tematiche e degli indirizzi per il corrente ambito AIT 19. Si riportano nel seguito le indicazioni dell'**ALLEGATO C** delle **NTA**, gli indirizzi per la coerenza esterna, richiamando la **Tavola di Progetto dell'AIT 19** del PTR.

Tematiche settoriali di rilevanza territoriale

Le finalità e le strategie perseguite dal PTR sono state declinate a livello di AIT in tematiche settoriali di rilevanza territoriale come segue:

- **valorizzazione del territorio;**
- **risorse e produzioni primarie;**
- **ricerca, tecnologia, produzioni industriali;**
- **trasporti e logistica;**
- **turismo.**

Per lo specifico AIT, nella scheda che segue, sono evidenziate le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per la definizione delle politiche per lo sviluppo locale: esse costituiscono indirizzi e riferimenti di livello strategico, a scala regionale, da approfondire e integrare in sede di costruzione degli strumenti di programmazione e pianificazione alle varie scale.

Tale indicazione trova una rappresentazione sintetica nella Tavola di progetto, nella quale si legge per ciascuna politica la rilevanza che questa riveste nello specifico AIT.

Per ottimizzare e per codificare la tabella individuata nelle NTA, l'elaborazione seguente mostra le tematiche e gli indirizzi strategici per l'ambito di riferimento secondo una precisa classificazione in vista dell'analisi della coerenza con gli obiettivi della Variante.

Tabella 6-3 Tematiche ed indirizzi strategici del PTR classificati in funzione dell'analisi di coerenza esterna con gli obiettivi della Variante Semplificata

TEMATICHE	INDIRIZZI
(V) Valorizzazione del territorio	V.1 Riqualificazione del contesto urbano di Alessandria, attraverso il risanamento e recupero di aree dismesse, interventi di ristrutturazione urbanistica legati a quelli del nodo ferroviario e degli impianti logistici.
	V.2 Riqualificazione e messa in sicurezza idraulica delle fasce fluviali del Tanaro, del Bormida e del Po.
	V.3 Rafforzamento della connettività del nodo urbano: completamenti della rete stradale e del sistema di trasporto pubblico quale polo di interconnessione della rete dei Movicentro nella provincia (Alessandria, Acqui, Novi, Tortona).
	V.4 Potenziamento di Alessandria come polo regionale di servizi scolastici, universitari e ospedalieri.
	V.5 Controllo della dispersione urbana e realizzazione di APEA ad Alessandria e a Valenza.
(R) Risorse e produzioni primarie	R.1 Salvaguardia dei suoli agricoli e delle risorse idriche (stato ambientale e consumi); produzioni di biomasse da arboricoltura e biocarburanti da cereali, integrate nel piano energetico regionale assieme a quelle della pianura casalese e tortonese.
(r) ricerca, tecnologia, produzioni industriali	r.1 Distretto industriale orafa di Valenza: sostegno regionale al rafforzamento del sistema delle imprese e allo sviluppo di funzioni di innovazione tecnologica, progettazione, design, marketing e formazione, per un miglior inserimento del sistema locale nella filiera nazionale e internazionale, potenziamento della fiera.
	r.2 Collegamenti con la logistica e i servizi per le imprese di Alessandria.
	r.3 Sistema industriale e polo di servizi di Alessandria: sostegno allo sviluppo di servizi per le imprese, ricerca, trasferimento tecnologico e formazione, in connessione con la presenza di corsi e dipartimenti dell'Università del Piemonte Orientale e del Politecnico di Torino e di istituti tecnici specializzati.
	r.4 Sostegno allo sviluppo della plasturgia, dei biocarburanti e delle produzioni legate alla logistica, in rete con gli AIT di Tortona (Parco Scientifico Tecnologico Valle Scrivia) e Novi Ligure Attrazione di imprese hi-tech.

TEMATICHE	INDIRIZZI
(T) trasporti e Logistica	T.1 Potenziamento e ristrutturazione del nodo ferroviario d’interscambio di Alessandria; creazione del distretto logistico integrato nel quadro del sistema retroporto di Genova (insieme agli AIT di Tortona e Novi Ligure) e del Corridoio 24 Genova-Sempione.
	T.2 Potenziamento dell’accessibilità autostradale (nuova tratta Strevi-Predosa della A26).
(t) turismo	t.1 Alessandria come polo organizzativo di supporto dell’offerta turistica del quadrante sud-est, in connessione con Acqui, Casale Monferrato e Asti.

La tassonomia prodotta consente di redigere differenti livelli di compatibilità locale.

Richiamando direttamente nella matrice seguente le azioni intese come il progetto da attuarsi con la Variante Semplificata in oggetto, l’analisi della coerenza esterna confronta la compatibilità del progetto con gli indirizzi e gli orientamenti sintetici di livello regionale (territoriale). L’incrocio tabellare restituirà il grado di coerenza stabilito all’inizio del capitolo (legenda sottostante la matrice) riferita alla **§ Tabella 4.1**.

Tabella 6-4 Analisi di coerenza esterna della Variante Semplificata con gli indirizzi del P.T.R. della Regione Piemonte declinati all’Ambito di Integrazione Territoriale n. 19 “Alessandria”

OBIETTIVI AIT 19 PTR	(V) Valorizzazione del territorio					(R) Risorse e produzioni primarie	(r) ricerca, tecnologia, produzioni industriali				(T) trasporti e Logistica		(t) turismo
	V.1	V.2	V.3	V.4	V.5	R.1	r.1	r.2	r.3	r.4	T.1	T.2	t.1
Azione della Variante Semplificata													

Tabella 6-5 Legenda

	<i>Relazione tra obiettivi non confrontabile</i> – non compatibili per un confronto
	<i>Relazione tra obiettivi non coerente</i> – confronto di compatibilità negativo
	<i>Relazione tra obiettivi parzialmente coerente</i> – confronto di compatibilità positivo per la parte che ne concerne
	<i>Relazione tra obiettivi pienamente coerente</i> – confronto di compatibilità positivo

6.1.3 ANALISI DI COERENZA CON IL PPR-AMBITO N. 70 “PIANA ALESSANDRINA”

Preso atto della sintesi generale delle componenti strutturali, il restringimento del campo di analisi della coerenza esterna per il PPR fa riferimento alle indicazioni dell’Ambito Paesaggistico n.70 “Piana Alessandrina” ove ricade l’area oggetto di variante.

Lo sviluppo delle tematiche fondamentali produce specifiche indicazioni, come indicato dall’Allegato B alle Norme di Attuazione del PPR, con gli **obiettivi specifici di qualità** e le rispettive **linee di azione** per l’ambito paesaggistico oggetto della presente analisi.

Tabella 6-6 Obiettivi specifici di qualità e rispettive linee di azione per l’Ambito n.70 “Piana Alessandrina”

Obiettivi 1 RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 1.1 Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socioeconomiche dei sistemi locali	<i>Linee di Azione</i>
1.1.4. Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo di aggregazione culturale e di risorsa di riferimento per la promozione dei sistemi e della progettualità locale.	<i>Valorizzazione delle attività caratterizzanti la piana e la collina (es. gestione del vigneto con piantate e alberate campestri); mantenimento e rivitalizzazione dell’agricoltura collinare di presidio; gestione attiva e sostenibile dei boschi.</i>
1.2 Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico-ambientale	

<p>1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a “naturalità diffusa” delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell’organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.</p>	<p><i>Gestione forestale volta alla tutela della biodiversità, con prevenzione della diffusione di specie esotiche; gestione agronomica mirata a contenere gli impatti della maidicoltura; recupero di connessioni della rete ecologica; riduzione dell’inquinamento del suolo e delle falde.</i></p>
<p>1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l’accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.</p>	<p><i>Valorizzazione delle attività caratterizzanti la piana e la collina (es. gestione del vigneto con piantate e alberate campestri); mantenimento e rivitalizzazione dell’agricoltura collinare di presidio; gestione attiva e sostenibile dei boschi.</i></p>
<p>1.3 Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori</p>	
<p>1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.</p>	<p><i>Conservazione integrata dei sistemi insediativi rurali per nuclei sparsi; restauro della cittadella di Alessandria e delle altre fortificazioni.</i></p>
<p>1.5 Riqualificazione del contesto urbano e periurbano</p>	
<p>1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.</p>	<p><i>Riqualificazione urbana e ambientale dei centri maggiori con contenimento del corridoio costruito tra Novi Ligure e Serravalle Scrivia, mediante l’inserimento, ove possibile, di nuovi elementi di centralità e tramite la valorizzazione delle aree di porta urbana dei diversi centri.</i></p>
<p>1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.</p>	<p><i>Contenimento della crescita lineare dell’insediato sulle direttrici in uscita a Nord e a Ovest di Alessandria; addensamento delle strade interpoderali nella piana agricola intorno a S. Giuliano e Castelceriolo in direzione Est-Ovest e contenimento della crescita in direzione Nord-Sud; limitazione di nuovi insediamenti non indirizzati alla valorizzazione dei luoghi per contenere la crescita dispersiva di Valenza.</i></p>
<p>1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano</p>	<p><i>Recupero delle aree agricole in stato di abbandono, valorizzazione delle aree agricole ancora vitali, limitazione di ulteriori espansioni insediative che portino alla perdita definitiva e irreversibile della risorsa suolo e dei residui caratteri rurali.</i></p>
<p>1.6 Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali</p>	
<p>1.6.1 Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti colturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.</p>	<p><i>Valorizzazione delle attività caratterizzanti la piana e la collina (es. gestione del vigneto con piantate e alberate campestri); mantenimento e rivitalizzazione dell’agricoltura collinare di presidio; gestione attiva e sostenibile dei boschi.</i></p>
<p>1.6.2. Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesaggistico o produttivo.</p>	<p><i>Contenimento della crescita lineare dell’insediato sulle direttrici in uscita a Nord e a Ovest di Alessandria; addensamento delle strade interpoderali nella piana agricola intorno a S. Giuliano e Castelceriolo in direzione Est-Ovest e contenimento della crescita in direzione Nord-Sud; limitazione di nuovi insediamenti non indirizzati alla valorizzazione dei luoghi per contenere la crescita dispersiva di Valenza.</i></p>
<p>1.6.3. Sviluppo delle pratiche colturali e forestali innovative nei contesti periurbani, che uniscono gli aspetti produttivi con le azioni indirizzate alla gestione delle aree fruibili per il tempo libero e per gli usi naturalistici</p>	<p><i>Tutela delle aree agricole periurbane attraverso la limitazione delle impermeabilizzazioni, conservazione degli elementi tipici del paesaggio rurale (filari, siepi, canalizzazioni), promozione dei prodotti agricoli locali e valorizzazione delle attività agricole in chiave turistica e didattica.</i></p>
<p>1.7 Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali</p>	
<p>1.7.1 Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche, ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.</p>	<p><i>Ampliamento della protezione naturalistica delle fasce dei corsi d’acqua con interventi coordinati (sul modello dei “Contratti di Fiume”) o nell’ambito di processi concertati.</i></p>
<p>1.7.6. Potenziamento e valorizzazione della fruizione sociale delle risorse naturali, paesistiche e culturali della rete fluviale e lacuale.</p>	<p><i>Valorizzazione delle fasce fluviali, con percorsi lungo le sponde del fiume Tanaro.</i></p>
<p>1.9 Recupero e risanamento delle aree degradate, abbandonate e dismesse</p>	

1.9.3 Recupero e riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive o da altri cantieri temporanei con azioni diversificate (dalla rinaturalizzazione alla creazione di nuovi paesaggi) in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti.	<i>Promozione di misure di gestione delle attività estrattive, affinché queste non danneggino gli ecosistemi fluviali e contribuiscano alla rinaturalizzazione.</i>
2 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA	
2.4 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale	
2.4.2 Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).	<i>Gestione forestale volta alla tutela della biodiversità, con prevenzione della diffusione di specie esotiche; gestione agronomica mirata a contenere gli impatti della maicoltura; recupero di connessioni della rete ecologica; riduzione dell'inquinamento del suolo e delle falde.</i>
3 RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DEI TRASPORTI, DELLA MOBILITÀ E DELLE RELATIVE INFRASTRUTTURE	
3.1 Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti, della mobilità e delle relative infrastrutture	
3.1.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	<i>Mitigazione e riqualificazione paesaggistica delle opere infrastrutturali connesse all'insediamento di impianti per la logistica e alla realizzazione del Terzo valico</i>
3.2 Riorganizzazione e sviluppo dei nodi della logistica	
3.2.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle piattaforme logistiche, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	<i>Mitigazione e riqualificazione paesaggistica delle opere infrastrutturali connesse all'insediamento di impianti per la logistica e alla realizzazione del Terzo valico</i>

Richiamando direttamente nella matrice seguente le strategie (riassuntive degli obiettivi e azioni) della Variante Semplificata, l'analisi della coerenza esterna confronta la compatibilità di suddette strategie con gli indirizzi e gli orientamenti specifici e le linee di azione definite a livello regionale (territoriale) per lo specifico Ambito di paesaggio.

L'incrocio tabellare restituirà il grado di coerenza stabilito (vedasi legenda sottostante la matrice).

Tabella 6-7 Analisi di coerenza esterna della Variante Semplificata con gli indirizzi del P.P.R. della Regione Piemonte declinati all'Ambito Paesaggistico n. 70 "Piana Alessandrina".

OBIETTIVI AMBITO N. 70 PPR	1.1			1.2			1.3			1.5			1.6			1.7			1.9			2.4			3.1			3.2		
	1.1.4	1.2.3	1.2.4	1.3.3	1.5.1	1.5.2	1.5.3	1.6.1	1.6.2	1.6.3	1.7.1	1.7.6	1.9.3	2.4.2	3.1.1	3.2.1														
Azione della Variante Semplificata																														

Legenda

non confrontabile	
non coerente	
parzialmente coerente	
coerente	

6.1.4 ANALISI DI COERENZA CON IL PTP-AL – AMBITO N.5 “ALESSANDRIA, CITTÀ DEI GRANDI SERVIZI”

Tenendo in considerazione le sintesi generali delle componenti strutturali, il restringimento del campo di analisi della coerenza esterna per il PTP di Alessandria fa riferimento alle indicazioni dettate dalle NTA e dalle Tavole di Progetto della Provincia. Se fin ora si è fatto riferimento a obiettivi e indirizzi generali di livello regionale, le indicazioni alla scala provinciale diventano molto dettagliate e specificate puntualmente all'interno dei vari articoli delle Norme Tecniche di Attuazione.

Tabella 6-8 PTP-AL - Norme di Attuazione Allegato A – Scheda normativa Ambito a vocazione omogenea n.5

Ambito a Vocazione Omogenea n. 5	<i>“Alessandria, Città dei grandi servizi”</i>	
Comuni Ricompresi nell'ambito	Alessandria (parte)	
Titolo I Disposizioni generali e finalità		
Art. 8 Ambiti a Vocazione Omogenea e obiettivi di sviluppo	✓	Salvaguardia idrogeologica
	✓	Sviluppo della funzione terziaria e terziaria avanzata (università)
	✓	Riutilizzo delle aree dismesse e dei “grandi contenitori”
	✓	Potenziamento del nodo ferroviario
	✓	Potenziamento dello scalo merci
	✓	Sviluppo del ruolo di polo logistico integrato
	✓	Sviluppo e consolidamento del polo industriale nel rispetto delle compatibilità ambientali
Titolo II i vincoli, le tutele ed i caratteri di identificazione del paesaggio		
Parte I vincoli storico artistici, paesistici ed ambientali		
Art. 11.1 Zone di interesse archeologico	Alessandria - Fraz. Villa del Foro Indirizzi: La pianificazione locale valuta la possibilità di utilizzo e sviluppo dell'area sotto il profilo turistico, favorendo l'insediamento di attrezzature ed attività correlate.	
Art. 12 Strumenti urbanistici sovraordinati	✓	Piano Stralcio delle Fasce Fluviali
Parte II L'Ambiente		
Art. 16.2 Aree a scarsa compatibilità ambientale di competenza provinciale	✓	Spinetta Marengo - Ausimont : L'insediamento produttivo è stato individuato in relazione al potenziale fattore di rischio derivante da inquinamento dell'aria e dei terreni.
	✓	Spinetta Marengo - Rio Lovassina: Il corso d'acqua è stato individuato in relazione alla problematica ambientale non semplicemente dovuta all'inquinamento dovuto alla presenza di un'area densamente insediata , ma anche alla capacità di deflusso del rio con problematiche di esondazione alle porte dell'abitato di Spinetta Marengo dove il rio è intubato.
Parte IV i caratteri e gli elementi di identificazione del paesaggio		
Art. 19.2 Elementi naturali caratterizzanti il paesaggio	✓	Alessandria : platano di Napoleone
	✓	Alessandria: viali alberati sugli spalti
Art. 19.4 Elementi del costruito caratterizzanti il paesaggio	✓	Castelceriolo: il Castello
Art. 20.1 Margine della configurazione urbana	✓	Spinetta Marengo: margine della configurazione urbana individuato al fine di salvaguardare e non compromettere la funzionalità della S.S. 10 “Padana inferiore” .
	✓	Castelceriolo: margine della configurazione urbana individuato al fine di salvaguardare e non compromettere la funzionalità della S.P. n°248.
Titolo III i sistemi territoriali		
Parte II il sistema insediativo		
Art.22 Generalità la pianificazione locale dovrà prioritariamente perseguire gli obiettivi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di contenimento dell'uso del suolo destinato a residenza. Al fine di perseguire l'obiettivo di diffusione urbana previsto dal PTR la pianificazione locale deve prevedere la realizzazione di Accordi di Programma art.34 D.Lgs. 267/00 con i Comuni limitrofi, al fine di coordinare i nuovi insediamenti sul piano quali-quantitativo..... Direttive: gli insediamenti di nuovo impianto dovranno consentire la massima capacità insediativa con il minimo uso di suolo agricolo; a tal fine non potranno essere previsti i nuovi insediamenti con densità territoriale minore di 0,8 mc./mq. In conformità all'art. 23, comma 1 della l.r. 56/77 e s.m.i.. La previsione di densità inferiore dovrà essere specificatamente motivata con riferimento ad aspetti ambientali ed al costo dei servizi. Con riferimento al sistema insediativo gli obiettivi di sviluppo di cui all'art. 7 del PTP si esplicitano in:..... • salvaguardia idrogeologica: - attivazione di disposizioni di natura urbanistica ed operativa finalizzate alla messa in sicurezza dei centri abitati e delle localizzazioni delle attività dal rischio di esondazione alluvionale; - attivazione delle necessarie procedure di concertazione finalizzate alla rilocalizzazione di insediamenti eventualmente dislocati in siti ad elevato rischio idrogeologico. • sviluppo e consolidamento del polo industriale nel rispetto delle compatibilità ambientali - riconoscimento del ruolo strategico del polo industriale di Spinetta Marengo quale elemento fondamentale del tessuto produttivo provinciale inserito nel quadro del riconoscimento del territorio	

Ambito a Vocazione Omogenea n. 5	<i>"Alessandria, Città dei grandi servizi"</i>
	<p>provinciale come piattaforma logistica integrata legata al sistema della portualità ligure, mediante le potenzialità derivanti dallo scalo ferroviario di Alessandria e dal vicino interporto di Rivalta Scrivia;</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire lo sviluppo del polo industriale compatibilmente con le situazioni ambientali dell'intorno circostante (centri abitati e suoli ad uso agricolo), con le reti infrastrutturali e con le accessibilità esistenti; - riconoscere ed attivare atti e procedure di concertazione finalizzate al superamento delle situazioni di scarsa compatibilità ambientale legate all'insediamento industriale Ausimont ed alle problematiche di natura idraulica legate alla capacità di deflusso del rio Lovassina riutilizzo di aree dismesse - riconoscimento della presenza diffusa di aree e di "contenitori" dismessi da considerare in via prioritaria per nuovi insediamenti; - recupero di aree e "contenitori " dismessi attraverso operazioni di trasformazione urbana finalizzate al miglioramento qualitativo degli spazi urbani e, se opportuno, alla valorizzazione dei beni; - riconoscimento e valorizzazione di eventuali caratteri storico-culturali di opifici industriali..... <p>.....Omissis(omissis rimando allo specifico articolo PTA...)</p>
Art. 24 Sottosistema delle attività: aree normative	Alessandria: area normativa TR assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD4.... Omissis....
Parte III il sistema funzionale	
Art. 25 Generalità	<p>Con riferimento al sistema funzionale, gli obiettivi di sviluppo di cui all'art. 8 del PTP si esplicitano in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo dell'attività terziaria e terziaria avanzata - individuare aree o immobili atti ad ospitare sedi universitarie e servizi connessi per il consolidamento e crescita del polo universitario - riutilizzo del "contenitore" Cittadella come polo dei grandi servizi
Art. 26 Sottosistema dei servizi di area vasta	Alessandria: area normativa RQ assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1 Obiettivi: riqualificazione delle fasce spondali del Tanaro come parco urbano e centro sportivo integrato di rilevanza provinciale.
Art.28 Sottosistema dei servizi per la protezione civile	Il PTP individua come area ove allocare persone e servizi primari in occasione di situazioni di emergenza e calamità naturale, l'area posta all'interno dell'ambito a vocazione omogenea n. 7 in prossimità del casello autostradale Alessandria EST
Art. 29 Sottosistema del commercio	Il PTP non ravvisa, per l'ambito a vocazione omogenea, la necessità di insediare grandi attività commerciali despecializzate. Qualora si dovesse concretizzare tale necessità, la localizzazione di grandi attività commerciali despecializzate dovrà avvenire su suoli a minore valore agronomico e in zona in cui sia possibile realizzare adeguati raccordi infrastrutturali con minima interferenza con la viabilità principale.
Parte IV il sistema infrastrutturale	
Art. 32.2 Scalo merci	Indirizzi: in funzione del ruolo strategico dello scalo merci di Alessandria nel quadro della piattaforma logistica integrata dell'arco portuale ligure, la pianificazione locale indirizza le proprie scelte in modo da non pregiudicare l'eventuale potenziamento dell'infrastruttura.
Art. 32.5 Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture ferroviarie	Obiettivi: il PTP individua l'area di salvaguardia per nuove infrastrutture ferroviarie al fine di migliorare l'accessibilità allo scalo merci alessandrino in funzione di un suo potenziamento.
Art. 33.1 Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza provinciale	<p>Nell'ambito del riconoscimento della città di Alessandria come polo di grandi servizi di livello subregionale, il PTP riconosce la necessità di migliorarne l'accessibilità e modernizzarne la rete delle infrastrutture stradali.</p> <p>Tangenziale nord</p> <p>Obiettivi: favorire il superamento del centro cittadino realizzando il raccordo tra la SS.10 Padana Inferiore sulla direttrice est-ovest e la SS. 30 della Val Bormida sulla direttrice sud; migliorare l'interconnessione con il territorio provinciale settentrionale, in particolare modo sulle direttrici di Valenza Po e Casale M.to; agevolare l'accesso alla rete autostradale esistente.</p> <p>Direttive: la pianificazione locale pone particolare attenzione all'individuazione degli innesti stradali sulla tangenziale e ne evita la compromissione funzionale.</p> <p>Variante della SS. 10 Padana Inferiore</p> <p>Obiettivi: agevolare l'accesso al centro alessandrino dotando la città di un nuovo ponte sul fiume Bormida; migliorare la fruizione della SS.10 Padana Inferiore separando i flussi di traffico provenienti da est e da sud.</p> <p>Direttive: la pianificazione locale pone particolare attenzione all'individuazione degli innesti stradali sulla tangenziale e ne evita la compromissione funzionale.</p>
Art. 34 Sottosistema delle infrastrutture aeroportuali	Il PTP indica l'area dell'aeroporto come soggetta a problematiche di tipo localizzativo, vista la struttura dell'abitato, e propone quindi alla pianificazione locale la sua rilocalizzazione ed un utilizzo dell'area compatibile con la realtà geoambientale.
Titolo IV la valorizzazione turistica del territorio	
Art. 38 Ambiti di valorizzazione turistica	<p>Marengo</p> <p>Il PTP individua, come ambito di valorizzazione turistica, l'area di Marengo promuovendo un Progetto Territoriale Operativo finalizzato alla valorizzazione turistica dei luoghi legati all'evento storico della battaglia napoleonica.</p>
Art. 39 Luoghi con statuto speciale	Alessandria: Cittadella e sistema delle fortificazioni
Art. 40 Itinerari di valorizzazione turistica	Area della battaglia di Marengo (Documento di programmazione Generale e Settoriale del Turismo L.R. 75/96 art. 4 comma 2 Obiettivo 3: Sviluppo del turismo culturale - Progetto di valorizzazione culturale). Itinerario delle architetture militari

Si può quindi procedere all’analisi della coerenza esterna tenendo conto che la codificazione degli obiettivi di livello provinciale segue pedissequamente la suddivisione delle categorie e articoli individuati precedentemente dalla Norme Tecniche di Attuazione. Le informazioni riportate non costituiscono il quadro complessivo delle norme, ma solamente i punti di riferimento individuati nelle Tavole di progetto in riferimento al comune di Alessandria e all’area oggetto di Intervento.

Tabella 6-9 Analisi di coerenza esterna della Variante Semplificata con gli indirizzi del P.T.P. della Provincia di Alessandria declinati all’Ambito omogeneo n. 5

OBIETTIVI Ambito n. 5 PTP-AL	T I	T II						T III						T IV						
	-	P I		P II	P IV			P II		P III			P IV							
OBIETTIVI E AZIONI	Art · 8	Art · 11. 1	Art · 12	Art · 16. 2	Art · 19. 2	Art · 19. 4	Art · 20. 1	Art · 22	Art · 24	Art · 25	Art · 26	Art · 28	Art · 29	Art · 32. 2	Art · 32. 5	Art · 33. 1	Art · 34	Art · 38	Art · 39	Art · 40
Azione della Variante Semplificata																				

Legenda

non confrontabile	
non coerente	
parzialmente coerente	
coerente	

6.1.5 ANALISI DI COERENZA INTERNA

L’analisi della coerenza interna rappresenta un passaggio fondamentale al fine della valutazione del Piano. La valutazione della compatibilità deve indagare su obiettivi e azioni congiuntamente, in modo tale che non ci sia contrasto tra loro e che le azioni previste per l’attuazione del Piano siano finalizzate al raggiungimento degli obiettivi senza risultare in contrasto con il Piano vigente (Piano Regolatore Generale Comunale e relativi Piani e regolamenti ad esso inerenti).

Visti gli obiettivi e scelte di Piano di cui al capitolo 2 e viste la vigente pianificazione di livello comunale di cui al paragrafo 4.2 si ritiene che la Variante, da attuarsi secondo le specifiche di cui alla proposta scheda di piano, riportata nell’art.44ter delle NTA, possa ritenersi compatibile e coerente con la pianificazione e disposizioni attuative locali di livello comunale.

6.1.6 IL GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DI PIANO – STATO AMBIENTALE

Dopo aver valutato tutte le caratteristiche ambientali del sito in esame e dopo aver valutato le fonti di pressione presenti sul territorio è possibile individuare gli eventuali impatti che la variante urbanistica e il conseguente cambio di destinazione d’uso dell’area, potrebbero generare sul territorio comunale per le diverse matrici ambientali.

La loro valutazione è rappresentata da particolari “smileys” (tecnicamente detti icone di Chernoff), già impiegati a livello europeo e nazionale, che valutano il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa di settore o esprimono un giudizio sulla base della conoscenza del fenomeno.

Fattore ambientale	Stato di qualità ante intervento	Stato qualità fase cantiere	Stato qualità post intervento	INDICE DI QUALITA'
Ambiente Idrico Acque superficiali e sotterranee				buono
Suolo e sottosuolo				buono
Ambiente atmosferico Qualità dell'aria				buono
Rumore				buono
Aspetti naturali Biodiversità				buono
Salute pubblica Rifiuti				medio
Paesaggio				medio
Fattori socioeconomici				buono



Condizioni positive rispetto agli obiettivi



Condizioni incerte o intermedie rispetto agli obiettivi.



Condizioni negative rispetto agli obiettivi.

6.1.7 MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE ESECUTIVA E POST OPERAM

Considerati i singoli stati qualitativi dei fattori ambientali riportati nella tabella sopra si prevedono le seguenti misure di mitigazione per la fase di cantiere e a lavori terminati (post intervento).

Fase di cantiere

Suolo e sottosuolo: messa a disposizione in cantiere di misure apposite per eventuali dispersioni di olio e/o carburanti dei mezzi di cantiere – predisposizione di opportuno piano terre e rocce da scavo per la corretta esecuzione di tutte le operazioni di movimento terra.

Acque superficiali e sotterranee: non si prevedono cambiamenti rispetto alla situazione attuale

Qualità dell'aria: bagnatura periodica dell'area di cantiere per evitare il sollevarsi di polveri; lavaggio dei mezzi pesanti in entrata /uscita dal cantiere per evitare di sporcare le sedi stradali di accesso al sito.

Rumore: prevedere che le attività di cantiere vengano eseguite solo nelle ore diurne.

Biodiversità: situazione sostanzialmente invariata rispetto all'esistente - flora e fauna dell'intorno del sito produttivo sono ad oggi già condizionati di diversi insediamenti esistenti, inoltre, non si rileva la presenza

di fauna oggetto di particolare tutela/salvaguardia.

Paesaggio: il temporaneo peggioramento della percezione visiva dell'area non può essere mitigato in fase di cantiere

Rifiuti: prevedere il corretto smaltimento dei rifiuti

Fase post operam

Suolo e sottosuolo: il consumo di suolo calcolato secondo le specifiche di cui all'Allegato 2 alla deliberazione della Giunta regionale n. 2-6683 del 4 aprile 2023 risulta compatibile con le disposizioni attuative di cui all'art.31 del PTR. L'impegno di suoli ad alta capacità d'uso del suolo discende da un'analisi dettagliata ed approfondita sul territorio che ha dimostrato l'assenza di alternative alla scelta di Piano seguendo quanto disposto all'art.20 c.8 del PPR "Nelle aree di interesse agronomico come delimitate ai sensi del comma 5 e della lettera a. del comma 7, in coerenza con quanto disciplinato al comma 4, i piani locali possono prevedere eventuali nuovi impegni di suolo a fini edificatori diversi da quelli agricoli solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione delle attività esistenti;....".
Misure di contenimento di possibili inquinamenti del terreno per sversamenti/perdite di olio e/o carburante mezzi pesanti attraverso la predisposizione di opportuna rete di raccolta e smaltimento acque bianche parcheggi e piazzali

Acque superficiali e sotterranee: allacciamento alla rete idrica idropotabile esistente per garantire i servizi primari essenziali (servizi igienici, ristorante) – recupero acque delle coperture quale accumulo a cui attingere per irrigazione aree verdi. Allacciamento alla rete fognaria esistente per scarico acque grigie e nere (scarichi servizi igienici, cucine, autolavaggio).

Predisposizione di rete di raccolta acque bianche con invio finale a bacini di laminazione e pozzi perdenti per garantire l'invarianza idraulica del sito.

Qualità dell'aria: lieve aumento delle emissioni da CO2 conseguenti all'aumento del traffico pesante nella tratta casello autostradale Al Est -area di servizio.

Rumore: L'ampliamento previsto non risulta compatibile con il Piano di Classificazione Acustica allegato al PRGC vigente; durante l'iter di progettazione della Variante il tecnico acustico competente ha predisposto una revisione del Piano stesso limitatamente all'area di intervento. Al progetto è stato allegato elaborato specifico di valutazione previsionale di impatto acustico che ha permesso di valutare che l'attività in progetto rispetta i limiti previsti dal D.P.C.M. 14/1171997.

Biodiversità: nelle aree previste a verde potrà stanziarsi locale microfauna; non si prevedono ulteriori misure di mitigazione rispetto alla situazione attuale.

Paesaggio: il territorio ha conformazione pianeggiante che limita già allo stato attuale le visuali, le quali sono altresì interrotte da presenza di alberate e piantagioni e da altre infrastrutture ed edificazioni; il tutto limita e talora impedisce visuali profonde. Le strade corrono tutte "a raso", cosicché occorre considerare solo assi di osservazione sostanzialmente orizzontali, con visuali profonde quanto le dimensioni dei campi. Si attueranno schermature mediante messa a dimora di alberate limitate dalle aree verdi perimetrali ad uso pubblico. Saranno piantumate specie che non perdano di efficacia stagionalmente
Le schermature alberate lungo il perimetro orientale del lotto prevede aree a verde con alberature che si raccordano al contesto agricolo esistente e svolgono ruolo di barriera acustica anche rispetto all'edificato "sparso". L'effetto sul paesaggio è da ritenersi congruo ed adeguato viste le metodologie costruttive e le opere di mitigazione previste. Si sottolinea come il punto di inserimento del fabbricato sul territorio sia stato scelto e determinato in modo da impattare sul paesaggio il meno possibile in un contesto di morfologia pianeggiante con strade a raso e presenza di medio-alta urbanizzazione.

Rifiuti: predisposizione nell'area di opportune isole per la raccolta differenziata – servizio di raccolta e trasporto agli impianti di smaltimento a cura del gestore locale RSU – scarichi fognari a cura di Amag Reti Idriche SpA.

7. CONCLUSIONI

Considerato che:

- la richiesta di variante semplificata riguarda il cambio di destinazione d'uso di un'area da agricola ad attrezzata di servizio per stazionamento di mezzi pesanti;
- sono stati analizzati gli strumenti di pianificazione sovracomunali e comunali;
- il valore delle previsioni non determina significativi impatti in relazione alle tematiche globali (inquinamento, politiche energetiche, ecc.), gli interventi previsti risultano di limitata entità e le specifiche norme di mitigazione ne garantiscono una attuazione sostenibile;
- la Variante detta le linee guida in funzione di una corretta attuazione dell'intervento proposto dal punto di vista ambientale con precisi riferimenti normativi e cartografici;
- non risultano presenti nella Variante elementi con rilevanza, ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente che attiene maggiormente a piani di settore a scala maggiore, se non il rispetto delle specifiche norme di Legge attualmente vigenti;
- tutti gli aspetti ambientali analizzati non risultano condizionati negativamente dall'esecuzione della variante in progetto, pur dovendo prestare attenzione ad alcuni aspetti, che possono presentare criticità in particolare durante la fase temporanea di cantiere

si ritiene che:

la Variante semplificata in esame sia compresa tra le modifiche dei piani e programmi che non avendo, nel loro complesso, effetti significativi sull'ambiente sono da considerare non assoggettabili a Valutazione Ambientale Strategica, in quanto appaiono quantitativamente limitati e spazialmente circoscritti, opportunamente mitigabili e attuabili con corrette normative di progettazione urbanistica e di pianificazione territoriale di attuazione.

*il tecnico incaricato
ing. Rita Di Cosmo*

documento firmato digitalmente